



Comune di
scandiano

Documento Unico di Programmazione 2020-2022





**SOMMARIO**

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	11
1.1.1 <i>Patto di stabilità e crescita europea</i>	11
1.1.2 <i>Europa 2020</i>	12
1.1.3 <i>Nuove direttive sugli appalti pubblici</i>	13
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	13
1.2.1 <i>La legge di bilancio 2019</i>	13
1.2.2 <i>Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019</i>	14
1.2.3 <i>La riforma della Pubblica Amministrazione</i>	17
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	20
1.3.1 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	21
1.3.2 <i>L'Unione Tresinaro Secchia</i>	22
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	23
1.3.3 <i>Gli indirizzi generali di Programmazione</i>	24
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	25
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	25
2.1.1 <i>Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019</i>	25
2.1.2 <i>La spending review</i>	25
2.1.3 <i>Le politiche del personale</i>	25
2.1.4 <i>Le società partecipate</i>	26
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	30
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	30
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	42
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	52
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	58
2.2.5 <i>Tessuto produttivo Scandiano</i>	73
2.2.6 <i>Il Mercato immobiliare residenziale</i>	79
2.2.7 <i>Reazione alla crisi degli ultimi anni</i>	83
2.2.8 <i>Organizzazioni no profit</i>	86
2.2.9 <i>Sistema infrastrutturale</i>	89
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	96
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	97
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	97
3.2 RISORSE FINANZIARIE	107
3.2.1 <i>ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE</i>	107
3.2.2 <i>INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI</i>	108
3.2.3 <i>INVESTIMENTI PROGRAMMATI</i>	108
3.2.4 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	109
3.2.5 <i>SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	109
3.2.6 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO</i>	110
3.2.7 <i>IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE</i>	111
3.2.8 <i>INDEBITAMENTO</i>	111
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	113
3.3.1 <i>Equilibri di parte corrente</i>	113
3.3.2 <i>Equilibrio finale</i>	113
3.3.3 <i>Equilibri di cassa</i>	113
3.4 RISORSE UMANE	114
3.4.1 <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	114
3.4.2 <i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	115
3.5 COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	120



4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	121
4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	136
5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	138
SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima	139
1. ANALISI DELLE RISORSE	140
1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	140
1.1.1 <i>Quadro Riassuntivo</i>	140
1.1.2 <i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	141
1.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	142
1.3 TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	156
1.4 TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	157
1.5 TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	159
2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	160
3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	160
4. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	160
5. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	160
6. OBIETTIVI OPERATIVI 2020-2022	164
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	166
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	177
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	179
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	183
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	187
MISSIONE 07 - TURISMO	192
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	193
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	194
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	198
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	202
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	203
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	206
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	209
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	210
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda	211
1. PIANO DELLE ALIENAZIONI	212
2. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	215
3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	222
4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	224
5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	230
6. PIANO DELLE ASSUNZIONI	244
7. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	250



Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

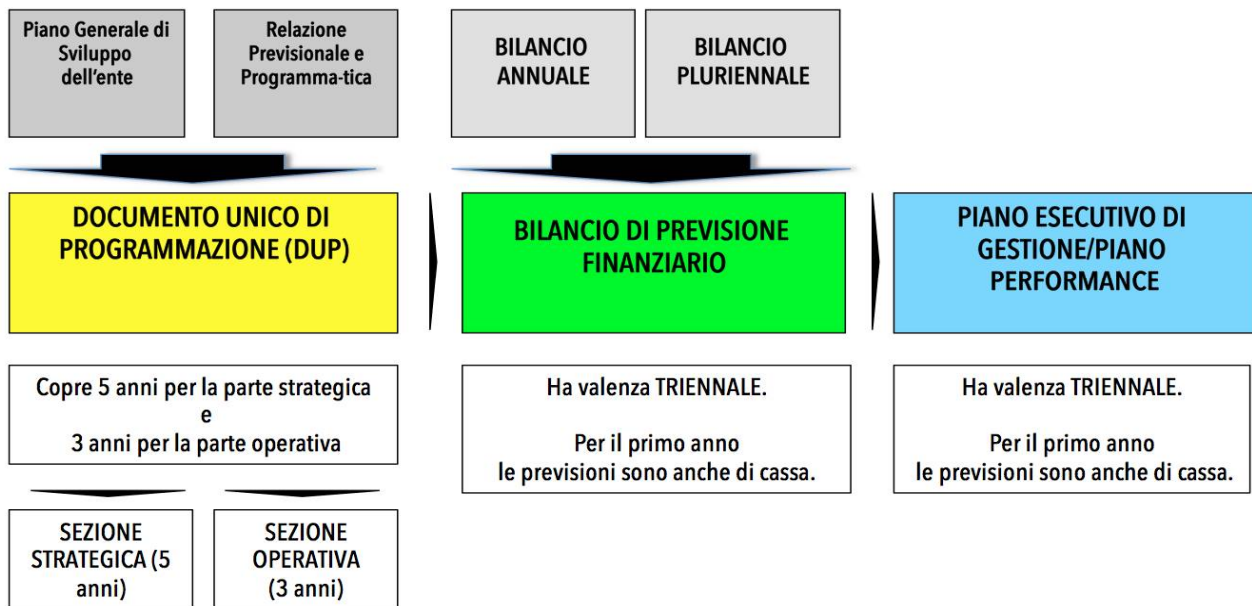
- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

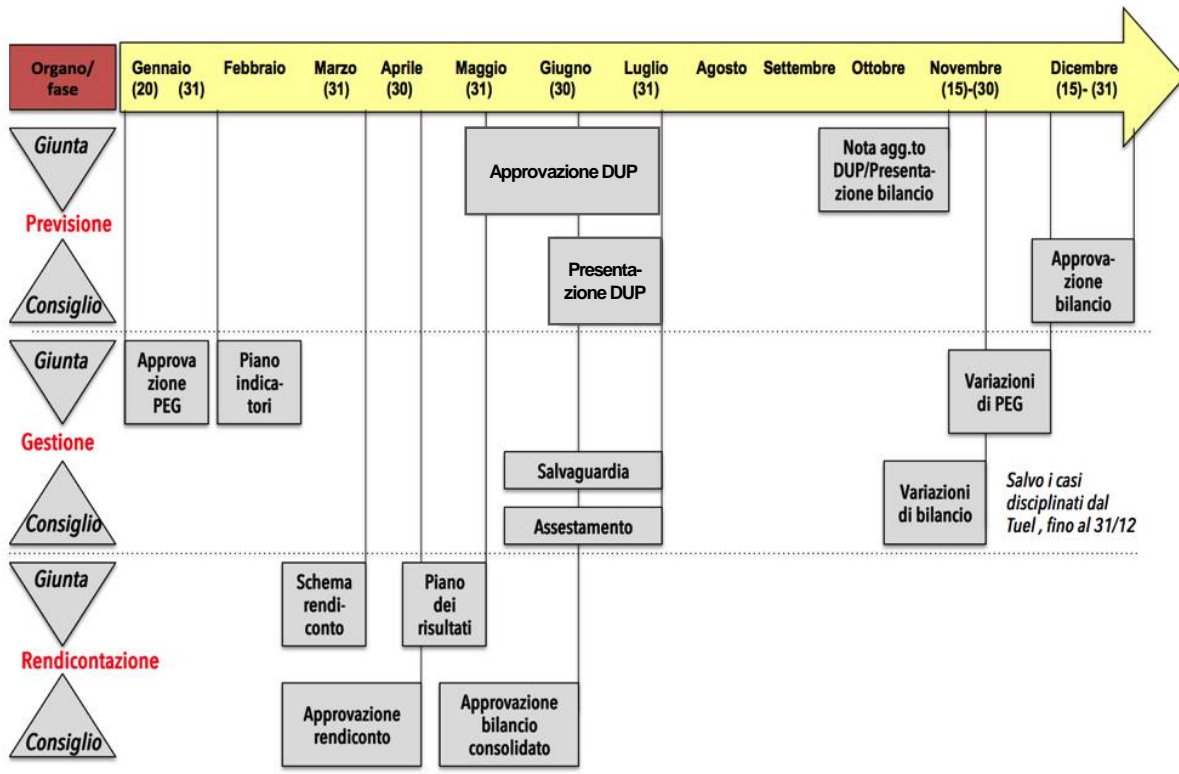
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo da parte della Giunta e presentazione in Consiglio;
- b) entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- c) entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- d) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- e) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- f) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- g) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEF e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.





SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2020-24

Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 26 maggio 2019, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2019-2024 con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 14/06/2019 avente per oggetto "Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato", ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente. In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Ambito generale
SCANDIANO ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sport ➤ Giovani ➤ Circoli/partecipazione ➤ Progetti europei
SCANDIANO VIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Turismo ➤ Cultura ➤ Commercio
SCANDIANO SICURA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sicurezza ➤ Legalità
SCANDIANO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ambiente e difesa del suolo ➤ Mobilità ➤ Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio/ patrimonio
SCANDIANO EDUCATIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione ➤ Scuola luogo di vita ➤ Scuola laboratorio di esperienze
SCANDIANO INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Politiche sociali: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Area Anziani, Non Autosufficienza e Fragili</u> ➤ Disabilità <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà</u> ➤ Politiche dell'accoglienza ➤ Welfare e salute ➤ Pari opportunità ➤ Politiche abitative
SCANDIANO PRODUTTIVA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lavoro ➤ Attività produttive ➤ Agricoltura ➤ Pubblica amministrazione digitale



1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il **“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”**, noto anche come **Fiscal Compact**, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo. Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente **“per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”**. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione.

In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione dei vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall'esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell'eurozona di adottare politiche anticicliche.

1.1.2 Europa 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Iniziativa prioritaria	Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea <ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione <ul style="list-style-type: none"> • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione)
	Youth on the move <ul style="list-style-type: none"> • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse <ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni, di CO2 più competitiva • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione <ul style="list-style-type: none"> • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione
	Piattaforma europea contro la povertà <ul style="list-style-type: none"> • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo so-



stenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

1. Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
2. Fondo sociale europeo (FSE);
3. Fondo di coesione;
4. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
5. Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

1.1.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, successivamente aggiornato con il decreto legislativo 19/04/2017 n.56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96.

1.2 La legislazione nazionale

1.2.1 La legge di bilancio 2019

La **legge di bilancio per il 2019** contiene le misure necessarie alla realizzazione della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.

Si tratta di un documento contabile attraverso cui il governo comunica al Parlamento quali sono le entrate e le spese pubbliche dell'anno successivo, e quali sono le coperture finanziarie per far fronte a tali spese. È uno strumento previsto dall'Articolo 81 della Costituzione italiana. Il Presidente della Repubblica può rifiutare la firma di leggi prive di copertura finanziaria.

Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera in prima lettura l'8 dicembre 2018 (A.S. 981), quindi dal Senato, con modifiche, il 23 dicembre 2018 (A.C. 1334-B) e, in via definitiva, senza ulteriori modifiche, dalla Camera dei deputati, il 30 dicembre 2018. Entrata in vigore della legge: 1 gennaio 2019.

Anci e IFEL hanno reso disponibile una nota di lettura sulle norme di maggior interesse per gli enti locali contenute nella Legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che di seguito riportiamo.

La valutazione complessiva dei Comuni sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale.

Rispetto ai contenuti degli impegni ivi formulati sono stati accolte le seguenti richieste:

- Maggiorazione Tasi, come applicata negli scorsi anni
- Reintroduzione della maggiorazione dell'imposta pubblicità e rateazione degli eventuali rimborsi (a seguito della sentenza CCost n. 15/2018)



- Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale
- Recepimento dell'accordo del 18 ottobre relativo al finanziamento del cd. "Bando Periferie" (riguarda 96 enti tra Comuni capoluogo e Città metropolitane).

Altre questioni fondamentali risultano accolte parzialmente, nonostante gli impegni:

- l'anticipazione di tesoreria, che viene ridotta a 4/12 (dai 5/12 costantemente mantenuti negli ultimi anni);
- l'ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di liquidità, in concreto risulta poco efficace alla luce del rimborso entro l'anno e anzi aggiunge un pesantissimo ed inedito giro di vite sanzionatorio (dal 2020) caratterizzato da:
 - o un meccanismo di mera anticipazione a restituzione ravvicinata (entro l'anno di acquisizione dei fondi), che non fornisce effettivo sollievo aggiuntivo e quindi ben diverso dal percorso di restituzione pluriennale attivato negli scorsi anni con il decreto-legge n. 35 del 2013.
 - o criteri in base ai quali si determina l'obbligo di ingentissimi accantonamenti (fino al 5% della spesa per beni e servizi intermedi), anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti e, nei casi di persistenti problemi, di dimensioni tali da causare di per sé una crisi finanziaria irrimediabile;
- il concordato mantenimento al 75% (rispetto all'85% previsto dalla normativa vigente) della percentuale obbligatoria di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si concretizza invece in un aumento all'80%, per di più sottoposto al rispetto di condizioni relative al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, che rischiano di mettere in maggiori difficoltà proprio gli enti in condizioni di cassa più critiche. Inoltre, non viene assicurato che la stessa percentuale di accantonamento minimo in previsione sia applicabile anche a consuntivo;
- il fondo "IMU-Tasi", che lo stesso Ministero dell'Economia ha a suo tempo certificato formalmente in almeno 485 milioni di euro viene ulteriormente ridotto a 190 milioni. Inoltre, la norma suscita preoccupazione, in quanto può essere interpretata nel senso di un utilizzo del contributo vincolato a spese di investimento. Questa lettura sarebbe in evidente contraddizione con lo scopo del contributo che è di ristorare oltre 1.800 Comuni del gettito non più acquisibile con il passaggio dall'IMU alla Tasi avvenuto nel 2014, gettito che non aveva ovviamente alcun vincolo di destinazione.

L'ANCI chiede un provvedimento urgente finalizzato a evitare contenziosi e ad assicurare maggiori spazi di manovra limitando al minimo le insostenibili riduzioni di risorse di parte corrente, fondamentali per assicurare il ruolo dei Comuni nella ripresa economica e nella gestione dei servizi locali.

1.2.2 Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019

Il **Documento di economia e Finanza 2019**, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici e di quelli in innovazione e ricerca come fattore fondamentale di crescita e aumento di competitività del sistema produttivo. Il tema del lavoro ricopre altresì un posto centrale nella strategia del Governo insieme al rilancio della politica industriale. Le riforme fiscali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione puntano a un modello di crescita più bilanciato. Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione dell'Esecutivo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale. In sintesi riassumiamo le principali riforme:

Investimenti pubblici

Più investimenti pubblici per far ripartire la crescita, con un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie), della rete viaria e degli edifici pubblici del Paese. A sostegno del rilancio degli investimenti vengono messi in campo due pacchetti di misure, il Decreto Crescita e il Decreto Sblocca Cantieri. La Legge di Bilancio 2019 inoltre ha finanziato la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Questo scenario prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio che, dal 2,1% del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6% del PIL nel 2022. Nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2%. Nel complesso, dovrebbero fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1%.

Investimenti in innovazione e ricerca

Ampio sforzo sarà dedicato all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Con la Legge di Bilancio è stato istituito, infatti, un Fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things, con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. Verranno investite risorse nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Sono stati inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese, migliorando alcuni aspetti e puntando sulla digitalizzazione delle PMI alle quali è stato attribuito un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica.

Lavoro

Il tema del lavoro ha un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. A questo proposito sono al vaglio l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva, la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni e la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. In particolare, con l'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva, si punta a far corrispondere ai lavoratori una retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente alla quantità e qualità del lavoro prestato, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 36 della Costituzione. La progressiva introduzione della flat tax ridurrà invece il cuneo fiscale sul lavoro.

Rilancio politica industriale

Il Governo intende rilanciare la politica industriale del Paese, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in comparti che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto. La "green finance" può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019.

Giustizia

Per garantire una più rapida definizione delle controversie e una più significativa riduzione delle pendenze, si metteranno in campo molteplici azioni, sia in ambito penale sia in ambito civile, accompagnate da investimenti strutturali per far fronte alle carenze di organico per magistrati e personale amministrativo. Verrà inoltre potenziato il processo telematico: sono già in corso di svolgimento le relative gare per lo sviluppo dei sistemi dell'area civile e penale e per l'assistenza. Le principali direttrici di intervento sono state individuate nella necessità di garantire il rispetto dei principi costituzionali della certezza della pena e della ragionevole durata del processo, e nel riordino di alcune categorie di reati, in particolare, di quelli contro la PA. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti con l'adozione della Legge per il contrasto della corruzione (cd 'Spazzacorrotti'). Sono in atto anche interventi sul tema del diritto della crisi d'impresa, con l'obiettivo di realizzare un moderno sistema dell'insolvenza, incentivare l'emersione tempestiva della crisi, agevolare i piccoli imprenditori e i consumatori sovra indebitati. Infine, vengono introdotte misure volte a migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, con l'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le carenze strutturali delle carceri.

Pubblica amministrazione

Per prevenire il fenomeno dell'assenteismo, rendere più veloci le assunzioni e favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi nelle Pubbliche Amministrazioni, ad ottobre 2018 è stato approvato il Disegno di legge "Concretezza". Inoltre, con l'obiettivo di ridurre i costi per cittadini e imprese, sono state introdotte misure in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la PA. Infine, con il Disegno di legge 'Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione' si mira a ottenere uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. In attesa che sia completato l'iter parlamentare dei provvedimenti citati – e anche in funzione della loro successiva applicazione – sono in fase di attuazione una serie di misure della Legge di Bilancio per il 2019 di definizione e qualificazione del mercato del lavoro pubblico. Queste tendono a contemperare l'esigenza di un effettivo ricambio



generazionale nel pubblico impiego con quella del potenziamento dell'azione e della capacità amministrativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Alleggerimento del carico fiscale

L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Da un lato l'impegno è quello di proseguire il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi, destinando maggiori risorse finanziarie al servizio delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità.

Dall'altro per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20% sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Privatizzazioni e dismissioni immobiliari

La Legge di Bilancio per il 2019 conferma il ruolo primario della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nella strategia economica e di bilancio del Governo, sia per l'equilibrio dei saldi di finanza pubblica - prevedendo un programma straordinario di dismissioni immobiliari per 1,25 miliardi nel triennio 2019-2021, oltre agli 1,84 miliardi già previsti a legislazione vigente - sia per il contributo all'incremento degli investimenti pubblici che potrà derivare dall'istituzione della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Vengono confermati introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa 1 punto percentuale del PIL nel 2019 e dello 0.3 per cento nel 2020.

Riforma delle concessioni

L'attuale panorama delle concessioni di beni e servizi è assai variegato a causa di una frammentazione delle competenze - tra amministrazioni centrali e territoriali - oltre che di una regolazione spesso obsoleta, che investe le procedure di rilascio, i parametri di determinazione dei canoni concessori e i relativi meccanismi di riscossione. Con poche eccezioni, il denominatore comune è la scarsa redditività delle concessioni per l'Erario. Sono dunque previste nuove iniziative legislative per la tutela e la promozione di un'equa concorrenza, la revisione delle concessioni pubbliche e il potenziamento delle autorità di regolazione. I maggiori proventi generati dalla razionalizzazione delle concessioni potrebbero afferire al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico, così come i maggiori proventi delle dismissioni immobiliari e delle alienazioni di quote di società partecipate. Nell'ambito dello stesso processo, parte dei maggiori introiti riferibili alle concessioni rilasciate dalle amministrazioni locali potrebbero essere vincolati alla riduzione del loro indebitamento.

Istruzione scolastica e universitaria

Dare maggior sostegno all'istruzione scolastica, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale, e proseguire gli sforzi diretti a limitare l'abbandono scolastico. A questo scopo sono state stanziati importanti risorse che comprendono l'ampliamento dell'offerta formativa: 16,7 milioni, di cui 6 milioni dedicati alle aree del Paese caratterizzate da un maggior disagio economico e sociale e in quelle colpite da gravi fenomeni naturali. Altri 2 milioni vengono destinati a ripristinare le dotazioni laboratoriali delle scuole in caso di danni derivati da eventi impreveduti o atti vandalici. Nel settore universitario si punta ad ampliare la platea di studenti beneficiari dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie e a semplificare le procedure amministrative necessarie all'erogazione delle borse di studio. Per migliorare la crescita professionale dei ricercatori saranno intraprese misure volte ad incentivare sia il sistema di reclutamento, con un piano straordinario di assunzioni, sia le progressioni di carriera degli accademici e dei ricercatori.

Semplificazioni amministrative

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui. In particolare per rendere l'Italia un paese più agile per gli investitori esteri verranno semplificati gli adempimenti amministrativi per l'avvio di impresa, l'ottenimento di permessi edilizi, il



trasferimento della proprietà immobiliare e il pagamento delle imposte. Altre misure riguarderanno la riduzione dei costi energetici, il commercio transfrontaliero e la risoluzione delle dispute commerciali.

(fonte MEF – Ministero delle Economie e delle Finanze)

1.2.3 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

Il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74 recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", riguarda più in particolare la valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

Il provvedimento persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, apporta "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Il decreto integra e modifica il T.U. del pubblico impiego (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), in conformità alla delega prevista dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124, sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Accesso e trasparenza

Il 23 dicembre 2016 è diventata operativa la nuova normativa sulla trasparenza, dettata dal decreto 97/2016. Fra i documenti recanti Linee Guida finalizzate ad aiutare le pubbliche amministrazioni ad entrare nel nuovo sistema, spiccano le due Linee guida Anac nn. 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 - la prima "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni", la seconda sui "limiti ed esclusioni ai sensi dell'art. 5-bis co. 2 del decreto 97" - nonché la recente circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 30 maggio 2017, avente ad oggetto "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

Il sistema adottato dal decreto 97/2016, in attuazione della delega contenuta nella Riforma Madia (legge 124/2105), interviene profondamente sul Dlgs 33/2013 (trasparenza) e sulla legge 190/2012 (anticorruzione), segnando il passaggio "dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere", così come ricordato dal Consiglio di Stato nel parere 515 del 24 febbraio 2016. E tale diritto di conoscere non è fine a se stesso, ma rivolto a due obiettivi di grandissima rilevanza: il "controllo diffuso" delle attività pubbliche, già previsto dal decreto n. 33/2013 e in precedenza dalla cosiddetta Riforma Brunetta (150/2009), e la piena "partecipazione dei cittadini" alla gestione dell'amministrazione. Per usare l'efficace espressione inglese, "qualsiasi informazione che deve essere rilasciata in base al Foia è rivolta al mondo intero". Ciò significa che, nella pratica attuazione delle norme, l'indirizzo da seguire non dovrà essere quello, prettamente "difensivo", di rispondere ad una richiesta individuale, ma al contrario quello di avviare un rapporto di collaborazione e condivisione con il cittadino che ha valenza e portata generale.

OBLIGHI DI PUBBLICITÀ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI

Il documento "sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016", è diviso in tre parti. La prima si occupa di ambito soggettivo, programmazione della trasparenza (confermando l'unificazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di quello sulla trasparenza) e qualità dei dati pubblicati, uno dei punti-chiave della trasparenza totale, per il quale si ribadiscono i criteri dell'articolo 6 del Dlgs 33/2013, e cioè integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità. La seconda parte entra nel dettaglio degli obblighi di pubblicazione "riguardanti l'organizzazione e le attività" delle Pa e "l'uso delle risorse pubbliche". Fra questi, sono di particolare rilevanza, proprio nello spirito di svolta verso la partecipazione civica, le specificazioni sugli obblighi di pubblicazione "concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati". La terza parte, infine, si sofferma sulle modalità di accesso civico in caso di mancata pubblicazione dei dati cd. "accesso civico semplice". In allegato è pubblicata la "mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione" nella sezione "Amministrazione trasparente", alla luce delle modifiche al decreto 33 introdotte dalla normativa del 2016.

ACCESSO CIVICO

Accanto all'istituto dell'accesso documentale, già disciplinato dal capo V della L. 241/90, che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata", ed all'istituto dell'accesso civico semplice – già previsto dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 - il legislatore, mediante il D.Lgs. 97/2016, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

Mediante tale istituto viene quindi attribuito a chiunque un vero e proprio diritto soggettivo ad accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs 33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) "accesso generalizzato" (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le "esclusioni e i

limiti" previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile: "Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

2) La trasparenza è la regola, "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente".

3) L'Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull'accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, "con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". In particolare, nella sezione sull'accesso generalizzato si dovrebbe "provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso".

4) Viene confermata l'importante raccomandazione organizzativa di "concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti". Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un "Help telematico unico per la trasparenza" - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, "Uffici Relazioni per la Trasparenza".

5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: "pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati". Riguardo all'ambito oggettivo, l'accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione". Quindi, non solo documenti ma anche dati, "concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione". Questi i limiti: a) non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone; b) le richieste non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione; c) non è ammissibile la richiesta di accesso per "un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione".

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell'esame specifico delle eccezioni, "assolute" e "relative" (articolo 5-bis, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l'accesso, sono imposte da una norma di legge per "tutelare interessi prioritari e fondamentali". Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l'accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un "probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico".

Privacy

Il 25 maggio 2018 è diventato ufficialmente operativo il nuovo Regolamento generale in materia di Protezione dei Dati personali. Il GDPR, acronimo di "General Data Protection Regulation" va ad abrogare, dopo oltre un ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 "considerando", costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il "Pacchetto di protezione dei dati" elaborato ed approvato dall'Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell'accezione inglese). Tale concetto rappresenta un'assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l'esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di provarne il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l'art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall'espressione anglofona "data protection by default and by design" os-



sia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall'inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili "al fine di soddisfare i requisiti" del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio da impatti negativi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l'impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un'importante procedura prevista dall'art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l'uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.

Novità circa gli adempimenti degli Enti locali

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

1) Designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l'Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull'esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;

2) Istituzione del registro delle attività di trattamento. Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno del soggetto pubblico.

3) La notifica delle violazioni dei dati personali (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all'Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

1.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Il Patto per il Lavoro

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020. Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.

L'autonomia regionale e la *governance* inter-istituzionale

Siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale. Per questo il Presidente della Regione ha chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori **forme e condizioni particolari di autonomia**, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. Più precisamente, per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la richiesta di maggiore autonomia a favore della Regione concerne – nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica territoriale e sulla base di intese approvate con il Consiglio delle Autonomie locali – la definizione di criteri applicativi, modalità e tempi ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Oggetto della proposta è anche l'accrescimento in capo alla Regione dei poteri di definizione del sistema istituzionale interno al proprio territorio, per realizzare innovativi modelli di *governance* istituzionale e procedere, d'intesa con le amministrazioni locali, anche ad una diversa allocazione di funzioni amministrative in ordine ai vari livelli territoriali di governo.

L'Agenda Digitale

L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Per quanto riguarda lo scenario a tendere relativo all'attuazione dell'Agenda Digitale (ADER) l'obiettivo della Regione Emilia Romagna è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie.

Nel 2018 si è consolidata la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnole incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

1.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Unioni di Comuni

Lo sviluppo delle Unioni di Comuni viene favorito dalla Regione Emilia Romagna attraverso l'aggiornamento del Programma di riordino territoriale con l'obiettivo, da un lato di ridelimitare gli ambiti territoriali ottimali e, dall'altro, di individuare nuovi criteri di incentivazione a carattere pluriennale, volti ad implementare la rete delle Unioni, anche attraverso l'introduzione di indicatori di efficienza. Verranno approfondite le implicazioni programmatiche e territoriali delle Unioni creando nuove sinergie con gli interventi settoriali protesi allo sviluppo complessivo del territorio favorendo il migliore impiego delle risorse anche di provenienza europea.

Fusioni di comuni

Sarà garantita l'attività di affiancamento e sostegno ai percorsi di fusione avviati, con la predisposizione dei relativi progetti di legge di fusione, l'organizzazione e la gestione dei referendum consultivi regionali che de-

sono precedere l'approvazione delle leggi di fusione e con il supporto nell'iter legislativo regionale e nell'attività di riorganizzazione funzionale connessa all'avvio istituzionale dei nuovi enti nati da fusione. Proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale delle fusioni (istituito con DGR n. 1446/2015), insediatosi nel dicembre 2015, quale sede di raccordo tra tutti gli interlocutori istituzionali impegnati a supportare i processi di fusione. Sostegno sarà fornito anche nella fase partecipativa e negli studi di fattibilità propedeutici all'avvio dei percorsi di fusione.

1.3.2 L'Unione Tresinaro Secchia

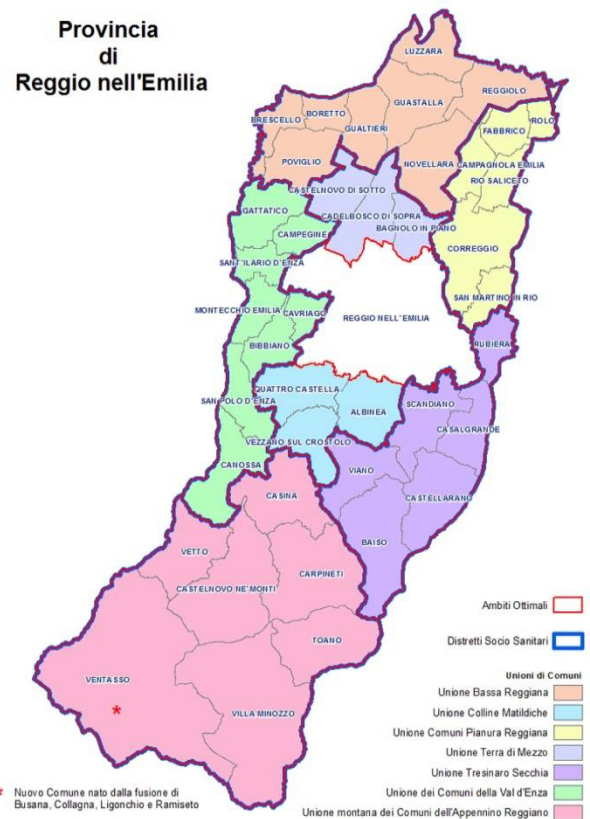
Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21, anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

1. Sistemi informativi associati (SIA)
2. Polizia municipale
3. Protezione civile
4. Servizi sociali (disabili, minori, adulti, anziani e politiche abitative)
5. Gestione Unica del Personale
6. Centrale Unica di Committenza (CUC).

Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/19	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.826	43,89	201,10
Bagnolo in Piano	9.821	26,94	364,56
Baiso	3.243	75,55	42,92
Bibbiano	10.236	28,16	363,46
Boretto	5.365	18,11	296,24
Brescello	5.626	24,04	234,00
Cadelbosco di Sopra	10.700	43,60	245,43
Campagnola Emilia	5.686	24,39	233,10
Campegine	5.351	22,62	236,52
Carpineti	4.006	89,57	44,73
Casalgrande	19.097	37,71	506,45
Casina	4.452	63,80	69,78
Castellarano	15.377	58,06	264,85
Castelnovo di Sotto	8.507	35,01	242,95
Castelnovo ne' Monti	10.508	96,68	108,69
Cavriago	9.911	17,02	582,45
Canossa	3.744	53,08	70,53
Correggio	25.534	77,51	329,43
Fabbrico	6.635	23,63	280,75
Gattatico	5.786	42,15	137,29
Gualtieri	6.517	35,65	182,79
Guastalla	15.027	52,93	283,92
Luzzara	8.854	38,54	229,76
Montecchio Emilia	10.511	24,39	431,01
Novellara	13.628	58,11	234,53
Poviglio	7.293	43,55	167,46
Quattro Castella	13.265	46,31	286,46
Reggiolo	9.163	42,68	214,67
Reggio nell'Emilia	172.325	230,66	747,09
Rio Saliceto	6.098	22,56	270,28
Rolo	4.082	14,17	288,01
Rubiera	14.889	25,19	590,96
San Martino in Rio	8.131	22,72	357,91
San Polo d'Enza	6.252	32,29	193,60
Sant'Ilario d'Enza	11.352	20,23	561,05
Scandiano	25.809	50,05	515,68
Toano	4.380	67,25	65,13
Vetto	1.824	53,37	34,17
Vezzano sul Crostolo	4.238	37,82	112,06
Viano	3.336	44,97	74,18
Villa Minozzo	3.646	168,08	21,69
Ventasso	4.127	258,18	15,98
Totale	533.158	2.291,25	232,69



1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzio-



nale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del “nuovo modello territoriale” è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l’istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall’Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell’amministrazione nel periodo del mandato (2019-2024) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell’autonomia organizzativa e gestionale dell’ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.



2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019
2. i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

2.1.1 Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

La legge di bilancio sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore al 2016 e più in generale delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposta agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019, dunque, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (decreto legislativo 118 del 2011) e dal TUEL, senza ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato che gli Enti stessi dovrebbero compensare con corrispondente riduzione delle spese. Particolarmente noto il provvedimento conosciuto come 'Spending review' (D.L. 95/2012) che ha imposto severe misure di risparmio agli Enti locali proprio al fine di trovare, nei bilanci locali, adeguata compensazione ai tagli dei trasferimenti introdotti dalla norma stessa.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Ai tagli sopra descritti si aggiungono le riduzioni precedentemente operate dalle manovre finanziarie approvate negli anni 2010 e 2011 (D.L. 78/2010 e D.L. 201/2011) sempre in un'ottica di risanamento dei conti pubblici del Paese Italia.

Ricordiamo infine che anche la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, per un importo complessivo di 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è

stato più volte modificato prevedendo maggiori o minori restrizioni alle facoltà assunzionali. Da ultimo, l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, ha modificato l'articolo 1, comma 228 della legge 208/2015 innalzando le percentuali di facoltà assunzionali. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	A regime
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014	Anno 2019 e successivi: possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del triennio precedente	2019 e successivi

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).



Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La legge di stabilità 2016 fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La Legge 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. Riforma Madia) contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della



pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

Sul decreto, dopo l’esame preliminare, è stata raggiunta l’intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l’attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- l’intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell’elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell’ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell’organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall’ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l’affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l’applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l’80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall’ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell’applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all’adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l’adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo, ai sensi dell’art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti ha emanato le linee guida per la redazione del provvedimento da adottare ai sensi dell’art. 20 del TUSP, alla luce dell’attività svolta dalla Struttura e dei quesiti specifici posti dagli enti pubblici che hanno effettuato la revisione straordinaria delle proprie partecipazioni e contengono, altresì, chiarimenti concernenti i dati da comunicare per il censimento annuale delle partecipazioni di cui



all'art. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, nonché ulteriori specifiche relative all'attuazione dei piani di revisione straordinaria di cui all'art. 24 del TUSP.

Per l'anno 2018 il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 75 del 21/12/2018 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, utilizzando il nuovo schema allegato alle succitate linee guida. E' stato altresì trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2019, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.



2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² Densità 507,29 ab./km²

Altitudine 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

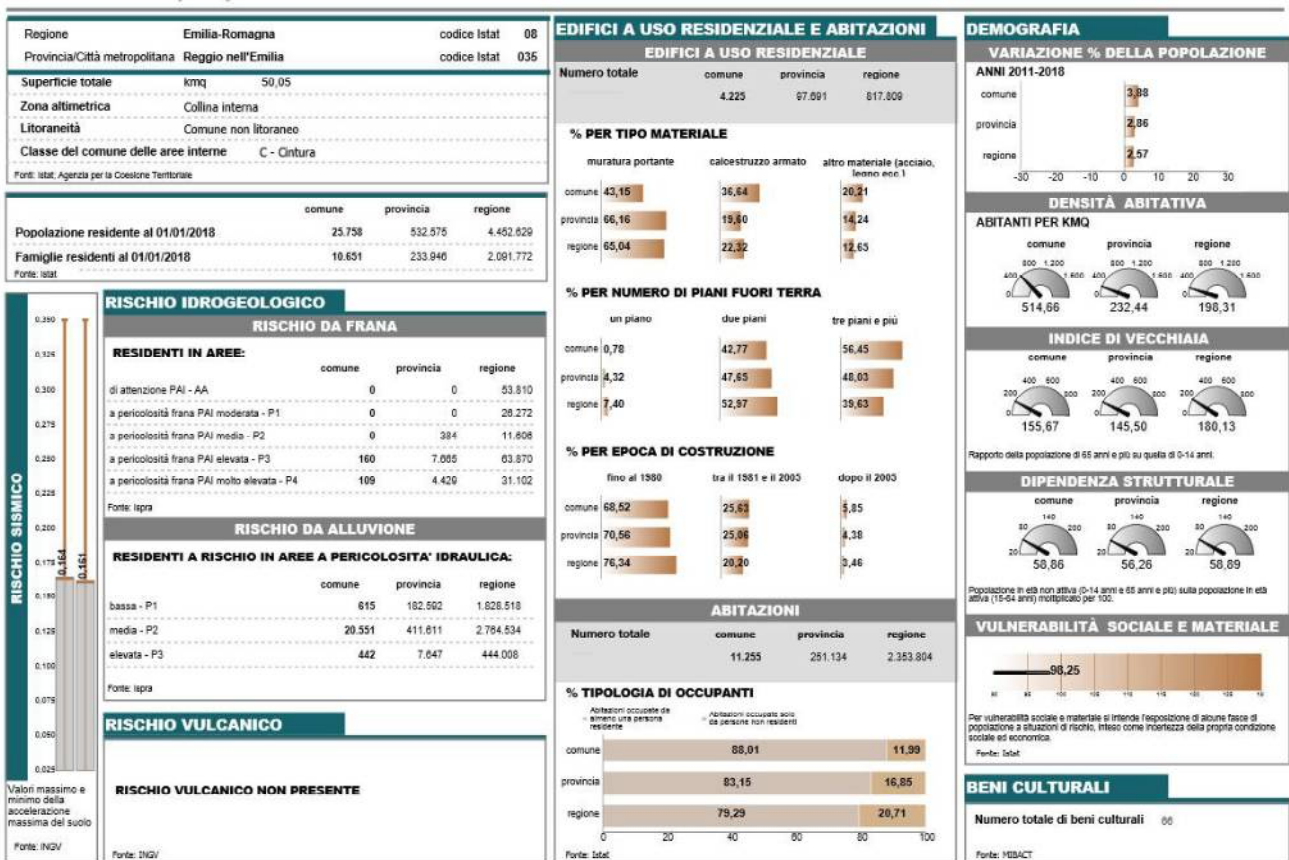
Mapa dei rischi

L'Istituto Nazionale di Statistica e Casa Italia, Dipartimento della Presidenza del Consiglio, rendono disponibile un quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia, aggiornato alla data del 30 giugno 2018, con riferimento ai nuovi dati e indicatori disponibili e alla geografia comunale vigente a tale data.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro aggiornato dei Comuni Italiani di variabili e indicatori di qualità, che permettono una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti istituzionali, quali Istat, INGV, ISPRA, Ministero per i beni e le attività culturali.

Per ciascun Comune i dati sul rischio sismico, idrogeologico e vulcanico sono corredati da informazioni demografiche, abitative, territoriali e geografiche.

Di seguito riportiamo la mappa dei rischi del Comune di Scandiano.



Consumo del suolo

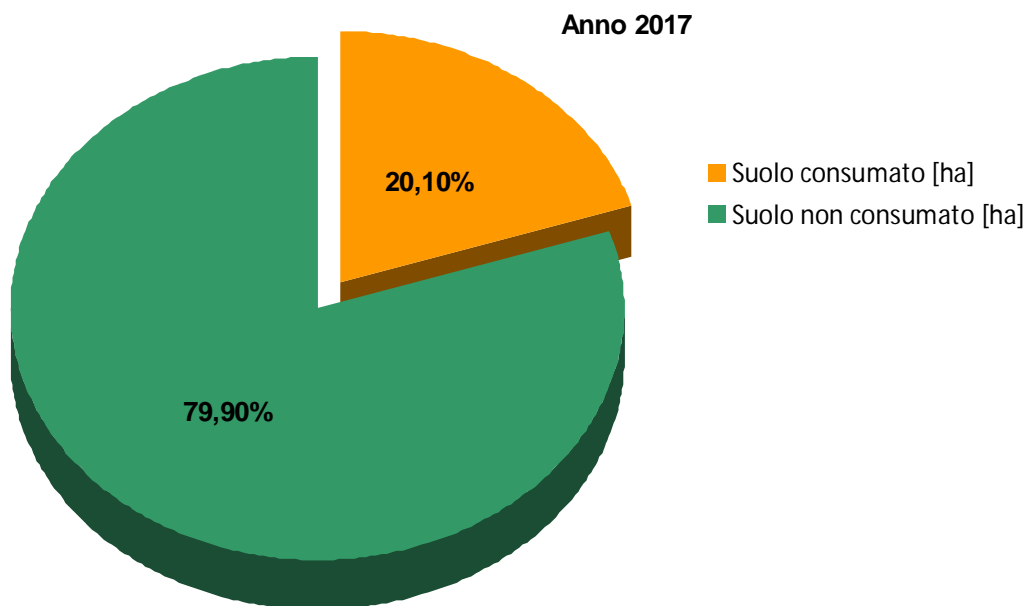
Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano secondo il rapporto 2018 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]
Anno 2012	1.004,48	4.002,06	20,06	79,94
Anno 2015	1.005,40	4.001,14	20,08	79,92
Anno 2016	1.006,23	4.000,31	20,10	79,90
Anno 2017	1.006,23	4.000,31	20,10	79,90
Diff. 2017-2012	1,75		0,03	
Incremento % 2012-2017	0,17%		0,17%	



	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2017
Scandiano	1.006,23	20,10	+0,17%
Prov. Reggio Emilia	28.212,22	12,31	+0,41%
Emilia-Romagna	221.645,21	9,87	+0,81%
Italia	2.306.253,36	7,65	+1,09%

Il Comune di Scandiano ha avuto negli ultimi cinque anni un incremento in percentuale del consumo del suolo tra i più bassi sia a livello provinciale che nel confronto regionale e nazionale, come si può desumere dalla precedente tabella e dalla successiva.

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato.

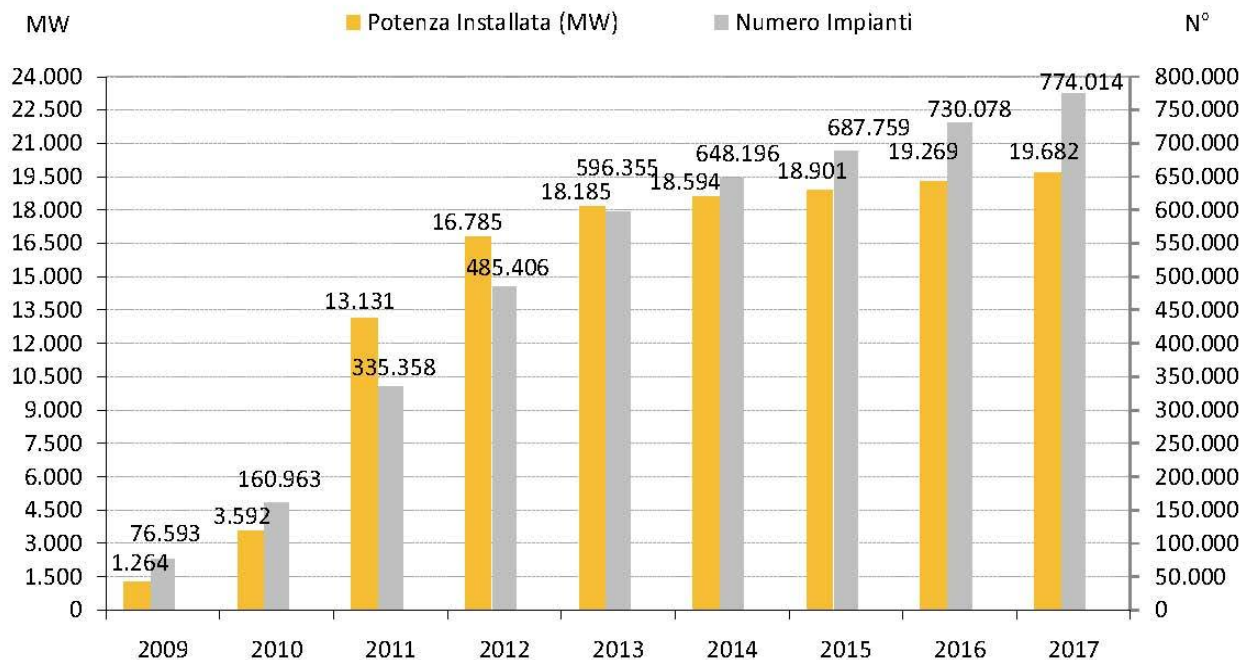
Anno 2017.

COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	Incremento % 2012-2017	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	5.069	18.008	22,0	78,0	0,6%	A - Polo
Casalgrande	1.052	2.720	27,9	72,1	0,5%	C - Cintura
Cavriago	425	1.276	25,0	75,0	0,1%	C - Cintura
Rubiera	602	1.918	23,9	76,1	0,3%	C - Cintura
Montecchio Emilia	544	1.896	22,3	77,7	1,2%	C - Cintura
Sant'Ilario d'Enza	410	1.614	20,3	79,7	1,0%	C - Cintura
Scandiano	1.006	4.000	20,1	79,9	0,2%	C - Cintura
Boretto	359	1.451	19,8	80,2	0,2%	C - Cintura
Bibbiano	528	2.289	18,7	81,3	0,8%	C - Cintura
San Martino in Rio	407	1.865	17,9	82,1	0,7%	C - Cintura
Rolo	242	1.176	17,1	82,9	1,1%	C - Cintura
Correggio	1.286	6.467	16,6	83,4	0,6%	C - Cintura
Quattro Castella	701	3.931	15,1	84,9	0,1%	C - Cintura
Bagnolo in Piano	407	2.288	15,1	84,9	0,1%	C - Cintura
Campegine	308	1.955	13,6	86,4	0,6%	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	476	3.026	13,6	86,4	0,7%	C - Cintura
Rio Saliceto	291	1.966	12,9	87,1	0,2%	C - Cintura
Reggiolo	545	3.722	12,8	87,2	0,3%	C - Cintura
Albinea	533	3.858	12,1	87,9	0,0%	C - Cintura
Poviglio	524	3.833	12,0	88,0	1,0%	C - Cintura
Campagnola Emilia	290	2.150	11,9	88,1	0,3%	C - Cintura
Gattatico	502	3.715	11,9	88,1	0,4%	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	515	3.846	11,8	88,2	1,0%	C - Cintura
Novellara	685	5.128	11,8	88,2	0,2%	C - Cintura
Fabbrico	265	2.099	11,2	88,8	1,1%	C - Cintura
Vezzano sul Crostolo	336	3.448	8,9	91,1	0,2%	C - Cintura
Brescello	438	1.967	18,2	81,8	0,5%	D - Intermedio
Castellarano	946	4.862	16,3	83,7	0,2%	D - Intermedio
Luzzara	567	3.287	14,7	85,3	0,2%	D - Intermedio
Guastalla	777	4.517	14,7	85,3	0,5%	D - Intermedio
Gualtieri	500	3.065	14,0	86,0	0,5%	D - Intermedio
San Polo d'Enza	437	2.794	13,5	86,5	0,5%	D - Intermedio
Viano	402	4.097	8,9	91,1	0,2%	D - Intermedio
Canossa	466	4.844	8,8	91,2	0,1%	D - Intermedio
Casina	501	5.883	7,8	92,2	0,3%	D - Intermedio
Baiso	583	6.975	7,7	92,3	0,1%	D - Intermedio
Carpineti	890	8.070	9,9	90,1	0,1%	E - Periferico
Toano	574	6.154	8,5	91,5	0,2%	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	799	8.873	8,3	91,7	0,2%	E - Periferico
Vetto	355	4.986	6,6	93,4	0,3%	E - Periferico
Villa Minozzo	708	16.108	4,2	95,8	0,1%	E - Periferico
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	958	24.873	3,7	96,3	0,0%	E - Periferico

Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico desunti dal Rapporto statistico del solare fotovoltaico 2017 redatto e pubblicato da GSE Gestore dei Servizi Energetici.

Evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti fotovoltaici in Italia



Il grafico mostra l'evoluzione della serie storica del numero e della potenza installata degli impianti fotovoltaici in Italia. Dal 2013, anno della cessazione del Conto Energia, la crescita è avvenuta secondo ritmi meno sostenuti.

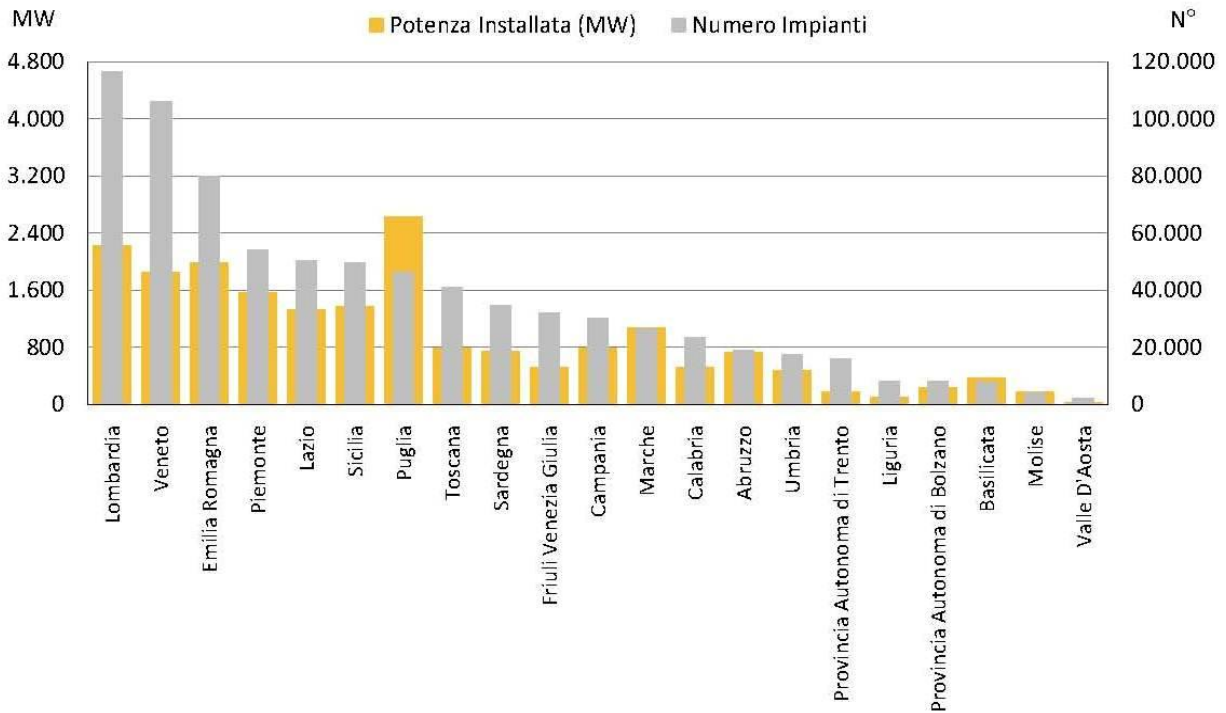
Gli impianti entrati in esercizio nel corso del 2017 - per lo più installazioni a servizio di utenze domestiche - hanno una potenza media (9,4 kW) più alta rispetto a quella del triennio precedente.

Complessivamente la taglia media cumulata degli impianti fotovoltaici continua a diminuire, attestandosi nel 2017 ad un valore pari a 25,4 kW.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Taglia media cumulata (kW)	16,0	22,2	38,7	34,7	30,5	28,7	27,4	26,4	25,4
Taglia media annua (kW)	18,7	27,6	54,7	24,4	12,6	7,9	7,7	8,7	9,4

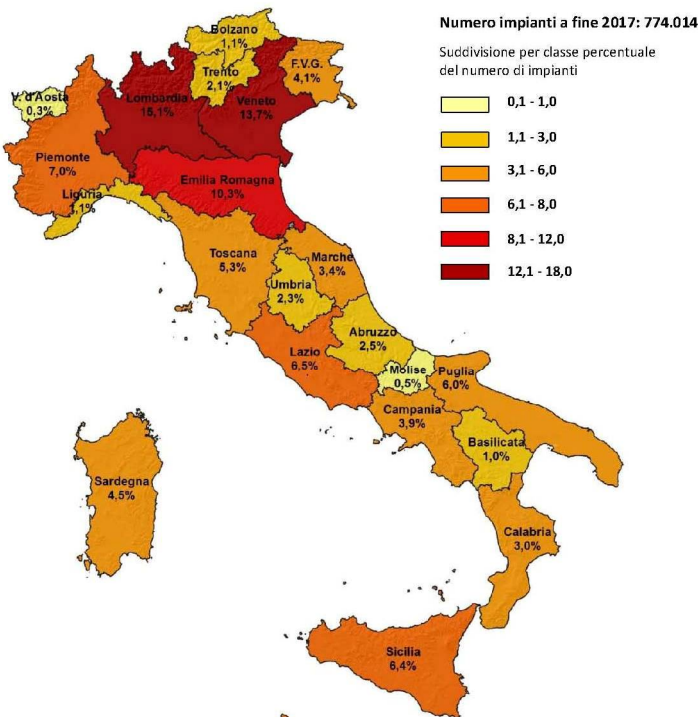
Impianti installati. Confronto anno 2017 – anno 2016.

	ANNO 2017			ANNO 2016			numerosità % 17/16
	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	N. IMPIANTI	POTENZA (MW)	PRODUZIONE (GWh)	
ITALIA	774.014	19.682,3	24.377,7	730.078	19.268,7	24.377,7	6,0
Emilia Romagna	79.835	1.983,2	2.351,4	74.649	1.942,5	2.351,4	6,9
Prov. Reggio Emilia	9.653	161,4	175,9	8.949	155,3	175,9	7,9



Tra le regioni italiane si rileva una notevole eterogeneità in termini di numerosità e potenza installata degli impianti fotovoltaici.

Distribuzione regionale del numero degli impianti a fine 2017



L'installazione incrementale di impianti fotovoltaici nel 2017 non ha provocato significative variazioni nella relativa distribuzione territoriale, che rimane pressoché invariata rispetto all'anno precedente.

La maggiore concentrazione di impianti si rileva nelle regioni del Nord (55% circa del totale), mentre nel Centro è installato circa il 17% e nel Sud il restante 28%.

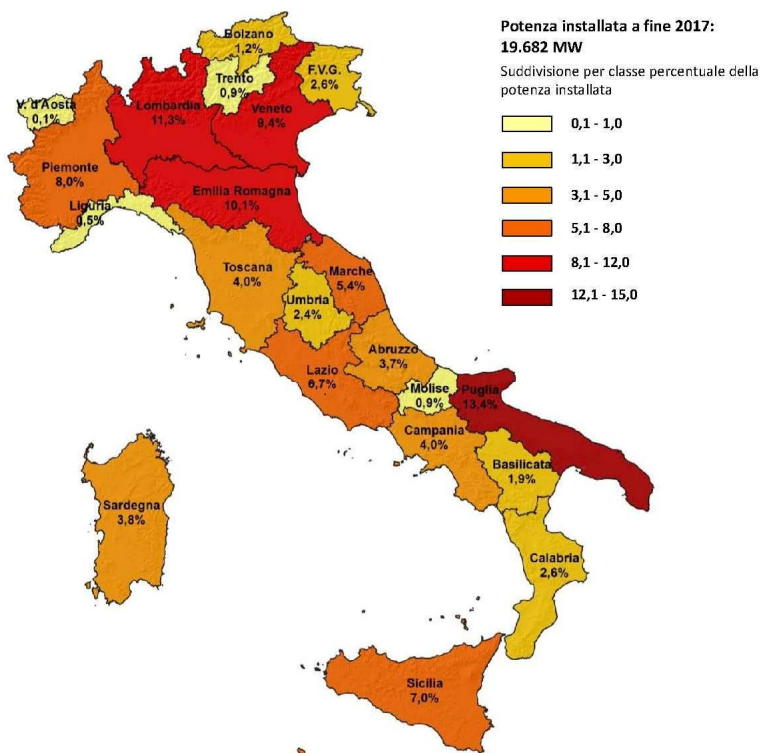
Le regioni che emergono in particolare sono la Lombardia e il Veneto.

Dalla distribuzione regionale del numero degli impianti installati solo nel corso del 2017 emerge il primato delle regioni che sono caratterizzate da un'alta densità abitativa.

Al Nord Italia, la Lombardia (17,8%), il Veneto (15,8%) e l'Emilia Romagna (11,8%), insieme, rappresentano circa il 45% degli impianti installati nell'anno.



Distribuzione regionale della potenza a fine 2017



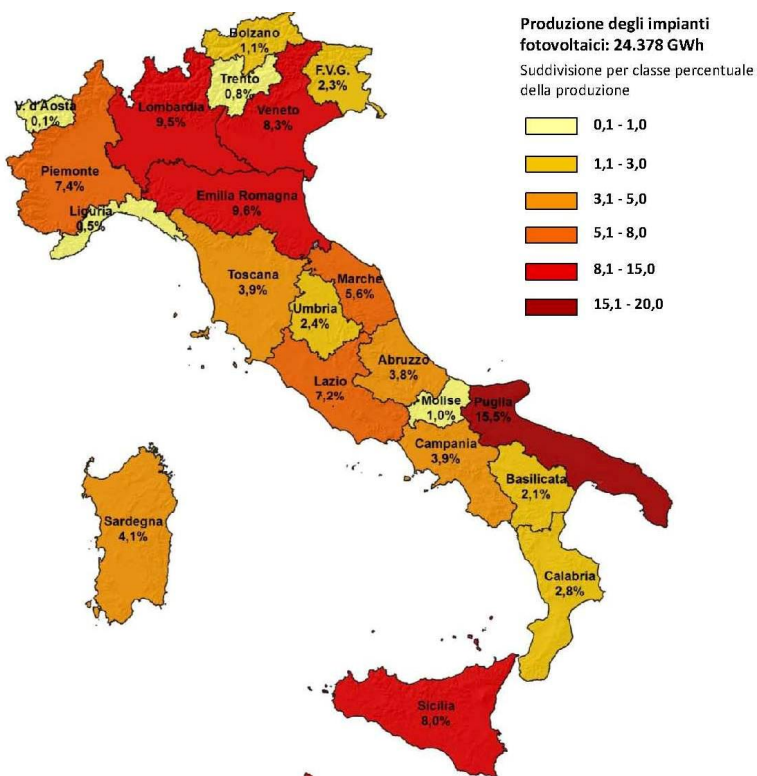
La potenza installata si concentra per il 44% al Nord, il 37% al Sud e il 19% al Centro Italia. La Puglia, con il 13,4%, presenta il contributo maggiore al totale nazionale, seguita dalla Lombardia con l'11,3% e l'Emilia Romagna con il 10,1%.

Al Centro primeggia il Lazio, con il 6,7% della potenza installata.

Il Lazio è la regione che nel corso dell'ultimo anno ha installato la maggior quota di potenza fotovoltaica (21,3% del totale nazionale installato nel 2017, a fronte del 5,6% del 2016).

Nel Nord Italia sono la Lombardia (14%) e il Veneto (12,3%) le regioni che hanno installato più potenza fotovoltaica nel 2017.

Distribuzione regionale della produzione nel 2017



La mappa riporta il contributo regionale alla produzione italiana di energia elettrica da impianti fotovoltaici nel 2017. La Puglia, con 3.781 GWh, è la regione con la maggiore produzione (15,5% del totale). A seguire l'Emilia Romagna con il 9,6% e la Lombardia con il 9,5%. Valle d'Aosta e Liguria sono invece le regioni con minore produzione da fotovoltaico (rispettivamente 0,1% e 0,5% del totale nazionale).

La mobilità urbana

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinese, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2018.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati
AUTOVETTURE	17.249	805	22	1.137	640
MOTOCICLI	2.624	0	0	1	0
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.136	113	1	146	65
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	410	13	3	25	5
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	20	2	0	3	1
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	40	57	4	193	33
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	148	2	0	3	0
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	186	12	0	2	2
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	261	61	3	24	3
AUTOBUS	1	0	0	0	0
Totale	23.075	1.065	33	1.534	749

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2018.

Nell'anno 2018 risultano 669 autovetture ogni 1.000 abitanti (662 nel 2017), 809 ogni 1.000 maggiorenni (801 nel 2016) e 837 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (830 nel 2016), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	17.249	669	809	837
REGGIO EMILIA Provincia	348.321	655	792	822
Emilia Romagna Regione	2.879.926	646	767	800
Totale nazionale	39.018.170	646	770	797

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;

- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2018.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Autovetture	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	4	17.249
Motocicli	928	452	329	777	137			1	2.624
Veicoli industriali	237	157	340	524	509	420	356	3	2.546
Trattori stradali	3	2	8	14	4	38	192	0	261

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 71,1% del totale (69,9% in Provincia, 68,9% in Regione e 61,7% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
SCANDIANO	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%
REGGIO EMILIA Provincia	6,2%	1,8%	7,5%	11,9%	29,2%	22,0%	21,5%
Emilia Romagna Regione	6,8%	1,9%	7,7%	11,7%	29,0%	21,3%	21,4%
Totale nazionale	9,5%	2,6%	9,5%	13,6%	28,4%	18,1%	18,3%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 21,3% del 2014 al 44,5% del 2018, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE AUTOVETTURE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
2014	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
2015	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524	3	16.586
2016	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710	3	16.943
2017	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
2018	987	239	1.170	2.025	5.157	3.807	3.860	4	17.249
PERCENTUALE SUL TOTALE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6		
2014	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%		
2015	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%		
2016	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%		
2017	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%		
2018	5,7%	1,4%	6,8%	11,7%	29,9%	22,1%	22,4%		



I Rifiuti e la raccolta differenziata

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte:ORSO 3.0 :Osservatorio Rifiuti).

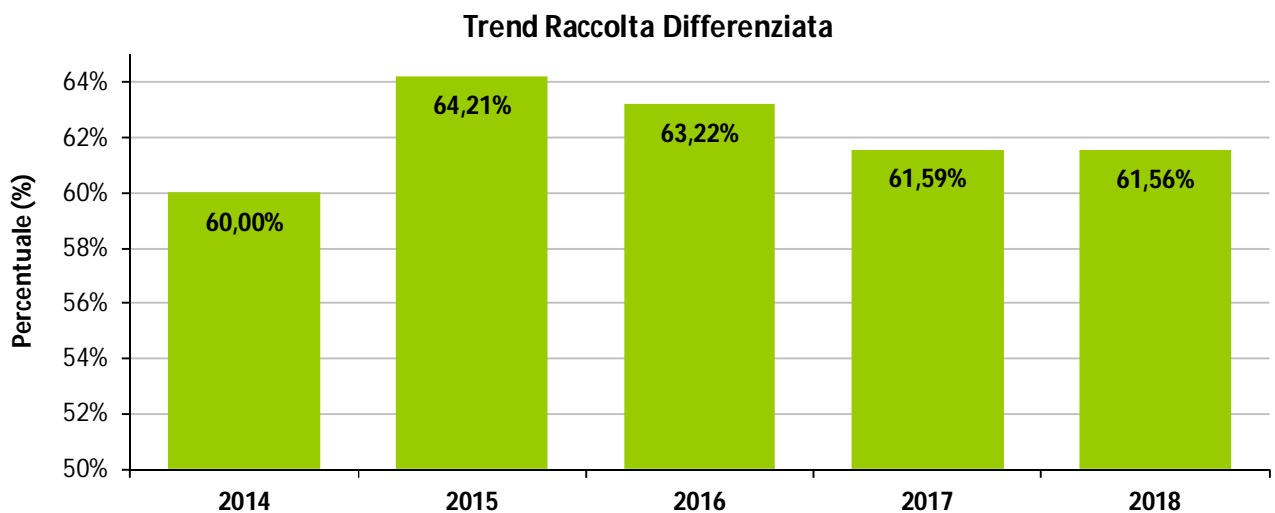
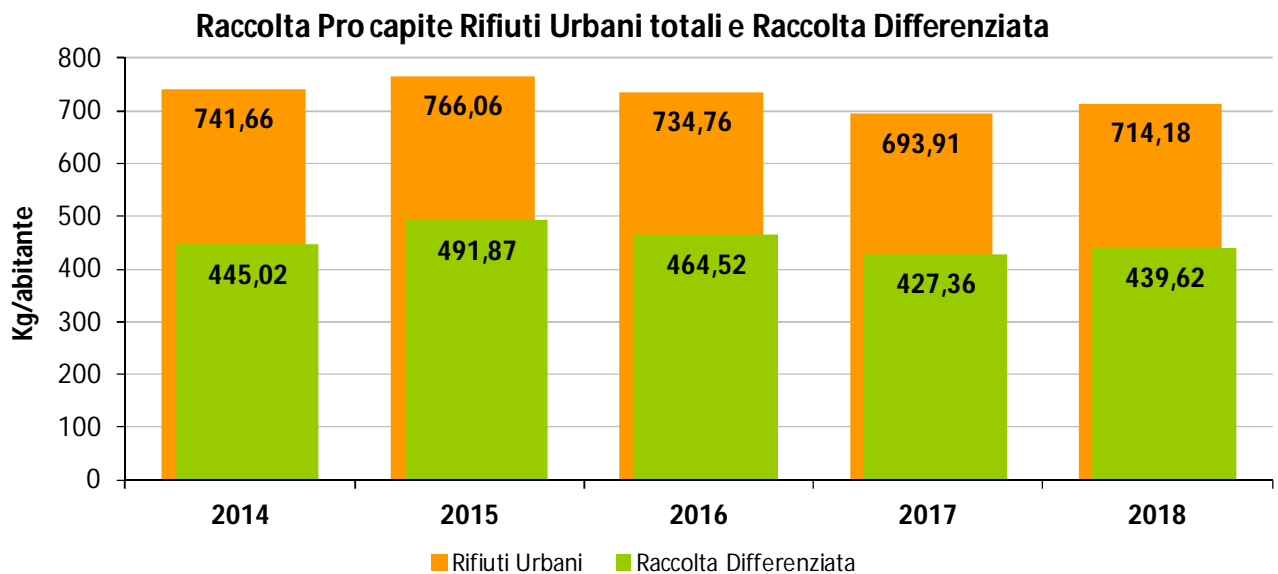
Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti ingombranti a smaltimento

Per Raccolta differenziata si intende:

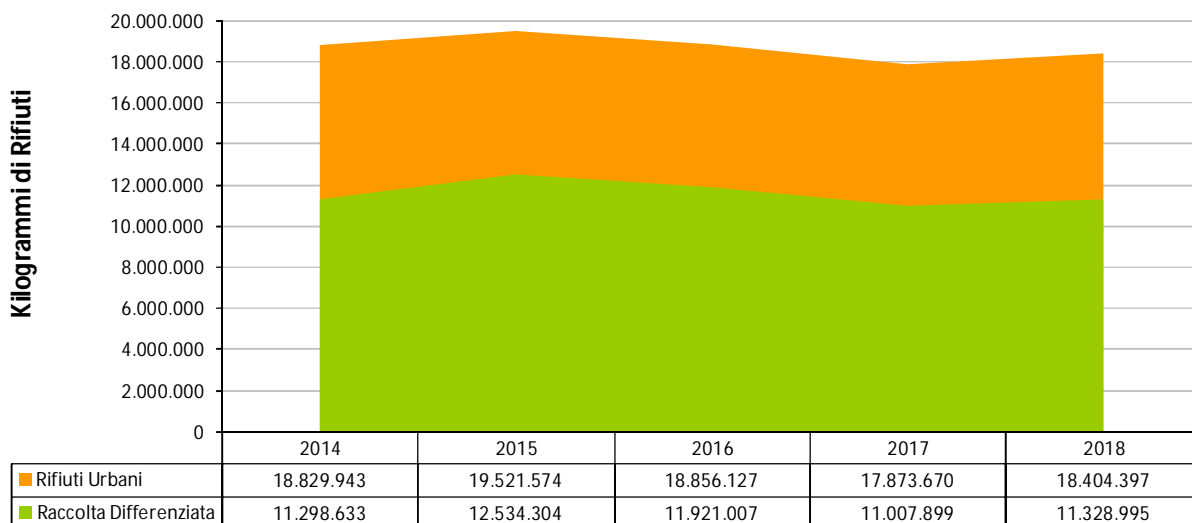
- raccolta differenziata a recupero
- raccolta frazioni neutre
- raccolta finalizzata (rifiuti speciali non assimilabili agli urbani)

Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2014	25.389	11.298.633	18.829.943	60,00%	445,02	741,66
2015	25.483	12.534.304	19.521.574	64,21%	491,87	766,06
2016	25.663	11.921.007	18.856.127	63,22%	464,52	734,76
2017	25.758	11.007.899	17.873.670	61,59%	427,36	693,91
2018	25.770	11.328.995	18.404.397	61,56%	439,62	714,18



Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kg) – confronto ultimi 5 anni

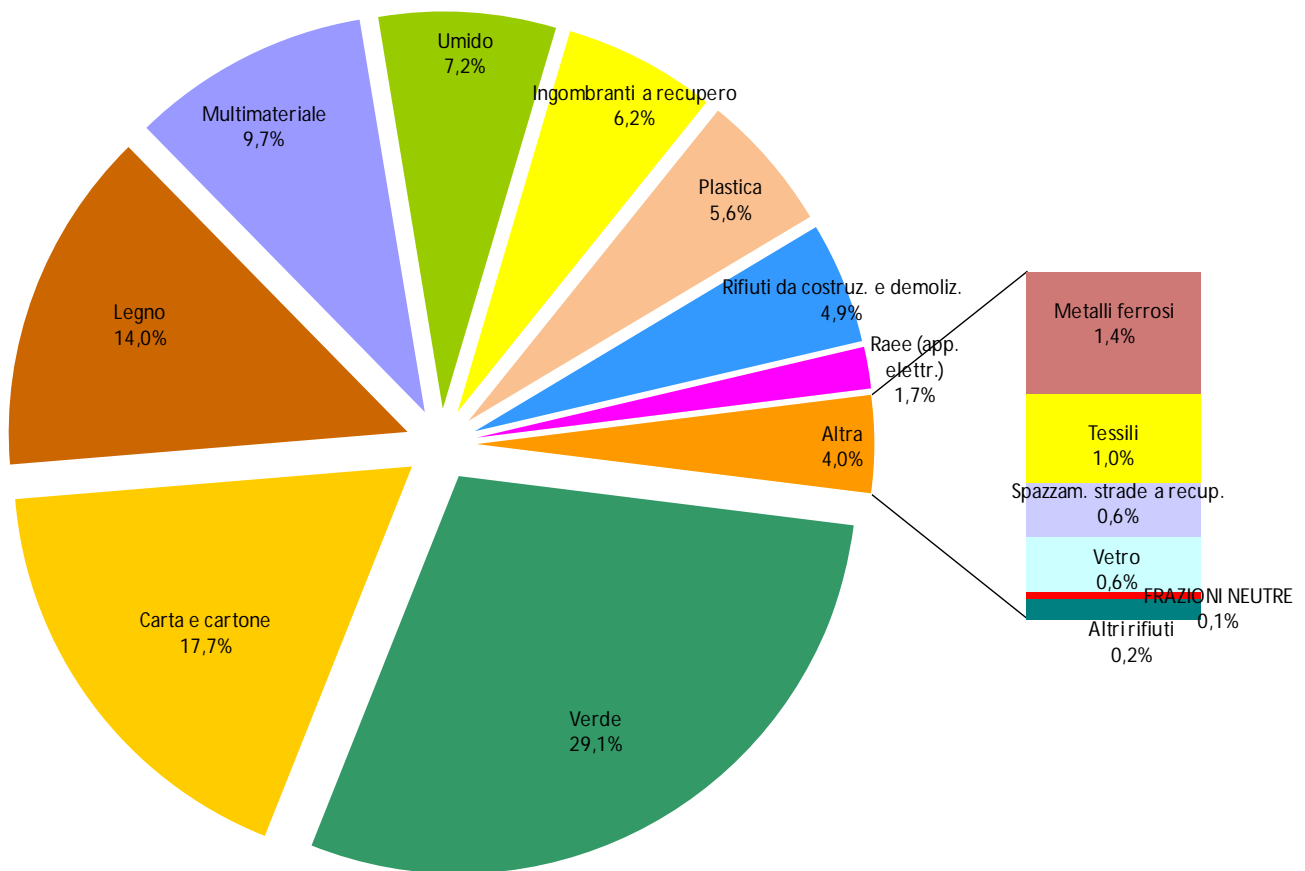
	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014
TOTALE	18.404.397	11.328.995	11.007.899	19.521.574	18.829.943
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	11.320.758	10.967.219	11.921.007	12.490.114	11.284.835
Verde	3.291.270	3.421.840	4.371.220	5.110.940	4.010.790
Carta e cartone	1.999.664	1.902.257	1.695.166	1.821.505	1.760.673
Legno	1.585.270	1.372.760	1.579.420	1.471.430	1.290.640
Multimateriale	1.098.895	1.035.900	965.750	944.470	984.300
Umido	815.980	741.910	739.020	671.180	702.635
Ingombranti a recupero	700.920	647.680	437.310		
Plastica	639.586	627.067	672.025	544.096	641.154
Rifiuti da costruzione e demolizione	557.785	653.431	786.727	767.318	813.851
Raee (app. elettr.)	189.191	187.850	163.397	146.885	147.459
Metalli ferrosi	159.880	108.620	101.620	85.890	65.770
Tessili	115.400	102.720	100.874	94.335	92.462
Spazzamento strade a recupero	70.300	79.840			
Vetro	72.437	64.630	82.080	80.975	44.955
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	6.508	92			
Oli e grassi commestibili	5.050	5.570	4.800	4.470	5.230
Oli e grassi minerali	4.470	4.580	4.690	4.900	5.140
Batterie e accumulatori	2.265	2.613	2.778	8.199	9.665
Farmaci	2.095	1.784	2.000	1.944	2.327
Contenitori TFC	282	25	376	231	341
Altri rifiuti	3.510	750		20	280
Rifiuti tossici e/o infiammabili a smaltimento			592	805	2.284
Toner		5.300	3.522	2.791	2.609
Ingombranti a smaltimento			207.640	727.730	702.270
FRAZIONI NEUTRE	8.237	40.680	0	0	0
Multimateriale		34.120			
Cimiteriali DPR 254/03	4.520	4.180			
Toner	2.397	2.370			
Materiale da costruzione contenente amianto	780				
Rifiuti da costruzione e demolizione	540				
Altri rifiuti		10			
Raccolta FINALIZZATA (Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani)				44.190	13.798

Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata




	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2018	2017	2016	2015	2014	2018	2017	2016	2015	2014
Verde	127,72	132,85	170,33	200,56	157,97	29,05	31,09	36,67	40,78	35,50
Carta e cartone	77,60	73,85	66,05	71,48	69,35	17,65	17,28	14,22	14,53	15,58
Legno	61,52	53,29	61,54	57,74	50,83	13,99	12,47	13,25	11,74	11,42
Multimateriale	42,64	40,22	37,63	37,06	38,77	9,70	9,41	8,10	7,54	8,71
Umido	31,66	28,80	28,80	26,34	27,67	7,20	6,74	6,20	5,35	6,22
Ingombranti a recupero	27,20	25,14	17,04	0,00	0,00	6,19	5,88	3,67	0,00	0,00
Plastica	24,82	24,34	26,19	21,35	25,25	5,65	5,70	5,64	4,34	5,67
Rifiuti da costruz. e demoliz.	21,64	25,37	30,66	30,11	32,06	4,92	5,94	6,60	6,12	7,20
Raee (app. elettr.)	7,34	7,29	6,37	5,76	5,81	1,67	1,71	1,37	1,17	1,31
Metalli ferrosi	6,20	4,22	3,96	3,37	2,59	1,41	0,99	0,85	0,69	0,58
Tessili	4,48	3,99	3,93	3,70	3,64	1,02	0,93	0,85	0,75	0,82
Spazzam. strade a recup.	2,73	3,10	0,00	0,00	0,00	0,62	0,73	0,00	0,00	0,00
Vetro	2,81	2,51	3,20	3,18	1,77	0,64	0,59	0,69	0,65	0,40
FRAZIONI NEUTRE	0,32	1,58	0,00	0,00	0,00	0,07	0,37	0,00	0,00	0,00
Altri rifiuti	0,94	0,80	8,82	31,21	29,30	0,21	0,18	1,90	6,34	6,58

Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2018)

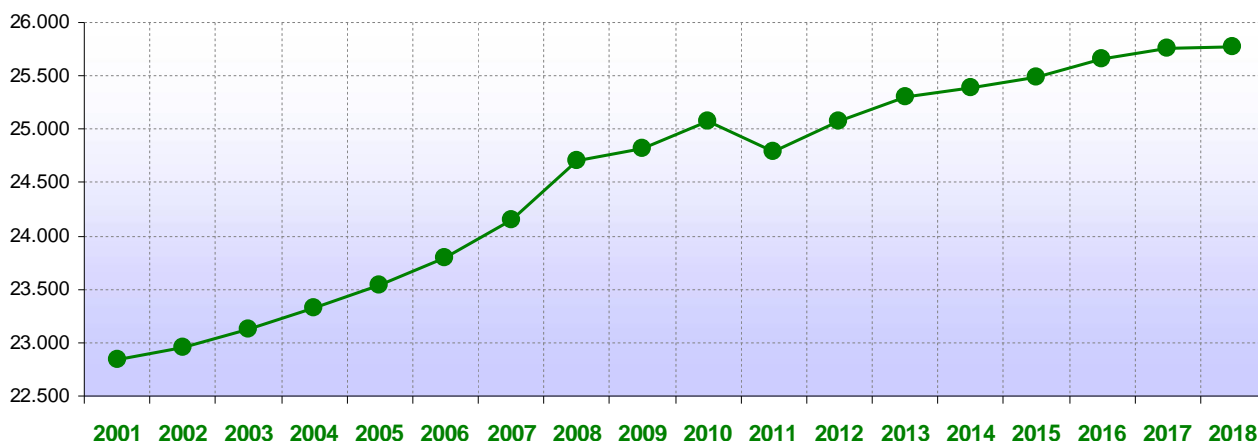


2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Al 31/12/2018 la popolazione residente nel Comune di Scandiano è di **25.770** abitanti.

Andamento della Popolazione negli anni

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2018.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011*	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42
2018	25.770	+12	+0,05%	10.723	2,40

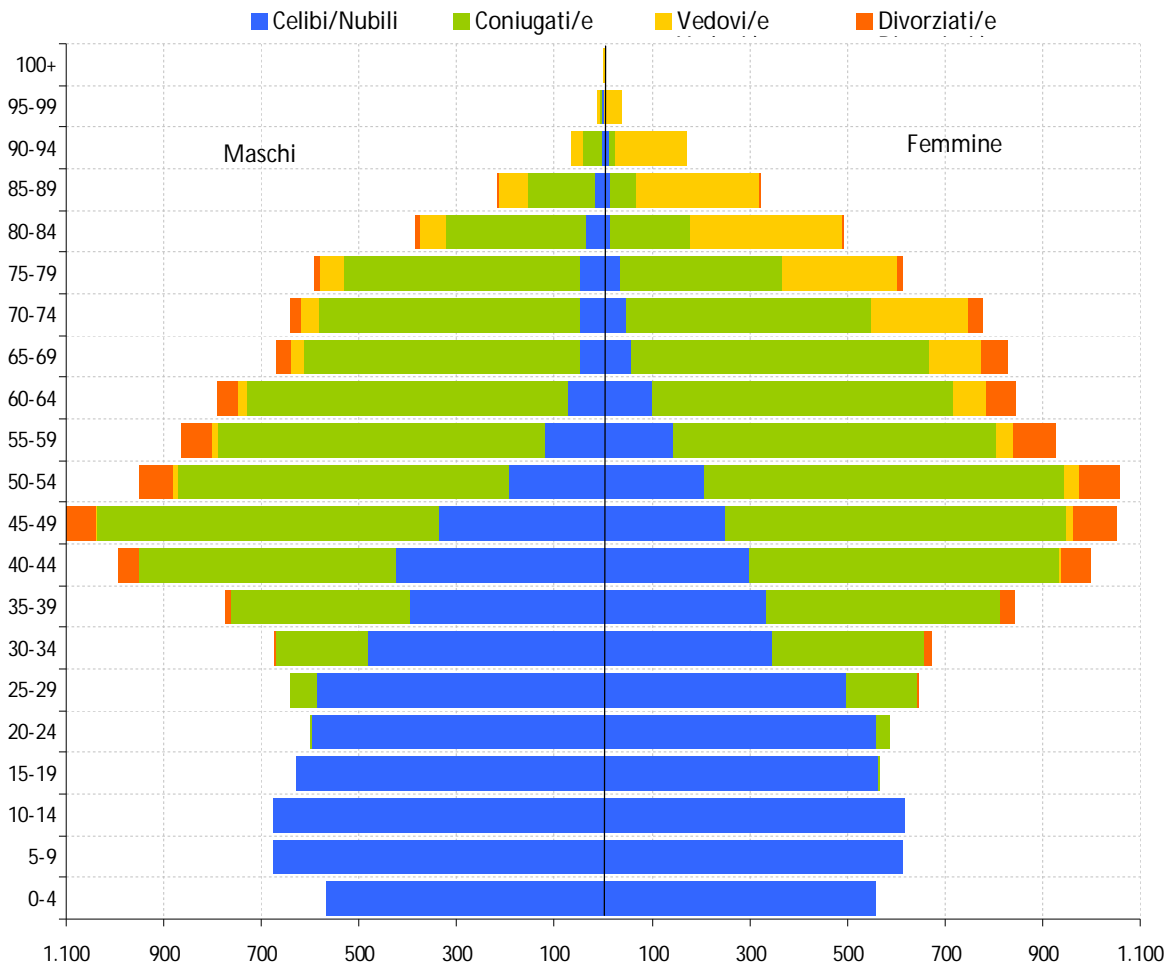
*La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.



Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniu- gati/e	Vedo- vi/e	Divor- ziati/e	Uniti Civilm.	Maschi		Femmine		Totale	
							%		%		%
0-4	1.122	0	0	0	0	565	50,36%	557	49,64%	1.122	4,35%
5-9	1.292	0	0	0	0	677	52,40%	615	47,60%	1.292	5,01%
10-14	1.296	0	0	0	0	678	52,31%	618	47,69%	1.296	5,03%
15-19	1.193	2	0	0	0	629	52,64%	566	47,36%	1.195	4,64%
20-24	1.156	28	0	0	0	598	50,51%	586	49,49%	1.184	4,59%
25-29	1.085	200	0	2	0	640	49,73%	647	50,27%	1.287	4,99%
30-34	828	500	0	21	0	675	50,04%	674	49,96%	1.349	5,23%
35-39	729	849	1	40	5	778	47,91%	846	52,09%	1.624	6,30%
40-44	724	1.159	7	100	1	992	49,82%	999	50,18%	1.991	7,73%
45-49	588	1.398	19	149	0	1101	51,11%	1053	48,89%	2.154	8,36%
50-54	398	1.417	41	154	1	951	47,29%	1060	52,71%	2.011	7,80%
55-59	262	1.332	50	147	0	865	48,30%	926	51,70%	1.791	6,95%
60-64	174	1.273	86	101	0	789	48,29%	845	51,71%	1.634	6,34%
65-69	104	1.178	135	85	0	672	44,74%	830	55,26%	1.502	5,83%
70-74	96	1.035	238	49	0	640	45,13%	778	54,87%	1.418	5,50%
75-79	86	811	284	27	0	594	49,17%	614	50,83%	1.208	4,69%
80-84	49	451	365	12	0	384	43,79%	493	56,21%	877	3,40%
85-89	33	192	311	3	0	217	40,26%	322	59,74%	539	2,09%
90-94	15	52	169	1	0	66	27,85%	171	72,15%	237	0,92%
95-99	4	5	42	0	0	13	25,49%	38	74,51%	51	0,20%
100+	1	0	7	0	0	1	0,00%	7	100,00%	8	0,03%
Totale	11.235	11.882	1.755	891	7	12.525	48,60%	13.245	51,40%	25.770	

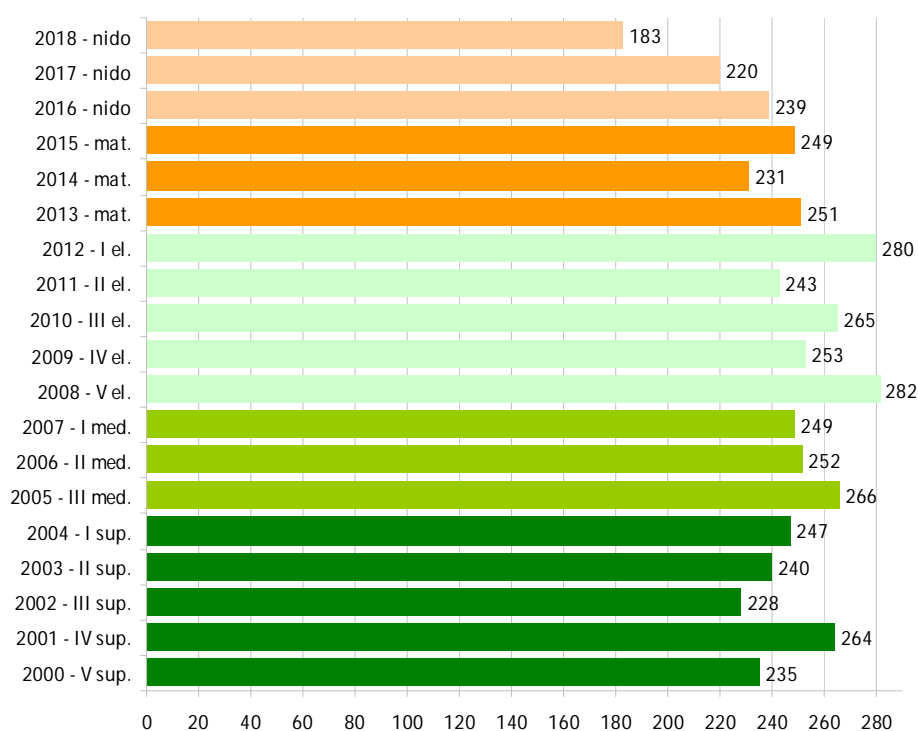
Popolazione per classi di età scolastica 2018

Distribuzione della popolazione di **Scandiano** per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2018.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2018/2019** nelle scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2018

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	90	93	183
1	121	99	220
2	112	127	239
3	125	124	249
4	117	114	231
5	123	128	251
6	156	124	280
7	118	125	243
8	137	128	265
9	143	110	253
10	142	140	282
11	132	117	249
12	126	126	252
13	146	120	266
14	132	115	247
15	111	129	240
16	132	96	228
17	152	112	264
18	117	118	235



Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

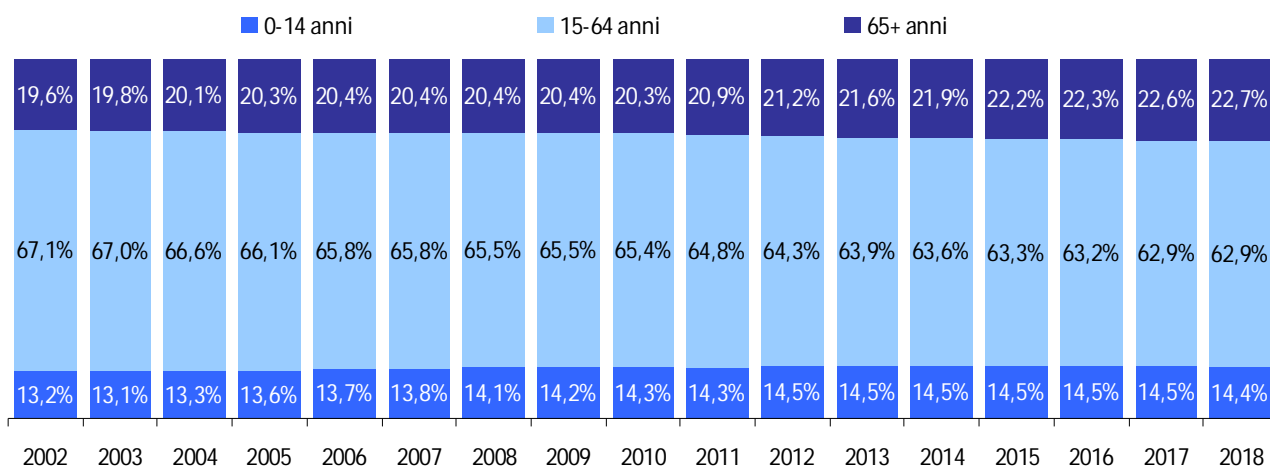
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	6,83%
Licenza elementare	9,19%	12,19%	21,38%
Media inferiore	20,46%	16,85%	37,30%
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	5,63%
Media superiore	10,60%	11,91%	22,51%
Laurea triennale	0,16%	0,41%	0,58%
Laurea	2,50%	3,27%	5,77%
TOTALE	48,13%	51,87%	100,00%

Struttura della popolazione

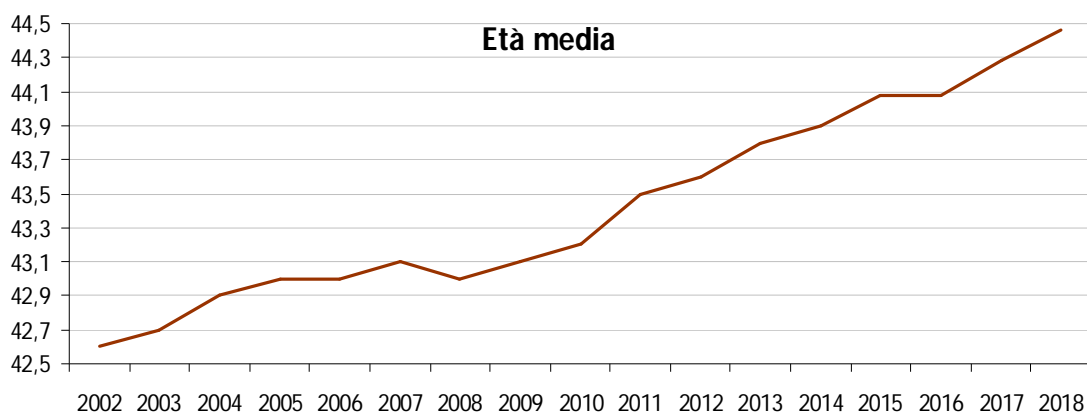
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2002	3.037	15.415	4.507	42,6
2003	3.040	15.505	4.584	42,7
2004	3.102	15.531	4.699	42,9
2005	3.189	15.557	4.787	43,0
2006	3.267	15.665	4.864	43,0
2007	3.333	15.881	4.939	43,1
2008	3.486	16.189	5.032	43,0
2009	3.516	16.254	5.052	43,1
2010	3.589	16.389	5.096	43,2
2011	3.544	16.074	5.179	43,5
2012	3.642	16.116	5.313	43,6
2013	3.657	16.169	5.474	43,8
2014	3.678	16.150	5.561	43,9
2015	3.687	16.133	5.663	44,1
2016	3.721	16.218	5.710	44,1
2017	3.732	16.197	5.811	44,3
2018	3.710	16.220	5.840	44,5



Età media: È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.



Movimenti della popolazione nell'anno

Di seguito i movimenti anagrafici registrati in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERA		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 01/01/2018	12.559	13.199	25.758	828	1.097	1.925
TOTALE NATI VIVI	92	91	183	11	10	21
TOTALE MORTI	143	137	280	1	-	1
SALDO NATURALE	-51	-46	-97	10	10	20
ISCRITTI:						
- per trasferimento da altri comuni italiani	326	371	697	47	55	102
- per trasferimento dall'estero	45	50	95	36	42	78
- per altri motivi	30	8	38	18	7	25
TOTALE ISCRITTI	401	429	830	101	104	205
CANCELLATI:						
- per trasferimento ad altri comuni italiani	293	275	568	58	56	114
- per trasferimento all'estero	34	28	62	9	11	20
- per altri motivi	55	36	91	33	27	60
- per acquisizione/concessione o riconoscimento di cittadinanza italiana				35	44	79
TOTALE CANCELLATI	382	339	721	135	138	273
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	19	90	109	-34	-34	-68
SALDO TOTALE (saldo naturale + saldo migratorio e per altri motivi)	-32	44	12	-24	-24	-48
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2018	12.527	13.243	25.770	804	1.073	1.877
Popolazione residente in famiglia	12.495	13.207	25.702	801	1.073	1.874
Popolazione residente in convivenza	32	36	68	3	-	3
Numero di famiglie in totale			10.723			
Numero di famiglie con almeno uno straniero			982			
Numero di famiglie con intestatario straniero			694			
Numero di convivenze anagrafiche (ex Art.5 Dpr. 223/1989)			8			
Numero di convivenze di fatto (ai sensi della legge n. 76/2016)			13			
Senza fissa dimora	28	20	48	1	2	3

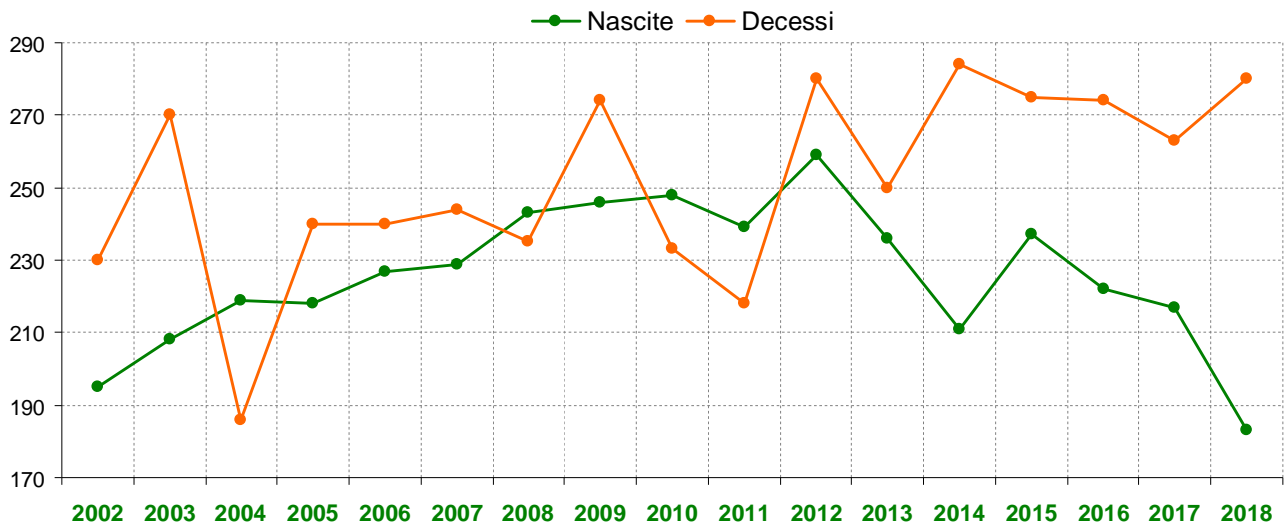


Movimento naturale della popolazione – serie storica

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018.

Anno 1 gen-31 dic	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	195	230	-35
2003	208	270	-62
2004	219	186	+33
2005	218	240	-22
2006	227	240	-13
2007	229	244	-15
2008	243	235	+8
2009	246	274	-28
2010	248	233	+15
2011	239	218	+21
2012	259	280	-21
2013	236	250	-14
2014	211	284	-73
2015	237	275	-38
2016	222	274	-52
2017	217	263	-46
2018	183	280	-97



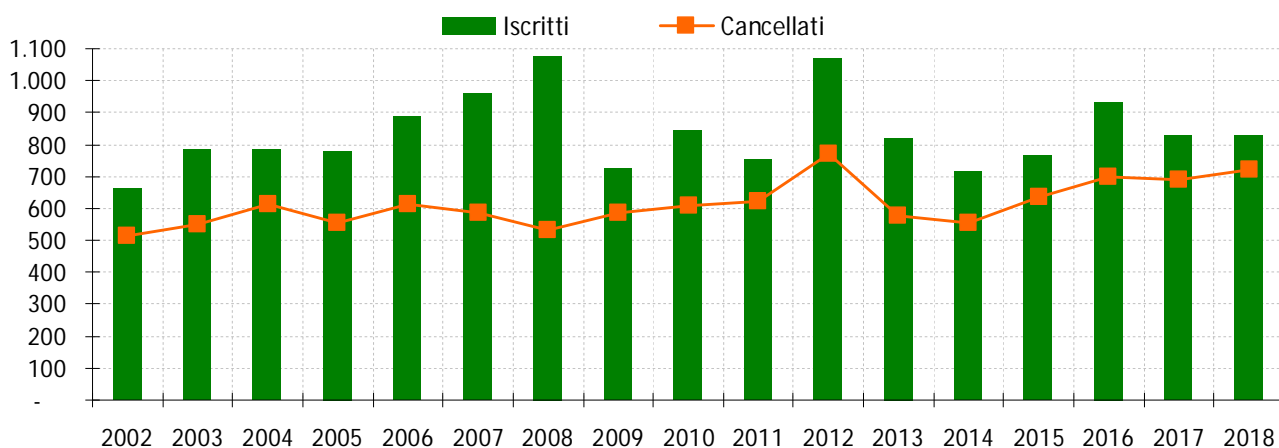
Flusso migratorio della popolazione – serie storica

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018.

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni.

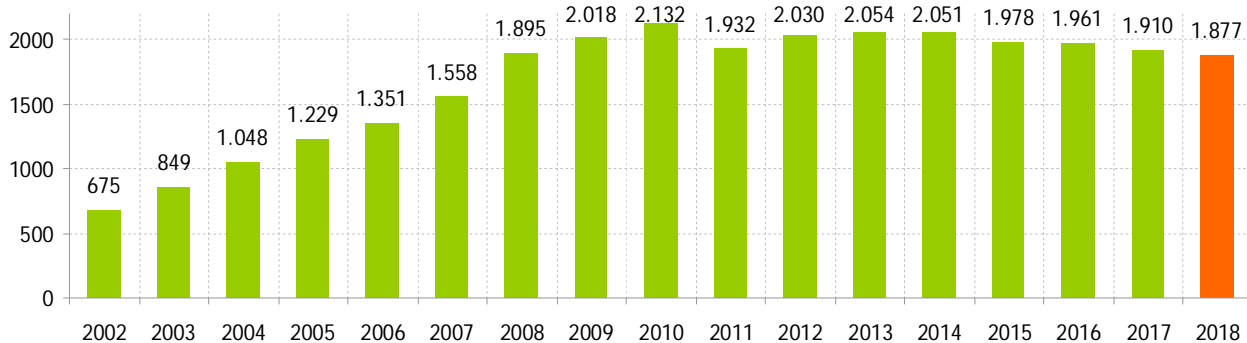
I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2002	661	515	69	146	557	74	30	510	5	0
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81
2018	830	721	33	109	697	95	38	568	62	91



Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

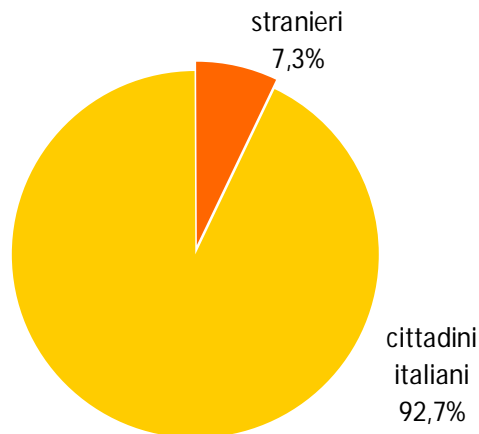
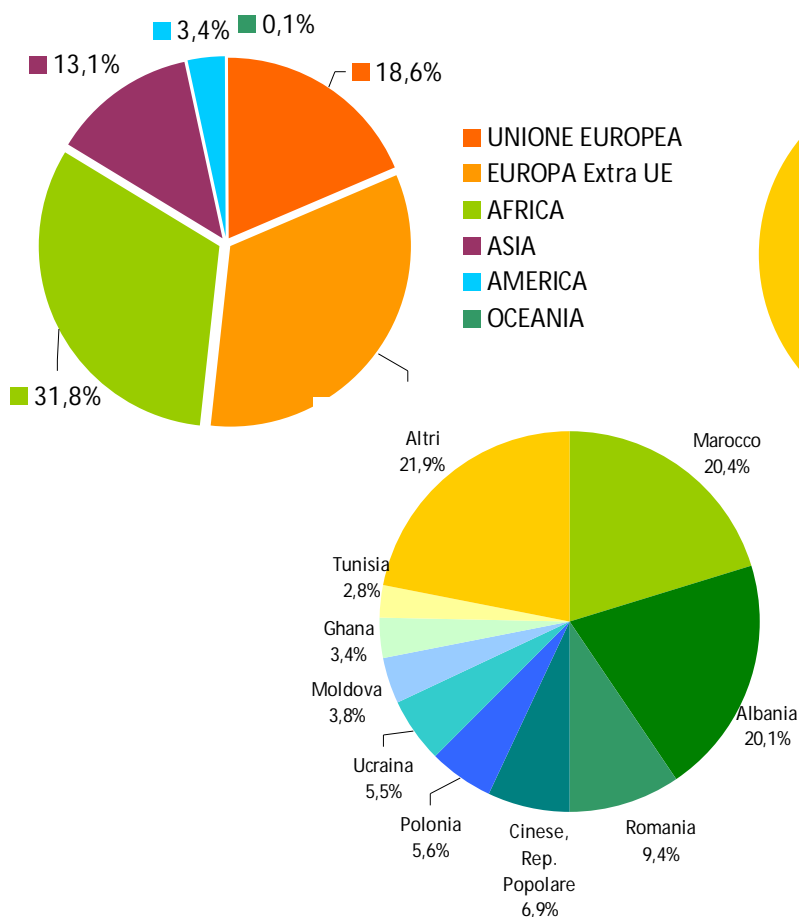


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2018 sono **1.877** e rappresentano il 7,3% della popolazione residente.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente di appartenenza:

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	98	252	350	18,65%
EUROPA Extra UE	241	380	621	33,08%
AFRICA	325	271	596	31,75%
ASIA	125	120	245	13,05%
AMERICA	14	50	64	3,41%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	804	1.073	1.877	

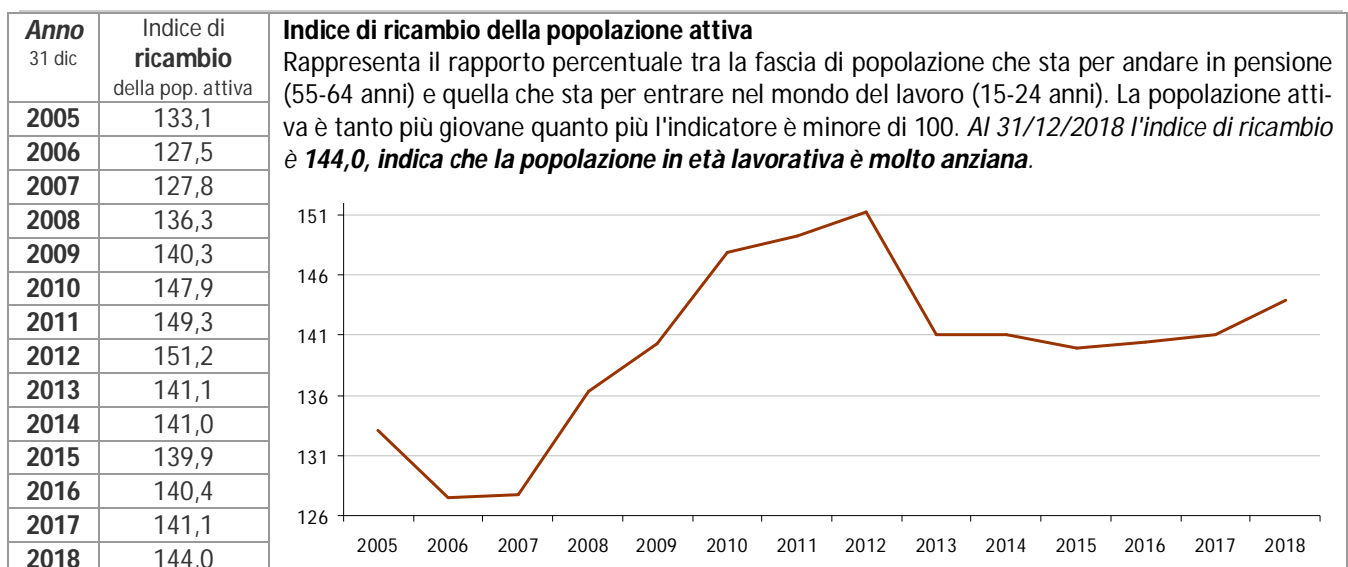
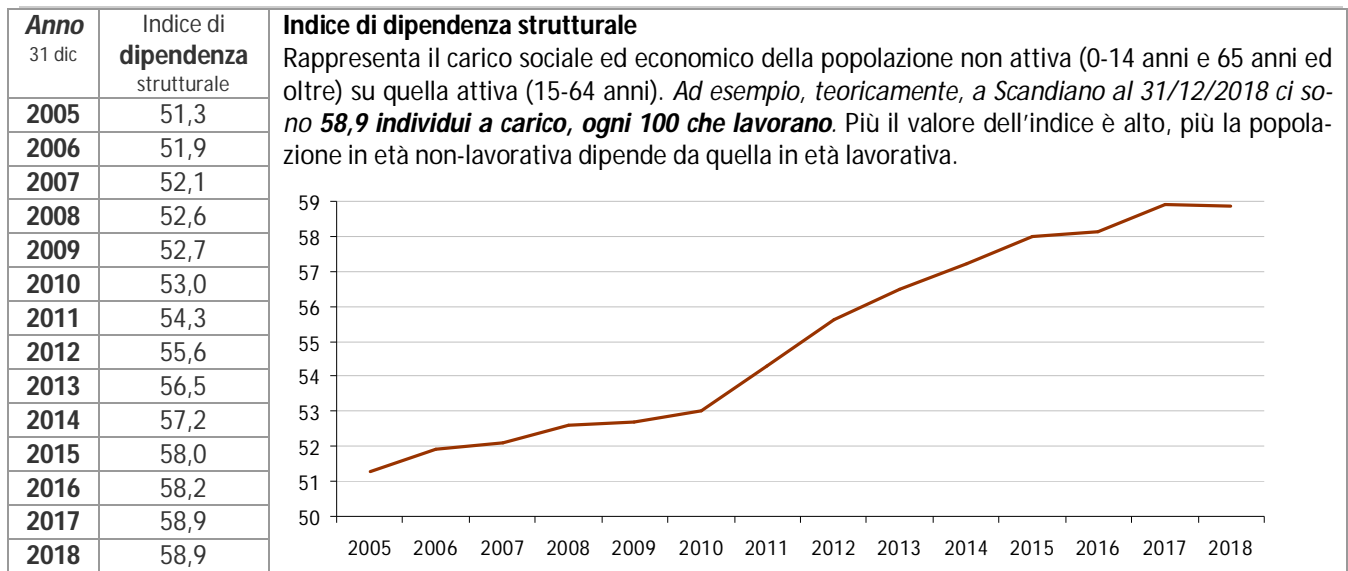
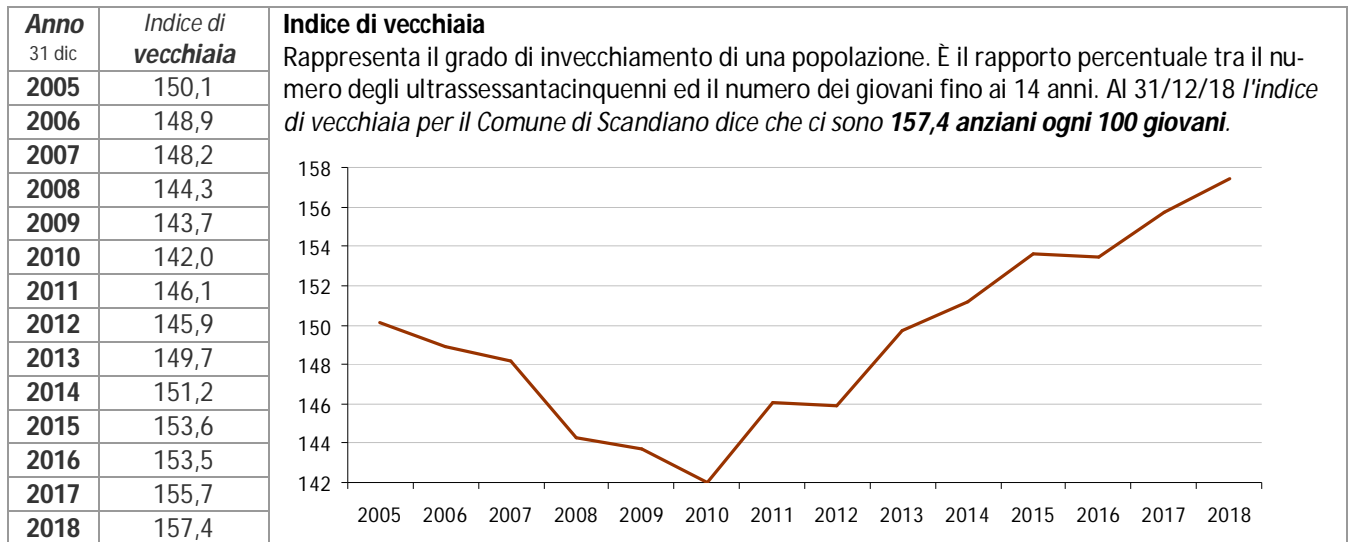


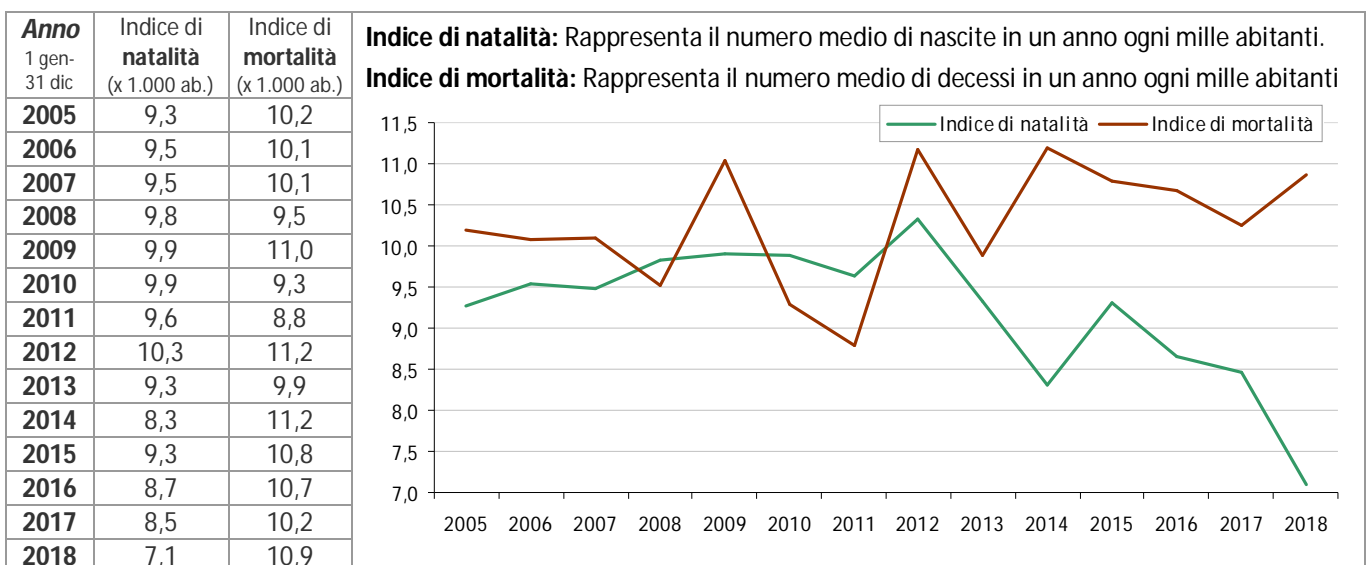
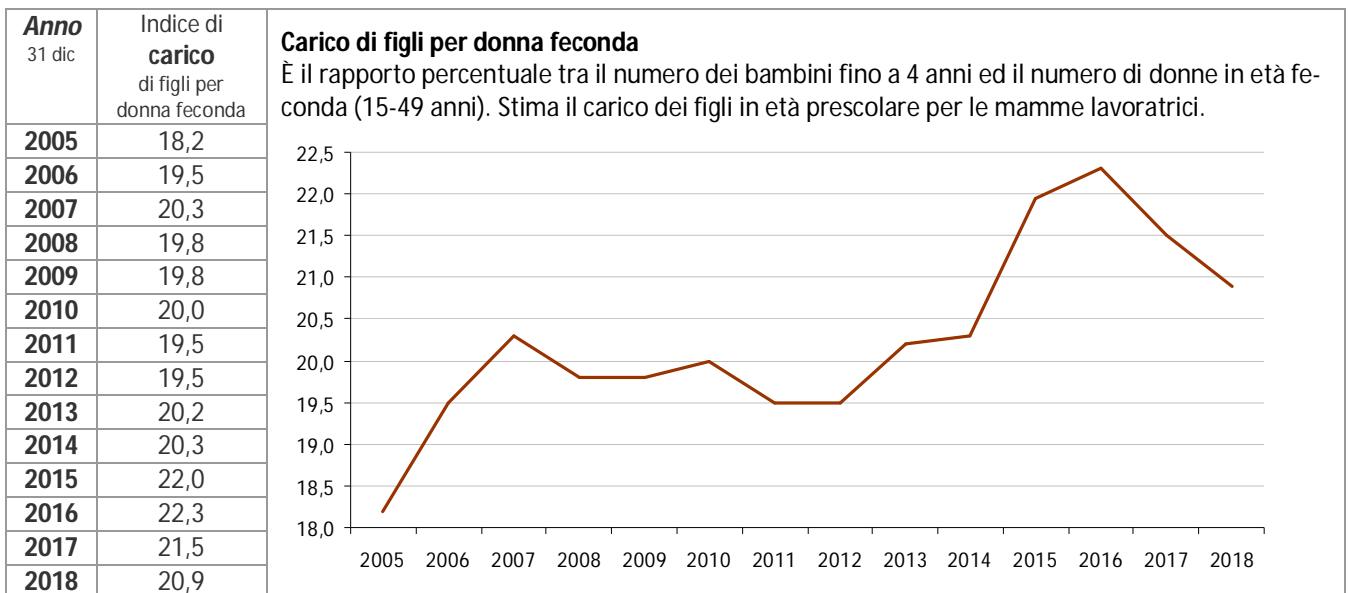
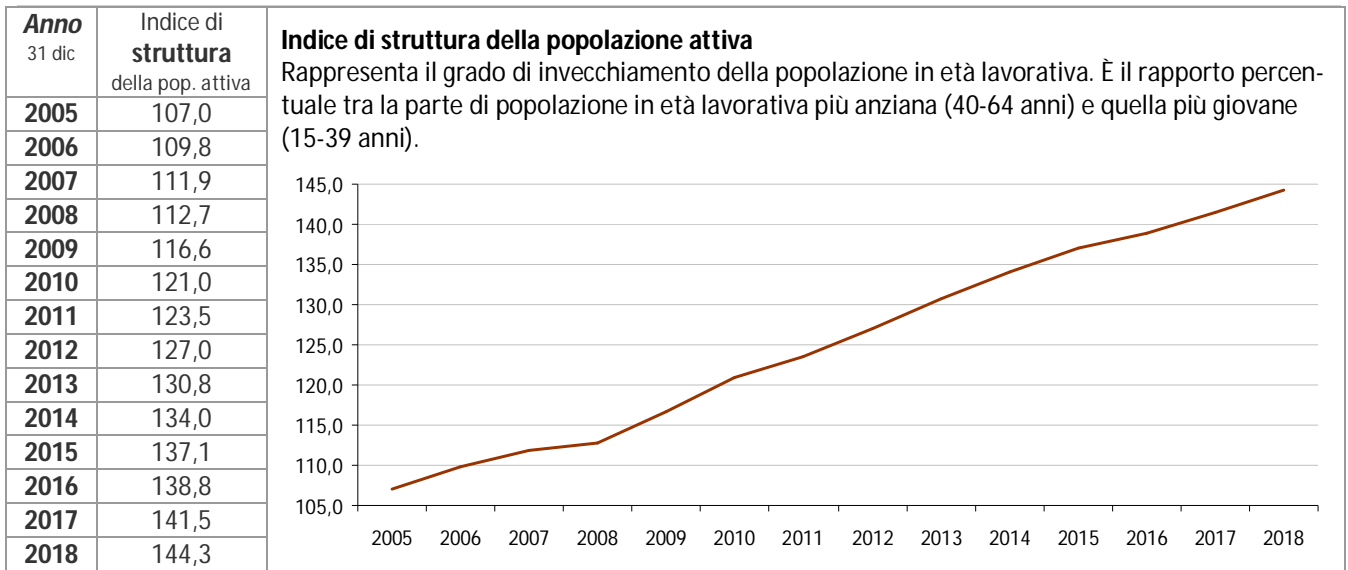
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 20,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (20,1%) e dalla **Romania** (9,4%).



Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.





2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane, giunta alla 20^a edizione, realizzata da ItaliaOggi con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Ass., emerge che la provincia di Reggio Emilia passa dal 15° all'11° posto nella classifica 2018 rispetto al 2017.

L'indagine fotografa modelli virtuosi, criticità e cambiamenti in atto nelle province e nelle principali aree del Paese con una completezza unica: sono nove le dimensioni dell'analisi, affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero e tenore di vita, con 21 sotto dimensioni e 84 indicatori di base.

Classifica finale									
Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggi	Posizione 2017
1	BOLZANO	1	1000,00	1	56	FERMO	2	475,56	29
2	TRENTO	1	997,73	2	57	RIMINI	2	474,66	50
3	BELLUNO	1	910,30	3	58	PAVIA	2	471,40	60
4	SIENA	1	889,33	11	59	PRATO	2	469,66	49
5	PORDENONE	1	841,80	9	60	RAVENNA	3	462,83	54
6	PARMA	1	838,26	7	61	MASSA-CARRARA	3	451,73	98
7	AOSTA	1	819,65	18	62	VENEZIA	3	440,36	41
8	SONDRIO	1	810,50	16	63	LA SPEZIA	3	431,00	39
9	TREVISO	1	795,10	6	64	POTENZA	3	421,86	44
10	CUNEO	1	753,32	13	65	CAMPOBASSO	3	416,90	80
11	REGGIO EMILIA	1	744,31	15	66	LUCCA	3	411,40	55
12	ANCONA	1	726,61	17	67	SASSARI	3	409,99	79
13	UDINE	1	722,21	10	68	ALESSANDRIA	3	409,50	71
14	VERONA	1	721,75	12	69	ASTI	3	408,68	45
15	LECCO	1	714,32	5	70	GENOVA	3	406,52	76
16	ASCOLI PICENO	1	697,33	32	71	LATINA	3	384,89	81
17	MODENA	1	687,33	14	72	L'AQUILA	3	382,57	68
18	MANTOVA	1	685,13	8	73	VERCELLI	3	378,26	61
19	MACERATA	1	668,53	40	74	CHIETI	3	377,46	69
20	AREZZO	1	666,06	33	75	SAVONA	3	377,31	72
21	LODI	1	658,24	21	76	ISERNIA	3	375,23	62
22	BRESCIA	1	656,00	27	77	PESCARA	3	364,60	90
23	CREMONA	1	651,08	26	78	TORINO	3	323,61	77
24	PERUGIA	1	647,91	24	79	LECCE	3	314,96	86
25	PADOVA	1	647,52	34	80	BRINDISI	3	312,03	78
26	VICENZA	2	624,68	4	81	ORISTANO	3	311,36	91
27	VARESE	2	621,99	31	82	CAGLIARI	3	307,57	94
28	PIACENZA	2	613,87	20	83	FROSINONE	3	298,05	83
29	FORLÌ-CESENA	2	613,39	25	84	COSENZA	3	297,46	87
30	BERGAMO	2	608,85	19	85	ROMA	3	294,05	67
31	LIVORNO	2	604,47	59	86	RAGUSA	3	292,51	85
32	PISA	2	597,98	36	87	FOGGIA	3	291,09	89
33	GROSSETO	2	593,69	22	88	TARANTO	4	249,43	84
34	GORIZIA	2	590,91	30	89	SALERNO	4	246,61	73
35	PESARO E URBINO	2	563,17	38	90	ENNA	4	244,30	88
36	COMO	2	558,91	23	91	BENEVENTO	4	237,91	75
37	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	551,41	28	92	CARBONIA-IGLESIAS	4	217,18	99
38	PISTOIA	2	544,39	58	93	REGGIO CALABRIA	4	213,66	102
39	BIELLA	2	541,77	46	94	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	205,34	74
40	TERAMO	2	538,83	53	95	CATANZARO	4	186,75	92
41	FERRARA	2	537,68	65	96	CALTANISSETTA	4	179,99	93
42	MATERA	2	534,01	51	97	MESSINA	4	158,64	100
43	BOLOGNA	2	529,28	43	98	CROTONE	4	158,57	101
44	MONZA E DELLA BRIANZA	2	523,64	35	99	TRAPANI	4	158,02	110
45	NOVARA	2	519,95	42	100	MEDIO CAMPIDANO	4	157,59	109
46	OGLIASTRA	2	519,22	48	101	AGRIGENTO	4	155,06	97
47	TRIESTE	2	513,96	70	102	IMPERIA	4	151,27	104
48	VITERBO	2	508,74	64	103	BARI	4	124,52	96
49	ROVIGO	2	492,66	63	104	CASERTA	4	113,16	95
50	OLBIA-TEMPIO	2	487,71	52	105	AVELLINO	4	104,86	82
51	NUORO	2	487,15	47	106	PALERMO	4	100,66	106
52	RIETI	2	480,82	56	107	SIRACUSA	4	96,95	105
53	TERNI	2	480,14	66	108	NAPOLI	4	55,11	108
54	FIRENZE	2	477,17	37	109	CATANIA	4	29,85	103
55	MILANO	2	477,06	57	110	VIBO VALENTIA	4	0,00	107

Davanti a noi, in Regione, solo Parma che si piazza al sesto posto (era settima nel 2017). Per quel che riguarda le città limitrofe, Modena passa dal 14° al 17° posto e Mantova dall'ottavo al 14° posto. In Emilia-Romagna Piacenza crolla al 28° posto, Forlì Cesena al 29°, Bologna resta al 43° posto, Rimini è al 53°, Ravenna al 60°.

Scendendo nel dettaglio possiamo vedere che il buon piazzamento è dovuto soprattutto ai settori Affari e lavoro, ai servizi finanziari e scolastici, al tasso di occupazione e al tenore di vita. Siamo penalizzati dall'inquinamento atmosferico, andiamo così così nel settore sicurezza (ancora troppi i furti in appartamento) e, sorprendentemente, ci piazziamo nelle ultime posizioni per quel che riguarda il sistema sanitario. Ma vediamo le posizioni nei diversi settori.

Al 15° posto nella classifica **Affari e lavoro** (sesti nel 2017) e sesti come tasso di occupazione (noni nel 2017). Al 34° posto come numero di start up e pmi innovative (16° nel 2017) e all'ottavo posto come tasso di disoccupazione (secondi nel 2017). Male la classifica **ambientale** al 65° posto con una perdita di ben 44 posizioni rispetto alla 21° posizione del 2017. Ad incidere negativamente qui sono le concentrazioni di biossido di azoto e di pm 10 nei mesi invernali dovuti anche alla particolari caratteristiche della pianura padana. Tutte le città di quest'area, infatti, scontano una cattiva posizione in questa classifica. Per quel che riguarda **sicurezza e criminalità**, risaliamo qualche posizione in classifica e passiamo dal 49° al 44° posto. In particolare, al 17° posto per reati connessi al traffico di stupefacenti (32° nel 2017), al 103° per furti in appartamento (al 95° nel 2017), all'87° per scippi e borseggi (80° nel 2017), al 102° per quel che riguarda la voce altri furti (105° nel 2017). Al 30° posto nel **disagio sociale** (eravamo 44esimi nel 2017) che fotografa le situazioni di infortuni sul lavoro, suicidi, morti per tumore e morti e feriti in incidenti stradali. Ma anche tasso di disoccupazione giovanile e reati a sfondo sessuale. Per quel che riguarda i **servizi finanziari e scolastici** siamo al 20° posto. Cattive notizie nel sistema salute al 95° posto. Ci penalizza qui la sottodimensione dell'organico medici e del personale infermieristico, la sottodimensione dei posti letto e delle apparecchiature diagnostiche. Nel settore del **tempo libero e turismo** al 45° posto. Risaliamo decisamente per quel che riguarda il **tenore di vita** dove ci piazziamo al terzo posto (eravamo al decimo nel 2017). La spesa media mensile pro capite è di 1.263 euro (30° posto) e l'importo medio della pensione è di 932 euro (22° posto). Bene i depositi bancari con 20mila e 585 euro pro capite (13° posto).

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

AFFARI E LAVORO	Posizione 15	Punti 815,67	Posiz.	Valore	Punti
Tasso di occupazione			6	69,33	899,30
Importo medio dei protesti per abitante			49	12,00	789,12
Nr di start-up e Pmi innovative (x 100mila imprese registrate)			34	150,79	316,01
Tasso di disoccupazione			8	5,21	917,31
Nr imprese registrate (x 100mila ab.)			46	10.335,96	555,33
Imprese cessate (ogni 100 imprese attive)			104	7,00	550,39
POPOLAZIONE	Posizione 27	Punti 618,30	Posiz.	Valore	Punti
Densità anagrafica (Residenti/Kmq)			72	232,42	922,51
Emigrati (ogni 1.000 residenti)			81	33,27	339,22
Morti (ogni 1.000 residenti)			27	10,16	710,07
Immigrati (ogni 1.000 residenti)			36	35,59	779,80
Nati vivi (ogni 1.000 residenti)			17	8,01	605,30
Numero medio componenti famiglia			47	2,33	489,75
CRIMINALITA'	Posizione 44	Punti 673,29	Posiz.	Valore	Punti
Omicidi volontari (x 100mila ab.)			57	0,56	807,26
Omicidi colposi e preterintenzionali (x 100mila ab.)			10	1,50	776,38
Tentati omicidi (x 100mila ab.)			42	1,12	802,73
Lesioni dolose e percosse (x 100mila ab.)			55	124,28	566,19
Violenze sessuali (x 100mila ab.)			29	4,88	711,53
Sequestri di persona (x 100mila ab.)			23	0,94	782,98
Scippi e borseggi (x 100mila ab.)			87	247,62	788,76
Furti d'auto (x 100mila ab.)			43	53,13	929,79
Furti in appartamento (x 100mila ab.)			103	555,87	176,96
Altri furti (x 100mila ab.)			102	1.954,65	430,20
Estorsioni (x 100mila ab.)			23	10,89	757,09
Rapine in banche e uffici postali (x 100mila ab.)			56	0,94	789,69
Altre rapine (x 100mila ab.)			77	34,35	859,94
Reati connessi al traffico di stupefacenti (x 100mila ab.)			17	33,42	820,09
Reati connessi allo sfruttamento della prostituzione (x 100mila ab.)			42	1,13	838,41
Truffe e frodi informatiche (x 100mila ab.)			35	219,65	566,31



SERVIZI FINANZIARI E SCOLASTICI		Posizione 20	Punti 658,51	Posiz.	Valore	Punti
Numero ATM (x 100mila ab.)				31	86,67	527,74
Numero clienti di phone banking (x 100mila ab.)				7	27.490,90	789,94
Numero sportelli bancari (x 100mila ab.)				24	69,97	668,55
Numero medio di classi per 100 studenti nella scuola media superiore				79	4,41	315,91
Numero scuole superiori (x 100mila ab.)				102	7,68	69,09
Numero studenti scuola media superiore (ogni 1.000 ab.)				84	39,13	260,42
AMBIENTE		Posizione 65	Punti 269,15	Posiz.	Valore	Punti
Concentrazione di biossido d'azoto				47	27,50	603,84
PM10 nr giorni di superamento della media mobile sulel 8 ore di 50 µg/m3				82	42	511,90
Dispersioni nella rete idrica				7	11,50	916,28
Consumi idrici				20	169,00	866,95
Produzione di rifiuti urbani				100	693,98	254,14
Autovetture circolanti (x 100 ab.)				67	64,39	776,07
Motocicli circolanti (x 100 ab.)				49	10,02	758,55
Consumo annuo pro capite di energia elettrica (kWh/ ab./anno)				82	6.123,03	596,61
Potenza pannelli solari fotovoltaici installati sugli edifici comunali (kW/000 ab.)				56	159,04	73,81
Piste ciclabili (Mt Eq/ab)				2	127,51	842,52
Zone a traffico limitato (Mq/ab.)				28	3,65	115,92
Verde pubblico (Mt/ab.)				16	58,05	55,31
Popolazione residente collegata a impianti di depurazione delle acque reflue (%)				92	83,19	797,46
Uso del trasporto pubblico (Pass./ab./anno)				33	67,25	285,84
Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (%)				43	57,60	641,66
DISAGIO SOCIALE		Posizione 30	Punti 740,94	Posiz.	Valore	Punti
Infortuni sul lavoro (x 1.000 occupati)				106	45,78	294,58
Morti per tumore (ogni 100 morti)				59	27,15	501,02
Morti e feriti (x 100 incidenti stradali)				32	139,28	746,22
Suicidi (x 100mila ab.)				58	7,13	587,48
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni				23	22,14	770,86
Reati a sfondo sessuale contro minori (x 100mila ab.)				87	2,82	699,49
Ospedalizzazione per disturbi psichici (ogni 1.000 ab.)				19	2,81	831,65
Disabili (x 1.000 residenti)				100	18,15	438,80
SISTEMA SALUTE		Posizione 95	Punti 194,33	Posiz.	Valore	Punti
Medici ospedalieri (x 100 posti letto)				92	53,36	287,50
Personale infermieristico (x 100 posti letto)				85	123,29	260,73
Personale tecnico-sanitario (x 100 posti letto)				53	20,26	338,05
Altro personale (x 100 posti letto)				64	85,23	236,21
Posti letto in ostetricia e ginecologia (x 1.000 ab.)				47	21,20	407,73
Posti letto in cardiologia, cardiocirurgia e unità coronaiche (x 1.000 ab.)				93	10,98	284,27
Posti letto in rianimazione e terapia intensiva (x 1.000 ab.)				103	3,41	75,98
Numero TAC e RMN (x 1.000 ab.)				56	3,97	209,43
Numero apparecchiature emodialisi (x 1.000 ab.)				73	23,47	229,33
Numero gruppi radiologici (x 1.000 ab.)				70	5,30	281,44
Numero ventilatori polmonari (x 1.000 ab.)				81	18,93	81,64
TENORE DI VITA		Posizione 3	Punti 917,38	Posiz.	Valore	Punti
Spesa media mensile pro capite per consumi (euro)				30	1.263,34	733,37
Importo medio mensile pensione (euro)				22	932,5	656,77
Valore aggiunto pro capite (euro)				11	30.356	527,33
Depositi bancari pro capite (euro)				13	20.585	253,53
Prezzo mq appartamento nuovo in zona semicentrale				48	1.372,63	809,02
Variazione prezzi al consumo (euro)				12	0,30	782,32
TEMPO LIBERO E TURISMO		Posizione 45	Punti 382,84	Posiz.	Valore	Punti
Agriturismo (x 100mila ab.)				70	6,20	37,56
Alberghi (x 100mila ab.)				84	18,40	29,46
Ristoranti (x 100mila ab.)				57	62,54	227,04
Bar e caffetterie (x 100mila ab.)				44	70,61	415,74
Sale cinematografiche (x 100mila ab.)				45	1,69	412,03
Palestre (x 100mila ab.)				7	9,39	718,73
Librerie (x 100mila ab.)				93	3,76	238,10
Associazioni ricreative, artistiche, culturali (x 100mila ab.)				28	21,22	389,84

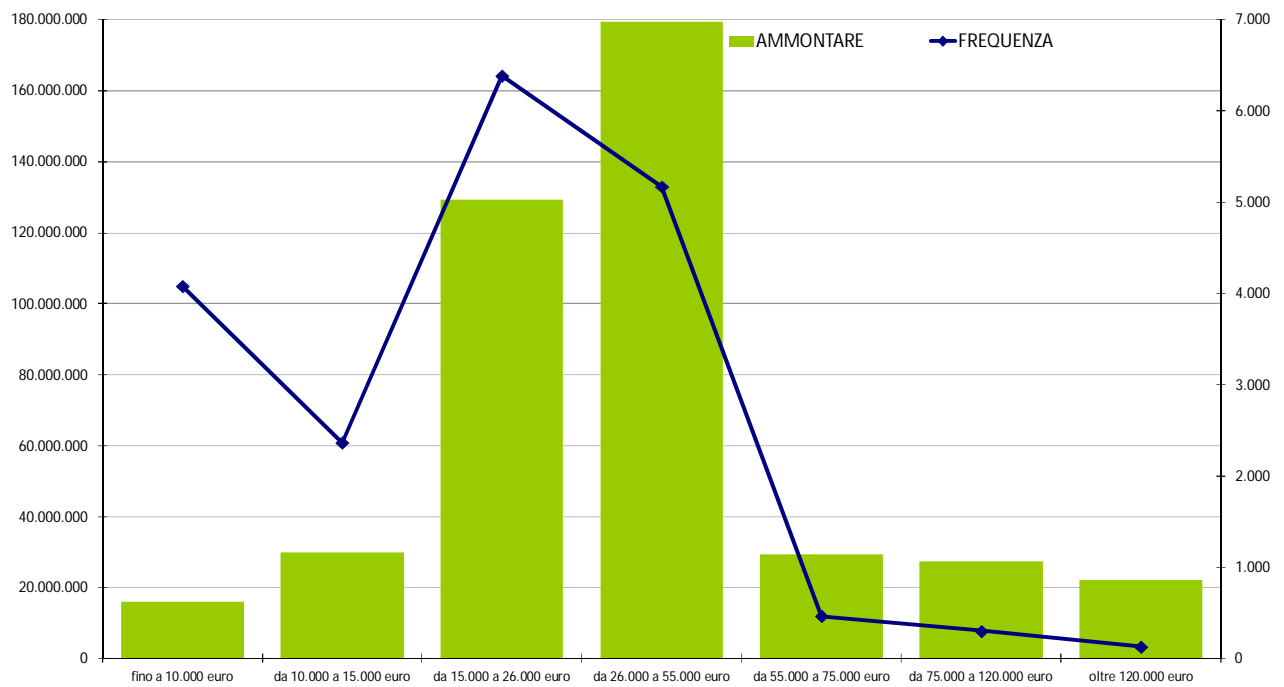


REDDITI

Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2017 (dichiarazioni 2018)

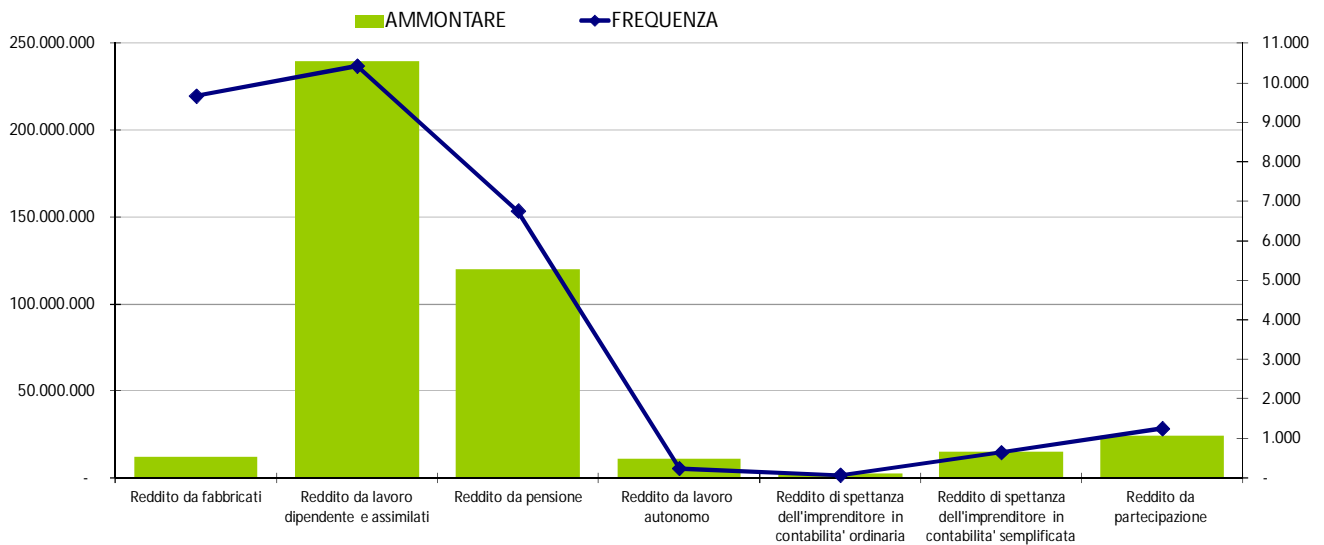
CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	4.083	15.830.929
da 10.000 a 15.000 euro	2.366	29.789.663
da 15.000 a 26.000 euro	6.387	129.342.828
da 26.000 a 55.000 euro	5.175	179.512.148
da 55.000 a 75.000 euro	466	29.315.576
da 75.000 a 120.000 euro	300	27.306.542
oltre 120.000 euro	126	22.169.340
TOTALE Anno 2017	18.903	433.267.026
TOTALE Anno 2016	18.563	427.277.580
Differenza 2017-2016	+340	+5.989.446

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze





TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.663	12.032.349
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	10.425	239.781.584
Reddito da pensione	6.754	119.963.686
Reddito da lavoro autonomo	237	11.043.971
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	70	2.720.183
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	638	14.793.985
Reddito da partecipazione	1.244	24.035.506



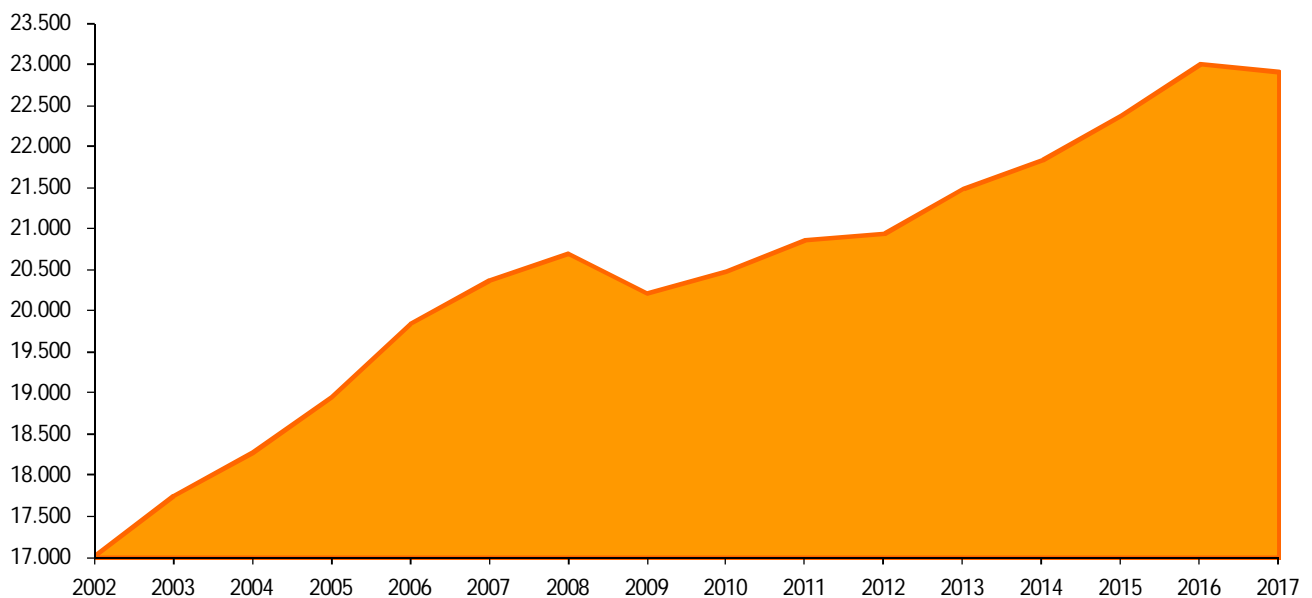
Confronto dati Scandiano con Provincia/Regione/Italia						
Nome	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo Complessivo	Reddito Medio	Media/Pop.
Scandiano	18.903	25.758	73,4%	433.267.026	22.921	16.821
Provincia di Reggio Emilia	381.822	531.946	71,8%	8.862.206.769	23.210	16.660
Emilia-Romagna	3.337.834	4.460.580	74,8%	76.340.180.296	22.871	17.114
Italia	40.544.548	60.375.749	67,2%	837.211.540.208	20.649	13.867



Serie storica Anni 2002-2017

Anno	Dichiaranti	Popolazione	% dich/pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2002	18.073	22.959	78,7%	307.689.294	17.025	13.402
2003	18.200	23.129	78,7%	323.222.032	17.759	13.975
2004	18.016	23.332	77,2%	329.383.726	18.283	14.117
2005	18.004	23.533	76,5%	341.289.273	18.956	14.503
2006	18.129	23.796	76,2%	359.917.266	19.853	15.125
2007	18.476	24.153	76,5%	376.568.347	20.381	15.591
2008	18.513	24.707	74,9%	383.340.411	20.707	15.515
2009	18.432	24.822	74,3%	372.752.368	20.223	15.017
2010	18.431	25.074	73,5%	377.590.615	20.487	15.059
2011	18.663	24.797	75,3%	389.542.013	20.872	15.709
2012	18.555	25.071	74,0%	388.759.548	20.952	15.506
2013	18.327	25.300	72,4%	394.024.368	21.500	15.574
2014	18.349	25.389	72,3%	400.882.382	21.848	15.790
2015	18.439	25.483	72,4%	412.854.678	22.390	16.201
2016	18.563	25.663	72,3%	427.277.580	23.018	16.650
2017	18.903	25.758	73,4%	433.267.026	22.921	16.821

Reddito Medio 2002-2017



SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2015 - 2017

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2017	
	2015	2016	2017	num abit. > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	13	13	12	1.775	203
TOTALE SPORTELLI in Provincia	367	355	334	1.317	165

Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia su dati Bankitalia

2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2018, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale, in Emilia-Romagna e nella nostra Provincia di Reggio Emilia rispetto al 2017.

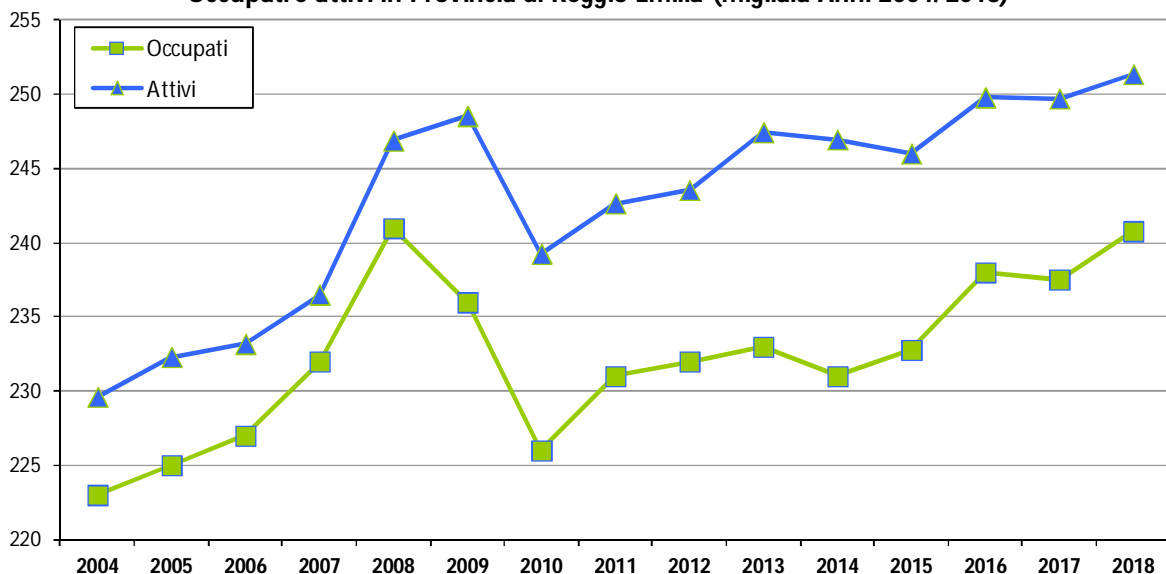
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2018 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2016	2017	2018	var. % 2004-08	var. % 2008-18	var. % 2017-18
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223,2	241,1	238,0	237,5	240,8	8,0%	-0,1%	1,4%
	Disoccupati	6,4	5,8	11,8	12,2	10,6	-10,2%	83,5%	-13,2%
	Attivi	229,6	246,9	249,8	249,7	251,4	7,5%	1,8%	0,7%
	Pop. 15 anni e oltre	404,0	427,0	451,0	451,0	452,1	5,7%	5,9%	0,2%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841,0	1.949,7	1.967,1	1.973,0	2.004,9	5,9%	2,8%	1,6%
	Disoccupati	70,6	64,1	146,8	137,8	124,6	-9,2%	94,2%	-9,6%
	Attivi	1.911,6	2.013,8	2.113,9	2.110,9	2.129,5	5,3%	5,7%	0,9%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546,0	3.663,0	3.823,0	3.826,0	3.832,5	3,30%	4,6%	0,2%
Nord Est	Occupati	4.815,7	5.068,1	5.028,4	5.093,6	5.150,5	5,2%	1,6%	1,1%
	Disoccupati	196,4	176,8	365,1	340,1	328,2	-10,0%	85,7%	-3,5%
	Attivi	5.012,1	5.244,9	5.393,5	5.433,7	5.478,7	4,6%	4,5%	0,8%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334,0	9.637,0	9.966,0	9.973,0	9.998,0	3,20%	3,7%	0,3%
Italia	Occupati	22.362,7	23.090,3	22.757,8	23.023,0	23.214,9	3,3%	0,5%	0,8%
	Disoccupati	1.944,1	1.664,3	3.012,0	2.906,9	2.755,5	-14,4%	65,6%	-5,2%
	Attivi	24.306,8	24.754,7	25.769,9	25.929,8	25.970,4	1,8%	4,9%	0,2%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133,0	50.415,0	52.058,0	52.053,0	52.027,2	2,60%	3,2%	0,0%

Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona. Negli ultimi anni si nota una lenta ma costante tendenza di crescita dell'occupazione.

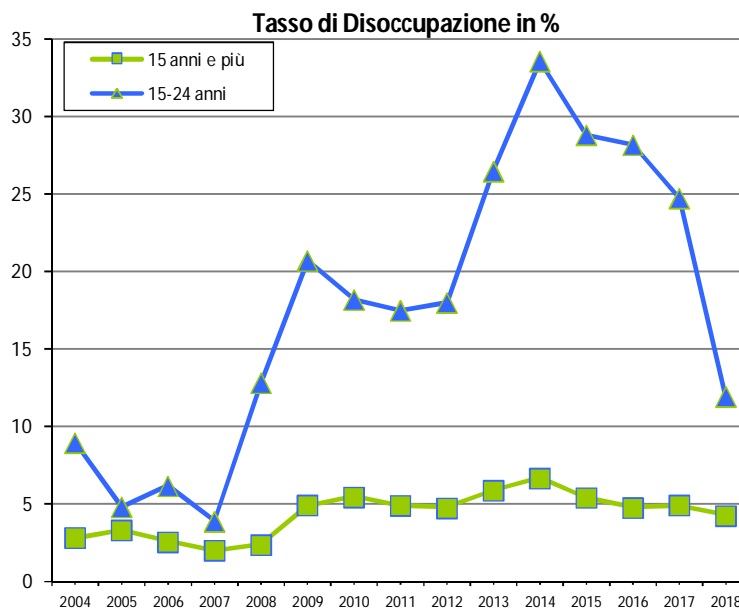
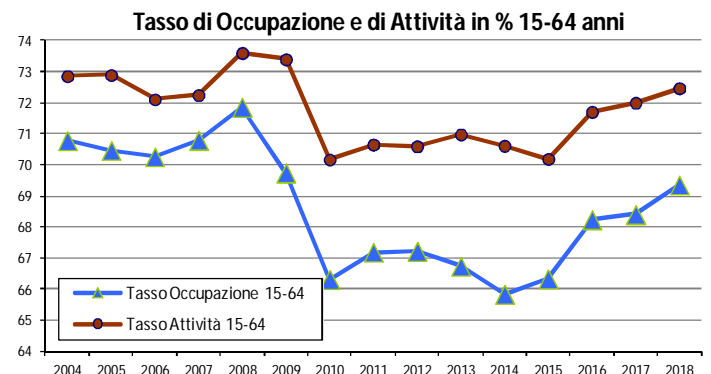
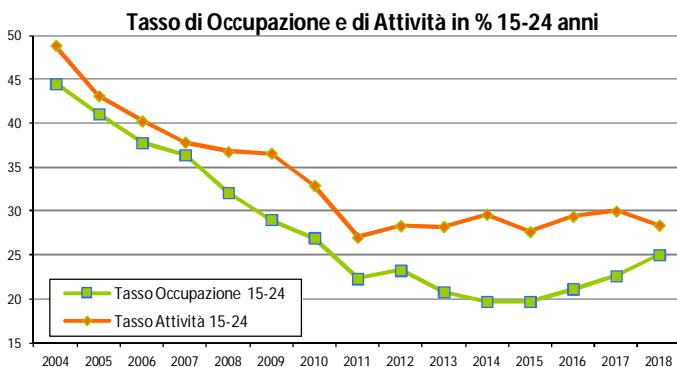
Occupati e attivi in Provincia di Reggio Emilia (migliaia Anni 2004/2018)





Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2018 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0
2018	25,0	69,4	74,6	11,9	4,2	28,4	72,5



Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2018 (valori in migliaia)

	<i>Agricoltura</i>			<i>Industria in complesso</i>			<i>Industria in senso stretto</i>			<i>Costruzioni</i>			<i>Terziario in complesso</i>			<i>Commercio alberghi e ristoranti</i>			<i>Totale Occupati</i>		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231
2015	1	6	8	75	14	89	68	8	76	7	6	13	100	36	136	24	15	39	177	56	233
2016	2	5	7	76	13	89	69	6	76	6	7	13	102	40	142	23	20	44	179	59	238
2017	3	4	7	72	13	85	66	5	71	6	8	14	109	37	145	31	19	50	184	54	238
2018	3	3	6	76	15	91	70	6	76	6	9	15	108	35	143	32	18	50	188	53	241

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2014-2018

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2014	2015	2016	2017	2018	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	33,5	28,8	28,1	24,7	11,9	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)
	F	33,5	19,3	33,1	24,9	17,7	
	M	33,5	35,0	24,7	24,6	8,2	
Tasso di disoccupazione	T	6,6	5,4	4,7	4,9	4,2	Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)
	F	6,9	4,8	5,2	5,8	6,8	
	M	6,4	5,8	4,3	4,2	2,1	
Tasso di occupazione	T	65,8	66,3	68,2	68,4	69,4	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)
	F	58,2	58,9	61,6	59,8	61,2	
	M	73,4	73,7	74,8	76,8	77,4	
Tasso di occupazione over 54	T	50,4	54,4	58,2	54,0	57,8	Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età
	F	40,6	45,3	49,3	45,3	51,8	
	M	60,6	64,2	67,6	63,8	64,4	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		15,2	14,8	13,2	17,0	16,1	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)
Tasso di attività della popolazione	T	70,6	70,2	71,7	72,0	72,5	Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)
	F	62,6	61,9	65,0	63,6	65,7	
	M	78,6	78,4	78,3	80,3	79,1	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		16,1	16,5	13,3	16,7	13,4	Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		70,6	70,2	71,7	72,0	72,5	Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	16,0	13,2	11,8	12,2	10,6	(migliaia)
	F	7,0	5,1	5,8	6,3	7,6	
	M	8,9	8,1	6,0	5,9	3,0	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	247,0	246,0	249,8	249,7	251,4	(migliaia)
	F	108,0	106,7	111,2	108,8	112,5	
	M	139,0	139,4	138,6	140,9	138,9	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

**DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)**

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

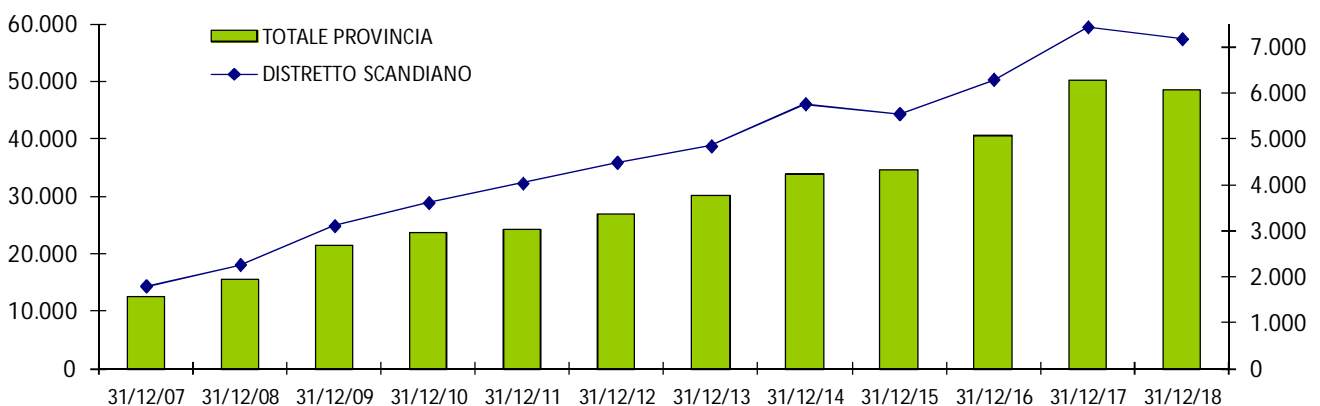
Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati).

I totali del 2018 risultano inferiori a quelli del 2017, ma a questo proposito è necessario evidenziare che a fine 2017 è intervenuta una grossa novità per i Centri per l'impiego, ovvero l'obbligo di iscrizione per via telematica, che ha avuto vari effetti, anche di tipo meramente tecnico-statistico. Il primo di questi effetti è stato appunto la contrazione del numero degli iscritti, poiché molte persone, nelle more della definizione di procedure standard, non hanno completato l'iscrizione online, abbandonando la procedura prima del perfezionamento, e molti altri, che presumibilmente si iscrivevano solo per motivi amministrativi e senza una reale motivazione alla ricerca di lavoro, hanno rinunciato a farlo. Questo fenomeno dovrebbe normalizzarsi nel corso di questo e del prossimo anno, quando assisteremo ad un riallineamento della dinamica degli iscritti con l'andamento dell'economia reale.

I dati sono comprensivi degli iscritti al Collocamento mirato per disabili e altre categorie protette ex L.68/99.

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)		
	COMUNE SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	582	1.801	12.492
31/12/2008	674	2.265	15.459
31/12/2009	933	3.113	21.564
31/12/2010	1.061	3.611	23.599
31/12/2011	1.165	4.035	24.238
31/12/2012	1.296	4.487	26.957
31/12/2013	1.421	4.844	30.101
31/12/2014	1.669	5.760	33.903
31/12/2015	1.651	5.546	34.654
31/12/2016	1.914	6.292	40.515
31/12/2017	2.330	7.432	50.157
31/12/2018	2.223	7.176	48.609

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego





Avviamenti e Attivazioni al lavoro

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

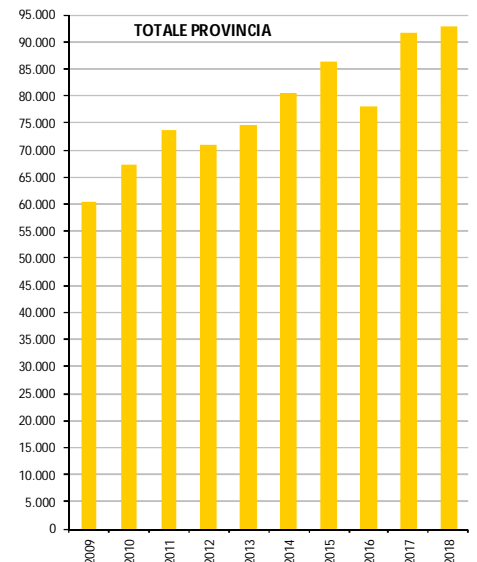
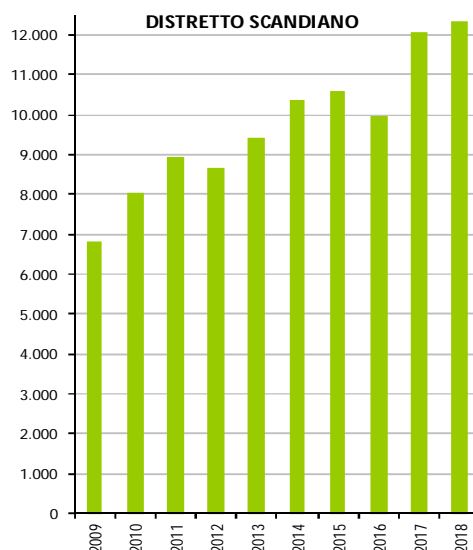
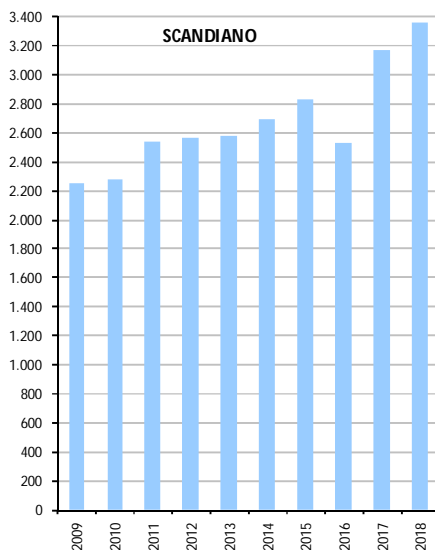
Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però una immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2009	2.248	6.843	8.198	60.334	78.036
2010	2.278	8.052	11.262	67.369	83.580
2011	2.535	8.921	10.513	73.600	90.295
2012	2.569	8.679	10.211	70.817	85.432
2013	2.579	9.413	10.159	74.608	87.176
2014	2.686	10.388	10.793	80.460	90.524
2015	2.828	10.589	10.848	86.542	94.925
2016	2.530	9.976	10.209	78.160	87.128
2017	3.173	12.087	12.722	91.699	104.680
2018	3.355	12.337	13.147	92.842	106.499

ATTIVAZIONI



Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018. Dettaglio

Cittadinanza	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
ITALIANI	5.294	5.195	10.489	79,8%	39.408	39.117	78.525	73,7%
STRANIERI COMUNITARI	239	266	505	3,8%	1.798	2.271	4.069	3,8%
EXTRACOMUNITARI	1.634	519	2.153	16,4%	16.547	7.358	23.905	22,4%
Rapporto	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	1.541	989	2.530	19,2%	9.835	8.422	18.257	17,1%
Rapporti a termine	5.626	4.991	10.617	80,8%	47.918	40.324	88.242	82,9%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	5.897	3.548	9.445	71,8%	45.362	28.572	73.934	69,4%
Part-time	1.270	2.432	3.702	28,2%	12.391	20.174	32.565	30,6%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	3.623	3.250	6.873	52,3%	25.588	22.686	48.274	45,3%
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO TEMPORANEO ("INTERI-	1.490	882	2.372	18,0%	15.783	11.050	26.833	25,2%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	1.051	456	1.507	11,5%	7.175	4.146	11.321	10,6%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	345	729	1.074	8,2%	3.152	4.012	7.164	6,7%
APPRENDISTATO	466	228	694	5,3%	2.352	1.515	3.867	3,6%
LAVORO DOMESTICO	24	305	329	2,5%	308	2.761	3.069	2,9%
TIROCINIO	21	33	54	0,4%	1.210	999	2.209	2,1%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	74	86	160	1,2%	552	669	1.221	1,1%
ALTRO	73	11	84	0,6%	1.633	908	2.541	2,4%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	730	266	996	7,6%	6.526	1.813	8.339	7,8%
industria	3.591	866	4.457	33,9%	23.785	8.605	32.390	30,4%
servizi	2.840	4.848	7.688	58,5%	27.420	38.326	65.746	61,7%
N.d.	6		6	0,0%	22	2	24	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	26	11	37	0,3%	153	60	213	0,2%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	489	1.450	1.939	14,7%	5.048	10.171	15.219	14,3%
3. Professioni tecniche	615	349	964	7,3%	4.009	3.511	7.520	7,1%
4. Impiegati	446	558	1.004	7,6%	3.474	4.744	8.218	7,7%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.035	2.039	3.074	23,4%	6.672	13.870	20.542	19,3%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.665	341	2.006	15,3%	10.667	3.221	13.888	13,0%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	1.007	219	1.226	9,3%	7.861	3.503	11.364	10,7%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	1.884	1.013	2.897	22,0%	19.869	9.666	29.535	27,7%
TOTALE	7.167	5.980	13.147	100,0%	57.753	48.746	106.499	100,0%

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018. Lavoratori coinvolti

DISTRETTO	ITALIANI			STRANIERI COMUNIT.			EXTRACOMUNITARI			TOTALE			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	%
CASTELNOVO MONTI	1.204	1.192	2.396	33	95	128	340	164	504	1.577	1.451	3.028	4,5%
CORREGGIO	3.484	2.635	6.119	176	222	398	1.719	577	2.296	5.379	3.434	8.813	13,2%
GUASTALLA	3.250	2.497	5.747	172	198	370	1.522	521	2.043	4.944	3.216	8.160	12,2%
MONTECCHIO EMILIA	3.511	2.730	6.241	184	190	374	1.263	612	1.875	4.958	3.532	8.490	12,7%
REGGIO NELL'EMILIA	11.041	10.470	21.511	529	649	1.178	3.986	2.424	6.410	15.556	13.543	29.099	43,6%
SCANDIANO	4.023	3.207	7.230	175	220	395	1.126	434	1.560	5.324	3.861	9.185	13,8%
Totale	26.513	22.731	49.244	1.269	1.574	2.843	9.956	4.732	14.688	37.738	29.037	66.775	100,0%

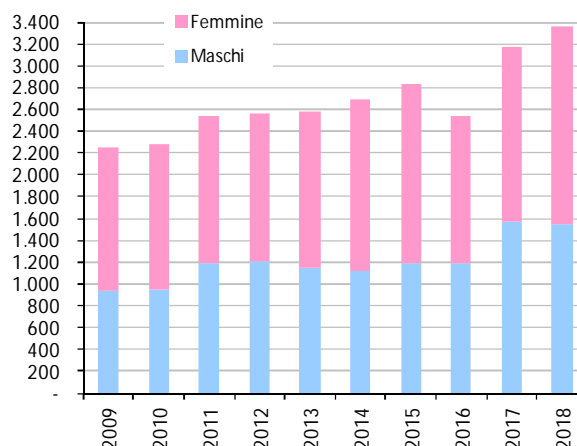
Attivazioni al lavoro nel periodo 01/1/2018 - 31/12/2018 - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro dei cittadini scandianesi nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Attivazioni per genere

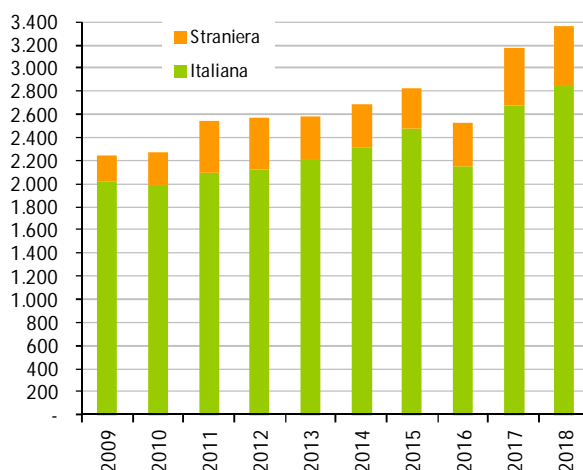
Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2009	941	1.307	41,9%	58,1%
2010	955	1.323	41,9%	58,1%
2011	1.187	1.348	46,8%	53,2%
2012	1.205	1.364	46,9%	53,1%
2013	1.146	1.433	44,4%	55,6%
2014	1.124	1.562	41,8%	58,2%
2015	1.186	1.642	41,9%	58,1%
2016	1.197	1.333	47,3%	52,7%
2017	1.572	1.601	49,5%	50,5%
2018	1.545	1.810	46,1%	53,9%



Dalla tabella e dal grafico si evince che negli ultimi 10 anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini. Dato in controtendenza rispetto alla provincia di Reggio Emilia che nel 2018 ha attivato 52.652 contratti per gli uomini (56,7%), contro i 40.218 per le donne (43,3%).

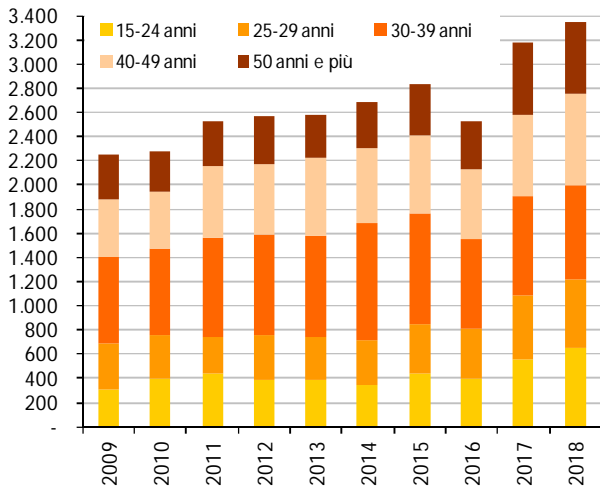
Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2009	2.014	234	89,6%	10,4%
2010	1.983	295	87,1%	12,9%
2011	2.097	438	82,7%	17,3%
2012	2.121	448	82,6%	17,4%
2013	2.199	380	85,3%	14,7%
2014	2.316	370	86,2%	13,8%
2015	2.479	349	87,7%	12,3%
2016	2.156	374	85,2%	14,8%
2017	2.675	498	84,3%	15,7%
2018	2.851	504	85,0%	15,0%

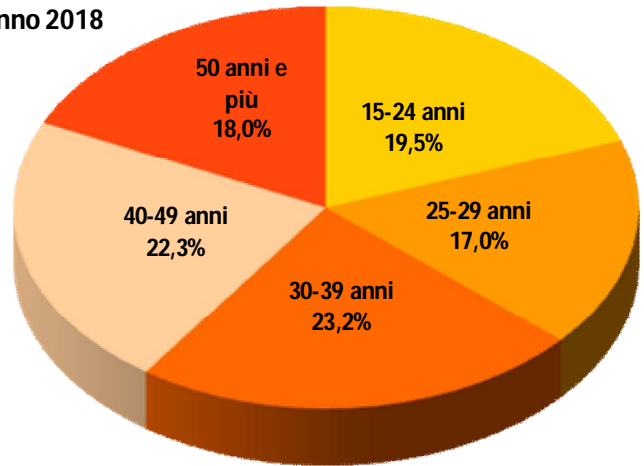


Attivazioni per fasce d'età

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2009	312	374	723	472	367	13,9%	16,6%	32,2%	21,0%	16,3%
2010	395	364	709	485	325	17,3%	16,0%	31,1%	21,3%	14,3%
2011	432	317	820	588	378	17,0%	12,5%	32,3%	23,2%	14,9%
2012	392	366	832	576	403	15,3%	14,2%	32,4%	22,4%	15,7%
2013	390	347	844	640	358	15,1%	13,5%	32,7%	24,8%	13,9%
2014	347	369	965	628	377	12,9%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	437	410	912	655	414	15,5%	14,5%	32,2%	23,2%	14,6%
2016	399	407	741	586	397	15,8%	16,1%	29,3%	23,2%	15,7%
2017	560	525	816	679	593	17,6%	16,5%	25,7%	21,4%	18,7%
2018	655	569	780	748	603	19,5%	17,0%	23,2%	22,3%	18,0%



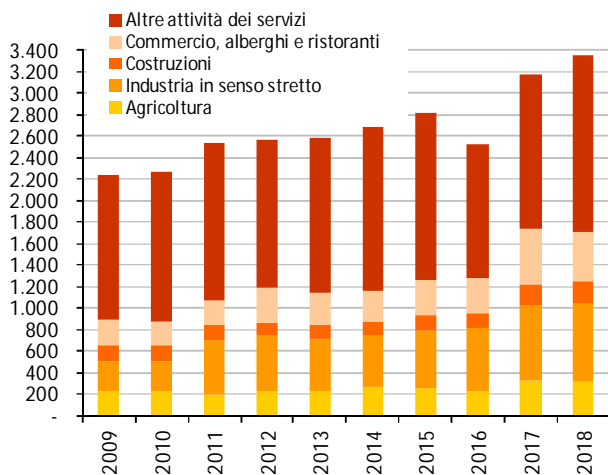
Anno 2018



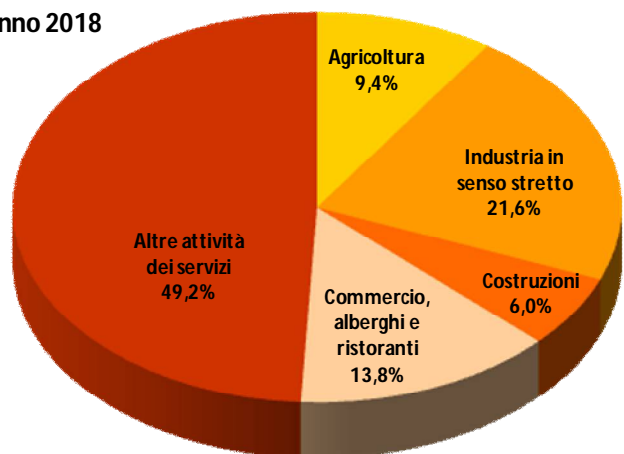
In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di avviamenti tra le varie fasce d'età.

Attivazioni per fasce attività economica

Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
2009	221	284	148	231	1.364	9,8%	12,6%	6,6%	10,3%	60,7%
2010	219	282	147	233	1.397	9,6%	12,4%	6,5%	10,2%	61,3%
2011	191	503	145	232	1.464	7,5%	19,8%	5,7%	9,2%	57,8%
2012	220	525	117	322	1.385	8,6%	20,4%	4,6%	12,5%	53,9%
2013	222	485	139	292	1.441	8,6%	18,8%	5,4%	11,3%	55,9%
2014	264	472	136	291	1.523	9,8%	17,6%	5,1%	10,8%	56,7%
2015	250	535	153	321	1.569	8,8%	18,9%	5,4%	11,4%	55,5%
2016	221	597	135	327	1.250	8,7%	23,6%	5,3%	12,9%	49,4%
2017	323	708	181	521	1.440	10,2%	22,3%	5,7%	16,4%	45,4%
2018	317	724	202	463	1.649	9,4%	21,6%	6,0%	13,8%	49,2%



Anno 2018

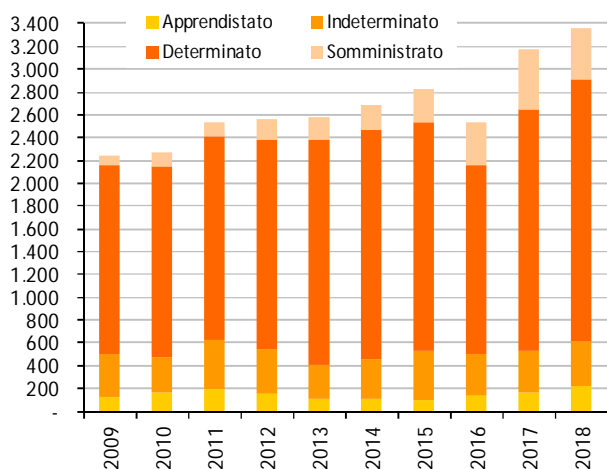


Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, rileviamo inoltre un incremento nell'industria e nelle costruzioni.

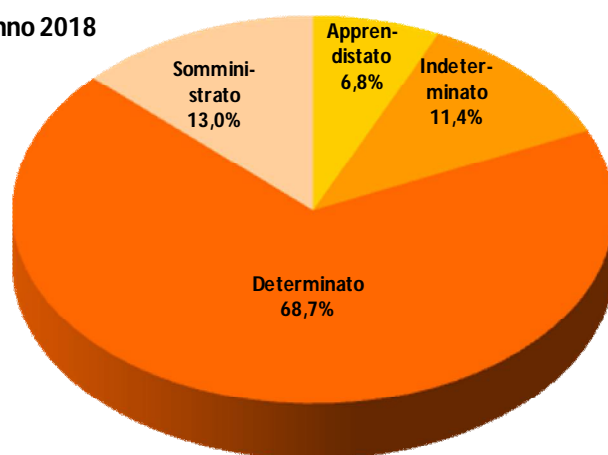


Attivazioni per fasce tipo di contratto

Anno	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato
2009	121	382	1.661	84	5,4%	17,0%	73,9%	3,7%
2010	170	302	1.672	134	7,5%	13,3%	73,4%	5,9%
2011	192	441	1.780	122	7,6%	17,4%	70,2%	4,8%
2012	147	390	1.847	185	5,7%	15,2%	71,9%	7,2%
2013	109	301	1.975	194	4,2%	11,7%	76,6%	7,5%
2014	118	337	2.007	224	4,4%	12,5%	74,7%	8,3%
2015	98	429	2.003	298	3,5%	15,2%	70,8%	10,5%
2016	138	359	1.662	371	5,5%	14,2%	65,7%	14,7%
2017	171	357	2.123	522	5,4%	11,3%	66,9%	16,5%
2018	229	383	2.306	437	6,8%	11,4%	68,7%	13,0%



Anno 2018



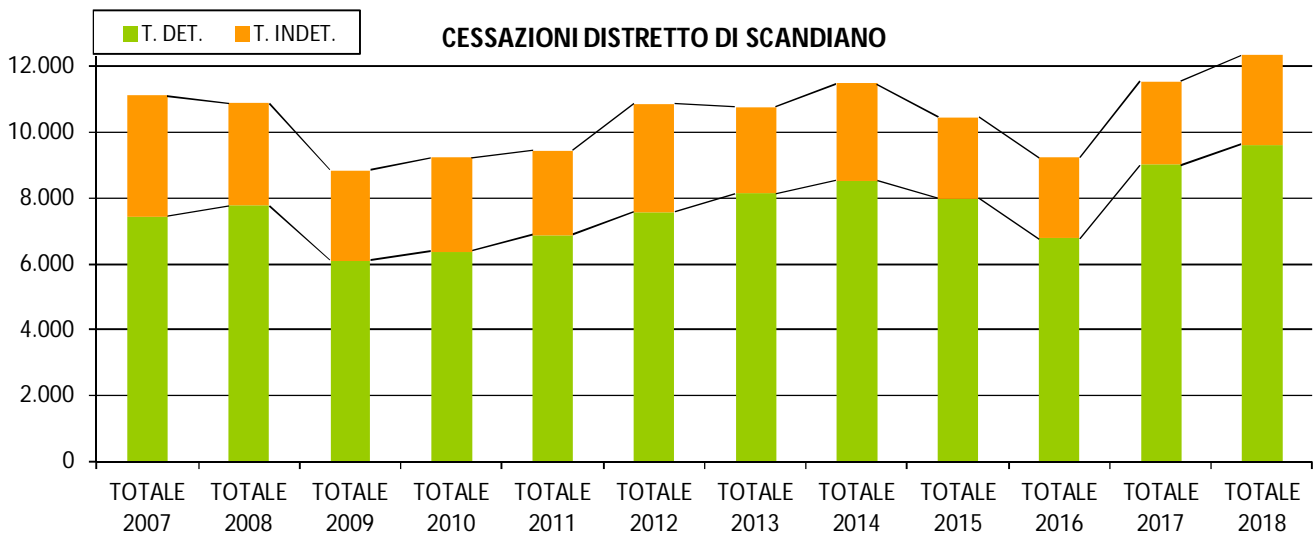
Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2009	305	114	2.667
2010	409	135	2.822
2011	577	127	3.239
2012	499	144	3.212
2013	203	158	2.940
2014	175	236	3.097
2015	88	229	3.145
2016	119	119	2.768
2017	346	87	3.606
2018	281	97	3.733



Cessazioni

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%
TOTALE 2018	9.620	2.713	12.333	6,8%	81.367	20.159	101.526	0,5%



Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Rispetto all'anno 2017, nel 2018 le DID si sono pressoché dimezzate, sia a Scandiano che a livello di distretto e di provincia.

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere.

Comune di domicilio	Anno 2018				Anno 2017	Diff. 2018-2017	
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi			% Femmine
BAISO	20	21	41	48,8%	51,2%	79	-38
CASALGRANDE	89	149	238	37,4%	62,6%	455	-217
CASTELLARANO	93	110	203	45,8%	54,2%	303	-100
RUBIERA	62	102	164	37,8%	62,2%	316	-152
SCANDIANO	135	183	318	42,5%	57,5%	573	-255
VIANO	18	18	36	50,0%	50,0%	73	-37
Totale distretto	417	583	1.000	41,7%	58,3%	1.799	-799
Totale provincia	3.278	4.024	7.302	44,9%	55,1%	13.419	-6.117

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2018.

Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	30	11	41	73,2%	26,8%
CASALGRANDE	207	31	238	87,0%	13,0%
CASTELLARANO	175	28	203	86,2%	13,8%
RUBIERA	124	40	164	75,6%	24,4%
SCANDIANO	254	64	318	79,9%	20,1%
VIANO	31	5	36	86,1%	13,9%
Totale distretto	821	179	1.000	82,1%	17,9%
Totale provincia	5.274	2.028	7.302	72,2%	27,8%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2018.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
BAISO	13	8	32	26	16,5%	10,1%	40,5%	32,9%
CASALGRANDE	119	56	186	94	26,2%	12,3%	40,9%	20,7%
CASTELLARANO	80	38	119	66	26,4%	12,5%	39,3%	21,8%
RUBIERA	69	40	137	70	21,8%	12,7%	43,4%	22,2%
SCANDIANO	176	71	217	109	30,7%	12,4%	37,9%	19,0%
VIANO	24	7	24	18	32,9%	9,6%	32,9%	24,7%
Totale distretto	481	220	715	383	26,7%	12,2%	39,7%	21,3%
Totale provincia	3.357	1.928	5.284	2.850	25,0%	14,4%	39,4%	21,2%

Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti gli apprendisti e i lavoratori a domicilio.

La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapide o che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali CIGO suddivisi per categoria nel periodo dicembre 2009 – dicembre 2018

MESE	Metalmecc.		Edili/Legno		Grafici/ Cartotecnici		Tessili/ Abbigliam.		Trasporti		Ceramisti/ Gomma Plastica		Alimentaristi		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	378	16.845	39	680	7	195	13	150	11	152	64	2.974	3	40	515	21.036
Dic 2010	108	4.776	24	384	5	80	9	98	4	57	23	890	3	224	176	6.509
Dic 2011	86	3.940	24	800	3	28	9	73	3	71	28	1.199	/	/	153	6.111
Dic 2012	158	7.338	35	458	10	173	7	49	7	76	33	1.754	2	9	252	9.857
Dic 2013	82	4.295	26	286	3	24	9	89	4	61	14	472	2	8	140	5.235
Dic 2014	61	1.465	15	131	5	55	5	33	1	29	21	782	6	52	114	2.547
Dic 2015	60	4.291	8	66	4	49	2	19	1	28	7	146	3	34	85	4.633
Dic 2016	35	2.904	0	0	2	19	3	81	0	0	6	113	1	5	47	3.122
Dic 2017	10	1.101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1.101
Dic 2018	6	76	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	76
Diff. 2018 su 2017	-4	-1.025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4	-1.025



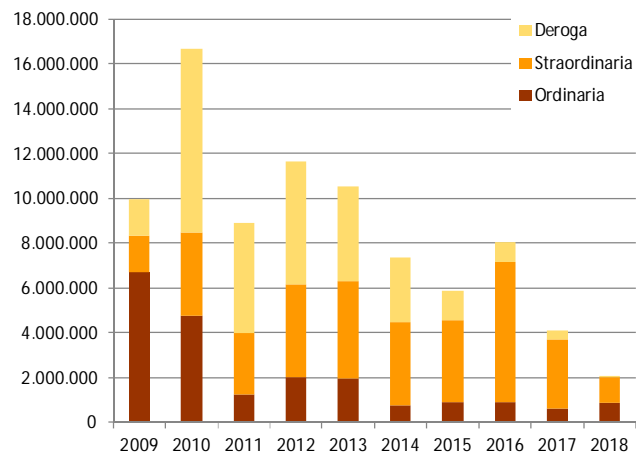
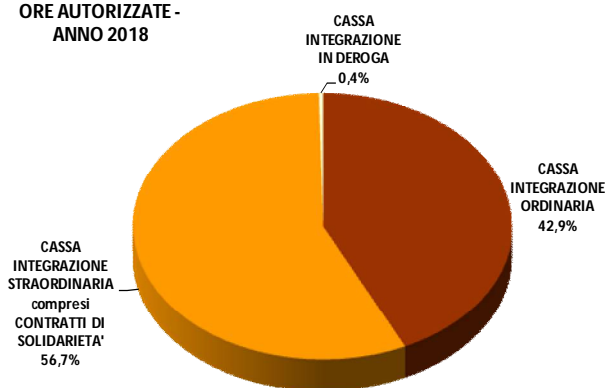
Riepilogo aziende in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS (sono esclusi gli ammortizzatori in deroga)

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria		Contratto di Solidarietà		TOTALE	
	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.
dicembre 2009	515	21.036	58	3.377	25	1.534	598	25.947
dicembre 2010	176	6.509	91	4.813	73	4.404	340	15.726
dicembre 2011	153	6.111	39	2.546	56	2.647	248	11.304
dicembre 2012	252	9.857	47	3.444	64	3.473	363	16.774
dicembre 2013	140	5.235	56	3.367	79	4.820	275	13.422
dicembre 2014	114	2.547	40	2.983	74	5.632	228	11.162
dicembre 2015	85	4.633	17	1.399	64	4.981	166	11.013
dicembre 2016	47	3.122	13	996	49	4.065	109	8.183
dicembre 2017	10	1.101	9	305	16	1.055	35	2.461
dicembre 2018	6	76		366	4	326	14	768
di cui:								
- Commercio			2	59			2	59
- Ceramisti/ Gomma Plastica							0	0
- Edili/Legno							0	0
- Trasporti			1	15			1	15
- Tessili/ Abbigliamento					1	17	1	17
- Metalmeccanici	6	76	1	292	1	33	8	401
- Alimentaristi					2	276	2	276
- Grafici/ Cartotecnici							0	0
Diff. Dicembre 2018 su Dicembre 2017	-4	-1.025	-5	61	-12	-729	-21	-1.693

Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.201		1.620.238		9.941.715	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.704.737	+125,9%	8.209.826	+406,7%	16.657.890	+67,6%
anno 2011	1.241.157	-73,8%	2.729.718	-26,3%	4.949.087	-39,7%	8.919.962	-46,5%
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.886	+51,8%	5.473.540	+10,6%	11.635.148	+30,4%
anno 2013	1.961.984	-2,7%	4.325.331	+4,4%	4.261.544	-22,1%	10.548.859	-9,3%
anno 2014	744.113	-62,1%	3.745.351	-13,4%	2.876.485	-32,5%	7.365.949	-30,2%
anno 2015	934.108	+25,5%	3.623.881	-3,2%	1.327.575	-53,8%	5.885.564	-20,1%
anno 2016	909.075	-2,7%	6.249.231	+72,4%	887.967	-33,1%	8.046.273	+36,7%
anno 2017	644.269	-29,1%	3.066.408	-50,9%	366.358	-58,7%	4.077.035	-49,3%
anno 2018	871.060	+35,2%	1.152.560	-62,4%	7.374	-98,0%	2.030.994	-50,2%

ORE AUTORIZZATE - ANNO 2018





Dati CIG complessivi: a Dicembre 2018 i lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali sono 768, con una **diminuzione di 1.693 lavoratori** rispetto al mese di Dicembre 2017 (2.461 lavoratori interessati).

Diminuiscono i lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria meno 1.025, quelli in Contratto Di Solidarietà meno 729 ma aumentano quelli in Cassa Integrazione Straordinaria più 61.

Le **ore autorizzate** dall'Inps in totale nel 2018 sono 2.109.420: **diminuiscono del 48,5%** rispetto al 2017.

Del totale delle ore autorizzate: solo lo 0,3% in ore di Cassa Integrazione in deroga, il 41,3% in ore di Cassa Integrazione Ordinaria e il 58,4% in Cassa Integrazione Straordinaria e Contratti di solidarietà.

Relativamente al 2017, diminuiscono del 97,6 % le ore autorizzate di Cassa Integrazione in deroga, questo calo è dovuto in grande parte alla soppressione dello strumento dal 2017, le ore autorizzate sono riferite a periodi pregressi. Pertanto le imprese industriali che usufruivano di questo strumento, dopo aver finito gli ammortizzatori ordinari, hanno dovuto fare altre scelte che hanno portato anche a licenziamenti individuali o collettivi. Per quanto concerne le imprese artigiane, è stato riattivato il Fondo di sostegno al reddito per l'artigianato (FSBA).

Relativamente al 2017, aumentano del 35,2% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria. Le ore autorizzate sono in larghissima parte riferite ai periodi pregressi. I ritardi e le difficoltà registrate ad oggi sono tutte per effetto del Jobs-act che, abolendo la consultazione preventiva sindacale, ha affidato la concessione dello strumento alla discrezionalità totale all'Inps.

Diminuiscono del 61% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria compresi i Contratti Di Solidarietà.

A Dicembre 2018 sono 4 le imprese con ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria con 366 lavoratori coinvolti, 4 le imprese con ricorso ai Contratti di Solidarietà con 326 lavoratori coinvolti e 6 imprese (tutte metalmeccaniche) con ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria con 76 lavoratori coinvolti.

I **licenziamenti collettivi**: a fine Dicembre 2018, dall'inizio della crisi (2008), sono state 445 le aziende che hanno attivato procedure di licenziamenti collettivi per un totale di 8.956 lavoratori.

Dall'inizio dell'anno 2018, sono state 2 imprese ad aprire procedure di licenziamenti collettivi coinvolgendo 48 lavoratori, tutti metalmeccanici.

Dall'inizio dell'anno 2018, sono state 20 le imprese che hanno cessato il ricorso agli ammortizzatori sociali con 1002 lavoratori coinvolti nella ripresa di attività.

Nei settori interessati, delle 329.537 ore autorizzate dall'INPS nel mese di Dicembre 2018, il 96% è stato utilizzato nell'industria e il 4% nel settore dell'edilizia. Relativamente allo stesso periodo del 2017, le ore autorizzate sono diminuite del 22%.



2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano

Il tessuto imprenditoriale reggiano al 31/12/2018 è costituito da 54.539 imprese registrate, registrando un andamento negativo, l'anno si è infatti concluso con 503 imprese in meno rispetto al 2017, con una flessione di -0,91%.

Diminuiscono le cessazioni di attività, ma, contemporaneamente, calano le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale, con la conseguente contrazione numerica del sistema imprenditoriale reggiano.

Il dato emerge dalle rilevazioni che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese della provincia di Reggio Emilia nel corso del 2018, che offrono l'immagine di una struttura economica che, in termini di vitalità anagrafica, fatica a ritornare verso i numeri degli anni ante-crisi, senza riuscire a stabilizzare lo stock di imprese.

Nell'anno appena trascorso, infatti, le aperture di nuove attività sono state 3.221 contro le 3.299 del 2017, mentre le aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività sono state 3.389 (erano 3.413 nel 2017) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -168 unità (-0,9%).

A seguito di questi andamenti, si sono portate a 54.539 le aziende presenti nel Registro Imprese camerale.

Relativamente all'andamento dei diversi settori economici, sono ancora una volta le attività del terziario, esclusi commercio e pubblici esercizi, a registrate andamenti positivi: i servizi rivolti sia alle imprese (trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, attività professionali e altri servizi) che alla persona (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, altre attività dei servizi), con 64 imprese in più in un anno, hanno raggiunto quota 13.308 (+0,5%).

In particolare sono passate da 624 a 654 le attività di consulenza e specializzate (design, interpretariato e traduzioni, ecc.); le attività di direzione aziendale e consulenza gestionale hanno raggiunto, nel 2018, le 581 unità (+3,8%), mentre quelle di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese hanno registrato un incremento del 5,6% (da 557 a 588).

Rimanendo sempre nell'ambito dei servizi alle imprese, hanno registrato andamenti in crescita le attività di produzione di software, consulenza informatica e dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica (+2,4%) e le attività dei servizi finanziari (20 aziende in più).

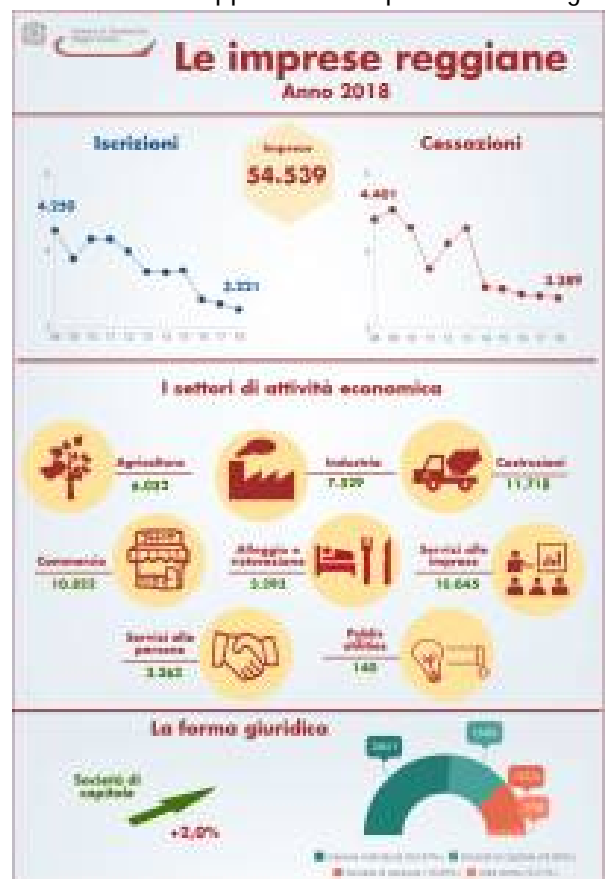
In leggera crescita anche i servizi alla persona che registrano un +0,4% e contano 3.263 imprese; l'incremento è da imputare prevalentemente all'andamento dei servizi sanitari e di assistenzasociale: a fine 2018 le imprese del settore ammontano a 299 unità, 20 imprese in più rispetto al 2017.

Trend positivo anche per i servizi di alloggio che alla fine dell'anno passato hanno raggiunto le 178 unità, mentre registrano un calo le attività di ristorazione (bar, ristoranti) che, con una flessione dello 0,8%, sono passate da 3.141 a 3.115.

Diminuiscono anche le imprese del commercio, per il quale si registra una contrazione dello 0,8% (da 10.906 a 10.822) da imputare all'andamento delle vendite sia dell'ingrosso che del dettaglio, mentre crescono di 14 unità le attività di commercio e riparazione di autoveicoli e motoveicoli.

Continua anche il calo delle costruzioni, con le imprese che scendono a 11.718 unità, con una flessione del 2%; in diminuzione dell'1,4% l'industria (attività manifatturiere ed estrattive) che, a fine 2018, conta 7.529 aziende. Scende, infine, anche il numero di aziende agricole che, in un anno, è passato da 6.169 a 6.052 unità, con una contrazione dell'1,9%.

In controtendenza rispetto a quella locale, è cresciuta, anche nel 2018, la componente straniera nell'ambito delle imprese reggiane. A fronte di un calo dell'1,4% delle imprese condotte da italiani, quelle costituite da imprenditori nati fuori dall'Italia sono aumentate dell'1,9%, raggiungendo così le 8.129 unità, 150 in più rispetto al 2017.





In tale contesto si colloca l'economia scandinavese che ha registrato rispetto al 2016 un decremento totale di 15 imprese e 9 imprese in più rispetto al 2017, pari a +0,37%, rilevabile principalmente nell'aumento di imprese di costruzioni e del commercio.

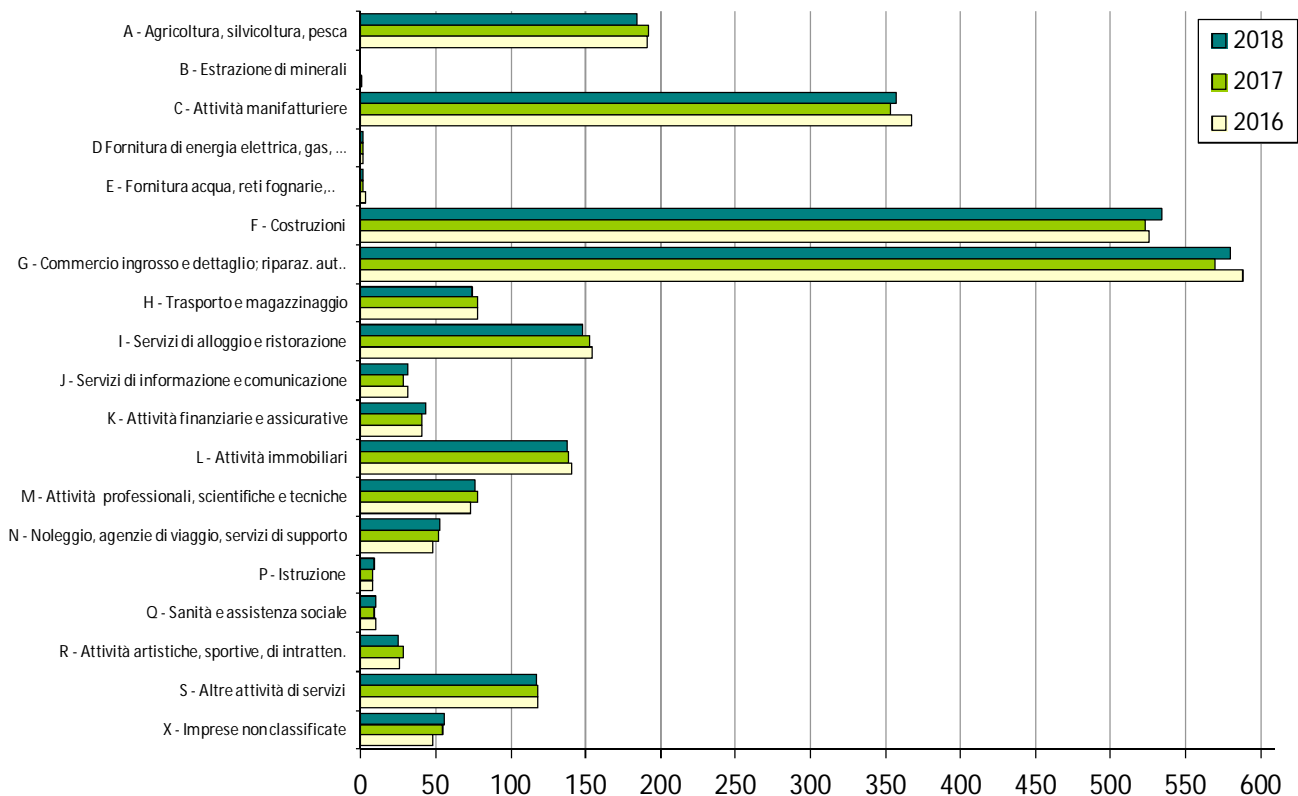
Le aperture di nuove attività sono state 141 contro le 134 del 2017, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2018 sono state 140 (152 nel 2017) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a +1 unità.

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.440 imprese registrate, 2.206 risultano attive.

Riportiamo la seguente rilevazione della natimortalità che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

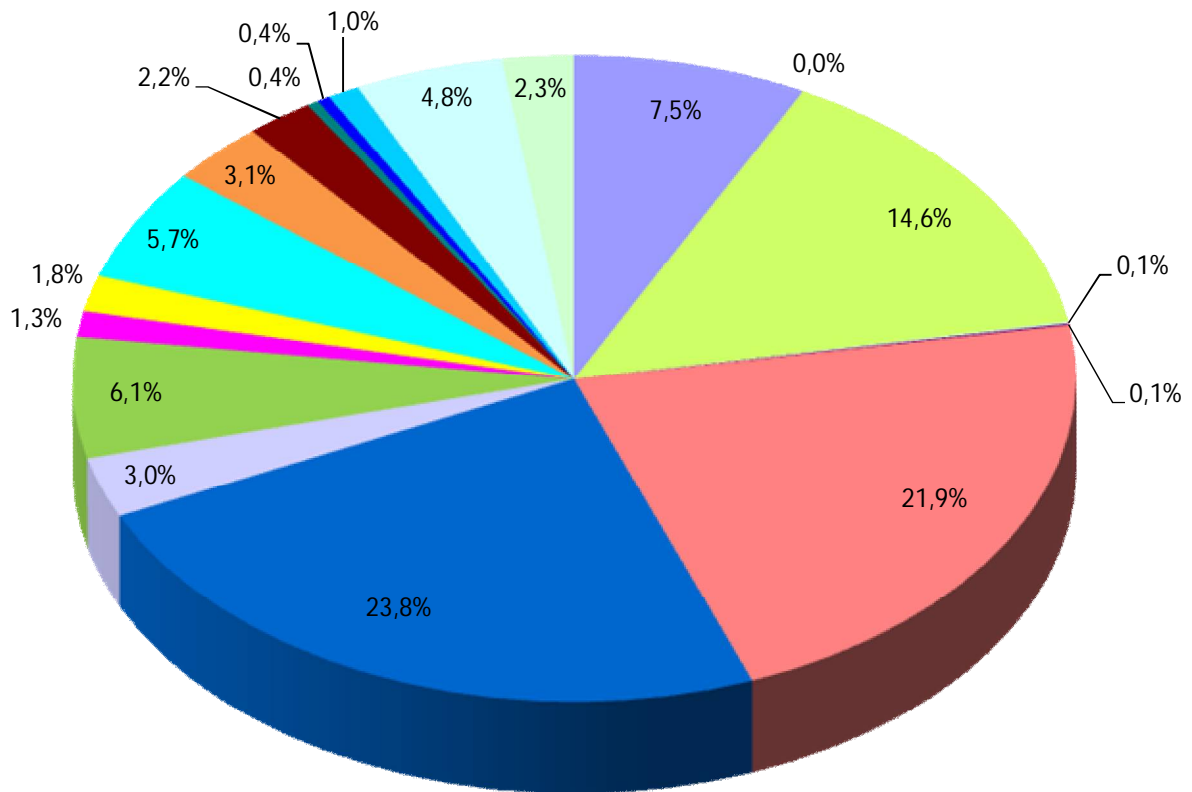
	2018			2017	2016
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	6	13	-7	184	192
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	21	19	2	357	353
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	4
F - Costruzioni	25	25	0	534	523
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	24	30	-6	580	570
H - Trasporto e magazzinaggio	1	5	-4	74	78
I - Servizi di alloggio e ristorazione	4	15	-11	148	153
J - Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0	31	29
K - Attività finanziarie e assicurative	5	2	3	44	41
L - Attività immobiliari	1	7	-6	138	139
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	4	4	0	76	78
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	2	2	0	53	52
P - Istruzione	0	0	0	9	8
Q - Sanità e assistenza sociale	0	1	-1	10	9
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	0	2	-2	25	29
S - Altre attività di servizi	5	9	-4	117	118
X - Imprese non classificate	42	5	37	56	49
totale	141	140	1	2.440	2.431

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere





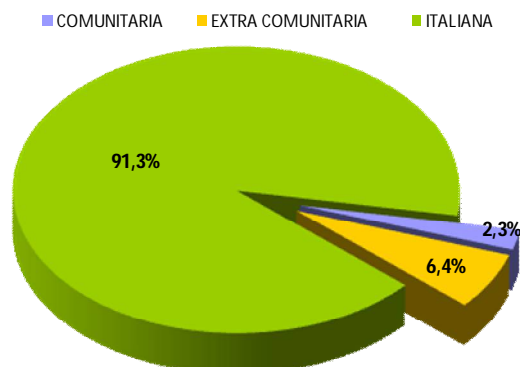
Imprese registrate al 31/12/2018 suddivise per attività economica



- A - Agricoltura, silvicoltura, pesca
- B - Estrazione di minerali
- C - Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, ...
- E - Fornitura acqua, reti fognarie,...
- F - Costruzioni
- G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..
- H - Trasporto e magazzinaggio
- I - Servizi di alloggio e ristorazione
- J - Servizi di informazione e comunicazione
- K - Attività finanziarie e assicurative
- L - Attività immobiliari
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto
- O - Istruzione
- P - Istruzione
- Q - Sanità e assistenza sociale
- R - Attività artistiche, sportive, di intratten.
- S - Altre attività di servizi
- X - Imprese non classificate

PERSONE REGISTRATE AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2018

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Scandiano	89	251	3.567	1	3.908
% sul totale	2,3%	6,4%	91,3%	0,0%	100%
TOTALE provincia	1.502	8.803	79.300	74	89.679
% sul totale	1,7%	9,8%	88,4%	0,1%	100%

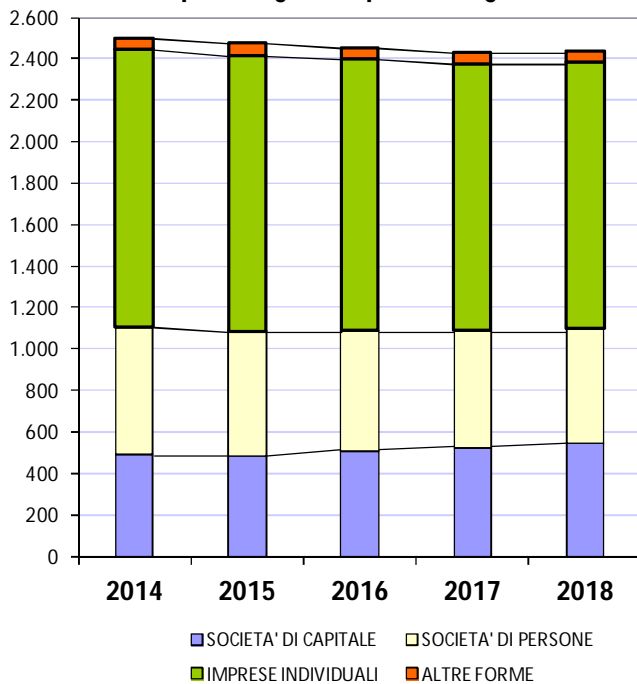


Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2014-2018

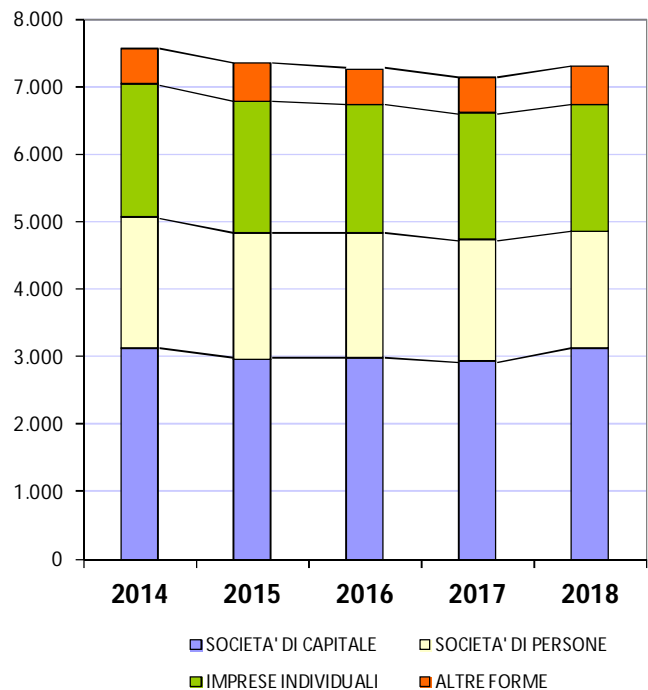
Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2014	493	3.131	612	1.928	1.341	1.977	56	528	2.502	7.564
2015	487	2.966	597	1.860	1.330	1.961	59	549	2.473	7.336
2016	510	2.986	580	1.848	1.305	1.895	60	532	2.455	7.261
2017	524	2.920	565	1.815	1.283	1.868	59	536	2.431	7.139
2018	546	3.125	551	1.731	1.285	1.881	58	565	2.440	7.302

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica



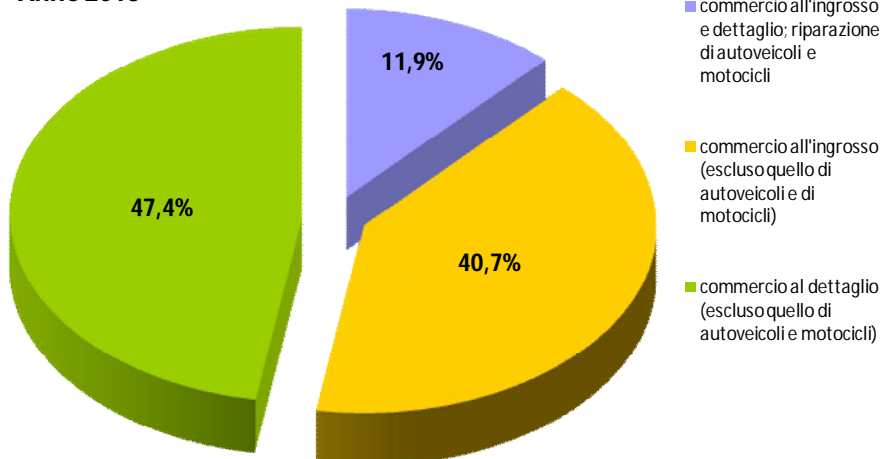
Addetti totali in imprese per forma giuridica



IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA

	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	69	70	75
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	236	231	238
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	275	269	275
TOTALE	580	570	588

Anno 2018





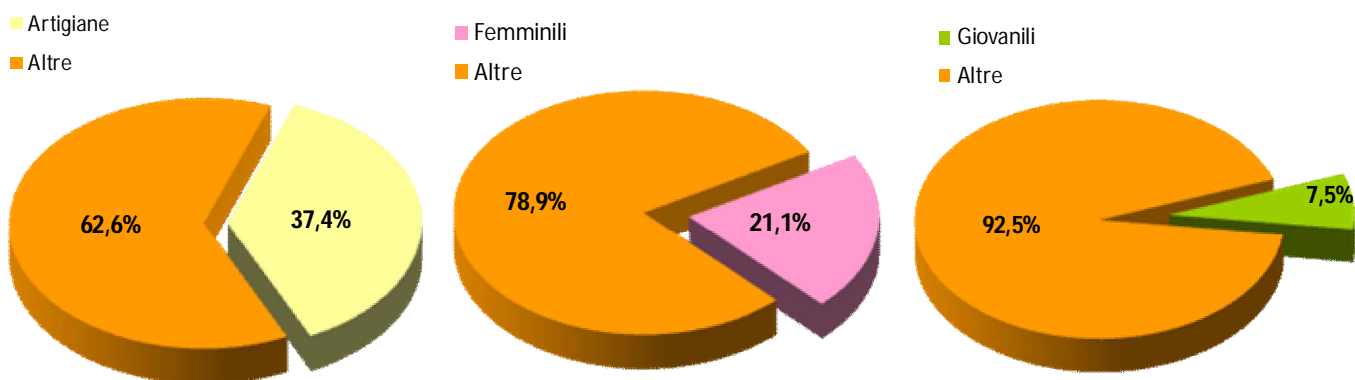
Per l'anno 2018 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,4% di imprese artigiane a fronte di un 34,2% a livello provinciale e 21,1% di imprese femminili rispetto al 18,4% in provincia.

E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con l'incremento delle imprese femminili dal 2016, mentre sono in flessione le imprese artigiane.

Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
ANNO 2016	2.455	923	37,6%	498	20,3%
ANNO 2017	2.431	920	37,8%	510	21,0%
ANNO 2018	2.440	913	37,4%	514	21,1%
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	184	6	3,3%	44	23,9%
C - Attività manifatturiere	357	225	63,0%	55	15,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%	0	0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,...	2	1	50,0%	0	0,0%
F - Costruzioni	534	413	77,3%	29	5,4%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	580	37	6,4%	164	28,3%
H - Trasporto e magazzinaggio	74	48	64,9%	6	8,1%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	148	26	17,6%	56	37,8%
J - Servizi di informazione e comunicazione	31	13	41,9%	6	19,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	44		0,0%	13	29,5%
L - Attività immobiliari	138	1	0,7%	21	15,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	76	18	23,7%	10	13,2%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	53	27	50,9%	17	32,1%
P - Istruzione	9	0	0,0%	4	44,4%
Q - Sanità e assistenza sociale	10	0	0,0%	4	40,0%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	25	3	12,0%	5	20,0%
S - Altre attività di servizi	117	95	81,2%	71	60,7%
X - Imprese non classificate	56	0	0,0%	9	16,1%
Totale Provincia di Reggio Emilia 2018	54.539	18.641	34,2%	10.009	18,4%

Imprese registrate al 31/12/2018



Delle 54.539 aziende presenti nel Registro Imprese di Reggio Emilia, 4.753 sono gestite da imprenditori con meno di 35 anni e rappresentano l'8,7% del totale (erano 4.976 nel 2017 pari al 9,0%, 223 in meno).

Anche sul territorio Scandianese rileviamo questo trend con 183 aziende giovanili pari al 7,5% delle imprese registrate, contro le 199 del 2017 (8,2% del totale).

Aziende giovanili	2018	2017	2016
Scandiano	183	199	221
% sul totale	7,5%	8,2%	9,0%



Saldo economia reggiana per il 2018: Pil a +0,9%. Meglio l'occupazione e il reddito delle famiglie

E' più basso del previsto, ma comunque in crescita, il saldo dell'economia reggiana per il 2018. Le stime macroeconomiche per la nostra provincia aggiornate a gennaio 2019, infatti, mostrano un rallentamento della crescita del Pil che avrebbe dovuto attestarsi, per l'anno appena trascorso, al +1,2%, mentre le ultime elaborazioni lo collocano a +0,9%, valore leggermente al di sotto del saldo 2017, quando la crescita era stata dell'1%.

I primi segnali riguardanti una crescita meno vivace del previsto erano già emersi dagli andamenti congiunturali registrati nel terzo trimestre 2018, con una frenata sia della produzione manifatturiera, cresciuta solo dello 0,3% dopo il +2,4% del trimestre precedente, che del fatturato, aumentato anche in questo caso dello 0,3% dopo il +2% del periodo aprile-giugno 2018.

Dalle prime analisi effettuate dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sugli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, le cose non dovrebbero andare meglio nell'anno in corso.

Le previsioni, infatti, parlano di crescita, ma nei valori appaiono allineate, sostanzialmente, con quelle espresse da Bankitalia e dal Fondo Monetario Internazionale.

Per il 2019, infatti, il Pil provinciale dovrebbe rallentare ancora e registrare una crescita che si dovrebbe fermare allo 0,5%, per poi rafforzarsi lievemente nel 2020 con un +0,9%.

Per quanto riguarda i diversi settori di attività economica, sono state riviste al ribasso le variazioni del valore aggiunto rilevate nel 2018 dall'industria (dal +1,5% delle elaborazioni di ottobre all'attuale +0,7%) e dai servizi (da +1% a +0,8%), mentre per l'agricoltura e le costruzioni le stime indicano risultati migliori, con una crescita del 3,8% del settore primario e del 2,9% dell'edilizia-infrastrutture.

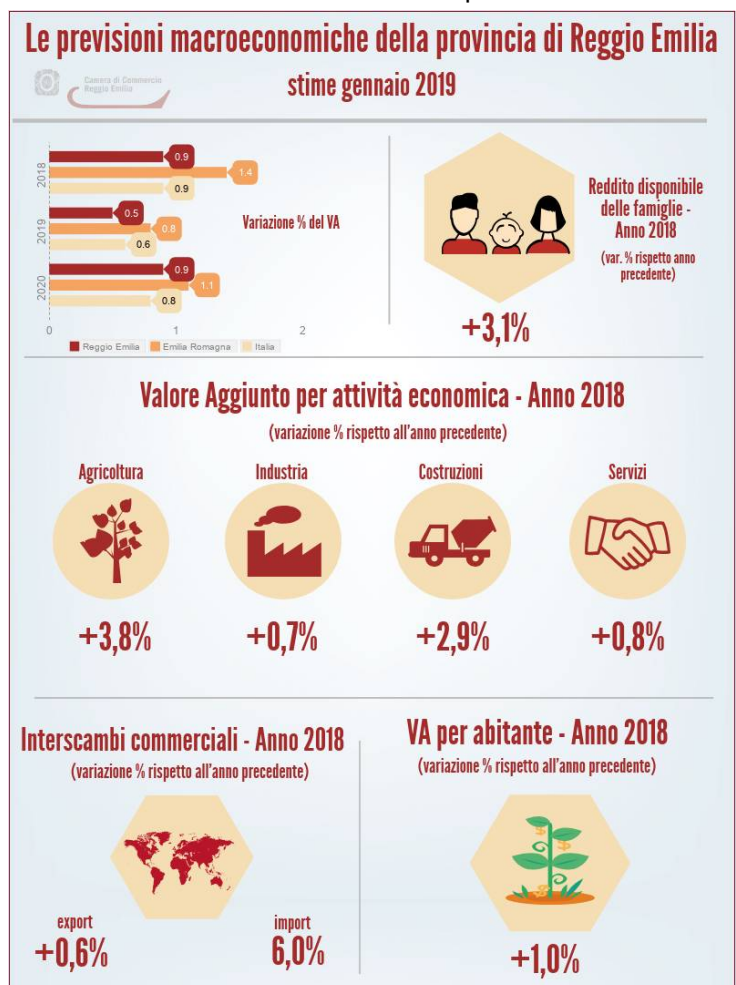
Per il 2019, il complessivo rallentamento della crescita (segnalato dal passaggio del Pil da +0,9% a +0,5%) riguarderà un po' tutti i settori produttivi: il manifatturiero dovrebbe registrare una crescita non superiore allo 0,3%; per l'edilizia l'aumento previsto è dell'1,8% (oltre un punto percentuale al di sotto di quello del 2018), mentre l'incremento del valore aggiunto dell'agricoltura dovrebbe attestarsi al +1,2% e per i servizi non si dovrebbe andare oltre il +0,5%.

Nonostante la decelerazione della crescita (avvenuta nella seconda parte dell'anno), nel 2018 il reddito disponibile delle famiglie è stimato in crescita del 3,1%, valore maggiore di mezzo punto percentuale rispetto a quanto ipotizzato con l'elaborazione di ottobre. Per il 2019 la crescita dovrebbe però rallentare attestandosi al +2,6% e frenare ulteriormente nel 2020 registrando un aumento del 2,3%.

Anche per l'occupazione il preconsuntivo segnala un andamento migliore rispetto alle previsioni, indicando un incremento dell'1,6% (era +1,2% nelle stime precedenti), mentre nel 2019 è prevista sì una crescita, ma dimezzata (+0,7%) rispetto al 2018.

Relativamente al tasso di disoccupazione, le stime di chiusura 2018 parlano di una discesa al 4,2%, con una ulteriore previsione di flessione al 4% per l'anno in corso.

Anche la dinamica delle esportazioni provinciali, infine, ha subito un deciso rallentamento nel 2018 (l'aumento stimato è pari allo 0,6% rispetto a previsioni che, in ottobre, parlavano di un +3,3%), ma una tendenza decisamente più positiva è prevista per il 2019, con un aumento del 3% delle vendite oltre frontiera del "made in Reggio Emilia".



2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti. Riportiamo il monitoraggio dell'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2018 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare.

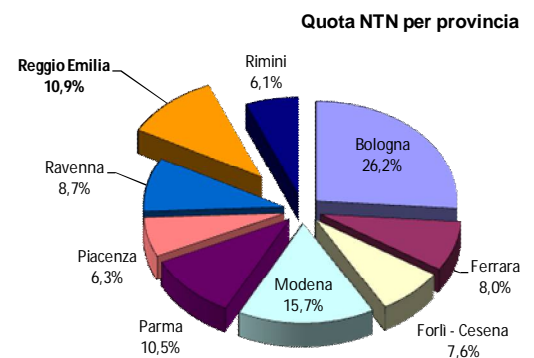
Le compravendite

Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2018 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare. Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

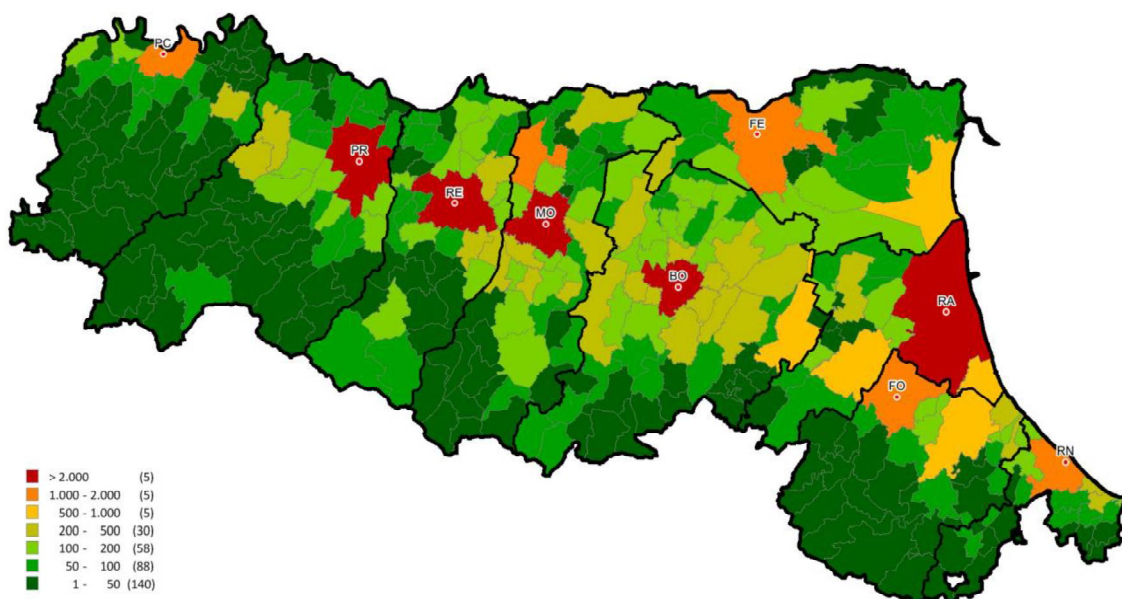
A tale riguardo, nella Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), e l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare ($IMI = NTN/n^{\circ}$ unità immobiliari) con la relative variazioni rispetto all'anno 2017.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2018	NTN Variaz. % 2017/18	Quota % NTN	IMI 2018	Differ. IMI 2017/18
Bologna	13.596	12,2%	26,2%	2,39%	0,25
Ferrara	4.154	12,6%	8,0%	1,85%	0,21
Forlì - Cesena	3.968	16,0%	7,6%	1,89%	0,26
Modena	8.136	16,3%	15,7%	2,13%	0,29
Parma	5.460	6,9%	10,5%	2,05%	0,13
Piacenza	3.275	3,9%	6,3%	1,78%	0,06
Ravenna	4.496	2,7%	8,7%	1,93%	0,05
Reggio Emilia	5.650	16,6%	10,9%	2,06%	0,29
Rimini	3.189	8,1%	6,1%	1,67%	0,12
Emilia Romagna	51.923	11,3%	100,00%	2,05%	0,20



Distribuzione NTN nei comuni della regione



I dati rilevati dall'Ufficio statistiche e studi della Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare confermano (Tabella 1) che al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.923 NTN, in incremento dell'11,3% rispetto il precedente anno 2017) concorre in modo significativo la provincia di Bologna, con 13.596 transazioni normalizzate (26,2% del totale regionale), mentre gli apporti più contenuti sono forniti dalle province di Piacenza (6,3%) e Rimini (6,1%).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite evidenzia che l'aumento generalizzato delle contrattazioni rispetto all'anno 2017 è avvenuto con modalità diverse nelle singole realtà provinciali: Forlì-Cesena, Modena e Reggio Emilia registrano i più elevati incrementi di transazioni rispetto il precedente anno (+16%), seguite da Bologna e Ferrara (che si attestano al +12%); decisamente più contenuti sono gli incrementi degli scambi nelle province di Piacenza (+3,9%) e Ravenna (+2,7%).

Ulteriore conferma di tale trend delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI); come rilevabile dalla Tabella 1, la differenza dell'indicatore IMI tra le annualità 2018 e 2017 è sempre positiva, con incremento variabile per le diverse realtà territoriali, ma sempre contenuto nell'intervallo +1,67% / +2,39%.

I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (51.923 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 3° posto in regione (5.650 NTN pari al 10,9%).

Le dimensioni

E' fornita un'immagine del dinamismo del mercato immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna in relazione al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione.

A tale scopo, in Tabella 2 è riportato, per intera provincia, la superficie media delle abitazioni compravendute, nonché la differenza (in m²) con l'analogo valore registrato per l'anno 2017.

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo

	Superficie media m ² 2018	Superficie media Differenza m ² 2017/18
Bologna	99,1	-0,7
Ferrara	107,2	2,1
Forlì - Cesena	108,6	-2,0
Modena	110,1	-0,1
Parma	111,8	0,7
Piacenza	119,3	-1,9
Ravenna	108,6	-0,3
Reggio Emilia	115,8	0,8
Rimini	97,1	1,1
EMILIA ROMAGNA	107,3	-0,1

Una più dettagliata caratterizzazione del mercato immobiliare è fornito dalla Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2018 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio piccola, media e grande), per intera provincia. La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variare nel 2018 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2017.

Tabella 3: NTN 2017 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

Provincia	Monolocale (fino a 50 m ²)		Piccola (50 - 85 m ²)		Medio-piccola (85 - 115 m ²)		Media (115 - 145 m ²)		Grande (oltre 145 m ²)		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	1.207	22,78%	4.985	10,66%	4.026	11,35%	1.695	13,82%	1.682	10,29%	13.596	12,19%
Ferrara	338	-9,42%	1.298	11,47%	1.103	13,38%	665	19,23%	749	20,87%	4.154	12,61%
Forlì - Cesena	341	32,61%	1.188	19,88%	1.106	10,13%	622	17,99%	711	10,83%	3.968	15,99%
Modena	430	28,35%	2.320	20,98%	2.605	8,81%	1.342	14,51%	1.438	22,16%	8.136	16,28%
Parma	394	17,86%	1.469	1,72%	1.808	9,93%	817	4,83%	973	7,14%	5.460	6,86%
Piacenza	151	9,87%	725	4,95%	1.019	4,34%	650	1,88%	729	2,90%	3.275	3,89%
Ravenna	333	14,49%	1.597	1,40%	1.075	-0,91%	630	4,27%	862	4,47%	4.496	2,67%
Reggio Emilia	252	14,84%	1.497	20,60%	1.829	12,25%	886	18,17%	1.186	17,76%	5.650	16,57%
Rimini	306	7,54%	1.161	5,90%	942	5,92%	424	14,88%	356	14,09%	3.189	8,06%
EMILIA ROMAGNA	3.752	16,70%	16.240	11,04%	15.513	9,16%	7.731	12,26%	8.687	12,45%	51.923	11,27%



La correlazione tra transazioni immobiliari del 2018 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che, su scala provinciale, le dimensioni “piccola” e “medio-piccola” sono quelle oggetto di maggiore movimentazione (più della metà di tutte le transazioni registrate).

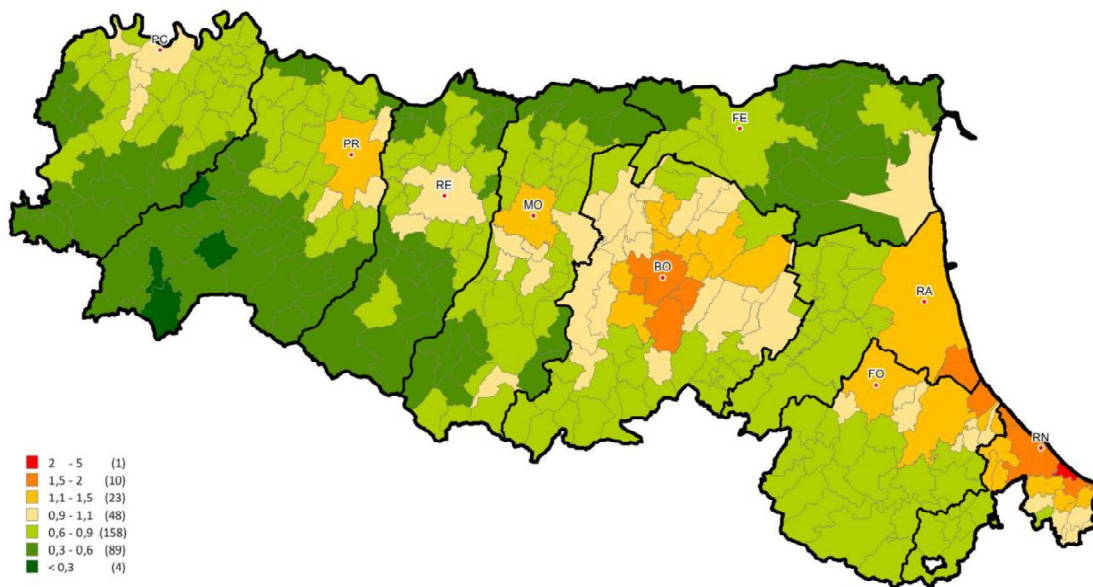
Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, l’incremento maggiore della movimentazione rispetto all’anno precedente si è avuto per le dimensioni “piccola” e “media”, anche se sono le abitazioni medio-piccole che evidenziano la maggiore attrattività.

Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell’anno 2018. In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell’anno 2017.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Capoluogo		Resto provincia	
	€/m2 2018	Variazione % 2018/17	€/m2 2018	Variazione % 2018/17
Bologna	2.796	0,06%	1.560	-0,41%
Ferrara	1.215	-0,86%	1.035	-1,58%
Forlì - Cesena	1.582	-0,98%	1.606	-0,85%
Modena	1.596	-2,42%	1.077	-0,28%
Parma	1.635	-1,01%	924	-2,62%
Piacenza	1.516	-0,38%	1.028	-0,12%
Ravenna	1.660	-0,15%	1.436	-0,06%
Reggio Emilia	1.312	-0,00%	945	-0,02%
Rimini	2.308	-1,68%	2.297	-0,89%
EMILIA ROMAGNA	1.911	-0,63%	1.299	-0,66%



Differenziale delle quotazioni medie comunali 2016 (valore medio nazionale =1)

I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare per l’anno 2018 evidenziano, su scala regionale, un decremento delle quotazioni immobiliari medie, che risulta di entità simile sia nel caso del riferimento città capoluogo (-0,63%) che il per resto delle province (-0,66%).

L’esame puntuale per capoluogo di provincia mostra un generalizzato diminuzione delle quotazione (solo Bologna e Reggio Emilia mantengono invariati i valori rispetto a quelli registrati nel 2017), con picchi di decremento per la città di Modena (-2,42%) e in successione quelli più contenuti di Rimini (-1,68%) e Parma (-1,01%). Anche le quotazioni del “resto provincia” registrano analoga tendenza alla diminuzione delle quotazioni.

Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell'Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche (Scandiano,...),
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare e Val d'Enza.

Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tre-
sinario, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il ter-
ritorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti
sul mercato immobiliare.

Nel 2018 l'intera provincia di Reggio Emilia, con 5.650 transazioni
normalizzate registrate nel 2018 rappresenta l'1,00% dell'intero mer-
cato nazionale e il 12,13% di quello regionale.

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle
transazioni normalizzate (NTN) e le rispettive quote percentuali (IMI) rapportate allo stock delle unità immobi-
liari divise nelle macroaree della provincia.

Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

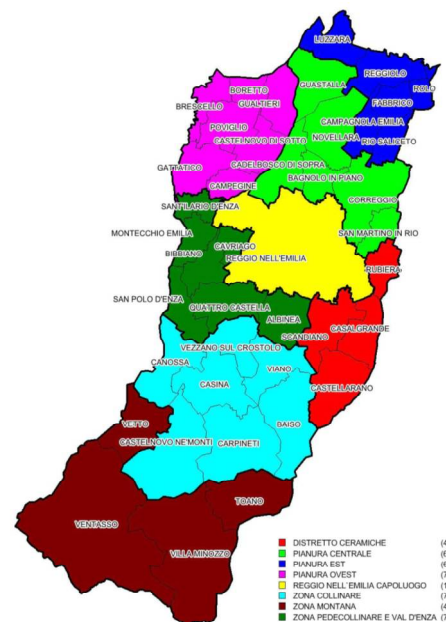
Macroaree provinciali	NTN 2018	NTN Variazione % 2017/18	Quota NTN per provincia	IMI 2018	Differenza IMI 2017/18
DISTRETTO CERAMICHE	871	28,4%	15,4%	2,47%	0,54
PIANURA CENTRALE	844	14,3%	14,9%	2,22%	0,28
PIANURA EST	416	61,0%	7,4%	2,23%	0,84
PIANURA OVEST	319	13,9%	5,6%	1,49%	0,18
ZONA COLLINARE	318	15,7%	5,6%	1,30%	0,17
ZONA MONTANA	161	15,8%	2,8%	0,89%	0,12
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	676	7,0%	12,0%	1,98%	0,13
REGGIO_NELL'EMILIA CAPOLUOGO	2.046	10,8%	36,2%	2,43%	0,23
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	5.650	16,6%	100,0%	2,06%	0,29

Dalla suddetta Tabella si evince che per la maggior parte delle macroaree si registra un incremento delle tran-
sazioni rispetto il 2017, con il picco nella macroarea Pianura Est (+61.0%).

Nel panorama delle quotazioni, riportate nella Tabella 6, invece, si riscontra una marcata stabilità delle quota-
zioni, con i casi di variazione (positiva e negativa) inferiori allo 0,1%. Pertanto nella Provincia di Reggio Emilia
nel 2018, l'incremento delle transazioni non ha influito sulle quotazioni degli immobili residenziali che risulta-
no stabili.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m2 2018	Quotazione media Variazione % 2017/18	Numero indice quotazioni 2018 (base 2004)
DISTRETTO CERAMICHE	1.176	-0,06%	85,6
PIANURA CENTRALE	1.039	-0,09%	84,1
PIANURA EST	748	0,00%	77,5
PIANURA OVEST	816	0,00%	80,3
ZONA COLLINARE	802	0,00%	73,6
ZONA MONTANA	571	0,00%	73,6
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.093	0,09%	81,5
REGGIO_NELL'EMILIA CAPOLUOGO	1.312	0,00%	79,6
Provincia di REGGIO NELL'EMILIA	1.058	-0,01%	80,5





2.2.7 Reazione alla crisi degli ultimi anni

Il Sole 24 Ore ha pubblicato *“La mappa dell’Italia che cerca di uscire dal tunnel della crisi”*, e cioè, *“dieci istantanee di un Sistema Paese che, a fatica, cerca di lasciarsi alle spalle la lunga crisi. Rispetto al 2013, anno in cui si sono registrate alcune delle peggiori performance sul piano economico, oggi si vedono i primi spiragli di miglioramento a macchia di leopardo sul territorio italiano. Ma in quale delle 103 province italiane si registrano i principali progressi e dove, invece, la crisi si è aggravata? Bergamo, Modena e Reggio Emilia le città più dinamiche. In coda Aosta e Rieti. Attraverso l’analisi di dieci indicatori economici, Il Sole 24 Ore del Lunedì ha stilato una classifica”*.

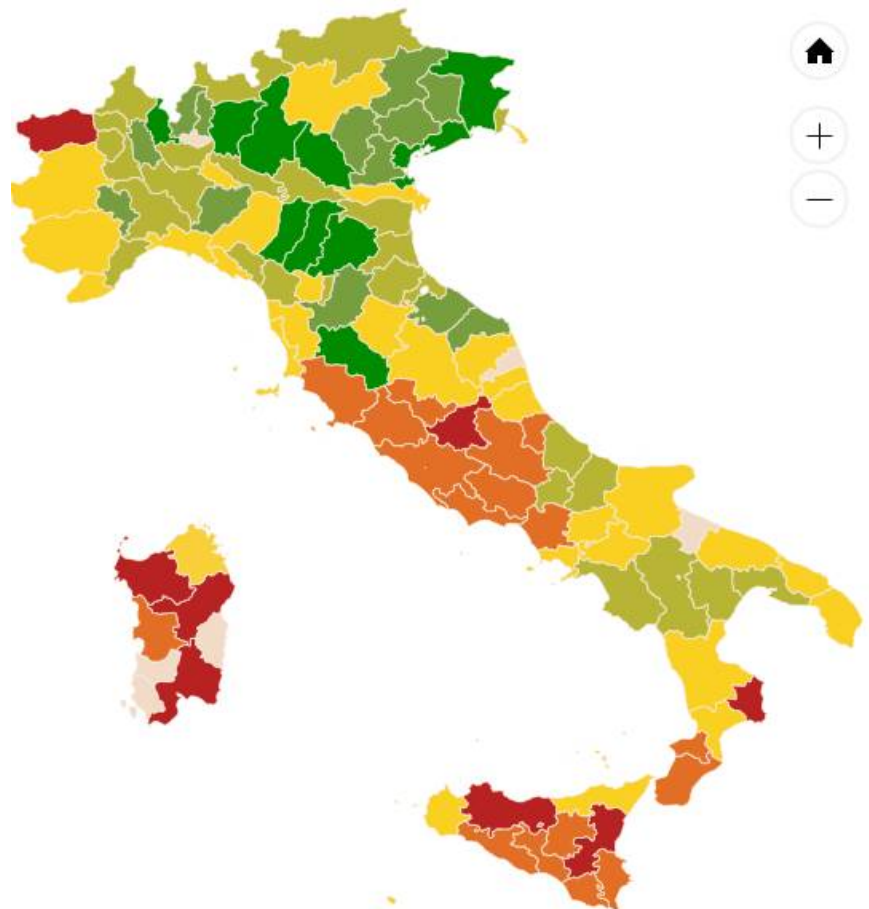
L’Italia nel suo insieme sta uscendo molto a rilento dagli anni della crisi, ma certe province stanno reagendo meglio di altre. Tra i territori che procedono verso l’uscita dal tunnel, quella di Reggio Emilia sta attuando una performance da podio. E’ infatti la terza realtà, dietro a Bergamo e Modena, secondo i parametri che Sole 24 Ore ha scelto per stilare la classifica delle province italiane che hanno reagito meglio alla crisi degli ultimi anni. Il quotidiano economico ha messo a confronto i dati delle province con il 2013, anno in cui aveva misurato gli effetti della crisi nelle aree italiane.

La classifica generale, che li riassume con un punteggio in centesimi, misura la capacità di reagire alla crisi rispetto al livello di partenza. Al primo posto si colloca Bergamo con 74,3 punti. **Reggio Emilia** totalizza gli stessi **73,8 punti** di Modena, che è seconda. Seguono Verona (71,5) e Bologna (71,1). Parma, pur essendo fra le province più ricche, è solamente 63esima. I suoi 47,5 punti ne attestano la lentezza a uscire dalla recessione. L’opulenta Milano è 36esima con 55 punti. La prospera Aosta, ultimissima, ne ha appena 22,1.

Nella maggior parte delle graduatorie Reggio si piazza nella fascia medio-alta. Non compare mai fra le dieci province più stagnanti o regressive.

Classifica Emilia Romagna

PROVINCIA	PUNTEGGIO
Modena	73,8
Reggio Emilia	73,8
Bologna	71,1
Piacenza	68,4
Ferrara	59,8
Rimini	55,0
Ravenna	52,6
Forlì-Cesena	52,5
Parma	47,5





L'economia reggiana si segnala per la maggiore capacità di tirarsi fuori dalla crisi economica innescata nel 2007. Il settore immobiliare continua a soffrire, ma il manifatturiero, orientato in larga misura verso le esportazioni, s'aggancia alla ripresa registrata sui mercati esteri. Gli effetti si evidenziano soprattutto nella propensione dei giovani a proseguire gli studi fino alla laurea e nella spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, computer, mobili).

Ma ecco i **10 indicatori** presi in considerazioni, esaminati nel **dettaglio**.

Reddito pro capite. Di quanto è cresciuto il nostro reddito nel 2016? Secondo il quotidiano economico sulla base dei dati preliminari riferiti al 2016 relativi al reddito pro capite degli italiani, **a Reggio Emilia è salito del 5,8%**, toccando i **30.611 euro a testa**. A livello regionale l'aumento maggiore viene rilevato a Modena: +8,4% in un solo anno, segue Piacenza con +7,1 e terza Reggio Emilia, a seguire Bologna +5,5, Ferrara +5,0, Parma +4,8, Forlì-Cesena +4,5, Ravenna +4,3 e chiude Rimini con +3,9. In Italia il record è segnato da Massa Carrara, con +9,3, mentre all'opposto Siracusa avrebbe subito un tracollo con -13,1%, seguita da Benevento con -5,5%, uniche province italiane dove il reddito si sarebbe abbassato. (Fonte: Prometeia).

Prezzi delle case. A **Reggio Emilia** il valore degli immobili (calcolato sul prezzo di acquisto per un appartamento di 100 metri quadri in una zona semi centrale) negli ultimi tre anni sarebbe **sceso del 8,9%**, attestandosi a **2.050 euro a metro quadrato**; rientreremmo così in una fascia medio alta assieme a Ravenna, Ferrara, diminuzioni più contenute a Rimini, Forlì-Cesena, Modena, Parma e Piacenza con cali tra -3% e -6%, mentre al contrario a Bologna la riduzione sarebbe solo dell'1,4%. In Italia l'unica provincia dove i valori sono invece aumentati, anche se solo dell'1,1%, è Milano. (Fonte: Scenari Immobiliari).

Depositi bancari pro capite. Elaborando i dati di Banca d'Italia e Istat relativi ai depositi pro capite degli italiani, a **Reggio Emilia** nel triennio 2013-2016 i **soldi nelle banche sono cresciuti del 21,9% (22.384€ procapite)**, collocandoci **al primo posto in regione**. Si colloca nella penultima fascia della graduatoria, quella con incrementi fra il 7,1 e il 14%, Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Rimini. Fanno meglio Forlì-Cesena e Ravenna, che rientrano fra +14,1 e +21%. Il record italiano spetta a Siena, con uno spettacolare +47,6%. All'estremo opposto Siracusa registra un aumento di tre decimi di punto. (Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat).

Acquisti di auto. Qui il dato è piuttosto uniforme e testimonia la buona salute del settore. A **Reggio Emilia** in tre anni sono state **24.726 per un +44,9%**, un risultato che ci colloca **al primo posto in regione** e insieme a tutte le altre province dell'Emilia Romagna (alla maggior parte delle province italiane) nella fascia di incremento fra 25,1 e 50%, anche se a Ravenna ci si ferma al +28,6%. In testa alla classifica nazionale c'è Trento, con +135,7% dove le vendite di auto nuove sono più che raddoppiate. All'estremo opposto la Valle d'Aosta, l'unica provincia in terreno negativo dove le vendite sono diminuite dell'1,2 per cento. (Fonte: Aci e Istat).

Prestiti personali. A **Reggio Emilia** l'importo medio richiesto per i prestiti personali nel 2016 è aumentato del **14,8% pari a 12.643 euro**. Si colloca nella fascia media tra 10-20% come le altre province della regione, a parte Parma con +30,7% e all'opposto Forlì-Cesena con +6,9%. Al primo posto troviamo Bolzano con un aumento del 44% e si avvicina ai 14.500 euro. Matera è all'ultimo posto: qui la cifra richiesta diminuisce del 9 per cento. (Fonte: Crif).

Spesa delle famiglie per beni durevoli. La nostra provincia appare più connessa con la situazione economica nella classifica della spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, elettronica di consumo, mobili e computer). **Reggio Emilia**, con una **spesa media di 1.009 euro per famiglia (+6,1% rispetto al 2013)**, vi compare **al secondo posto** a livello nazionale dopo Modena, che nel 2016 ne ha spesi 1.054 (più +6,5%), uniche due province in Italia a superare il 6%. In regione troviamo Bologna, Piacenza, Ravenna e Forlì-Cesena nella fascia da 3% a 5,9%, Parma e Ferrara tra 0 e 2,9% e Rimini con l'unico decremento pari al -0,2%. A Crotone la battuta d'arresto (-8,6%) più decisa con 654€. (Fonte: Findomestic).

Tasso di disoccupazione. La disoccupazione è tra le prime emergenze che ogni governo cerca di affrontare e nel periodo considerato c'è stata una evoluzione a macchia di leopardo con cali, soprattutto nel Nord, e aumenti a due cifre. Nella provincia di **Reggio Emilia** il tasso di disoccupazione nel triennio è calato del **19,3% pari al 4,7 per cento, il secondo tasso più basso del Paese** dopo la provincia di Bolzano, collocandosi al quarto

posto in Regione dopo Bologna -33,6%, Ferrara -26,3% e Rimini -20,3%, ultima Forlì-Cesena unica in controtendenza con un aumento del 25,6%. Il calo maggiore a livello nazionale viene rilevato nella provincia di Savona -39% corrispondente a un tasso del 6,4%. Aumenta del 53,3% invece a Pistoia dove si attesta al 16 per cento. (Fonte: Istat)

Spesa per i farmaci. Nel Reggiano la spesa pro capite in farmaci, prodotti parafarmaceutici e cosmetici cala di **-1,4%, corrispondente a 345,1€**. Il calo più consistente viene rilevato nella provincia di Catania pari a -10,3%. All'ultimo posto Ancona, la provincia con la spesa più alta d'Italia di 930 euro con un incremento del 9,3%. Fonte: QuintilesIMS

Rapporto laureati/giovani. Si punta sempre di più sull'istruzione che viene considerata come l'antidoto alla precarietà con un rapporto tra laureati e giovani under 30 in miglioramento del 4,4% arrivando al 77,5 per mille. Un fenomeno che coinvolge i due terzi delle province analizzate. A **Reggio Emilia** migliora di oltre un quinto il rapporto tra laureati e giovani residenti tra i 25 e i 30 anni. Ha fatto registrare, infatti, **la migliore performance** nell'aumento del rapporto fra i laureati e i giovani a livello nazionale. In questo caso il confronto è fra il 2012, quando avevamo 54,3 laureati ogni mille giovani, e il 2015, quando ne contavamo 65,8. La variazione **(+21,2%)** è sensibilmente superiore a quella di Bergamo, seconda con un +18,5%. Questa tendenza la troviamo anche nella nostra regione con incrementi in tutte le province tra il 5% e il 18%, tranne la provincia di Parma che registra una flessione del -2,2%. Questo indicatore, peraltro, è fra i meno legati allo sviluppo del territorio. Dopo di noi, infatti, vengono province che hanno quote assolute di laureati più alte, non solo Pordenone, Rimini, Cremona, Biella e Forlì Cesena, ma anche Pescara, che arriva al 93,4% e, come molte province del centro-sud, avvia tanti giovani all'università senza trarne un profitto adeguato. Viceversa la prospera Bolzano è fanalino di coda con un numero di laureati incredibilmente basso (26,8%) e calato in quattro anni del 35,4%. (Fonte: Miur)

Rifiuti pro capite. Anche la raccolta dei rifiuti è correlata all'uscita dalla crisi. In questo senso viene interpretato il +10,6% di Vercelli, mentre Treviso, il capoluogo più virtuoso e ultima della graduatoria, ha accusato una diminuzione di -30,1% di rifiuti prodotti. In questo contesto **Reggio Emilia** registra un calo del **-1,0%** con una produzione di **672,8 kg** di rifiuti pro capite. (Fonte: Istat)

2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347



IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

- Circolo Al Ponte**- Via Resta n. 56, Jano
- Circolo Amici della Musica** - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano
- Circolo Amici dello Sport** - Via Caraffa n. 2, Arceto
- Circolo Anspi Kolbe** - Via Ventasso n. 10, Scandiano
- Circolo Anspi Pratissolo** - Via del Rosario n. 2, Pratissolo
- Circolo Arci L'Aquilone** - Via Tintoretto, Scandiano
- Circolo Bisamar** - Via Beucci n. 84, Scandiano
- Circolo Bosco** - Via Goya n. 9, Bosco
- Circolo Cacciola** - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola
- Circolo dei Colli** - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino
- Circolo Il Campetto** - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo
- Circolo Le Ciminiere** - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano
- Circolo Nuova Fellegara** - Via Botte n. 7, Fellegara
- Circolo Parco Morgone** - Via Pasolini n. 3, Scandiano
- Circolo U.S. Rondinara** - Via Panbianco n. 1, Rondinara
- Circolo Venere di Chiozza** - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano
- Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama** - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni Culturali

- ASS. A SUD DI NESSUN NORD**
- ASS. ARCOBALENO – IL GHETTO**
- ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA**
- ASS. "BALLIAMO SUL MONDO"** Danze popolari.
- ASS. SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"**
- ASS. CENTRO CULTURALE G. MOSCATI**
- ASS. CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI**
- ASS. CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO**
- ASS. CENTRO TEATRALE MaMiMò**
- ASS. CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA**
- ASS. CIRCOLO MUSICALE F. BUSONI**
- ASS. CIRCOLO SCACCHI LA ROCCA**
- ASS. CIRCOLO LE CIMINIERE**
- ASS. COMITATO CARNEVALE SCANDIANO**
- ASS. COMITATO FIERA S. LUIGI**
- ASS. COMPAGNIA TEATRO NUOVO**
- ASS. CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO**
- ASS. CORO LA BAITA**
- ASS. CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO**
- ASS. DOCERE**
- ASS. LEVI-MONTALCINI** "Centro di Orientamento" di Scandiano
- ASS. IL FOTOGRAMMA**
- ASS. LA ROSA DI SHARON**
- ASS. LINUX USER GROUP SCANDIANO**
- ASS. LIONS CLUB SCANDIANO**
- ASS. MILLE E UNA CULTURA**
- ASS. OPENART SCANDIANO**
- ASS. SAVAL a.p.s.**
- ASS. SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE**
- ASS. UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO**



Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio
A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione
A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato
A.S.C. Arcetana, – Calcio
A.S.R. Il Mucchio – Calcetto
Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie
Ass. Sportiva Boccifila Scandianese R. Cigni – Bocce
Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc
Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis
Aurora Basket – Basket femm.
Azzurra – Nuoto, ecc.
Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket
Basket Arceto – Pallacanestro
CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione “F. Rustichelli” Scandiano
Centro Danza Spettacolo – Danza
Ciclistica Boiardo – Ciclismo
Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi
Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi
Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio
La Ruzzola – Giochi della tradizione
Moto Club Scandiano – Motoraduni
Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo
New Volley Scandiano – Pallavolo
Pallacanestro Scandiano – Basket
New Motorbike – Mtb, ciclismo
Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.
Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo
Polisportiva Fellegara – Calcio
A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle
Scandianese – Calcio
Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4
Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica
Sirio Basket – Basket
Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca
Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.
Sporting F.C. – Calcio
U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro
URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino
Volley Scandiano – Pallavolo

2.2.9 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

Popolazione scolastica 2018/2019 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.260 (3.831 pubbliche + 429 servizi educativi privati e scuole paritarie)**

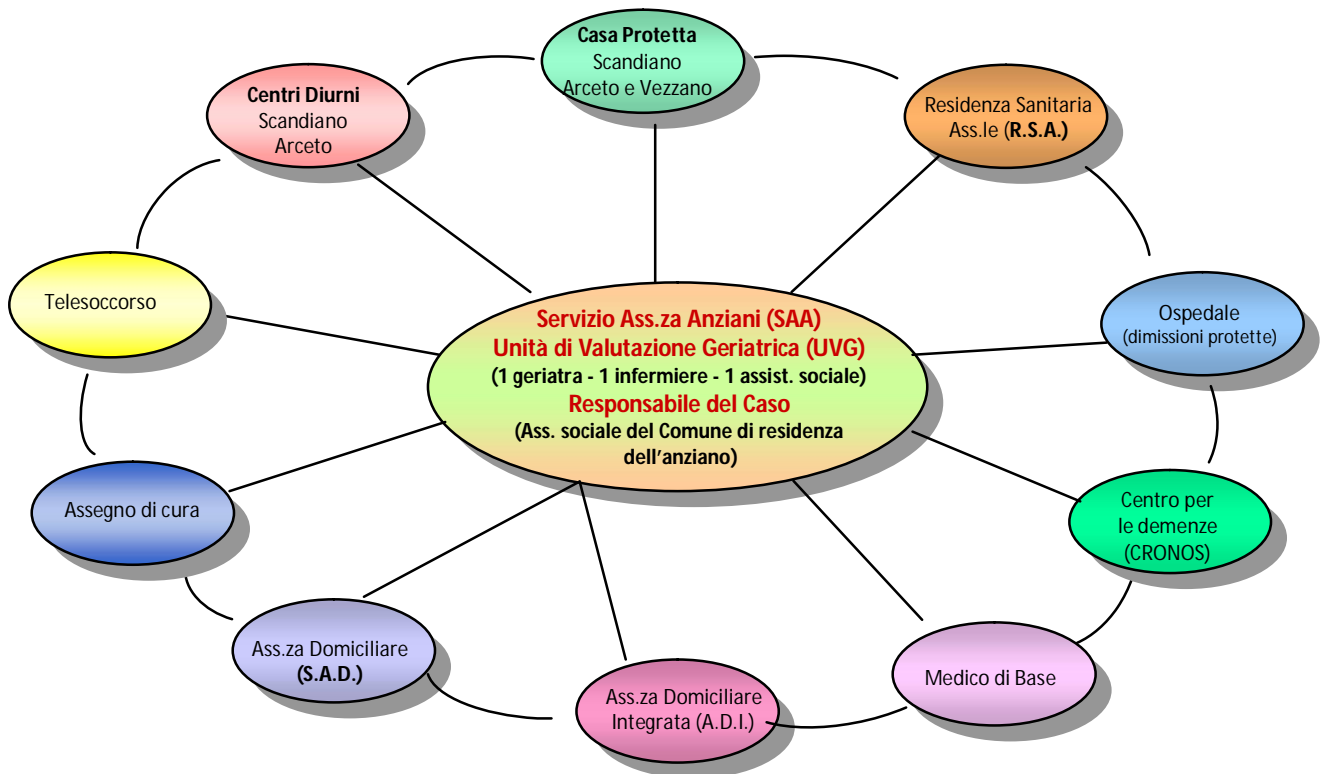
NIDI D'INFANZIA	Offerta a.s. 2018/19	Servizi
A. Leoni	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Girasole	3 sezioni – 50 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Tiramolla	3 sezioni – 51 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30
Offerta complessiva	6 sezioni a tempo pieno, 3 Spazi Bambini	156 posti disponibili
2 Spazi Bambini privati	67 posti disponibili	
SCUOLE DELL'INFANZIA	Offerta a.s. 2018/19	Servizi
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni – 75 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 202 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 362 posti	Tempo lungo 16.00-17.20 o 16.20-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
Offerta complessiva	26 sezioni (12 pubbliche – 14 private)	639 iscritti
SCUOLE PRIMARIE	Offerta a.s. 2018/19	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi Scuola Primaria San Francesco	231 216	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L.Spallanzani" Scuola Primaria di Ventoso Ventoso (sede distaccata L.Spallanzani) Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini Scuola Primaria di Pratissolo	198 104 102 315 106	Extra-scuola pomeridiano
SCUOLE SECONDARIE	Offerta a.s. 2018/19	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	551	Trasporto Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	221	Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti	1.354	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo

SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale



RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI

A VALENZA SANITARIA E ASSISTENZIALE

- C.R.A. "Al Parco" posti: 46
C.R.A. Arceto posti: 32
C.R.A. Vezzano posti: 6
- R.S.A.
posti: 14
- Mini Alloggi con servizi – Arceto Posti: 5
- Assegno di cura
✓ Contributo badanti
- Centri Diurni
Via Alighieri posti: 20
Arceto posti: 25
Convenzionati: 17
- Ass.za Domiciliare
100 utenti
✓ Tutoring
✓ Trasporti
- Pasti a Domicilio
30 utenti

FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA

- Centri Sociali n. 3
- Soggiorni Climatici
- Università del Tempo Libero
- Mini Alloggi
"La Filanda" posti: 11
"Via Longarone" posti: 6
- Corsi attività motoria
- Orti per pensionati

**CIMITERI**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.412	8.412	8.412
Totale Nicchie nei cimiteri	1.678	1.678	1.678
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	193	136	108
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.095	6.143	6.116

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	308	373	299
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	31	47	62
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	289	307	328
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	24.893	42.068	35.751

FARMACIE

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Totale farmacie sul territorio	5	5	5
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.282
Nr. prenotazioni CUP	2.898	2.779	2.622
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	178.176	161.326	154.240
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	67.855	62.757	57.767
Nr. Ricette SSN	56.870	52.408	51.618

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. spettatori a spettacoli/ proiezioni.	18.187	18.751	22.047
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	386	291	370
Nr. abbonamenti venduti	171	225	233
Nr. biglietti venduti	18.704	18.751	22.047
Nr. spettacoli teatrali	15	16	20
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.428	3.939	4.225
Nr. richieste utilizzo Sale Cinema Teatro	15	52	66
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	2.977	2.073	3.562
Nr. visitatori mostre temporanee	11.700	7.445	6.630
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	49	45	51
Mostre temporanee. organizzate	160	194	201
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	54.106	66.260	75.052
Nr. iniziative ricreative	86	95	84
Nr. strutture per iniziative ricreative	14	14	11
Nr. manifestazioni culturali	112	172	164
Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre	8	10	9

**Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"**

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:**Il patrimonio librario moderno**

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: La Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.

Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	61.242	62.822	64.024
Numero di Libri in Biblioteca	49.621	51.112	52.002
Numero di Video e CD	11.621	11.710	12.022
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	60	61	63
Nr. posti disponibili per la consultazione	160	160	160
Giornate annue di apertura	302	296	307
Ore annue di apertura all'utenza	2.140	2.062	2.084
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	44	47
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	182.411	167.887	175.615
Nr. di prestiti	61.079	60.542	59.533
Numero di prestiti di Libri	44.295	42.935	46.699
Numero di prestiti di Video e CD	16.784	17.607	12.834
Nr. di oggetti nuovi	1.691	2.590	1.953
Numero di nuovi Libri	1.214	2.247	1.590
Numero di nuovi Video e CD	477	343	363
Nr. di utenti iscritti	20.322	20.824	21.377
Nr. di utenti iscritti Video e Cd	455	421	422
Nr. di nuovi utenti iscritti	447	502	553
Nr. di utenti attivi al prestito	4.504	4.509	4.514
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da Scandiano a altri	1.613	1.949	2.898
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le da altri a Scandiano	2.619	2.560	3.443
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	53	33	38
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	108	70	100
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	68	47	48
Nr. Solleciti ritardi consegna opera	2.957	2.906	1.825
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Attività con le scuole (numero di classi)	77	94	107
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	20	19	20
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	700	720	965
Nr. di utenti iscritti internet	270	208	304
Nr. di consultazioni internet	3.045	1.831	2.271



SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Giornate annue di apertura Centro Giovani	321	324	326
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	29	23	34
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.611	1.638	1.671
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	315	352	421
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 2	5 e 2

**SERVIZIO SPORT**

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Nr. utenti impianti sportivi	345.203	345.295	345.306
Contributi in conto capitale	9	13	15
Contributi gestione impianti sportivi	8	8	8
Nr. Richieste patrocinio e/o contributo per iniziative/eventi	49	51	53
Nr. manifestazioni sportive	75	77	78
Nr. società sportive convenzionate per l'utilizzo degli impianti	40	40	40

Impianti

I campi calcio e le palestre di proprietà comunale vengono gestiti dalle società sportive che hanno stipulato una apposita convenzione con il Comune stesso. In diverse frazioni del territorio comunale sono presenti anche dei campi calcio gestiti autonomamente dalle associazioni sportive delle parrocchie.

CAMPI CALCIO

Stadio Comunale Torelli (Terreno di gioco regolamentare, con tribuna coperta. A supporto dello stadio, due campi calcio per allenamento (uno regolamentare, uno in sabbia di dimensioni ridotte). Inoltre Pista per atletica). Via Togliatti

Campo Arceto (Campo principale regolamentare, con tribuna. Inoltre: campo per attività giovanile, campo ridotto in sintetico, spazio calcetto). Via Caraffa, 2

Campo Fellegara (Campo regolamentare. Inoltre: pista per calcetto e spazio estivo pro beach-veolley). Via della Botte, 8

Campo parrocchiale Chiozza (Campo regolamentare con tribuna). Via Rioltorto, 2

Campo comunale Chiozza (Campo in sintetico (in fase di ultimazione)). Via dell'Eco, 10

Campo Iano (Campo regolamentare. A supporto, campo ridotto per allenamento. Inoltre. spazio calcetto, giochi bocce e spazio estivo per beach-volley). Via Resta, 56

Campo Cacciola (Campo di dimensioni ridotte. Inoltre: giochi bocce). Via per Marmirolo

Campo Pratissolo (Campo a dimensioni ridotte. Inoltre: spazio per calcetto e gioco bocce). Via delle Scuole, 64

Campo parrocchiale Pratissolo (Campo regolamentare. Affiancato da piccolo spazio in terra battuta per allenamento). Via del Rosario, 2

Campo Bosco (Campo regolamentare. Inoltre: pista calcetto). Via Goya, 2

Campo Rondinara (Campo regolamentare). Via Panbianco, 1

PALESTRE

Palestra scuole primarie Arceto c/o Scuole elementare – Via Corrado, 2 - Arceto

Palestra scuola media Arceto c/o Scuola Media – Via Spallanzani – Arceto

Palestra Bosco Via Goya – Bosco di Scandiano

Palestra S. Francesco Via Dell'Abate – Scandiano

Palestre polo scolastico Iti Gobetti c/o Polo Scolastico Superiore – Via Repubblica, 41

Palestra Longarone Via Longarone, 27 – Scandiano

Palestra scuola primaria Pratissolo c/o Scuola elementare -Via delle Scuole, 64 – Pratissolo

Palestra scuola primaria Ventoso c/o Scuola elementare – Via Strucchi, 20 – Ventoso

PalaRegnani-Palaspport Via Togliatti – Scandiano

Arcostruttura c/o zona sportiva - via Togliatti – Scandiano

ALTRI IMPIANTI SPORTIVI

PISCINA Struttura coperta e spazio estivo scoperto con giochi d'acqua - zona sportiva di via Togliatti

CIRCOLO TENNIS "SPORTISSIMA" (2 campi coperti con fondo artificiale, 2 campi scoperti con fondo in terra rossa, 2 campi scoperti con fondo sintetico (di cui 1 utilizzabile per il gioco del calcetto), Campo da Beach Volley, Pista polivalente in cemento attrezzata per gioco del Basket). Zona sportiva di via Togliatti a Scandiano.

CENTRO IPPICO "Lo stradello" Via Munari 7 – Pratissolo

Campo da Bocce "R.CIGNI" (4 campi coperti) via Togliatti 1/B – Scandiano.



2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011

Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)

Il RUE costituisce una parte essenziale della nuova organizzazione degli strumenti pianificatori comunali; esso, infatti, definisce la disciplina del territorio residenziale e rurale esistente innovando ed integrando le norme urbanistiche del vecchio PRG, le norme del Regolamento edilizio, le norme procedurali della legge regionale sull'attività edilizia, le norme igienico-sanitarie.

Approvazione RUE	Del. C.C. n. 19 del 08/04/2014
Variante al RUE n. 1/2015	Del. C.C. n. 43 del 28/07/2016
Variante al RUE n. 2/2017	Del. C.C. n. 78 del 28/11/2017
Variante al RUE n. 3/2018	Del. C.C. n. 39 del 29/05/2018
Adeguamento RUE alla DGR 922/2017	Del. C.C. n. 88 del 18/12/2017

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si no

Area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	0 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Cosepuri Soc. Coop. p.a
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Base
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	-----
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	-----

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al

servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

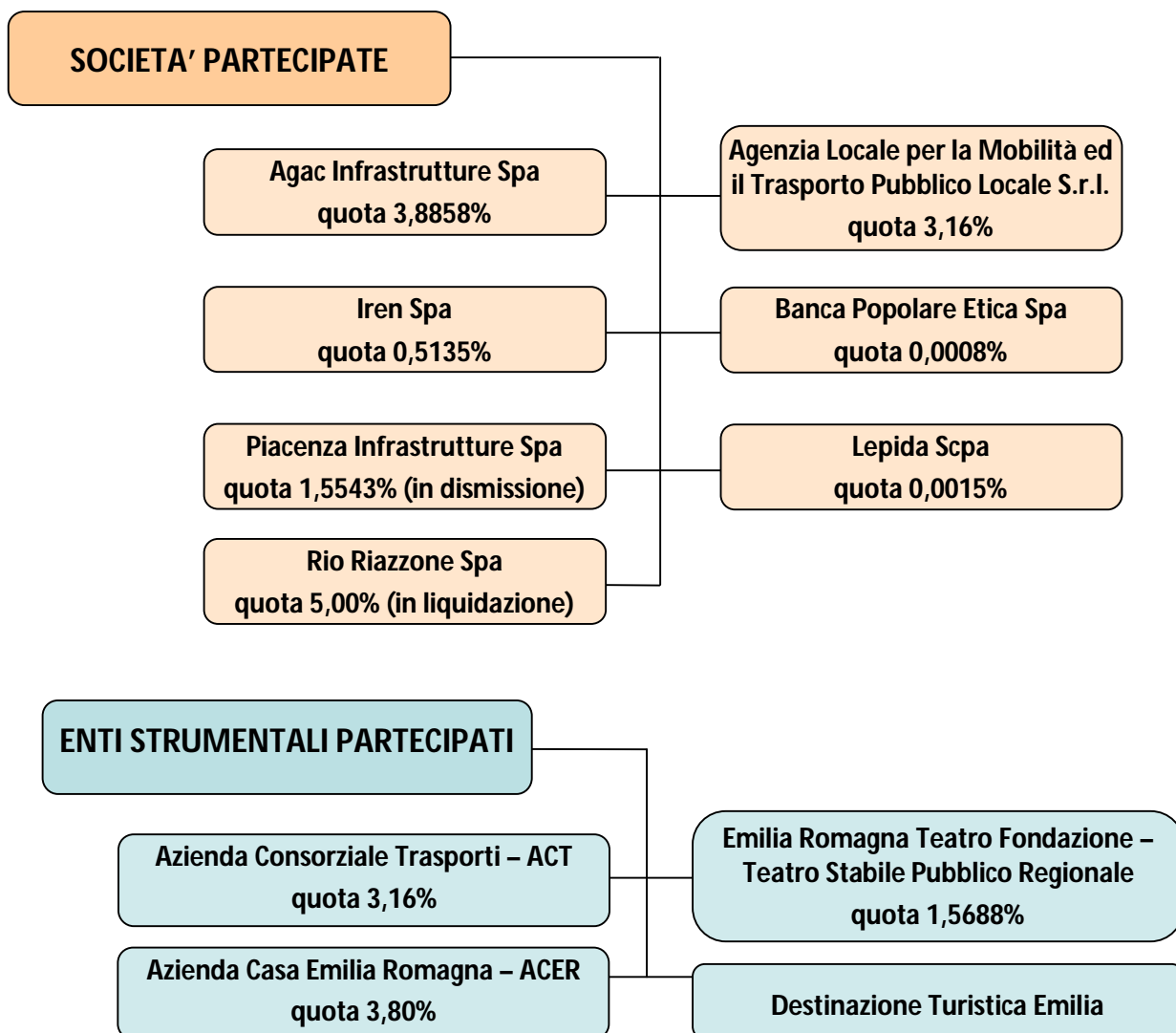
La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara e si è provveduto alla valorizzazione delle reti gas di proprietà di ciascun Comune al fine di quantificare la remunerazione del relativo capitale da parte del gestore aggiudicatario della gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale"); • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per

la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale



**Elenco partecipazioni in società di capitale**

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.300.931.377	0,5135%
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
6	Lepida scpa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	65.526.000	0,0015%
7	Banca Popolare Etica	E' una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.	65.335.567,50	0,008%
8	Rio Riazzone	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi.	103.292	In liquidazione

Elenco partecipazioni in enti strumentali

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1 Azienda Consorziale Trasporti – ACT	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	12.671.393	3,16%
2 Azienda Casa Emilia Romagna – ACER	Gestione del patrimonio ERP. Servizi tecnici di progettazione ed esecuzione degli interventi nell'ambito di attuazione del Piano di Riqualficazione Urbana. Gestione del Patrimonio abitativo comunale Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.933	3,80%
3 Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	274.972	1,5688%
4 Destinazione Turistica Emilia	Stesura e gestione del Programma Annuale delle Attività Turistiche per l'area vasta di competenza composto da: • Linee strategiche programmatiche per lo sviluppo dell'attività di promo-commercializzazione turistica dell'area vasta di riferimento; • Programma di promo-commercializzazione turistica; • Programma turistico di promozione locale. Funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016 e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. Indirizzo Internet: www.visitemilia.com/destinazione-turistica-emilia		

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente atto.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico de al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.

**TREND DEI RISULTATI GESTIONALI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI SCANDIANO****In società di capitale**

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
AGAC INFRASTRUTTURE	1.934.603	1.964.704	2.294.849	2.525.656	2.934.075	3,8858%
AGENZIA PER LA MOBILITA'	53.826	89.201	156.069	55.159	37.472	3,16%
BANCA POPOLARE ETICA	1.327.789	3.187.558	758.049	4.317.890	2.273.208	0,008%
LEPIDA	208.798	339.909	184.920	457.200	309.150	0,0015%
PIACENZA INFRASTRUTTURE	281.966	271.469	313.570	367.991	465.110	1,5543%
IREN Spa	86.859.395	50.096.527	124.502.783	88.257.000	166.956.000	0,5884%

In enti strumentali

Utile	Consuntivo Esercizio 2013	Consuntivo Esercizio 2014	Consuntivo Esercizio 2015	Consuntivo Esercizio 2016	Consuntivo Esercizio 2017	% di Partecipaz.
Emilia Romagna Tea- tro Fondazione - ERT	-13.924	-95.704	-63.875	-282.705	13.440	1,5688%
Azienda Consorziale Trasporti - ACT	2.895	114	3.300	41.110	203.654	3,16%
Azienda Casa Emilia Romagna - ACER	1.354	3.412	10.936	13.698	10.412	3,80%

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 29/04/2019 "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018" viene contestualmente approvata l'acclusa Nota Informativa di verifica dei rapporti di debito e credito intercorrenti con le Società Partecipate, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, parte integrante e sostanziale del presente Atto Deliberativo quale Allegato "Sub I", di seguito riportato:

NOTA INFORMATIVA SULLA VERIFICA DEBITI-CREDITI COMUNE DI SCANDIANO E SOCIETÀ PARTECIPATE.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, comma 4 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, cosiddetta "spending review"), i Comuni e le Province sono tenuti ad allegare "al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

La norma obbliga alla verifica contabile delle Società e non comprende l'analisi dei rapporti reciproci con altri organismi quali aziende speciali, istituzioni, associazioni, fondazioni, consorzi e deve essere effettuata con la situazione debitoria/creditoria riferita al 31 dicembre 2018 per fornire certezza al valore che viene inserito nel rendiconto dell'Ente Locale.

Secondo gli esiti pervenuti dalle Società Partecipate direttamente al Comune di Scandiano si evidenzia che:

- la Società Agac Infrastrutture Spa (con Nota del 20 marzo 2019), l'Agenzia Mobilità Reggio Emilia (con Nota del 26/02/2019) e IREN SpA (con Nota del 21 marzo e 5 aprile 2019) hanno inviato la verifica dei rapporti crediti/debiti nei confronti del Comune di Scandiano e gli importi delle partite indicate corrispondono con la situazione contabile del Comune al 31/12/2018;

- da A.C.T (con Nota del 21 marzo 2019), Lepida ScpA (con Nota del 26 marzo 2019) e Piacenza Infrastrutture Spa (con Nota del 23 marzo 2019), si evince l'inesistenza di situazioni debitorie/creditorie nei confronti del Comune di Scandiano ed anche il Comune non presenta debiti/crediti nei loro confronti al 31/12/2018;
- da Rio Riazzone Srl in liquidazione è pervenuta la segnalazione del 28 marzo 2018 da parte del Liquidatore che la Società in corso di liquidazione volontaria dall'agosto 2017 non presenta debiti e/o crediti nei confronti del Comune e naturalmente neanche il Comune presenta situazioni creditorie/debitorie nei confronti della Società.

Bilancio Consolidato

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che : *"Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4"*;

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti**:
 1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
 - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
- il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);

Sempre in ordine agli aspetti della definizione di "gruppo amministrazione pubblica" e con riferimento al citato "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Il Comune di Scandiano ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 115 del 15/05/2019 ha individuato il Gruppo Comune di Scandiano e il perimetro dell'area di consolidamento. Nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Scandiano ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio.

Risultano inclusi nell'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici:

Enti strumentali partecipati:	<u>Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia</u> (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,160%
	<u>Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia</u> Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,800%
	<u>Emilia Romagna Teatro Fondazione</u> (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
	<u>Destinazione Turistica Emilia</u> (Ente pubblico strumentale ai sensi dell'art.11 ter, D.lgs. 118/2011)
Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<u>Agac Infrastrutture Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,8858%)
	<u>Piacenza Infrastrutture Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 1,5543%)
	<u>Agenzia per la mobilità Srl</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,160%)

Risultano esclusi dall'area di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Scandiano i seguenti soggetti giuridici, in base alle soglie di irrilevanza economica o percentuale, con riferimento all'ultimo bilancio approvato:

Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<u>Lepida Spa</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0015%)
	<u>Banca Popolare Etica</u> (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0110%)

Le società partecipate sono state escluse in quanto partecipazione inferiore all'1% e non risultano affidatarie di servizi pubblici diretti, inoltre per Lepida spa la valutazione dell'irrilevanza è basata altresì sul criterio che il comune non ha rapporti contrattuali diretti con la partecipata in ordine agli affidamenti dei servizi e dei progetti offerti ai Soci.



Con Deliberazione n° 56 del 28/09/2018 di Consiglio Comunale "APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2017 AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" si è approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017 del Comune di Scandiano, corredato dalla Relazione sulla Gestione Consolidata, comprensiva della Nota integrativa e degli Allegati ex-Lege, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e di prassi in materia, nonché la Relazione sullo schema del Bilancio Consolidato 2017 disposta dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi del comma 1, lettera d-bis) dell'articolo 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento ammonta ad € -1.222.755,11, mentre quello come comune capogruppo, anch'esso negativo, ammonta a € -1.350.136,07.

L'Organo di Revisione rileva che :

- il bilancio consolidato 2017 del Comune di Scandiano è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n.11 al D. Lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;
- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2017 del Comune di Scandiano rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziario dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2014/2018, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Tit.	Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	12.687.603,70	13.060.002,00	11.722.762,91	11.810.619,24	11.747.174,94
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.212.392,30	668.535,06	1.932.000,00	2.011.950,00	2.098.033,48
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.899.996,00	13.728.537,06	13.654.762,91	13.822.569,24	13.845.208,42
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	991.316,68	910.539,63	1.499.361,85	1.157.544,95	1.508.914,50
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	47.696,30	35.018,86	33.611,41	33.350,19	25.413,19
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0	16.500,00	12.000,00	8.250,00	0,00
2	Trasferimenti correnti	1.039.012,98	962.058,49	1.544.973,26	1.199.145,14	1.534.327,69
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.242.511,19	3.212.640,18	4.446.536,86	4.167.600,57	4.003.026,19
	200 Proventi deriv. dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti		21.604,71	3.765,74	4.228,00	154,00
	300 Interessi attivi	75,9	1.733,34	2.018,61	0,00	0,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	363.684,89	363.684,89	360.460,21	390.863,88	430.312,54
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	295.675,47	368.952,21	431.442,48	368.734,44	384.619,21
3	Entrate extratributarie	3.901.947,45	3.968.615,33	5.244.223,90	4.931.426,89	4.818.111,94
4	200 Contributi agli investimenti	57.600,00	199.200,00	5.055,41	149.192,00	236.432,12
	300 Altri trasferimenti in conto capitale		47.000,00	85.000,00	111.896,06	350.000,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	699.426,50	278.790,00	322.777,00	256.535,79	478.943,00
	500 Altre entrate in conto capitale	944.629,63	966.980,24	685.258,77	790.754,69	1.137.827,16
4	Entrate in conto capitale	1.701.656,13	1.491.970,24	1.098.091,18	1.308.378,54	2.203.202,28
5	100 Alienazione di attività finanziarie	0	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	502.201,88	438.858,63	270.767,24	0,00
9	100 Entrate per partite di giro	1.309.083,70	1.392.880,31	1.154.702,75	1.131.635,57	2.174.936,23
	200 Entrate per conto terzi	365.841,16	1.010.728,57	1.443.366,48	1.207.339,85	700.815,55
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.674.924,86	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78
Totale complessivo		22.217.537,42	23.056.991,88	24.578.979,11	23.871.262,47	25.276.602,11

SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2014	2015	2016	2017	2018
1	1 Redditi da lavoro dipendente	4.771.033,42	4.288.667,24	3.976.552,86	3.957.696,94	4.056.298,95
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	268.654,67	227.948,46	241.164,87	239.518,62	239.876,33
	3 Acquisto di beni e servizi	8.980.162,57	8.888.342,41	11.211.422,49	10.911.943,66	11.225.413,68
	4 Trasferimenti correnti	3.307.174,50	3.210.939,26	3.132.809,81	3.168.429,79	3.490.222,00
	7 Interessi passivi	417.005,35	431.027,29	357.622,04	334.668,76	312.170,81
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	22.000,00	15.000,00	4.997,00	21.114,48	7.999,57
	10 Altre spese correnti	308.000,00	511.730,50	710.652,09	535.636,09	383.085,30
1	Spese correnti	18.074.030,51	17.573.655,16	19.635.221,16	19.169.008,34	19.715.066,64
2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	954.959,23	2.232.917,89	3.276.053,81	2.391.601,45	2.120.587,88
	4 Altri trasferimenti in conto capitale			14.839,17		
	5 Altre spese in conto capitale	-	804.495,65	0,00	439.596,44	394.691,31
2	Spese in conto capitale	954.959,23	3.037.413,54	3.290.892,98	2.831.197,89	2.515.279,19
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	210.082,43	214.539,25	219.183,65	224.033,94	229.098,68
	3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	478.687,11	463.269,63	349.860,65	368.890,02	377.055,56
4	Rimborso di prestiti	688.769,54	677.808,88	569.044,30	592.923,96	606.154,24
7	1 Uscite per partite di giro	522.478,44	491.722,72	439.993,32	438.970,07	1.466.720,01
	2 Uscite per conto terzi	1.152.446,42	1.911.886,16	2.158.075,91	1.900.005,35	1.409.031,77
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.674.924,86	2.403.608,88	2.598.069,23	2.338.975,42	2.875.751,78
Totale complessivo		21.392.684,14	23.692.486,46	26.093.227,67	24.932.105,61	25.712.251,85

3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Manutenzione straordinaria strade - anno 2019 (asfalti, rifacimento pedonali,...)
- Piano di videosorveglianza (III° lotto).
- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (III° lotto).
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Bosco
- Rifacimento e ristrutturazione Nido Girasole

3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati, nel periodo di riferimento 2019-2021, si attesta intorno ai 10,1 milioni di euro complessivi. Di questi circa 4,5 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione e 3,2 milioni da contributi ministeriali e regionali vincolati. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle nuove regole del pareggio di bilancio.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale Ca' de Caroli (stralcio Via Ubersetto)
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (II° Lotto)
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualficazione Rocca dei Boiardo
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Riqualficazione sede municipale
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Ventoso
- Miglioramento anti-sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.



3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari.

3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento al quadriennio 2019-2022, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 69,54% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1	1	Organi istituzionali	257.787,82	243.978,04	243.978,04	243.978,04
1	2	Segreteria generale	415.889,73	477.954,04	477.954,04	477.954,04
1	3	Gest. econ., finanziaria, progr.ne e provveditorato	637.109,85	659.720,97	659.720,97	659.720,97
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	205.814,79	185.814,79	185.814,79	185.814,79
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	465.465,80	430.565,80	430.565,80	430.565,80
1	6	Ufficio tecnico	383.017,38	300.795,38	300.795,38	300.795,38
1	7	Elezioni e consult. popolari - Anagrafe e stato civile	301.300,94	243.765,94	243.765,94	243.765,94
1	8	Statistica e sistemi informativi	261.167,94	261.167,94	261.167,94	261.167,94
1	10	Risorse umane	220.518,58	203.551,64	203.936,64	203.936,64
1	11	Altri servizi generali	1.242.769,04	1.141.066,73	1.143.006,73	1.143.006,73
3	===	Funzioni di polizia locale	496.097,82	490.544,18	487.983,99	487.983,99
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.758.919,26	3.757.325,26	3.753.158,26	3.753.158,26
9	3	Rifiuti	4.297.030,58	4.296.931,58	4.296.827,58	4.296.827,58
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.845.733,24	1.793.070,78	1.792.958,78	1.792.958,78
		Totale funzioni fondamentali	14.788.622,77	14.486.253,07	14.481.634,88	14.481.634,88
		Totale spesa corrente	21.438.435,90	20.765.527,17	20.772.084,98	20.772.084,98
		% funzioni fondamentali/totale spesa corrente	68,98%	69,76%	69,72%	69,72%

3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

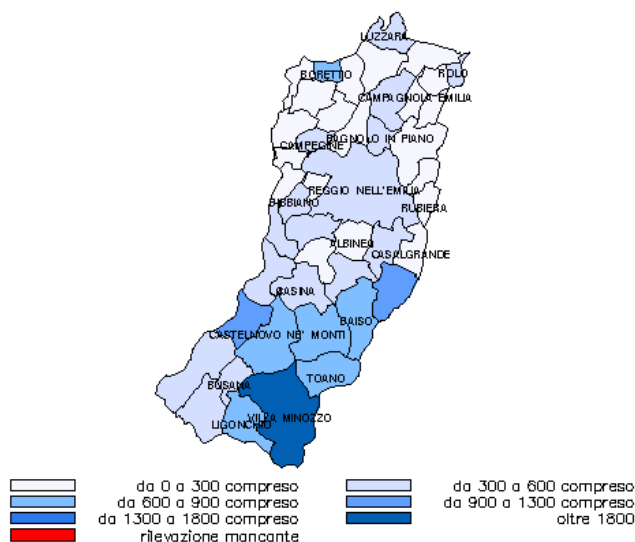
3.2.8 INDEBITAMENTO

Debito pro capite

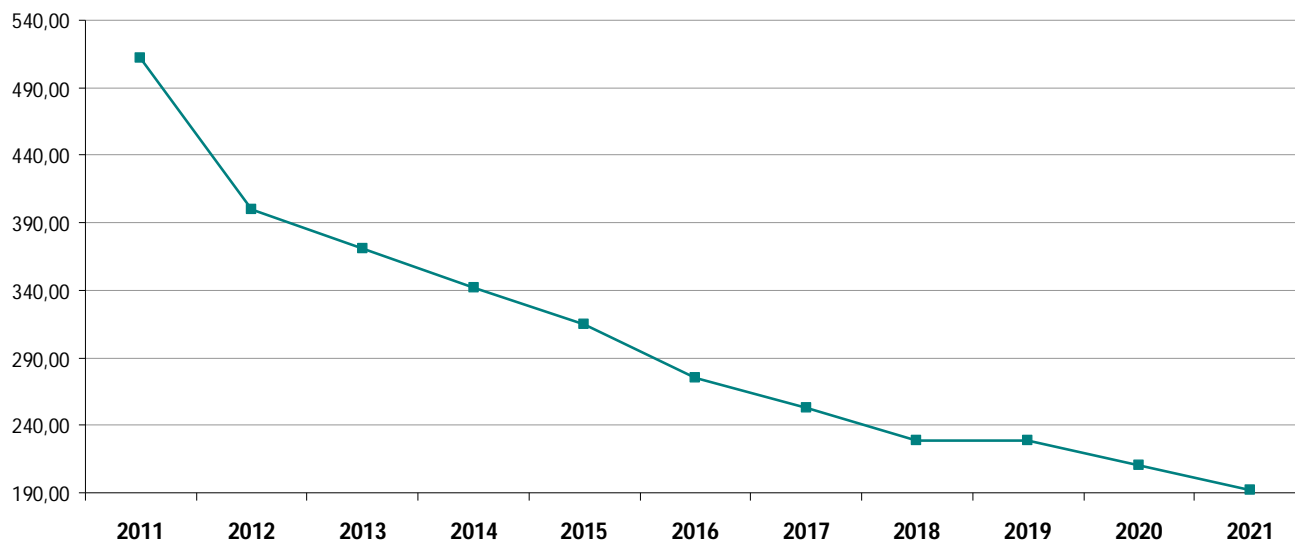
L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite
ALBINEA	224,42	CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	RAMISETO	410,39
BAGNOLO IN PIANO	472,54	CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
BAISO	658,82	CAVRIAGO	290,89	REGGIOLO	190,26
BIBBIANO	315,11	COLLAGNA	426,99	RIO SALICETO	134,65
BORETTO	814,28	CORREGGIO	94,12	ROLO	344,38
BRESCELLO	272,65	FABBRICO	151,31	RUBIERA	121,23
BUSANA	512,48	GATTATICO	257,56	SAN MARTINO IN RIO	28,56
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	GUALTIERI	247,49	SAN POLO D'ENZA	490,62
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	GUASTALLA	251,88	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CAMPEGINE	307,56	LIGONCHIO	716,29	SCANDIANO	314,05
CANOSSA	356,18	LUZZARA	472,36	TOANO	886,09
CARPINETI	694,23	MONTECCHIO EMILIA	81,96	VETTO	1.126,82
CASALGRANDE	48,02	NOVELLARA	348,19	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
CASINA	347,64	POVIGLIO	194,97	VIANO	563,43
CASTELLARANO	1.209,07	QUATTRO CASTELLA	485,28	VILLA MINOZZO	1.948,96



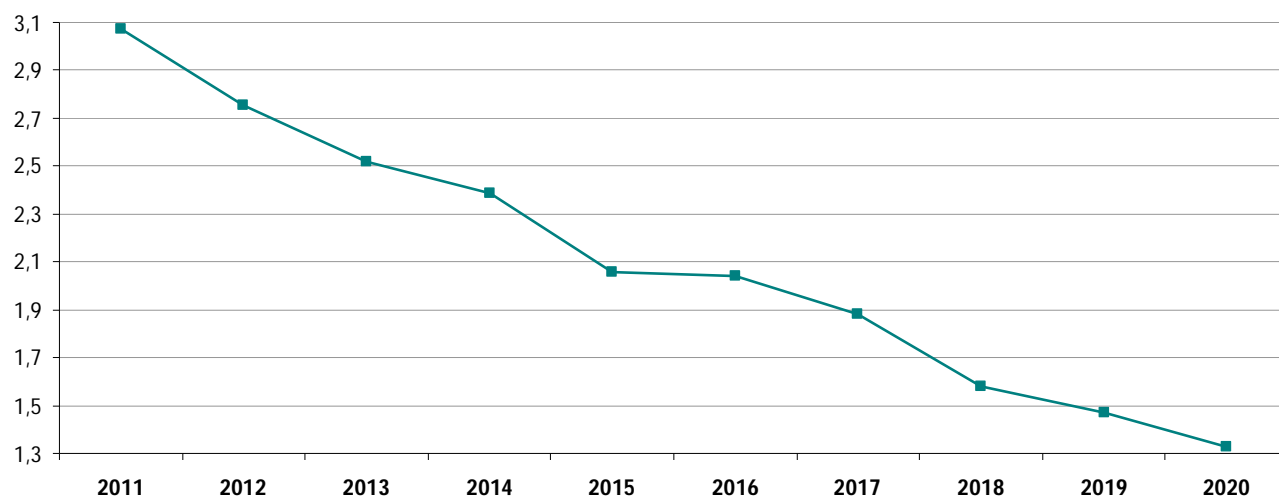
Se vediamo l'evoluzione del debito pro-capite negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, rileviamo una diminuzione.



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di Indebitamento	3,07	2,757	2,516	2,388	2,058	2,042	1,880	1,579	1,469	1,330	1,187



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2020-2022 con l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per le annualità 2019 e 2020 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 4,3 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2020-2022 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.



3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SECRETARIO GENERALE

1° SETTORE

AFFARI GENERALI
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

3° SETTORE

USO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI
SPORTIVE E
RICREATIVE

- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

FARMACIE

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso



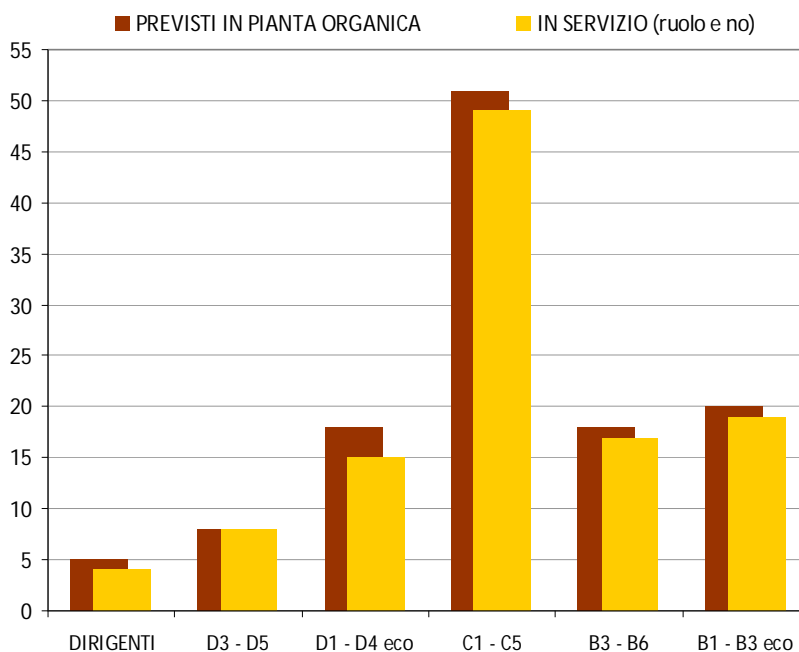
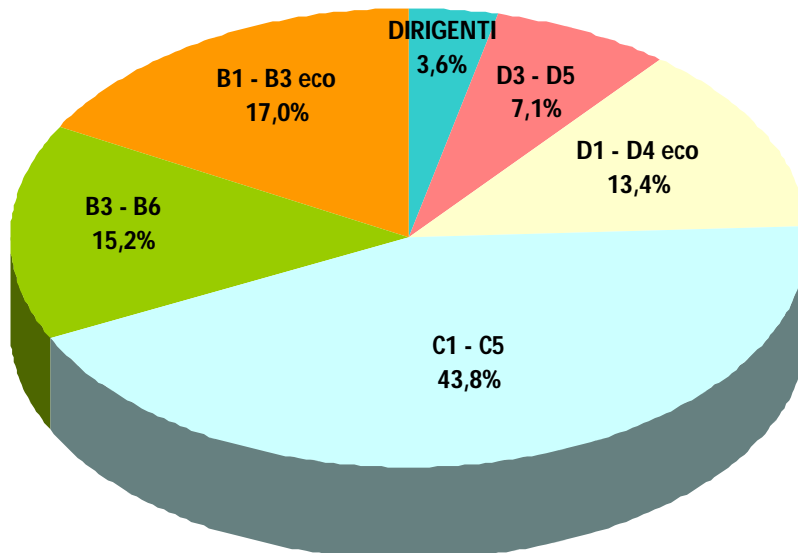
3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

A fronte di un numero di personale complessivamente previsto nella Dotazione Organica di 120 addetti (ride-terminata con Deliberazione n. 136 del 11/07/2018 a seguito del CCNL funzioni Locali del 21/05/2018 e aggiornata con Deliberazione n. 241 del 05/12/2018), i dipendenti in servizio di ruolo sono 105 + Dirigenti, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 31/12/2018):

PERSONALE AL 31/12/2018

CATEGORIA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO TEMPO INDETERMINATO	IN SERVIZIO TEMPO DETERMINATO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5	1	3	80,0%
D3 - D5	8	7	1	100,0%
D1 - D4 eco	18	13	2	83,3%
C1 - C5	51	49		96,1%
B3 - B6	18	16	1	94,4%
B1 - B3 eco	20	19		95,0%
TOTALI	120	105	7	93,3%

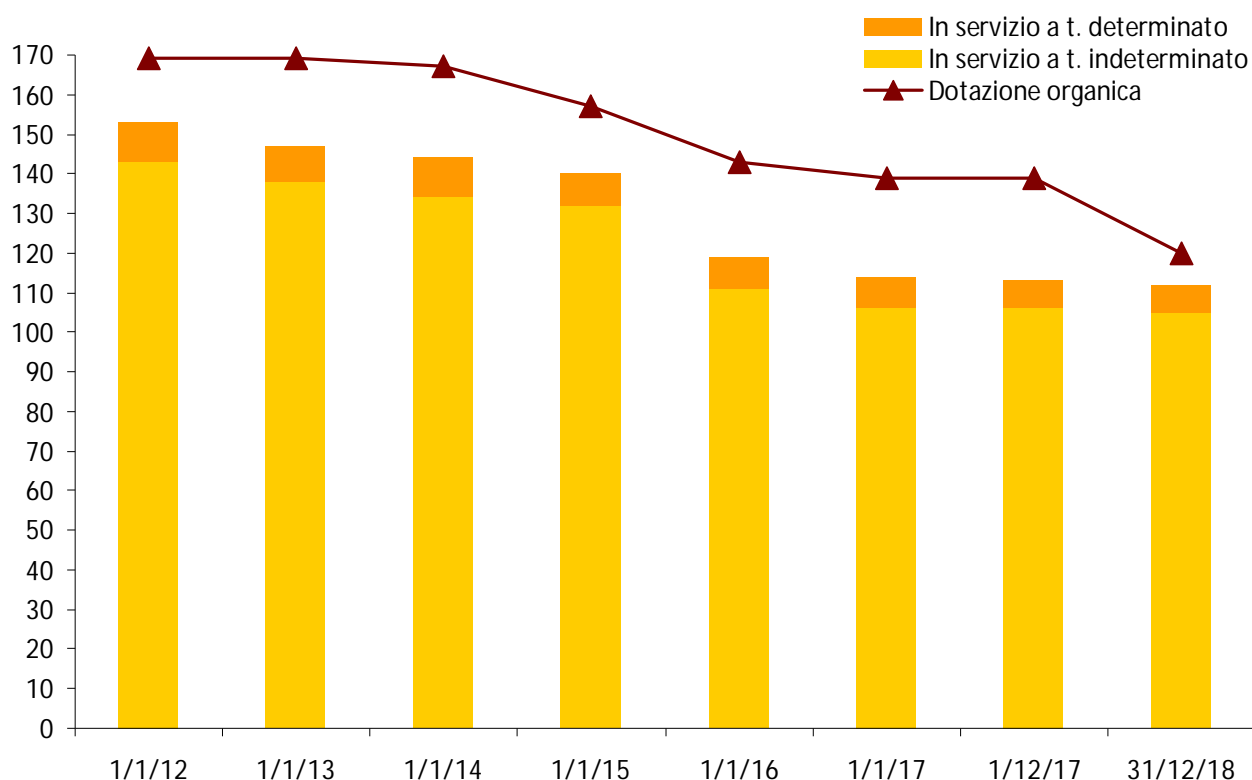
Personale in servizio





Riduzione del personale negli ultimi anni:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	31/12/18
Dotazione organica	169	169	167	157	143	139	139	120
In servizio a t. indeterminato	143	138	134	132	111	106	106	105
In servizio a t. determinato	10	9	10	8	8	8	7	7
Totale dipendenti in servizio	153	147	144	140	119	114	113	112



La riduzione verificatasi negli anni è determinata in parte dal passaggio di alcuni servizi all'Unione con il relativo personale dedicato e in parte dalle cessazioni non compensate da assunzioni in egual misura.

Movimenti risorse umane anni 2011/2018

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cessati nell'anno	6	8	3	11	14	15	5	7
Assunti nell'anno	3	1 +1 alta spec.	2	2	5 +1 in comando	5	4	10

Incidenza dei dipendenti sugli abitanti:

Descrizione	1/1/12	1/1/13	1/1/14	1/1/15	1/1/16	1/1/17	1/12/17	1/1/19
Incidenza dipendenti su abitanti (n.abitanti/n.dipendenti)	164,99	170,55	175,69	181,35	214,14	225,23	228,09	230,46

Il Decreto 16 marzo 2011 del Ministero dell'interno fissava per il triennio 2011-2013 il rapporto dipendenti-popolazione valido per gli enti in condizioni di dissesto nella fascia demografica da 10.000 a 59.999 abitanti in 1 a 122. Tale parametro sarebbe probabilmente stato utilizzato per stabilire quali enti avrebbero dovuto ridurre le dotazioni organiche da un DPCM previsto dal D.L. 95/2012 e mai emanato.

Nel Comune di Scandiano l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali, e negli anni è sempre più diminuita arrivando all'1/12/2017 a determinarsi nella misura di 1 dipendente ogni 230 abitanti.

Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 31/12/2018:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRIGENTE	1						1
	SEGRETERIA SINDACO		1		1	1		3
	SEGRETERIA GENERALE				2	2	2	6
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	5	2	2	10
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE			1	1	2		4
I° Totale		1	1	2	9	7	4	24
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			1	3			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO				2			2
	TRIBUTI			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
II° Totale		1	4	2	8			15
III°	DIRIGENTE	1						1
	UFFICIO TECNICO			1		2		3
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		1	2				3
	VIABILITA' E SERVIZI CONNESSI				1		4	5
	URBANISTICA E AMBIENTE		1	3				4
III° Totale		1	2	7	2	4	4	20
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	2	1	1		5
	BIBLIOTECA			1	4	1	1	7
IV° Totale			1	3	5	2	1	12
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE			1	2	3	1	7
	NIDI D'INFANZIA				16	1	5	22
	SCUOLA INFANZIA				7		4	11
V° Totale		1		1	25	4	10	41
Totale complessivo		4	8	15	49	17	19	112

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**80%**), con orario a tempo pieno (**77%**), di età compresa tra i 46 e 55 anni (**51%**, 46-60→**73%**), con un titolo di studio medio/alto (**74%**, 48% è diplomato e il 26% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**44%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

Orario	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	24	65	89	21%	58%	79%
Part time		23	23		21%	21%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 21% del totale dei dipendenti (23% nel 2017)

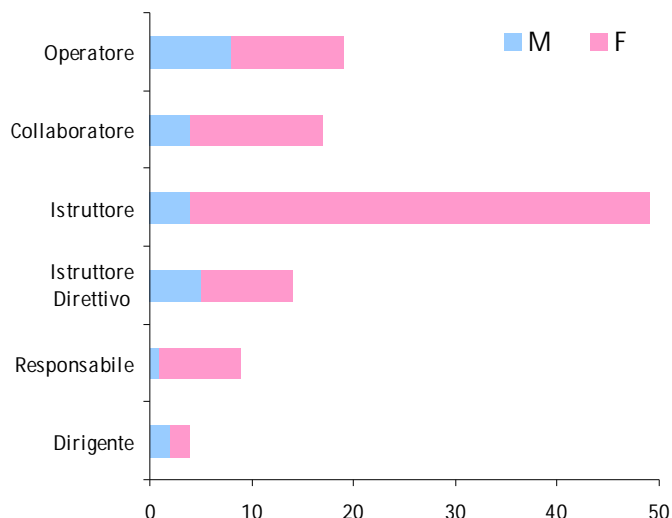
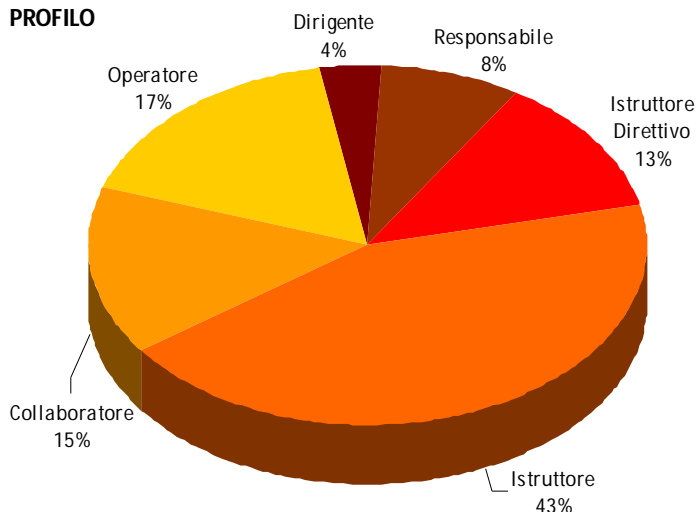
Categoria e Profilo di appartenenza

Cat. Profilo	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	2	2	4	2%	2%	4%
D3 Responsabile	1	8	9	1%	7%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	5	9	14	4%	8%	13%
C Istruttore	4	45	49	4%	40%	44%
B3 Collaboratore	4	13	17	4%	12%	15%
B1 Operatore	8	11	19	7%	10%	17%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi e educatrici).

Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

PROFILO

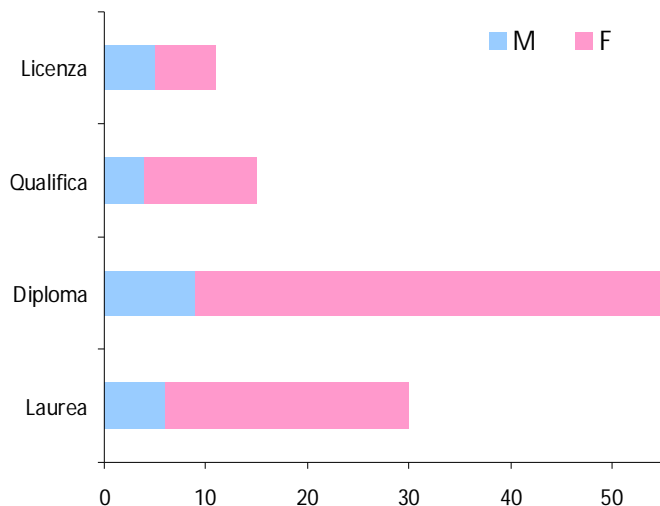
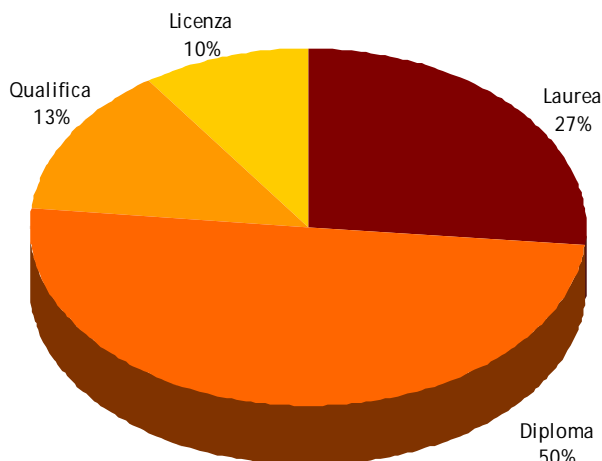


Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	6	24	30	5%	21%	27%
Diploma	9	47	56	8%	42%	50%
Qualifica	4	11	15	4%	10%	13%
Licenza	5	6	11	4%	5%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è il diploma di maturità. Gli uomini sono sostanzialmente equamente suddivisi tra i vari titoli, mentre sono le donne a essere in prevalenza diplomate.

TITOLO DI STUDIO



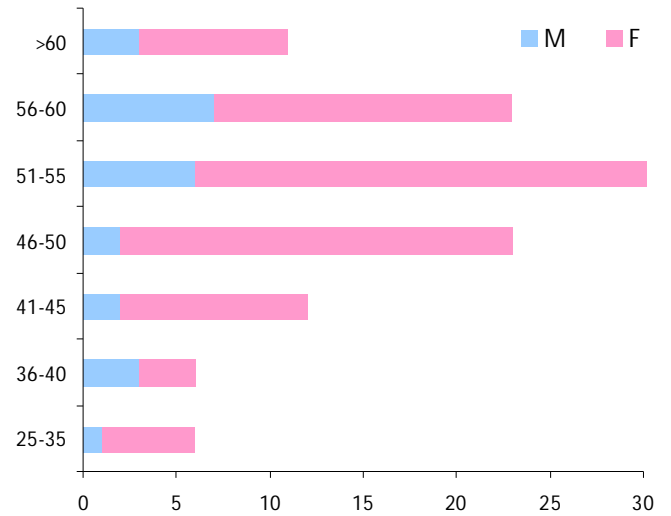
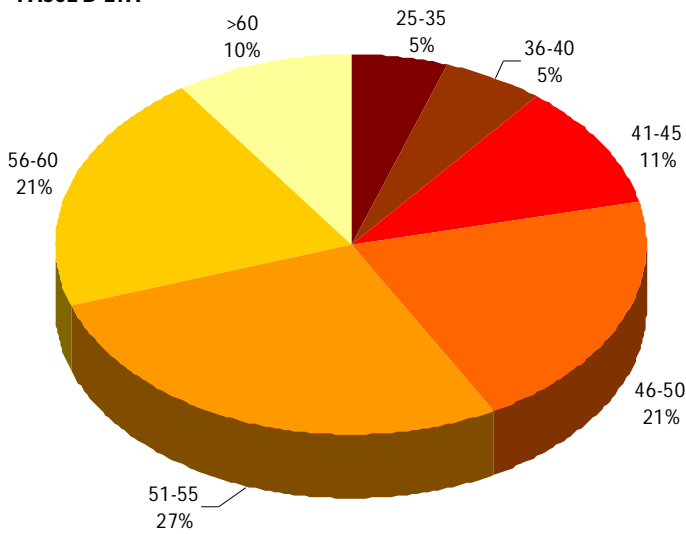


Età anagrafica

Fasce di età:	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35	1	5	6	1%	4%	5%
36-40	3	3	6	3%	3%	5%
41-45	2	10	12	2%	9%	11%
46-50	2	21	23	2%	19%	21%
51-55	6	25	31	5%	22%	28%
56-60	7	16	23	6%	14%	21%
>60	3	8	11	3%	7%	10%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'età media dei dipendenti è di 51 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, mentre tra le donne è la fascia 51-55. Abbiamo il 31% con più di 55 anni e solo il 10% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'

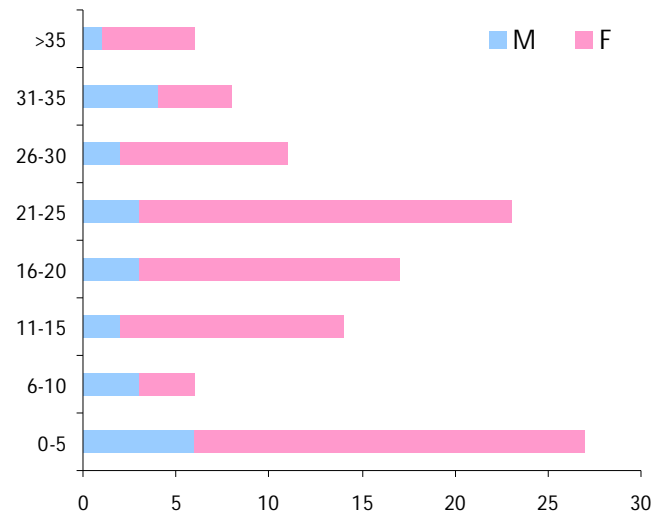
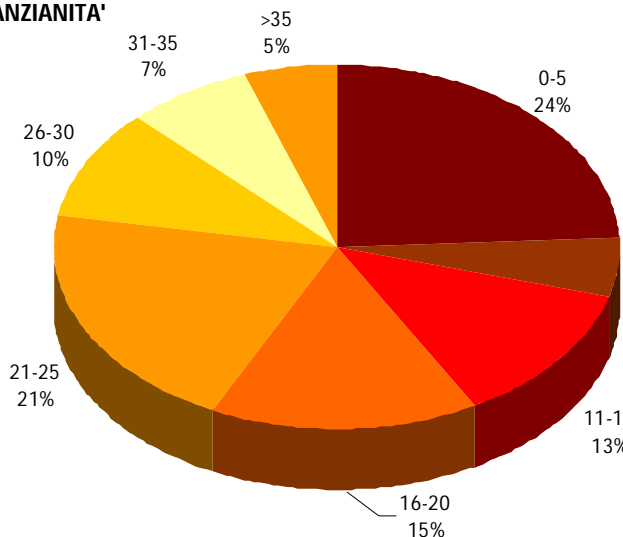


Anzianità di servizio

Anzianità	2018			2018 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	6	21	27	5%	19%	24%
6-10	3	3	6	3%	3%	5%
11-15	2	12	14	2%	11%	13%
16-20	3	14	17	3%	13%	15%
21-25	3	20	23	3%	18%	21%
26-30	2	9	11	2%	8%	10%
31-35	4	4	8	4%	4%	7%
>35	1	5	6	1%	4%	5%
Totale	24	88	112	21%	79%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 17 anni. La fascia 0-5 anni risulta essere la più numerosa per entrambi i sessi, a testimoniare l'assunzione di nuove unità negli ultimi anni. Da rilevare inoltre il 12% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 29% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'





3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Uno dei primi equilibri da rispettare, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).



4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE



Indirizzo Strategico



Una città attiva è in grado di offrire ai propri cittadini, singoli o inseriti in realtà associative, quotidiane opportunità per la partecipazione alla vita della comunità, spazi di attività in cui ciascuno possa crescere come persona, svolgere attività fisica e perseguire salute e benessere, luoghi di aggregazione e di socialità che permettano a ciascuno di sentirsi parte di una comunità.

Occasioni di relazione che, senza perdere di vista le radici locali, sappiano aprire gli orizzonti a una dimensione europea e internazionale, soprattutto rivolta alle giovani generazioni, per le quali l'Europa costituisce il perimetro entro cui scommettere per il proprio futuro.

Obiettivi Strategici

1.1 Sport, bene per tutti

Il valore insito nello sport non va inteso solo dal punto di vista ludico, ma con una accezione più ampia legata al contesto sociale, pedagogico-educativo, socio-politico e formativo, volto alla crescita complessiva della persona umana. Occorre valorizzare quelle attività che hanno un fondamento sociale, di promozione sportiva, di inclusione e sostenerne lo sviluppo, in modo da rafforzare il principio dello sport quale "bene per tutti".

Azioni strategiche

- Proseguire con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui benefici che sono insiti alla pratica dell'attività fisica, ed incentivare iniziative che permettano a tutti gli strati della popolazione di praticarla.
- Mappatura, redazione di un piano manutentivo e di ammodernamento/efficientamento degli impianti sportivi esistenti, senza escludere il supporto alle società disposte a investire risorse proprie nella creazione /manutenzione /valorizzazione di strutture sportive di proprietà comunale.
- Favorire il dialogo e la concertazione tra le realtà operanti in ambito sportivo incentivando le attività coordinate dalla Consulta dello Sport e creando occasioni di promozione dei valori educativi dello sport anche mediante la organizzazione di iniziative/eventi promozionali trasversali alle diverse realtà sportive.

1.2 Giovani

Da anni l'Amministrazione Comunale investe sulle politiche giovanili, attraverso il Progetto Giovani, che ha la sua punta di diamante nel Made, che non è solo un polo fisico aperto a tutti, ma si spinge oltre le mura dell'ex-polveriera di via Roma, con attività (di prossimità, promozione, prevenzione e partecipazione) autonome o realizzate in partnership con altri Enti del territorio. L'obiettivo dell'Amministrazione è continuare a sostenere le iniziative in essere, andando a espandere ove possibile la rete degli enti territoriali coinvolti e le realtà del territorio interessate.

Per rendere più efficace la propria azione si intende anche sviluppare momenti di ascolto e confronto mirati per i giovani, al fine di modulare le tematiche delle azioni e delle iniziative formative sulla base dei bisogni emergenti.

Azioni strategiche

- Individuare spazi e risorse di sviluppo per l'espansione dello spazio fisico del polo Made, cercando di individuare nuovi canali oltre a quelli canonici per finanziare il progetto (es. bandi nazionali ed europei, partnership pubblico-privato, etc.).
- Sostenere il protagonismo civico e responsabile dei giovani con esperienze sul tipo *Scandiano Sbilanciati*, o attraverso bandi specifici, destinando risorse per progetti che nascono da proposte sviluppate e realizzate dalla cittadinanza e rivolti ad un target di giovani (età 15/30) da realizzare, ad esempio, nel periodo estivo.
- Disseminare l'esperienza del MADE portando alcune delle best practices in esso maturate in altri ambiti: ad esempio quello scolastico oppure incentivando la creazione di laboratori itineranti.

1.3 Circoli/Partecipazione

A partire dal concetto di prossimità del cittadino, si intende operare per mettere sempre più in relazione l'Ente con i Circoli ed il mondo associativo attraverso uno scambio fattivo, una comunicazione a due vie.

Si intende aumentare l'attrattività degli spazi e dei luoghi di aggregazione già esistenti, ottimizzandone la fruizione, in un'ottica che favorisca anche il ricambio generazionale e incrementando un sentimento di condivisione di intenti, progetti, attività. Investire sui Circoli e sull'associazionismo nell'ottica di una strategia di protagonismo civico e responsabile attraverso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva per addivenire alla firma di Accordi di



Partecipazione sottoscritti dall'Amministrazione, dai Circoli e dai cittadini protagonisti, che siano uno strumento flessibile, che sancisce il momento di confronto e ne apre uno più operativo, di impegni reciproci sulle azioni di intervento condivise.

Azioni strategiche

- Favorire la creazione di reti e di connessioni tra soggetti diversi, condividere le strutture dei circoli con altri "poli culturali" (biblioteche, ludoteche, scuole, CEAS, ecc...) attraverso l'organizzazione di eventi condivisi: letture/narrazioni itineranti nei circoli/frazioni, attività ludiche, laboratori ambientali, senza trascurare i momenti pubblici di incontro e confronto tra l'amministrazione comunale e la cittadinanza.
- Dare spazio nel progetto di revisione del Sito del Comune di Scandiano a un "portale delle associazioni", con un calendario condiviso delle iniziative. Il portale, insieme alla pagina Facebook ed eventualmente altri strumenti digitali dell'Amministrazione, dovrà dare maggiore visibilità alle iniziative dei circoli e delle singole associazioni e consentire il raccordo e la concertazione delle progettazioni.
- Saranno resi ricorrenti i momenti di consultazione dei rappresentanti dei Circoli e delle Associazioni rispetto alle scelte amministrative per favorire le interazioni tra i soggetti stessi, in modo che si crei una "rete" tra le diverse realtà del territorio.
- Potenziare le tipologie di supporto che il Comune fornisce alle realtà associative e ai circoli: normativo, organizzativo, gestionale.
- Si verificherà la fattibilità del completamento sul territorio della rete di strutture aggregative e di quartiere.

1.4 Progetti Europei

L'Amministrazione crede fortemente nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento diretto degli enti locali nei confronti delle principali politiche dell'Unione Europea, così come nelle grandi potenzialità insite nella sinergia di azioni locali coordinate in un movimento internazionale di territori. Pertanto proseguirà, mediante il supporto del proprio Ufficio Politiche Comunitarie, nella missione di essere sempre più attiva nella ricerca e gestione di fondi dell'Unione Europea, avendo un particolare interesse nel finanziamento di progetti che possano creare investimenti reali e concreti sia per le politiche giovanili, sportive e scolastiche, sia per le necessità derivanti da esigenze di sviluppo di comunità e integrazione sociale che dalle istanze di Circoli/Associazioni.

Azioni strategiche

- Collaborare con le associazioni per la condivisione delle opportunità derivanti da Bandi Europei/Regionali per lo sviluppo di nuovi progetti relativi alle proprie attività, sviluppando progetti tesi all'attivazione di gruppi di aggregazione, quartieri/aree.
- Promuovere la circolarità delle persone, soprattutto dei giovani, in Europa.
- Intercettare progetti in grado di potenziare e sostenere le azioni strategiche, gli obiettivi di coesione e i programmi di sviluppo previsti nel corso del mandato.

Indirizzo Strategico



Una città viva è tale se –grazie ai propri elementi di attrattività– riesce a far parlare di sé e a fornire sempre nuovi motivi di interesse, prima di tutto ai propri abitanti e residenti, ma anche all'esterno.

Scandiano ha in sé dei fattori straordinari di attrattività che hanno la necessità di trovare luoghi di coordinamento e di concertazione, affinché possa esprimersi in pieno la potenzialità di sviluppo urbano, culturale ed economico, in grado di portare benefici all'intera comunità. La Rocca dei Boiardo è indubbiamente il primo di questi fattori, che, insieme al complessivo recupero del centro storico -con il mantenimento di elevati standard di qualità urbana-, alle iniziative culturali e di valorizzazione commerciale, in un costante dialogo con gli interlocutori pubblici e privati e con gli operatori del commercio locale, possono dare vita a un laboratorio aperto di progettualità condivise.

Una città attrattiva è in grado di offrire molteplici opportunità che spaziano da quelle di natura culturale, grazie alla presenza di istituzioni qualificate come il teatro o la biblioteca, ai grandi eventi come il Festival LOVE, ma anche occasioni di fruizione paesaggistica, di scoperta enogastronomica, di turismo "slow".

Obiettivi Strategici

2.1 Turismo

Scandiano è una città a tutti gli effetti: ne sono prova il numero di eventi e di soggetti che operano nei settori del turismo, della cultura e del commercio. Ciò che si sente con maggiore esigenza è la necessità di trovare luoghi di coordinamento che mettano insieme i diversi soggetti, pubblici e privati, nelle diverse specificità, al fine di fornire una risposta coordinata ed omogenea nei differenti periodi dell'anno. Il lavoro svolto in questi anni, in particolare nella realizzazione dell'ufficio eventi, è stato un primo passo in questa direzione, fungendo da collettore di proposte fra l'ambito del commercio, del turismo e della cultura. L'arricchimento di tale tavolo deve proseguire, coinvolgendo un numero maggiore di attori del territorio, ampliando la riflessione anche con coloro che operano al di fuori del centro storico di Scandiano. In questo senso anche le strutture ricettive devono essere coinvolte, poiché anche attraverso queste si possono concretizzare percorsi mirati di accoglienza del visitatore ed accanto ad esse possono trovare spazio altre soluzioni di turismo quale ad esempio l'area sosta per camper in transito sul nostro territorio.

Azioni strategiche

- Realizzare un tavolo di lavoro permanente turistico-culturale con operatori di settore che produca pacchetti di servizi (ospitalità e partecipazione ad eventi) per chi viene da fuori.
- Sviluppare le reti di relazione e collaborazione con organismi sovracomunali di promozione turistica.
- Incentivare le partnerships per la valorizzazione dei sentieri, la rete escursionistica e i percorsi cicloturistici.
- Potenziare il turismo enogastronomico dei prodotti di eccellenza del nostro territorio.
- Valutare la fattibilità della realizzazione di un'area di sosta breve dei camper all'interno del perimetro del Centro Storico.

2.2 Cultura

Il principale bene storico, il più rilevante patrimonio culturale e il luogo identitario per la comunità scandianese è senza dubbio la **Rocca dei Boiardo**. Lo sforzo maggiore, in termini di progettualità ed investimenti, sarà dunque dedicato al completamento delle fasi di progettazione e alla conduzione dei rilevanti interventi per la riqualificazione di questo straordinario bene, la cui finalità sarà quella di restituirla alla maggiore fruizione della cittadinanza e del pubblico, prevedendo un ampliamento delle aperture e un potenziamento dell'offerta culturale.

I lavori saranno accompagnati dalla presentazione pubblica delle principali fasi di avanzamento: compatibilmente con i vincoli di sicurezza saranno organizzati momenti di visite guidate a "cantiere aperto", per rafforzare il senso di appartenenza della comunità a questo bene.

Dal punto di vista culturale la città di Scandiano vanta un patrimonio sia di beni (si pensi ad esempio alla Rocca dei Boiardo, a Casa Spallanzani, al Castello di Arceto) che di figure che ne hanno permesso la conoscenza anche oltre i confini territoriali (M.M. Boiardo, Lazzaro Spallanzani, P.P. Pasolini). L'impegno di dare maggiore visibilità sia a luoghi che ai personaggi che hanno fatto la storia del nostro Comune deve trovare concretezza in un soggetto che possa in maniera coordi-



nata promuovere il territorio e continuare il percorso di studio in particolare in collaborazione con i due centri studi che già sono presenti ed operanti.

La promozione della città e dei luoghi vivi di cui essa si caratterizza passa anche attraverso la promozione della lettura. La biblioteca di Scandiano in questi anni è diventato un soggetto fondamentale sia per le scuole che per i cittadini scandianesi, tanto che è giunto il momento di riflettere se gli spazi attualmente disponibili siano sufficienti oppure no. La crescita delle iniziative, così come la differenziazione della fruizione rivolta anche ad un pubblico più giovane, manifesta la necessità di valutare la fattibilità di riprogettazione della stessa, accedendo anche a bandi regionali e nazionali specifici, e ad una separazione dell'area bambini da quella di studio, in modo da permettere una frequentazione maggiormente confortevole sia alle famiglie che ai numerosi ragazzi che usufruiscono della stessa per studiare, puntando anche -per alcuni eventi- alla valorizzazione dell'antistante Parco Inclusivo.

Il **cinema Teatro Boiardo** negli ultimi anni ha vissuto una rinascita sia nel numero di iniziative che nella presenza del pubblico. Le proposte diversificate per le famiglie hanno permesso una fruizione maggiore sia in termini di quantità che di pubblico eterogeneo. Risulta importante proseguire su questa strada, sfruttando maggiormente gli spazi oggi disponibili (considerate anche le due sale presenti nel complesso) per favorire un clima familiare e di ricerca di nuove proposte a corredo dell'attività cinematografica e teatrale. Si ritiene come fondamentale fidelizzare sempre di più un pubblico proprio, al quale garantire servizi di qualità e con fasce più ampie di fruizione, comprensivo di proiezioni "evento", maratone per appassionati, cineforum.

La promozione e valorizzazione dei personaggi che hanno fatto la storia scandianese passa anche attraverso forme nuove di promozione delle stesse. **FestivalLOVE** nasce proprio con questo scopo, dopo l'esperienza positiva di Wow- La notte bianca, per facilitare la conoscenza del poema dell'Orlando Innamorato, e dei luoghi della cultura in cui lo stesso è vissuto. La declinazione attuale al tema dell'amore permette di tenere assieme sia l'aspetto culturale che quello di promozione e vitalità della città che in quelle giornate accoglie diverse decine di migliaia di persone provenienti da altre provincie e regioni.

Azioni strategiche

- Accompagnare la conduzione degli interventi di riqualificazione presso la Rocca dei Boiardo con momenti pubblici di conoscenza e approfondimento. Potenziare l'offerta culturale e l'apertura al pubblico degli spazi della Rocca, in sinergia con la rete Estense.
- Proseguire il percorso di valorizzazione avviato con il centro studi Spallanzani con una riqualificazione della casa museo, inserendo la stessa nel circuito di visita che comprende i musei civici di Reggio e i luoghi naturali in cui lo scienziato ha operato. Valorizzare la diffusione della cultura scientifica.
- Valutare lo studio e l'avvio di una fondazione della cultura scandianese.
- Riprogettare gli spazi della biblioteca, prevedendo maggiore separazione area bambini e area adulti.
- Verificare la fattibilità dell'aumento della capienza del teatro.

2.3 Promozione del centro e del commercio

Il centro storico vive della presenza di negozi di prossimità, di qualità, improntati ad una logica familiare, di conoscenza diretta con il cliente e quindi di fiducia reciproca, in alcuni casi attrattiva di clientela anche non scandianese. Il commercio però, oltre alla normale e vitale funzione di scambio di merci e di servizi e di produzione di reddito per chi ne fa un mestiere e per i propri collaboratori, è un'occasione per fare da sponda agli eventi già presenti, per mantenere vivo il centro anche al di fuori degli orari commerciali. A questo proposito, l'Amministrazione può agire sul versante dei mercati, usualmente molto partecipati, incentivandoli oltre la normale programmazione.

Azioni strategiche

- Promuovere azioni in collaborazione con i commercianti e loro associazioni per valorizzare il centro storico e le zone confinanti come un unico soggetto che offre qualità e servizi in sinergia fra loro. Rimodulare le aperture in orari sia continuativi che serali, per un mix di iniziative concordate e molteplici (mercati- anche serali- animazione, musica) in grado di rendere il centro di Scandiano un polo di attrazione anche per i comuni confinanti per un mix di shopping, eventi e tempo libero.
- Mettere in rete tra loro le iniziative dell'amministrazione e delle associazioni presenti sul territorio, per una programmazione concertata per creare la continuità della frequentazione del centro di Scandiano durante tutto l'anno.
- In linea con questi indirizzi di lavoro troveranno realizzazione gli interventi urbanistici e architettonici quali la ristrutturazione di Piazza Spallanzani, l'aggiornamento degli elementi di arredo urbano l'attenzione e la presenza della polizia Municipale per una corretta e sicura gestione delle iniziative e del commercio.



2.4 Fiere, commercio e competitività

Per quanto riguarda le **attività produttive**, occorre partire dall'assunto che sempre più spesso la possibilità di accedere a finanziamenti deriva dal "fare sistema": in questo caso significa mettere in rete le imprese del territorio con le associazioni di categoria, in modo tale che ci sia un più proficuo scambio di informazioni per quanto riguarda le possibilità di accesso a finanziamenti europei. Siamo consapevoli che questo è un tema di rilevanza sovracomunale, quindi l'impegno concreto sarà di portare queste istanze nell'ambito dell'Unione Tresinaro Secchia.

L'impegno costante sarà rivolto a facilitare lo sviluppo dei **fattori di competitività delle imprese**, con l'intento di agevolare la disponibilità di infrastrutture intese come logistica, viabilità, reti. Migliorare la mobilità di merci, persone e informazioni, pur nel rispetto dell'ambiente e della privacy (per quanto attiene ai dati), sarà un obiettivo sfidante dei prossimi anni. Le imprese si trovano ad operare in contesti sempre più globalizzati, in cui conta non solo la qualità, tipica delle eccellenze italiane così come emiliane e locali, ma anche la velocità dei tempi di risposta e di consegna. Perciò un impegno costante sarà rivolto a fare tutto ciò che sarà nelle possibilità del Comune per migliorare le infrastrutture, fisiche e digitali.

Abbiamo anche una consolidata **tradizione fieristica** con eventi d'importanza regionale e nazionale. Ci impegniamo a realizzare un nuovo polo fieristico che sia da un lato attrattivo per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche ma che possa anche diventare un elemento di ricucitura urbana tra il centro e il Parco della Resistenza rendendo più bella e fruibile questa parte della città.

Azioni strategiche

- Riqualificazione dell'attuale polo fieristico mediante realizzazione di nuovo complesso a valenza polifunzionale.
- Migliorare l'attrattività delle zone artigianali-industriali (viabilità interna, collegamenti, sicurezza con videosorveglianza, collegamenti in fibra).
- Sollecitare presso le sedi istituzionali competenti l'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Fare sistema e sviluppare una rete di relazioni e con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive che consenta alle aziende e al settore produttivo di beneficiare di incentivi agevolazioni e finanziamenti.

2.5 Agricoltura

Non vogliamo poi dimenticare quella che è da sempre una grande risorsa della nostra storia e del nostro territorio: l'agricoltura. E' in atto da un po' di tempo un ritorno alla terra, una riscoperta dell'agricoltura come mestiere anche da parte di tanti giovani. Insieme a questi positivi fattori del lato dell'offerta, si riscontra anche una sempre maggiore attenzione dal lato della domanda: i consumatori sono sempre più attenti all'alimentazione, e richiedono prodotti biologici, o a km zero, premiando le produzioni di eccellenza.

Azioni strategiche

- Creare e/o incentivare percorsi conoscitivi nelle scuole, per insegnare fin dalla più giovane età i valori del rispetto della terra ed i principi di una sana alimentazione.
- La Rocca diventerà vetrina delle eccellenze agroalimentari del territorio, saranno rafforzati eventi come Calici e Boccali in Rocca e la creazione di ulteriori momenti di riscoperta delle eccellenze agro-alimentari del territorio, come la Spergola.
- Realizzare un mercato contadino di dimensione sovracomunale.
- Limitare il consumo di suolo su aree agricole ed evitare la prossimità di zone agricole con zone artigianali/industriali.
- Incentivare produzioni minori e collaborazioni con istituti e/o università e/o per ricerca e produzione di prodotti antichi del territorio in collaborazione con industrie agroalimentari.

Indirizzo Strategico



Chiunque aspira a vivere in un luogo sicuro e a sapere protetti i propri cari e propri beni; si ritiene dunque prioritario dare continuità a linee di azione che, senza fare leva sulla paura, sviluppino azioni concrete di prevenzione dei reati, aumentando la percezione di sicurezza; l'auspicata presenza sul territorio di una Compagnia di Carabinieri, aumentando la presenza diretta delle forze dell'ordine, potrà essere oggetto di richiesta presso le opportune sedi istituzionali, non rientrando nelle dirette competenze dell'ente.

Ma complementare al tema della sicurezza è quello della legalità, che occorre perseguire sia in termini di procedure operative che dovranno guidare la pubblica amministrazione (white list, procedure di controllo interno più severe rispetto a quelle previste dalla legge) sia mediante la diffusione di una cultura della legalità con momenti di formazione/informazione alla cittadinanza e soprattutto alle giovani generazioni.

Obiettivi Strategici

3.1 Sicurezza

Il tema della sicurezza è giustamente molto sentito dai cittadini. Permangono criticità legate al fatto che una città come Scandiano non abbia una Compagnia dei Carabinieri (con conseguente aumento degli organici), ma non vanno dimenticate le azioni messe in atto in questi anni, come il contributo a privati per installazione di impianti di videosorveglianza, che vanno ancora finanziati, o la nascita dei Gruppi di vicinato, sulla scorta di accordi tra Comune e Prefettura.

I gruppi di vicinato, dopo un inizio focalizzato sulla prevenzione dei furti e allarmi alle Forze di Polizia, hanno iniziato a funzionare più come relazione tra vicini; occorre estenderli ai quartieri ancora scoperti e al centro storico.

Per dare risposta di sicurezza, siamo convinti che occorra anche svolgere attività di inclusione degli stranieri regolarmente residenti, per condividere i comuni valori e regole di convivenza che devono sussistere nell'interesse di tutti.

Azioni strategiche

- Favorire gli incontri dei gruppi di vicinato delle frazioni in sedi fisiche e non solo virtuali.
- Estendere la videosorveglianza a tutte le frazioni secondo priorità basate su n° abitanti e n° reati.
- Mantenere l'erogazione di contributi per l'installazione di apparecchiature anti intrusione nelle abitazioni private e nelle sedi aziendali.
- Individuare punti critici /strategici ove installare "punti di chiamata" per la sicurezza.
- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che fanno attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

3.2 Legalità

Complementare al tema della sicurezza è quello della legalità. Troppo spesso si sottovaluta questo tema, dando per scontato situazioni e comportamenti che spesso non lo sono. Le recenti vicende del processo Aemilia, che ha scosso il territorio reggiano, ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Comune di Scandiano è stato tra i primi a siglare in Prefettura un patto affinché tutti i lavori pubblici siano appaltati esclusivamente ad imprese che fanno parte di una white list, cioè una lista di imprese virtuose dal punto di vista della trasparenza e della legalità. La white list deve essere ampliata ed utilizzata il più possibile nei diversi ambiti quale strumento di tutela della legalità, e tutte le procedure di affidamento dovranno essere improntate alla massima trasparenza e correttezza amministrativa.

Occorre proseguire poi con le politiche di contrasto all'abusivismo commerciale, residenziale e ai parcheggiatori abusivi. La legalità è un concetto che deve essere insegnato soprattutto alle giovani generazioni, per cui un punto cardine del programma in tal senso sarà la continuazione e il sempre maggior sviluppo di iniziative, per diffondere una cultura della legalità di cui tutti i cittadini, soprattutto i più giovani, non devono essere privati.

Azioni strategiche

- Incentivare momenti informativi, aggregativi e formativi, tra i diversi soggetti competenti che promuovono attività di prevenzione, per lo sviluppo delle tematiche sulla sicurezza e sulla legalità.

Indirizzo Strategico



Una città sostenibile è quella che, avendo a cuore il futuro dei nostri figli e nipoti, è in grado di progettare azioni rivolte al futuro, pianificare con intelligenza lo sviluppo urbano, le infrastrutture, la mobilità, i servizi, per migliorare la qualità della vita delle persone. A partire dalla tutela dell'ambiente -secondo i più avanzati parametri internazionali- fino alla educazione alla sostenibilità, mobilità e trasporto pubblico, efficientamento energetico, stili di vita, gestione dei rifiuti, cura dello spazio pubblico, gestione del territorio: l'idea di sostenibilità che guiderà il mandato amministrativo comprende un intero modello di sviluppo economico e di inclusione.

Tale modello non può fare a meno dei cittadini e della loro partecipazione attiva, nella consapevolezza che su piccoli gesti quotidiani di tutti si fondano i comportamenti virtuosi e le politiche attive più efficaci.

Obiettivi Strategici

4.1 Ambiente e difesa del suolo

- Contribuire alle politiche di riduzione delle emissioni inquinanti.
- Riduzione della produzione di rifiuti pro-capite, in particolare di materie plastiche, e portare a massimi livelli la raccolta differenziata.
- Favorire le azioni di economia circolare.
- Favorire interventi di recupero energetico in edilizia privata con certificazione classe energetica.
- Incentivare il riutilizzo di materiali da costruzione e provenienti da territori limitrofi (km 0), oltre che interventi di bioarchitettura.
- Implementare i programmi di educazione alla sostenibilità.

Azioni strategiche

- Piantumazione alberi ove possibile utilizzando le specie arboree più indicate per il nostro territorio.
- Redazione del regolamento del verde
- Incentivazione del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS).
- Riduzione, per quanto di competenza, della parte di oneri relativi agli interventi di edilizia sostenibile
- Proseguire il piano di eliminazione amianto dagli edifici pubblici e incentivare gli interventi sul privato.
- Estensione a tutto il territorio comunale della raccolta rifiuti porta-a-porta con tariffa puntuale ("meno produci meno spendi") e avviare strategie per limitare la dispersione di rifiuti a terra (aumento della dotazione di foto-trappole).
- Riduzione significativa entro il 2023 dell'utilizzo di plastica usa e getta negli spazi comunali, nelle scuole e nei circoli favorendo le pratiche virtuose e l'utilizzo di materiali biodegradabili o riutilizzabili.
- Favorire installazione nuovo distributore acqua pubblica e erogatori acqua potabile negli spazi pubblici.
- Protocollo d'intesa con grande distribuzione sulla premialità degli acquisti senza imballaggi e riduzione rifiuti.
- Ammodernamento dei Centri di Raccolta con creazione di un centro per il riuso
- Elaborazione delle azioni del nuovo Patto dei Sindaci per Clima ed Energia con riduzione delle emissioni almeno del 40% entro il 2030
- Prosecuzione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

4.2 Mobilità

La mobilità è una delle sfide delle amministrazioni moderne, non solo per le evidenti ricadute in termini di inquinamento ma anche per le conseguenze dirette sulle possibilità delle persone di spostarsi in modo più o meno efficiente. Il nostro obiettivo è finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo dell'auto per favorire la mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale e il trasporto pubblico. Continueremo ad investire sulle piste ciclabili per realizzare collegamenti sicuri sia all'interno del capoluogo che verso le frazioni. Attueremo politiche per la valorizzazione dei centri urbani e delle aree residenziali mediante l'istituzione di zone a 30 km/h e con interventi per la moderazione del traffico.

Non vogliamo dimenticare il trasporto delle merci essendo questo di primaria importanza per le aziende del nostro territorio. Continueremo a sostenere il trasporto merci su ferro da e verso il distretto ceramico dato che questo determina una significativa riduzione del traffico (stimata di 110.000 autotreni all'anno) circolante sulle nostre strade. Riteniamo comunque importante continuare a chiedere la realizzazione del collegamento diretto tra gli scali di Dinazzano e Marzaglia per alleggerire il traffico merci sulla ferrovia Reggio – Sassuolo e consentire il potenziamento del trasporto passeggeri



da e per il capoluogo. Riteniamo importante anche agevolare i collegamenti stradali verso la rete autostradale che nel prossimo futuro avverranno verso i nuovi caselli autostradali di Rubiera e Sassuolo.

Azioni strategiche

- Proseguire la realizzazione delle opere previste dal piano mobilità sulla sicurezza stradale (segnaletica, zone 30 km/h, moderazione del traffico, attraversamenti pedonali e isole).
- Promuovere l'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile a livello di Unione dei Comuni Tresinaro-Secchia.
- Prosecuzione del piano straordinario di manutenzione della rete stradale e dei pedonali
- Completamenti, collegamenti e ampliamenti rete ciclopedonale: asse Bosco-Pratissolo, asse San Ruffino "dei colli", Cà de Caroli; creazione di una rete per la ciclabilità più veloce e diretta (bike-to-work) ed una rete più varia ed articolata (per lo svago, le passeggiate, le attività sportive) sfruttando anche la possibilità di utilizzare interventi in sede promiscua nelle zone urbane oltre a quelli in sede propria sui percorsi extraurbani.
- Garantire accessibilità ciclopedonale alla rete del trasporto pubblico, collegamento tra frazioni, collegamenti casa-lavoro, piano-neve dedicato ai percorsi ciclopedonali, proseguendo progetti Pedibus e Bicibus.
- Supportare aziende che promuovono mobilità ciclopedonale dei dipendenti.
- Realizzazione del progetto di collegamento già progettato di trasporto pubblico tra le frazioni e di collegamento con Reggio (estensione linea 9).
- Farsi promotore e verificare l'avanzamento del potenziamento del trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo, in particolare sui lavori di elettrificazione della linea e sulla fornitura di nuovi treni elettrici. Continuare a chiedere l'aumento della frequenza dei treni per arrivare alla realizzazione di una effettiva "metropolitana di superficie".
- Dedicare appositi spazi in aree di sosta per ricarica auto elettriche.
- Realizzazione dell'asse di collegamento nord-sud (by pass quartiere Bisamar) come da progetto già studiato.
- Farsi promotore dell'adeguamento della strada provinciale per Bagno per collegamento stradale verso autostrade tramite nuova tangenziale di Rubiera.
- Rivisitazione ed ampliamento delle zone parcheggio, con attenzione alle zone che presentano maggiore criticità.

4.3 Pianificazione Urbanistica e Valorizzazione del territorio

Scandiano può vantare un territorio di grande pregio situato nella fascia pedecollinare, in cui gli insediamenti residenziali e produttivi sono ancora minoritari rispetto al territorio agricolo non urbanizzato. I centri urbani, sia il capoluogo che le frazioni, mantengono una connotazione storica che determina un forte senso di appartenenza ad comunità ben radicata ma allo stesso tempo aperta e dinamica. Si intende continuare a tutelare questo patrimonio cercando di preservare la vocazione agricola e rurale del territorio, e al tempo stesso si intende valorizzare ancora di più i tanti punti di forza inespresi del nostro comune, si pensi ad esempio al centro storico con la sua storia, i beni architettonici e i personaggi illustri, o ai prodotti enogastronomici d'eccellenza.

Scandiano, con i suoi servizi, è attrattiva per le giovani coppie e i nuovi nuclei familiari che cercano casa. La nostra priorità è cercare di soddisfare questa domanda abitativa favorendo le ristrutturazioni e il mercato degli affitti piuttosto che avallare nuove espansioni urbanistiche. Vogliamo attrarre nuove imprese a Scandiano e cercheremo di farlo riqualificando le aree produttive esistenti.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica e della cura/valorizzazione del territorio e del patrimonio, occorrono strategie di lungo periodo finalizzate a:

- Aggiornare i piani di governance territoriale (PSC) per allinearsi alla legge regionale n. 24 del 2017;
- Perseguire politiche abitative compatibili con la tutela del territorio limitando il consumo del suolo non edificato;
- Favorire l'insediamento di attività imprenditoriali nelle aree produttive esistenti, perseguendo il minimo impatto ambientale possibile;
- Riorganizzare in modo funzionale i quartieri e le zone verdi;
- Valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, rendendolo funzionale e attrattivo.

Azioni strategiche

- Promuovere rigenerazione e riqualificazione energetica dei tessuti urbani esistenti, prediligendole a nuove espansioni e consumo di suolo e agevolandole.
- Maggiore controllo sulle costruzioni, rendering obbligatori per evitare edifici slegati dal contesto territoriale.
- Promuovere la crescita di spazi verdi pubblici e privati. Individuare lo spazio - parco nel quale creare un bosco cittadino.
- Migliorare l'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, proseguendo il piano straordinario su edilizia scolastica, e trovare sinergie con cittadini e associazioni per la cura del territorio.

Indirizzo Strategico



Una città educativa è attenta a supportare ogni individuo nella delicata fase della crescita e di preparazione per la società in cui sarà chiamato a vivere. Non solo acquisizione di competenze quindi, ma trasmissione di valori fondanti di una comunità civile e progettazione di una alleanza educativa che tiene insieme i diversi soggetti operanti sul territorio: scuole, famiglie, agenzie educative, associazioni, parrocchie.

Obiettivi Strategici

5.1 Scuola luogo di vita

- Far diventare la scuola sempre più punto di riferimento anche per il tempo extra scolastico, avviando progetti di scuole aperte al pomeriggio, in accordo con gli Istituti del nostro territorio, in particolare con le scuole medie.
- Sostenere le attività di dopo scuola, migliorando l'utilizzo degli spazi e delle risorse a disposizione e favorendo una più puntuale formazione degli operatori.
- Ricercare un rapporto più stabile con la figura del pedagogo comunale per garantire continuità nella qualità dei servizi educativi.
- Favorire il più possibile l'accesso ai servizi educativi fin dall'inizio del percorso scolastico. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di entrare alla scuola elementare avendo fatto tutto il percorso della scuola dell'infanzia.
- Articolare diversamente e in modo più funzionale gli orari del tempo pieno delle scuole dell'infanzia, in particolare degli asili nido, ampliando i servizi aggiuntivi già presenti (anticipo dell'orario di ingresso, maggiore accessibilità all'orario prolungato, attivazione di un servizio anche al sabato e prolungamento del tempo estivo). In una realtà lavorativa fortemente cambiata, dove anche gli orari sono diventati molto flessibili, è necessario accompagnare il più possibile i percorsi lavorativi delle famiglie attivando, potenziando e sperimentando nuove forme di servizi che ne siano di supporto, coinvolgendo tutte le realtà educative presenti sul territorio e non solo la scuola.
- Individuare ed organizzare spazi più ampi e funzionali alle attività proposte dalla ludoteca "L'Orlando Giocosco", centro ricreativo ed educativo del nostro territorio
- Continuare a sostenere l'inserimento nella scuola degli alunni disabili, come scelta pedagogica per una scuola sempre più inclusiva, aumentando per quanto possibile la presenza di educatori; favorendo e sostenendo la progettualità delle scuole, nonché promuovendo nuovi progetti per il post scuola superiore.
- Operare per migliorare sempre di più l'integrazione dei nuovi cittadini, anche garantendo la formazione di classi più omogenee. Attivare una migliore redistribuzione degli alunni sul territorio fin dall'inizio del percorso scolastico permette di migliorare i processi di integrazione. Sarà necessario attivare ulteriori trasporti pubblici idonei. Occorre poi favorire l'apprendimento della lingua italiana sin dalla scuola materna con l'inserimento di adeguate figure di mediatori culturali.
- Rendere più efficaci i percorsi informativi, rivolti ai genitori, sulla gestione e sull'amministrazione delle scuole e dei vari servizi connessi.
- Sostenere le famiglie con figli/e alle scuole medie attraverso possibilità di usufruire di sconti per i libri di testo per studenti che partecipano a progetti di volontariato sul territorio locale. In caso di famiglie in difficoltà economica, il contributo comunale si sommerebbe a quello statale, potendo arrivare a coprire anche il 100% della spesa.

5.2 Scuola laboratorio di esperienze

- Potenziare scambi con altre scuole europee, sia di studenti che di progetti, coinvolgendo anche la scuola primaria e la scuola media.
- Sperimentare percorsi integrati attraverso la creazione di laboratori lavorativi esperienziali, quali ad esempio una falegnameria inclusiva, per tutti i ragazzi provenienti anche da scuole e contesti diversi. Dovrebbero essere coinvolte le realtà produttive del territorio, quelle del volontariato e della terza età. L'ambizione è di creare laboratori che possano arrivare anche ad autosostenersi. Occorre ridare ai nostri ragazzi il valore del saper fare. Il fare mette in relazione con la realtà delle cose e con la soddisfazione di avere creato qualcosa.
- Attivare corsi di formazione specifici per i ragazzi che si accingono ad affrontare il mondo del lavoro, aiutandoli ad imparare a rapportarsi con un'azienda, partendo dalla semplice stesura di un curriculum.



- Incentivare, in particolare con le scuole, progetti che facciano conoscere e valorizzino maggiormente il patrimonio storico e culturale del nostro comune. Creare sinergie più integrate per esempio con il Centro Studi L. Spallanzani e il Centro Studi M.M. Boiardo. A tale scopo potrebbero essere concordati specifici periodi nei quali la Rocca potrebbe essere aperta alle attività scolastiche.
- Organizzare un Festival della Scienza. Una 2/3 giorni di attività su un tema specifico (energie alternative, bio-genetica, risorse sostenibili,...) coinvolgendo tutte le scuole e la realtà economiche del territorio, realizzando laboratori, dove i ragazzi più grandi possano essere i tutor di ragazzi più piccoli, ed organizzando incontri aperti alla cittadinanza.
- Verificare, in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, la possibilità concreta che Scandiano possa diventare sede di corsi Post-diploma o sede per la discussione di Tesi di Laurea con l'obiettivo di organizzare anche dei Master universitari.

5.3 Pari Opportunità

La Convenzione di Instambul sancisce che la violenza maschile contro le donne è una violazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, del diritto alla salute.

I dati, la situazione socio-economica e culturale stanno facendo emergere sempre più situazioni a rischio e mettendo in evidenza un generale aggravamento delle condizioni materiali e di vita delle donne che provano ad uscire da percorsi di violenza, che devono pertanto essere sostenute con azioni che tengano conto delle crescenti difficoltà.

In un'ottica dove le pari opportunità non devono coinvolgere e trattare solo la differenza di genere femminile e maschile ma anche andare ad incidere in tutte quelle situazioni dove non viene garantita la parità sociale, di stato, di possibilità, di uguaglianza, occorre favorire e promuovere:

- una politica attenta alla conciliazione dei tempi di vita delle famiglie tra lavoro e impegni familiari. Servizi al cittadino più flessibili, con aperture e orari per una reale risposta ai bisogni delle famiglie (tra impegni di lavoro e impegni di accudimento dei figli o degli anziani)
- progetti, eventi formativi e seminari dove mettere in campo azioni specifiche e poter affrontare e superare anche tematiche come disabilità, omosessualità, razzismo...

Azioni strategiche

- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione, di concerto con tutti i comuni del distretto
- continuare ad applicare e monitorare il protocollo accoglienza h 24 per le emergenze
- promuovere incontri periodici di formazione per il gruppo multiprofessionale ed inter-istituzionale per il contrasto alla violenza di genere.
- In raccordo con l'Unione Tresinaro Secchia, favorire un'offerta variegata di luoghi di accoglienza che tengano conto degli specifici bisogni di protezione e supporto delle donne che esprimono il desiderio di uscire da condizioni di violenza

Indirizzo Strategico



Una città inclusiva è in grado di leggere i bisogni e le fragilità di ciascuno e di dotarsi di strumenti per la progettazione di risposte di respiro ampio. In quest'ottica si pone la scelta di affidare gli interventi di natura sociale alla struttura costituita a partire dal 1° gennaio 2016 all'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, per consentire azioni concertate e coerenti con dimensioni territoriali aggregate. L'attenzione alla dimensione locale è garantita dagli strumenti di governance che consentono la definizione delle linee strategiche, il monitoraggio continuo delle azioni e l'ascolto quotidiano dei bisogni del territorio

Obiettivi Strategici

Le azioni previste nell'ambito degli obiettivi strategici 6.1 e 6.3 saranno condotte dall'Unione Tresinaro Secchia a cui sono state delegate le specifiche funzioni.

6.1 Politiche sociali

Area Anziani , Non Autosufficienza e Fragili

Il progressivo invecchiamento della popolazione anziana e l'aumento conseguente dei grandi anziani con necessità assistenziali ad alta intensità, pongono alle istituzioni pubbliche la riflessione di come integrare maggiormente le risorse pubbliche e le risorse private delle famiglie, impiegate per far fronte alle necessità socio-sanitarie di questa fascia di popolazione.

La longevità nella popolazione anziana si accompagna alla possibilità di maggiore incidenza di multi patologie croniche e disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza con conseguente maggiore necessità di cura e assistenza.

Le famiglie, spesso monofamiliari, composte da figli anziani o ancora impegnati in attività lavorativa sono sempre più in difficoltà a gestire anziani multiproblematici e spesso, per motivi economici, tendono a non usufruire dei servizi messi a disposizione per sostenere la domiciliarità. Conseguentemente al verificarsi di peggioramenti, spesso improvvisi e gravi, la tendenza è quella di richiedere tempestivamente la struttura convenzionata vicina a casa, con un allungarsi delle liste di attesa per l'entrata e un numero insufficiente di posti a soddisfare le domande.

Rilevante è anche la casistica di anziani soli che vivono in condizioni di fragilità e precarietà, che arrivano ai servizi solo al concludersi di problemi di salute gravi, per cui occorre avviare sia progetti assistenziali che di tutela.

Continua e si consolida il lavoro di relazione ospedale/territorio, rendendosi sempre più necessaria una presa in carico immediata delle situazioni complesse di anziani che dopo il ricovero non sono più autosufficienti e in grado di rientrare al domicilio.

Il concludersi di alcuni casi di demenza giovanile ha posto il problema di nuove esigenze che vanno affrontate con percorsi personalizzati e adeguati alla complessità di queste situazioni.

Disabilità

L'aumento della popolazione con disabilità, il cronicizzarsi di patologie e l'allungarsi sempre più della vita nell'evoluzione della vita dell'uomo va di pari passo con la difficoltà delle famiglie nel gestire in autonomia la cura, l'educazione, la formazione e l'occupazione del tempo libero dei soggetti più fragili. Si apre così il tema dell'accompagnamento e del supporto alle famiglie con ragazzi e adulti disabili.

Area Famiglie, Giovani e Nuove Povertà

Dall'ascolto della comunità è emerso in modo consistente la definizione di fragilità non solo e non tanto legata a condizioni oggettive di "mancanza di qualcosa" (servizi, salute, casa, lavoro, informazioni) quanto dal disagio soggettivo definito dai più "disagio interiore" o "solitudini". Viene espressa l'idea di inadeguatezza personale, genitoriale e la difficoltà ad affrontare le ordinarie criticità del quotidiano. Il disagio personale descritto fa riferimento non a categorie propriamente cliniche ma esperienziali ed esistenziali come la disperazione, la esasperazione, la tristezza, la solitudine, il senso di precarietà, vedersi con una mancanza di prospettive...

L'esercizio della genitorialità evidenzia nel corso della sua evoluzione fasi di fragilità, smarrimento, legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate alla crescita dei figli, difficoltà economica, carichi assistenziali, situazioni di disabilità o patologie dei figli, situazioni di adozione. Anche nelle famiglie straniere si evidenziano situazioni critiche e la mancanza di reti di supporto sociali e familiari. Occorre dunque costruire azioni in grado di puntare al superamento della fragilità genitoriale.



Politiche dell'accoglienza

L'arrivo e la permanenza sul territorio di persone provenienti da Paesi Terzi rappresentano un fenomeno strutturale, che necessita di adeguate risposte. In risposta a tale nuovo scenario, il sistema dei servizi locali è sollecitato alla definizione di risposte tempestive e competenti in termini interculturali, finalizzate a sostenere l'inclusione sociale dei nuovi cittadini, evitare fenomeni di isolamento e/o esclusione sociale, promuovere una società più coesa e solidale, nel rispetto delle regole di civile convivenza.

6.2 Welfare e salute

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità, hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini.

In un luogo dove già i livelli assistenziali sono alti, si individuano le seguenti azioni strategiche:

- mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, perseguire la valorizzazione del nostro Ospedale nel contesto di una realtà provinciale dove si esplicano eccellenze in campo chirurgico, oncoematologico, endoscopico.
- Favorire, per quanto di competenza, la rotazione e lo spostamento degli operatori sanitari negli ospedali e nelle strutture sanitarie già esistenti (es. sale operatorie, strumentazioni, ambulatori) in una logica di vicinanza al cittadino, con conseguente riduzione dei tempi d'attesa e possibilità di accesso ad attività mediche e chirurgiche specialistiche.
- Incentivare, mediante la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali competenti, l'integrazione socio-sanitaria tra la dimissione ospedaliera, la presa in carico del medico di medicina generale e del servizio sociale, tra l'ospedale e il territorio dove cronicità, disabilità, patologia oncologica e la necessità di cure palliative sono in aumento.
- Monitorare le liste d'attesa con particolare attenzione ad individuare possibili disuguaglianze nella formazione delle liste dovute a fattori non- clinici (es. barriere educative/informative, barriere socio-culturali, barriere economiche, ecc), e progettare adeguate azioni interistituzionali volte a tenere i tempi d'attesa ad un livello sicuro e accettabile per il paziente, garantendo così equità clinica e sociale (tempi commisurali al bisogno).
- In accordo con la Regione e la Provincia, mantenere i servizi necessari (pronto soccorso, lungodegenza).

6.3 Politiche abitative

L'abitare si connota come "aspetto imprescindibile per l'inclusione sociale" e come fattore complementare alle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno alla fragilità. La crisi economica degli ultimi dieci anni ha avuto come esito il manifestarsi di diffuse e frequenti forme di povertà, e il tema delle emergenze abitative e degli sfratti ha assunto particolare pregnanza e una forte ricaduta sul servizio sociale impegnato a gestire sempre più numerose situazioni di cosiddetta "emergenza abitativa" che richiedono risposte in tempi rapidi e l'attivazione di risorse multiple. Il tema del disagio abitativo va pertanto affrontato in maniera organica e strutturata al di là di logiche puramente emergenziali, e, per quanto attiene lo specifico delle persone fragili, inserito nel più ampio paradigma della promozione dell'autonomia della persona.

Indirizzo Strategico



Una amministrazione cittadina può agire -con gli strumenti che le competono- per la creazione di condizioni favorevoli per insediamenti produttivi e la creazione di lavoro: mediante la creazione di infrastrutture logistiche o viarie, di reti per l'accesso ad informazioni e opportunità di finanziamento e soprattutto mediante la leva fiscale.

Leva strategica è anche quella dello sviluppo di competenze qualificate mediante supporto alle attività di formazione e di orientamento professionale.

Una città innovativa è inoltre consapevole della necessità di garantire una amministrazione locale efficace, orientata al risultato, capace di offrire servizi rispondenti ai nuovi bisogni del cittadino e delle imprese, in una logica di equilibrio delle risorse e di efficienza. L'introduzione di procedure digitali di accesso alla PA va in questa direzione, senza trascurare il superamento del digital divide mediante interventi di alfabetizzazione digitale

Obiettivi Strategici

7.1 Sostegno all'orientamento

L'attenzione fondamentale di ogni amministrazione che si rispetti deve andare al lavoro. Senza lavoro non c'è dignità, non c'è modo di costruirsi la propria vita, non c'è possibilità di crescita, come persone e come comunità. Com'è noto, un'amministrazione comunale non può creare direttamente i posti di lavoro; può però favorire le condizioni affinché chi ha il potere di crearli (le imprese) sia messo nelle condizioni di farlo.

Azioni strategiche

- Sviluppare e creare percorsi di orientamento per giovani sui settori di maggiore attrazione per gli sbocchi lavorativi
- Agevolare nelle forme possibili a livello territoriale start up e giovani imprenditori.

7.2 Pubblica amministrazione digitale

L'obiettivo costante da conseguire per l'Ente Locale, come è stato fatto negli ultimi anni, si riassume in un efficace operato della pubblica amministrazione al servizio del cittadino. L'Ente locale deve essere efficace nella sua azione, efficiente ed economico nello svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere trasparente e chiara la propria azione, per conseguire la crescita di una moderna cultura aziendale orientata al risultato e alla produttività, per la migliore gestione del bene comune.

Per raggiungere questo obiettivo la pubblica amministrazione deve in particolare rivolgere la propria attenzione ai nuovi strumenti informatici e tecnologici che consentano di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia adeguati ai nuovi bisogni dei cittadini.

Azioni strategiche

- Sviluppo di maggiori forme di informazione, comunicazione Ente locale - cittadino mediante sportelli informativi fisici e telematici, nuovi canali di comunicazione, utilizzo di app, servizio sms, programmi che possano aiutare il cittadino per sapere cosa fare, come muoversi, a chi rivolgersi nella pubblica amministrazione
- Aggiornamento del sito web del comune, graduale avvio del maggior numero possibile di procedure on line, (domande iscrizioni nidi e scuola infanzia on line, procedimenti con richiesta di istanza on line, modi di pagamento on line tramite portali dedicati come pagoPA), Presenza su I sito di tutta la modulistica necessaria al cittadino, non solo di competenza comunale
- Programmazione e pianificazione di progetti diffusi e rivolti al cittadino per l'alfabetizzazione digitale ed il superamento del digital divide, da portare presso i luoghi di aggregazione abitualmente frequentati (uso del fascicolo sanitario, agenzia delle entrate on line, piattaforme gratuite, identità digitale SPID)
- Introduzione di procedure informatizzate per i controlli di natura fiscale e tributaria



7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)

- Sviluppo e crescita del sistema pubblico mediante forme di controllo dei costi e della spesa, analisi e studio di forme di riorganizzazione dei servizi per eventuale accentramento e gestione di ulteriori servizi nell'Unione dei comuni Tresinaro Secchia.
- Semplificazione del rapporto tra cittadino ed Ente Locale mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione, sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.

4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
1. SCANDIANO ATTIVA	1.1 Sport, bene per tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	601	Sport e Tempo Libero	Società sportive	Corti
	1.2 Giovani	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	602	Giovani		Caffettani
	1.3 Circoli/Partecipazione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	Circoli	Sindaco
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero	Circoli	Corti
	1.4 Progetti europei	19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	UE	Leonardi
2. SCANDIANO VIVA	2.1 Turismo	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo		Caffettani
	2.2 Cultura	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Sovrintendenza	Caffettani
			502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Caffettani
	2.3 Promozione del centro e del commercio	14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
	2.4 Fiere, commercio e competitività	14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani
2.5 Agricoltura	14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Assoc. di categoria	Caffettani	
3. SCANDIANO SICURA	3.1 Sicurezza	03 - ordine pubblico e sicurezza	0302	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
		11 - Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	Unione TS	Sindaco
	3.2 Legalità	03 - ordine pubblico e sicurezza	0302	Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco
4. SCANDIANO SOSTENIBILE	4.1 Ambiente e difesa del suolo	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	Difesa del suolo		Ferri
			902	Tutela , valorizzazione e recupero ambientale	Ceas	Ferri
			903	Rifiuti	Iren	Ferri
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri
			1701	Fonti energetiche		Ferri
	4.2 Mobilità	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Ferri
			1002	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Ferri
			1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri
	4.3 Pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Sovrintendenza	Ferri
			106	Ufficio tecnico		Ferri
		08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio		Ferri

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
5. SCANDIANO EDUCATIVA	5.1 Scuola luogo di vita	04 - Istruzione e diritto allo studio	0401	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli	
			0402	Altri ordini di istruzione		Davoli	
			0406	Servizi ausiliari all'istruzione		Davoli	
			0407	Diritto allo studio		Davoli	
	5.2 Scuola laboratorio di esperienze	04 - Istruzione e diritto allo studio	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Davoli	
			0401	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Davoli	
			0402	Altri ordini di istruzione		Davoli	
			0406	Servizi ausiliari all'istruzione		Davoli	
	0407	Diritto allo studio	Davoli				
	5.3 Pari opportunità	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		Davoli	
	6. SCANDIANO INCLUSIVA	6.1 politiche sociali	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	Davoli
				1203	Interventi per gli anziani		Davoli
1204				Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Davoli		
1205				Interventi per le famiglie	Davoli		
1207				Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Davoli		
6.2 Welfare e salute		14 - Sviluppo economico e competitività	1404	Reti ed altri servizi di pubblica utilità		Sindaco	
6.3 Politiche abitative	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206	Interventi per il diritto alla casa	ASL, Unione TS	Davoli		
7. SCANDIANO PRODUTTIVA	7.1 Sostegno all'orientamento	14 - Sviluppo economico e competitività	1401	Industria, PMI e Artigianato		Sindaco	
	7.2 Pubblica amministrazione digitale	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	108	Statistica e sistemi informativi	Unione TS	Leonardi	
	7.3 Organizzazione della struttura amministrativa comunale secondo logiche di efficacia (unione/comune)	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco	
			102	Segreteria generale		Sindaco	
			103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Leonardi	
			104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Leonardi	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
			107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco	
110	Risorse umane		Sindaco				



5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in ^[L]_{SEP} relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. ^[L]_{SEP}

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.



SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima

1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.845.208,42	14.369.490,48	14.307.890,48	14.307.890,48	14.307.890,48	-0,43%
Trasferimenti correnti	1.534.327,69	1.622.725,89	1.494.646,91	1.492.086,72	1.492.086,72	-7,89%
Entrate extratributarie	4.818.111,94	5.196.389,83	5.226.914,78	5.226.914,78	5.226.914,78	0,59%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	20.197.648,05	21.188.606,20	21.029.452,17	21.026.891,98	21.026.891,98	-0,75%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		292.809,78				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente		171.679,92	99.401,25			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	20.197.648,05	21.653.095,90	21.128.853,42	21.026.891,98	21.026.891,98	-2,42%
Entrate in conto capitale	2.203.202,28	4.911.580,00	3.329.000,00	1.879.000,00	1.879.000,00	-32,22%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	478.943,00	586.000,00	499.000,00	549.000,00	549.000,00	-14,85%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti		213.500,00				
Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	707.000,00	415.000,00	415.000,00	
Accensioni prestiti		510.000,00				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti		889.600,97				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	2.203.202,28	6.524.680,97	4.036.000,00	2.294.000,00	2.294.000,00	-38,14%
Entrate per conto terzi e partite di giro (C)	2.875.751,78	4.141.850,00	4.141.850,00	4.141.850,00	4.141.850,00	0,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	25.276.602,11	32.319.626,87	29.306.703,42	27.462.741,98	27.462.741,98	-9,32%

1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quella che potremmo definire 'bulimia normativa'. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu, contempla, tra i soggetti passivi di imposta, anche gli inquilini per una quota variabile tra il 10% e il 30%. E' definitivamente dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, avrebbe dovuto portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La Legge di stabilità 2016 ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha aggiunto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì da una quota di propria IMU ceduta dai Comuni allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga ridistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali e nuova imposizione sui terreni agricoli, agevolazioni fiscali immobili locati a canoni concordati o concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, imbullonati) che ha privato i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) senza che la stessa venga adeguatamente compensata dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi.

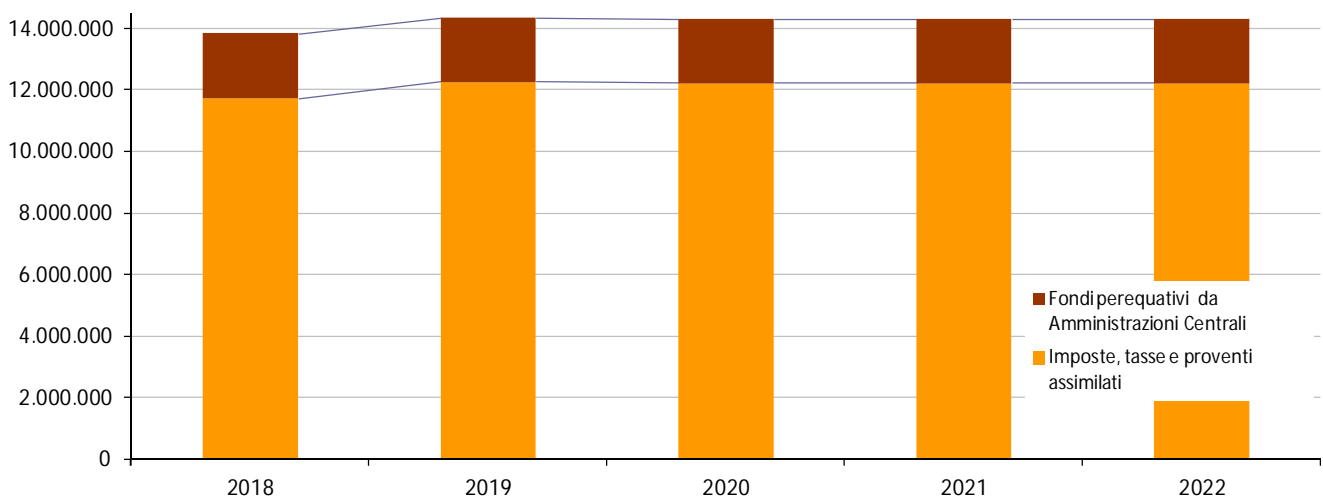
La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessa-

rie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale. Si precisa che l'articolo 1 comma 26 della Legge di stabilità 2016 prevede che, *'al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica per l'anno 2016, è sospesa l'efficacia delle legge regionali e delle deliberazioni degli Enti Locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli Enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015'*.

Tale previsione, confermata anche per il 2017 dall'articolo 1, comma 42, della Legge di bilancio 232/2016, e sarà estesa anche all'annualità 2018 con disposizione contenuta nel Disegno di Legge di Bilancio 2018. Il blocco dei tributi e delle addizionali non si applica alla TARI ed alle entrate di natura patrimoniale, nonché agli enti in dissesto o predissesto.

1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101-Imposte, tasse e proventi assimilati	11.747.174,94	12.270.990,48	12.209.390,48	12.209.390,48	12.209.390,48	-0,50%
103-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.098.033,48	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	0,00%
TOTALE	13.845.208,42	14.369.490,48	14.307.890,48	14.307.890,48	14.307.890,48	-0,43%



Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura spe-



rimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritti in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; 3) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà per le prime due ipotesi.

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non è dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).



Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta. Per il Comune di Scandiano il maggiore gettito IMU che dovrebbe derivare dal passaggio a comune parzialmente montano a comune non montano è pari circa 39.000,00 euro (DL 4/2015).

Nel 2015 è stata ridotta l'aliquota IMU dei fabbricati produttivi passando dall'8,6 per mille al 7,6 per mille, pertanto il gettito IMU 2015 si riduce della quota comune incassata nel 2014 come IMU per fabbricati D.

Anno 2016

Le principali novità introdotte dalla Legge 23 dicembre 2015 n. 208 in relazione all'Imu sono quelle previste:

6. all'articolo 1 comma 10 : riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, esclusi gli A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazioni principali;
7. all'articolo 1 comma 13: esentati i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione;
8. all'articolo 1 comma 21 dove si precisa l'esclusione, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili D e E, di macchinari, congegni, attrezzature e impianti funzionali allo specifico processo produttivo;
9. all'articolo 1 comma 53 e 54: riduzione dell'imposta relativa agli immobili locati a canone concordato nella misura del 25%.

Anni 2017, 2018 e 2019

Negli anni 2017, 2018 e 2019 le aliquote IMU rimangono immutate.

La valutazione del gettito è stata disposta considerando aliquote invariate:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locato contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D/10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

Il gettito Imu, al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.054.000 per ciascuna annualità del triennio 2020-2022.

TARI.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di getti-



to può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Nell'anno 2017 sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI a favore delle utenze domestiche purché abbiano i seguenti requisiti :

A) **Nuclei familiari composti da una, due o più persone di età non inferiore ad anni 65** aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 12.500,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

B) **Nuclei familiari composti da minimo 5 persone di cui almeno tre di età inferiore a 26 anni**, aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 10.000,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

Altra agevolazioni TARI è stata introdotta a favore degli esercizi commerciali, bar e tabaccherie, nel caso in cui non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.

Nell'anno 2018 sono state introdotte con Regolamento ulteriori agevolazioni per la TARI.

1) Al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta.

Tale agevolazione è prevista per le utenze domestiche che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento .

Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.

2) Altra agevolazione introdotta dal 2018 è stata riconosciuta a favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi. Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti.

La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

Nell'anno 2019 sono state confermate le tariffe e le agevolazioni correnti.

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

o La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla



misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10)	1,4 per mille
Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	
Altri immobili	ZERO
Valore rendita catastale della sola unità abitativa	
Fino a €. 300,00	€ 110,00
Da €. 301,00 e fino a €. 400,00	€ 80,00
Da €. 401,00 e fino a €. 500,00	€ 50,00
Da €. 501,00 e fino a €. 600,00	€ 30,00

Anno 2016

L'articolo 1 comma 14 della Legge 23 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'articolo 1 comma 639 della Legge 147/2013 escludendo, a partire dal 01 gennaio 2016, dall'applicazione della Tasi l'abitazione principale. Pertanto nel Comune di Scandiano tale tributo dal 2016 verrà versato dai proprietari degli immobili merce e dei fabbricati rurali strumentali per un gettito complessivo stimato per il 2017 in € 430.000,00.

Anni 2017-2018-2019

Negli anni 2017, 2018 e 2019 le aliquote TASI rimangono sostanzialmente immutate.

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10)	1,4 per mille
Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	
Altri immobili	ZERO

Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 31/12/2018

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita	Consistenza	Rendita media
A2	Abitazione di tipo civile.	8.846	€ 4.514.991	55.427	€ 510,4
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.090	€ 822.123	12.827	€ 393,4
A4	Abitazioni di tipo popolari.	673	€ 145.455	4.168	€ 216,1
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	115	€ 9.595	451	€ 83,4
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	€ 137	7	€ 45,7
A7	Abitazione in villini.	548	€ 538.464	4.841	€ 982,6
A8	Abitazione in villa.	19	€ 35.818	271	€ 1.885,2
A10	Uffici e studi privati.	295	€ 355.185	1.349	€ 1.204,0
Totale Categoria A		12.589	€ 6.421.768	79.341	€ 510,1
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.784	40.413	€ 2.137,2
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180	€ 10.629,5
B4	Uffici Pubblici.	12	€ 48.013	44.403	€ 4.001,1
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249	€ 5.943,4
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	2	€ 4.579	7.390	€ 2.289,5
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	12	€ 6.438	10.349	€ 536,5
Totale Categoria B		74	€ 341.694	370.984	€ 4.617,5
C1	Negozi e Botteghe	753	€ 1.650.992	54.440	€ 2.192,6
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.658	€ 348.739	126.502	€ 210,3
C3	Laboratori per arti e mestieri.	146	€ 57.259	20.229	€ 392,2
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	25	€ 18.454	7.768	€ 738,2
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.617	€ 880.325	248.084	€ 82,9
C7	Tettoie chiuse od aperte.	111	€ 6.583	6.275	€ 59,3
Totale Categoria C		13.310	€ 2.962.352	463.298	€ 222,6
D1	Opifici.	157	€ 911.613	0	€ 5.806,5
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	€ 52.114	0	€ 26.057,0
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	€ 15.432	0	€ 7.716,0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	9	€ 72.063	0	€ 8.007,0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	€ 119.384	0	€ 8.527,4
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	355	€ 2.536.868	0	€ 7.146,1
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività comm.le e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	118	€ 1.185.351	0	€ 10.045,3
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	199	€ 425.045	0	€ 2.135,9
Totale Categoria D		856	€ 5.317.870	0	€ 6.212,5
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0	€ 1.902,0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	17	€ 42.320	0	€ 2.489,4
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0	€ 230,5
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ 0	0	
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	€ 0	0	
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	34	€ 24.456	0	€ 719,3
Totale Categoria E		82	€ 69.139	0	€ 843,2
F3	Unità in corso di costruzione.	85	€ 0	0	
F4	Unità in corso di definizione.	23	€ 0	0	
Totale Categoria F		108	€ 0		
TOTALE		27.019	€ 15.112.823		

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia



STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

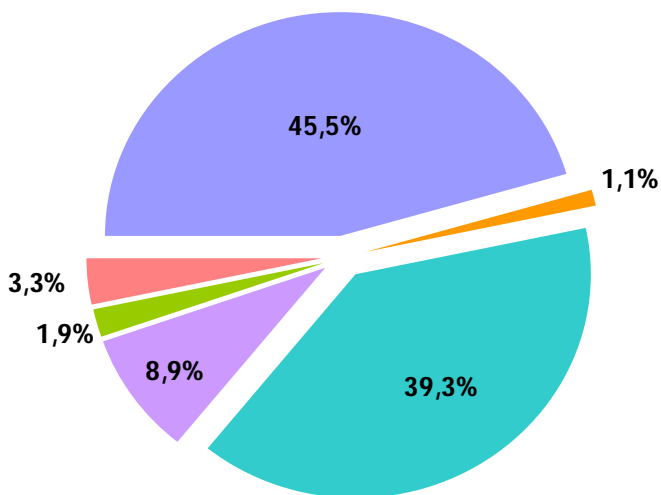
Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.589	12.589	
Immobili destinazione ordinaria B	74	74	
Immobili destinazione ordinaria C	13.310	13.310	
Immobili destinazione ordinaria D	856	856	
Immobili destinazione ordinaria E	82	56	26
Immobili destinazione ordinaria F	108	0	108
TOTALE IMMOBILI	27.019	26.885	134

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	27.019
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	134
Totale Immobili categorie E F	190

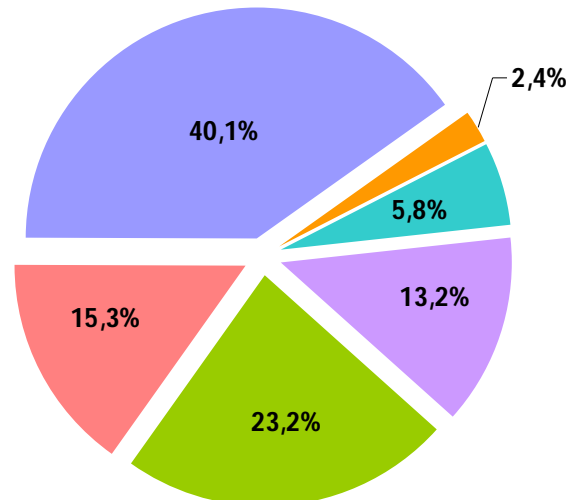
COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita	Rendita media
Abitazioni	12.294	€ 6.066.583	€ 493,5
Uffici	295	€ 355.185	€ 1.204,0
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	10.617	€ 880.325	€ 82,9
Negozi-Magazzini	2.411	€ 1.999.731	€ 829,4
Industrie-Alberghi	514	€ 3.500.595	€ 6.810,5
Altri fabbricati	888	€ 2.310.404	€ 2.601,8

Composizione per nr. Immobili



Composizione per Rendita



■ Abitazioni	■ Uffici
■ Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	■ Negozi-Magazzini
■ Industrie-Alberghi	■ Altri fabbricati

■ Abitazioni	■ Uffici
■ Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	■ Negozi-Magazzini
■ Industrie-Alberghi	■ Altri fabbricati

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 %, dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l'aliquota unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro .

Anche nel 2019 sono state confermate le aliquote deliberate per l'anno 2015, 2016, 2017 e 2018 differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite :

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2016.

SIMULATORE PER CASSA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di cassa, e tengono pertanto conto del ritardo degli effetti sulla cassa rispetto alla competenza (anno d'imposta), in base ai valori di aliquota/e e soglia di esenzione pubblicati sul sito www.finanze.gov.it. Il D.lgs. 175 del 21 novembre 2014, come chiarito dalla circolare n. 31/E del 30 dicembre 2014, ha modificato la normativa previgente che consentiva la possibilità di variare l'aliquota per l'acconto mediante delibere pubblicate entro il 20 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il decreto prevede che l'aliquota utilizzata per il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale sia, in ogni caso, quella relativa all'anno precedente pubblicata sul sito del Dipartimento delle Finanze. Il simulatore per cassa tiene anche conto, forfaitariamente, dell'addizionale dovuta ma non versata.

Il simulatore è uno strumento di supporto messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze ai Comuni per l'esercizio delle proprie funzioni. Si basa su dati statistici storici attualizzati estratti dalle ultime dichiarazioni Irpef disponibili e non tiene conto di eventuali modifiche normative intercorse tra l'anno di riferimento dei dati e l'anno analizzato. Sono pertanto inevitabili le incertezze della stima e si consiglia di effettuare una valutazione prudenziale tenendo conto della parte inferiore dell'intervallo.

Addizionale Comunale IRPEF di cassa						
	Gettito di cassa anno 2018		Gettito di cassa anno 2019		Gettito di cassa anno 2020	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	480.004,33	586.671,96	492.298,65	601.698,35	499.298,13	610.253,27
Saldo	1.122.994,46	1.372.548,78	1.160.991,15	1.418.989,19	1.172.028,46	1.432.479,23
Totale	1.602.998,78	1.959.220,74	1.653.289,80	2.020.687,53	1.671.326,60	2.042.732,51

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2016, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat.

- **Gettito di cassa anno 2018:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2018, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2017 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2018, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2017, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 27/09/2018.

- **Gettito di cassa anno 2019:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2019, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2018 e dall'acconto dell'anno d'imposta 2019, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2018, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 27/09/2018.

- **Gettito di cassa anno 2020: GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE**, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2019 del Comune di Scandiano, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2019 e all'acconto dell'anno d'imposta 2020.

Si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'Irpef (D.lgs. 21.11.2014), eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF per il 2019, **avranno impatto sul gettito di cassa solo a partire dal 2020**.

Il gettito dell'addizionale Irpef è stimato in € 1.850.000 per ciascuna annualità del triennio 2019-2021.

SIMULAZIONE PER COMPETENZA

Le simulazioni effettuate con questo strumento analizzano il gettito addizionale Irpef secondo il principio di competenza, ossia basato sull'anno d'imposta, e hanno effetti di gettito di cassa ritardati agli anni successivi.

ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO - ALIQUOTE DIFFERENZIATE

Datidichiaratinell'annodiriferimento-Annod'imposta2016			
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	380.257.970		
Addizionale comunale dovuta	1.856.509		
Aliquota media	0,49		
Dati calcolati			
Soglia di esenzione (Euro)	10.000		
Scaglione da 0 a 15.000 euro - Aliquota (%)	0,45		
Scaglione da 15.001 a 28.000 euro - Aliquota (%)	0,51		
Scaglione da 28.001 a 55.000 euro - Aliquota (%)	0,55		
Scaglione da 55.001 a 75.000 euro - Aliquota (%)	0,79		
Scaglione oltre 75.000 euro - Aliquota (%)	0,80		
Gettito minimo (Euro)	1.751.927	Variazione gettito: da (%)	-5,63
Gettito massimo (Euro)	2.141.244	a (%)	15,34

Fascia da 0 a 15.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.131	2.318	74,03	-3,01	41.677	50.939	2,38	1,69	24,29
Lavoro autonomo	38	18	47,37	-10,00	1.067	1.304	0,06	6,97	30,74
Impresa	287	194	67,60	-5,37	4.801	5.867	0,27	10,21	34,70
Partecipazione soc. di pers.	391	255	65,22	-6,59	6.837	8.357	0,39	12,20	37,13
Immobiliare	314	288	91,72	1,77	1.271	1.553	0,07	-15,84	2,86
Pensione	2.523	1.390	55,09	-0,14	57.982	70.866	3,31	-5,53	15,47
Altro	215	211	98,14	-0,47	218	266	0,01	14,63	40,11
Totale	6.899	4.674	67,75	-2,12	113.853	139.152	6,50	-1,43	20,47

Fascia da 15.001 a 28.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.547	0	0,00	-100,00	325.745	398.133	18,59	-6,46	14,32
Lavoro autonomo	38	0	0,00		3.502	4.280	0,20	-1,10	20,87
Impresa	237	0	0,00		20.315	24.829	1,16	-0,64	21,44
Partecipazione soc. di pers.	253	0	0,00		21.832	26.684	1,25	-0,71	21,36
Immobiliare	46	0	0,00		4.207	5.141	0,24	-7,34	13,25
Pensione	2.772	0	0,00		237.884	290.748	13,58	-7,43	13,14
Altro	9	0	0,00		682	834	0,04	-5,25	15,81
Totale	6.902	0	0,00	-100,00	614.167	750.649	35,06	-6,44	14,35

Fascia da 28.001 a 55.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.673	0	0,00		429.670	525.152	24,53	-6,74	13,98
Lavoro autonomo	58	0	0,00		10.226	12.498	0,58	-1,01	20,99
Impresa	132	0	0,00		21.748	26.580	1,24	-0,92	21,10
Partecipazione soc. di pers.	180	0	0,00		30.066	36.748	1,72	-1,48	20,41
Immobiliare	42	0	0,00		7.223	8.829	0,41	-7,25	13,36
Pensione	890	0	0,00		142.556	174.235	8,14	-7,26	13,35
Altro	8	0	0,00		1.276	1.560	0,07	5,73	29,23
Totale	3.983	0	0,00		642.765	785.602	36,69	-6,33	14,48

Fascia da 55.001 a 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	243	0	0,00		76.089	92.997	4,34	-5,69	15,27
Lavoro autonomo	18	0	0,00		5.469	6.685	0,31	1,17	23,65
Impresa	24	0	0,00		7.711	9.425	0,44	1,28	23,78
Partecipazione soc. di pers.	23	0	0,00		7.381	9.021	0,42	0,03	22,25
Immobiliare	11	0	0,00		3.276	4.004	0,19	-6,05	14,83
Pensione	76	0	0,00		23.396	28.595	1,34	-5,97	14,93
Altro	1	0	0,00		374	457	0,02	-7,09	13,56
Totale	396	0	0,00		123.696	151.184	7,06	-4,74	16,43

Fascia oltre 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	208	0	0,00		143.564	175.468	8,19	-5,98	14,91
Lavoro autonomo	46	0	0,00		36.203	44.248	2,07	-0,69	21,38
Impresa	28	0	0,00		24.515	29.963	1,40	-1,32	20,61
Partecipazione soc. di pers.	56	0	0,00		38.264	46.767	2,18	-1,58	20,29
Immobiliare	3	0	0,00		1.847	2.257	0,11	-7,01	13,66
Pensione	20	0	0,00		10.474	12.802	0,60	-5,91	15,00
Altro	3	0	0,00		2.579	3.152	0,15	4,22	27,38
Totale	364	0	0,00		257.446	314.657	14,69	-4,11	17,20

Dati Complessivi									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2016)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	9.802	2.318	23,65	-3,30	1.016.745	1.242.689	58,04	-6,15	14,71
Lavoro autonomo	198	18	9,09	-10,00	56.467	69.015	3,22	-0,46	21,66
Impresa	708	194	27,40	-5,37	79.090	96.664	4,51	-0,15	22,04
Partecipaz. soc. di pers.	903	255	28,24	-6,59	104.380	127.577	5,96	-0,46	21,67
Immobiliare	416	288	69,23	1,77	17.824	21.784	1,02	-7,70	12,81
Pensione	6.281	1.390	22,13	-0,14	472.292	577.246	26,96	-7,04	13,61
Altro	236	211	89,41	-0,47	5.129	6.269	0,29	2,71	25,53
Totale	18.544	4.674	25,20	-2,26	1.751.927	2.141.244	100,00	-5,63	15,34

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Fondo di Solidarietà Comunale 2019 (art.1 c.921 della legge 145 del 2018)

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019		
A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	1.143.535,54
B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016		
B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	-55.722,04
C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)		
C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	2.159.212,02
D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	2.103.489,98
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	5.083,17
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	2.098.406,81
Altre componenti di calcolo della spettanza 2019		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse – Anno 2018

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.098.406,81
QUOTA FSC ALIMENTATA DA GETTITO IMU AL NETTO QUOTA ACCANTONAMENTO 15 MLN (ART.1, C. 449 L.232/2016)	-60.805,21
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI (ART 1, C, 449, L 232/2016	2.159.212,02
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	69.875,56
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	69.148,80
MINORI INTROITI ADD. IRPEF (ART 1 L 244/07 E ART 2 DL 93/08)	39.079,22
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF DA CEDOLARE SECCA SU AFFITTI (ART. 3 DLGS 23/2011)	30.069,58
CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE CONTRASTO EVASIONE FISCALE (ART. 1 DL 203/2005 E ART. 18 DL 78/2010)	726,76
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-373,33
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	163.123,01
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	25.302,92
RIMBORSO ONERI PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI PER ASSENZE PER MALATTIA ART. 17 CO. 5 DL 98/2011	2.280,00
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI ART 3 COMMA 4 DPCM 10 MARZO 2017	2.599,92
CONTRIBUTO SEDI DI UFFICI GIUDIZIARI ANNO 2018	1.299,96
CONTRIBUTO SEDI UFFICI GIUDIZIARI ANNO 2017	1.299,96
TRASF. COMPENSATIVO IMU, TARI E TASI IMMOBILI DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ESTERO ISCRITTI AIRE	580,40
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	62.037,97
CONTRIBUTO CONSEGUENTE STIMA GETTITO ICI 2009 E 2010 (ART 3 COMMA 3 DPCM 10 MARZO 2017)	6.403,84
RIMBORSO AI COMUNI SPESE ELETTORALI	63.917,96
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	10.027,71
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2015	10.027,71
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.341.059,76

**Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2020-2022, come segue:

TRIBUTO	2020	2021	2022
IMU recupero evasione	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000
TASI recupero evasione	€ 40.000	€ 40.000	€ 40.000
TOTALE	€ 440.000	€ 440.000	€ 440.000

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI.

Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione.

La legge di bilancio 2019 consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n.15 del 2018 con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta è diventata definitiva.

Inoltre ripristina la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al D.Lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al mq soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.

Negli anni dal 2008 al 2018 sono sempre state confermate le tariffe dell'imposta e dei diritti adottate per l'anno 2007, dal 2019 si è ritenuto opportuno procedere all'aumento del 35% per cento delle tariffe e dei diritti dell'Imposta di Pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni di cui di cui al Capo I del del Decreto legislativo n. 507/1993, per le superfici superiori al metro quadrato, ai sensi dell'art.1, comma 919, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio per il 2019/2021).

In applicazione di tali disposizioni si elencano le tariffe in vigore dall'anno 2019.

TARIFFE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' 2019

Aumento rispetto al D.lgs. 507/1993 = + 35% - Art. 1, comma 919 Legge 145/2018

1- Pubblicità Ordinaria (art. 12 del DLgs 507/93)

CAT. NORMALE	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	1,343	2,686	2,686	5,372	4,029	8,058	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	1,812	3,625	3,625	7,250	5,437	10,875	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	2,718	4,531	5,437	9,063	8,156	13,594	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	3,625	5,437	7,250	10,875	10,875	16,313	36,252	54,38

2- Pubblicità effettuata con veicoli in genere (art. 13.1 del DLgs 507/93)

Vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico e privato, in base alla superficie complessiva dei mezzi pubblicitari installati per mq.

SUPERFICIE	ANNUALE	
	OPACA	LUMINOSA
Mq 1	13,43	26,86
Da Mq 1,5 a 5,0	18,13	36,25
Da Mq 5,5 a 8,5	27,19	45,31
Oltre Mq 8,5	36,252	54,38

3- Pubblicità effettuata con veicoli di proprietà dell'impresa (art. 13.3 del DLgs 507/93)

TIPO AUTOMEZZO	INFERIORE A 3000 Kg	SUPERIORE A 3000 Kg	-----	
Autoveicoli	49,58	74,37	-----	
Autoveicoli con rimorchio	99,16	148,74	-----	
Motoveicoli e altri mezzi non compresi nelle categorie precedenti	-----	-----	Senza rimorchio	Con rimorchio
			24,79	49,58

**4- Pubblicità effettuata con pannelli luminosi**

a) Per conto terzi (per mq di superficie) art. 14.1.2 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	
Da 1,5 a 5 Mq	4,132		8,264		12,396		41,32	

b) Per conto proprio (per mq di superficie) art. 14.1.3 del DLgs 507/93

	1 MESE		2 MESI		3 MESI		ANNUALE	
	CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA		CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	
Da 1,5 a 5 Mq	2,066		4,132		6,198		20,66	

5- Pubblicità effettuata con proiezioni (art. 14.4 del D.lgs. 507/93)

(Diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche)

PER GIORNO			
PERIODO FINO A 30 GG		PERIODO OLTRE 30 GG	
CATEGORIA		CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
2,58		1,29	

6- Pubblicità Varia

a) CON STRISCIONI (art. 15.1 del D.lgs. 507/93)

	PERIODO DI 15 GG O FRAZIONE	
	CATEGORIA	
	NORMALE	SPECIALE
Fino ad 1 Mq	13,43	
Da 1,5 a 5 Mq	18,13	

b) CON AEROMOBILI O PALLONI FRENANTI (art. 15.2.3 del DLgs 507/93)

AEROMOBILI		PALLONI FRENANTI	
Per giorno o frazioni		Per giorno o frazioni	
NORMALE	SPECIALE	NORMALE	SPECIALE
61,97		30,99	

c) MEDIANTE DISTRIBUZIONE VOLANTINI E ALTRO MATERIALE CON PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI O ALTRI MEZZI (art. 15.4 del DLgs 507/93)

PER CIASCUNA PERSONA
Per giorno o frazioni
2,58

d) SONORA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (art. 15.5 del DLgs 507/93)

PER CIASCUN PUNTO FISSO E PER CIASCUN GIORNO O FRAZIONE	
CATEGORIA	
NORMALE	SPECIALE
7,75	

**TARIFE DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI 2019**

(art. 19.2 del D.lgs. 507/93)

Tariffe base per ciascun foglio **70 x 100 cm o inferiore**

Per i primi 10 gg	1,14 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,34 €

Tariffe base per ciascun foglio **superiore a 70 x 100 cm**

Per i primi 10 gg	1,533 €
Per ogni periodo successivo di 5 giorni o frazione	0,46 €

MAGGIORAZIONI:

Per commissioni inferiori a 50 fogli (art. 19.3)	50 %
Per formati da 8 a 12 fogli (art. 19.4)	50 %
Per formati oltre i 12 fogli (art. 19.5)	100 %
Per affissioni in spazi prefissati	100 %

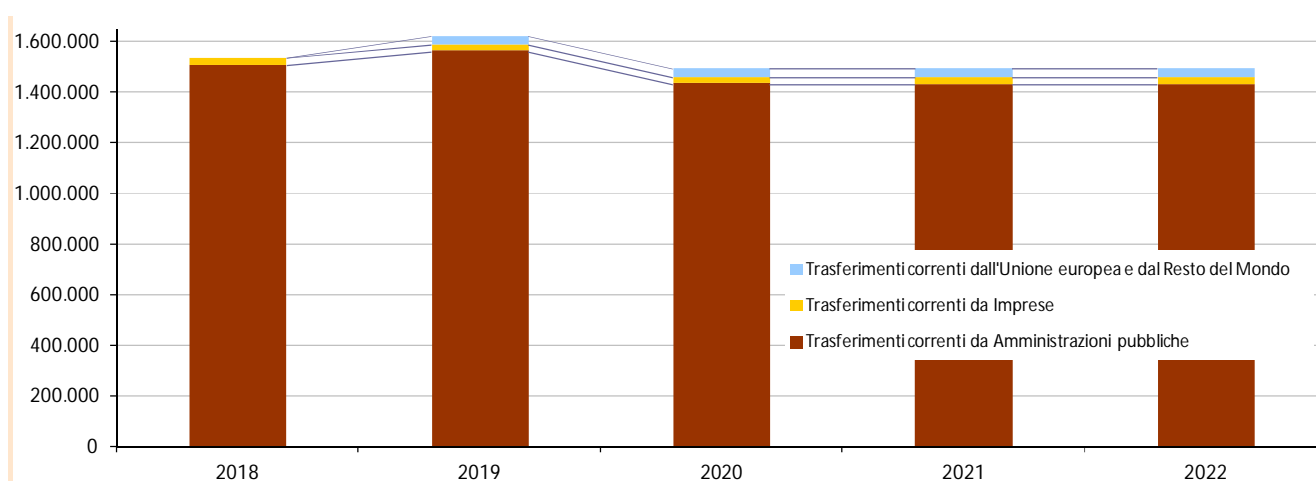
DIRITTI DI URGENZA: 25,82 €

(Art. 22.9 del D.lgs. 507/93)

L'entrata dell'imposta comunale sulla pubblicità è stata stimata in € 140.000, tenendo conto dell'attività del nuovo concessionario a cui dall'inizio del 2017 è stata affidata la gestione dell'imposta e tenuto conto anche del nuovo meccanismo di riscossione che prevede l'incasso al lordo della commissione del concessionario prevista nella misura di € 26.000. La previsione sulle pubbliche affissioni è di 20.000€.

1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.508.914,50	1.562.280,70	1.434.201,72	1.431.641,53	1.431.641,53	-8,20%
Trasferimenti correnti da Imprese	25.413,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	0,00%
TOTALE	1.534.327,69	1.622.725,89	1.494.646,91	1.492.086,72	1.492.086,72	-7,89%

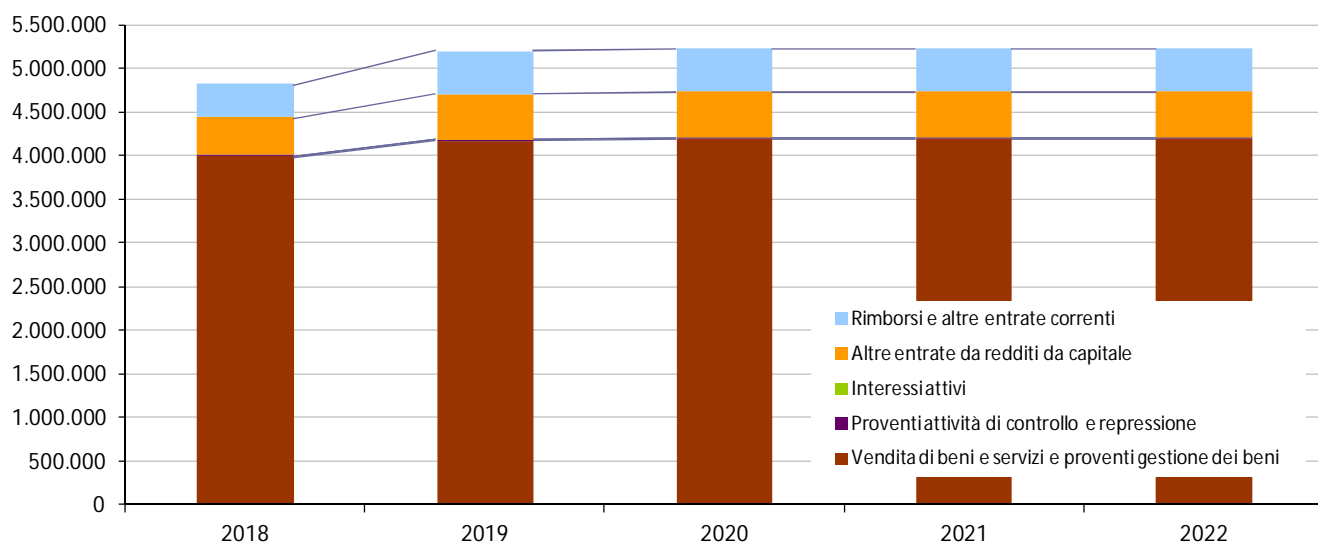


Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento regolare a seguito della definitiva sistemazione dei contributi ministeriali derivanti da fattispecie specifiche di legge. A proposito si evidenzia come:

- **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Nel successivo periodo dal 2016 la previsione è in diminuzione in quanto non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali e si riduce fino all'azzeramento il fondo sviluppo investimenti.
- **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per assegni di locazione e per contributi ad inquilini morosi incolpevoli.

1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.986.681,33	4.163.609,78	4.194.209,78	4.194.209,78	4.194.209,78	0,73%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	16.498,86	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00%
Interessi attivi	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	430.312,54	516.375,05	516.300,00	516.300,00	516.300,00	-0,01%
Rimborsi e altre entrate correnti	384.619,21	495.405,00	495.405,00	495.405,00	495.405,00	0,00%
TOTALE	4.818.111,94	5.196.389,83	5.226.914,78	5.226.914,78	5.226.914,78	0,59%



La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2018-19 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per alcune tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione finanziata da un contributo regionale).

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2020 sono i seguenti:

- Asili Nido
- Attività extra scolastica
- Impianti sportivi
- Mense scolastiche
- Fiere e Mercati attrezzati
- Illuminazione votiva



Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria dei costi di gestione nel 2019 è quella evidenziata nella tabella sottostante:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2019

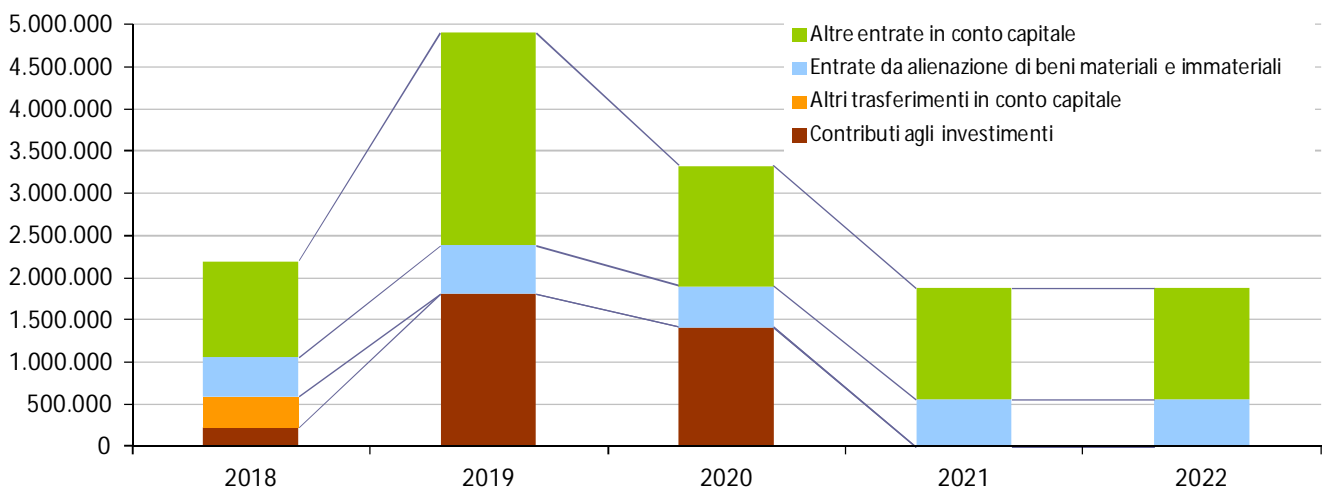
	Personale	altre spese	totale spese	Entrate	% di copertura 2019
Asili Nido *	317.975,50	231.081,00	549.056,50	373.605,13	68%
Attività extra scolastica		86.718,56	86.718,56	36.671,00	42%
Impianti sportivi	31.094,94	375.692,00	406.786,94	41.900,00	10%
Mense scolastiche		550.450,00	550.450,00	528.732,75	96%
Fiere e Mercati attrezzati	58.503,00	280.099,21	338.602,21	260.000,00	77%
Illuminazione votiva	25.000,00	19.000,00	44.000,00	85.000,00	193%
Totali	432.573,44	1.543.040,77	1.975.614,21	1.325.908,88	67%

* per gli asili nido le spese sono ridotte al 50%

Casa Protetta	in accreditamento e trasferita all'Unione
Centro Diurno	trasferita all'Unione
Assistenza Domiciliare	in accreditamento e trasferita all'Unione

1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2018 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2019 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2020 (assestato)	1° Anno successivo 2021 (assestato)	2° Anno successivo 2022 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	236.432,12	1.805.580,00	1.405.000,00	5.000,00	5.000,00	-22,19%
Altri trasferimenti in conto capitale	350.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	478.943,00	586.000,00	499.000,00	549.000,00	549.000,00	-14,85%
Altre entrate in conto capitale	1.137.827,16	2.520.000,00	1.425.000,00	1.325.000,00	1.325.000,00	-43,45%
TOTALE	2.203.202,28	4.911.580,00	3.329.000,00	1.879.000,00	1.879.000,00	-32,22%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2020 – 2022 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*”.



2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno, compatibilmente con le normative fiscali dei prossimi anni, i seguenti obiettivi:

- invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la TARI.

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compatibilmente con la normativa fiscale e con le scelte della nuova amministrazione, nel periodo di riferimento si prevede:

- invarianza delle aliquote **IMU** approvate nel 2019;
- conferma **dell'addizionale comunale IRPEF** per scaglioni, con soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro;
- per la **TASI**, applicazione del tributo limitatamente agli immobili merce ed ai fabbricati rurali strumentali;
- per la **TARI**, conferma della piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano Finanziario tra utenze domestiche e non domestiche in misura analoga al 2019.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio considerato si prevede la contrazione di nuovi mutui nell'annualità 2020 nei limiti del rispetto degli equilibri finali.

4. Coerenza delle previsioni di bilancio con i vincoli di finanza pubblica

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

5. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il governo del territorio rappresenta uno dei campi d'azione con cui l'Amministrazione Comunale può esprimere la propria "vision" di sviluppo del proprio territorio che, partendo da un'analisi dello stato di fatto, valutando le risorse a disposizione, gli elementi di criticità e di fragilità ambientali, detta le linee strategiche di azione per dare una risposta che contemperi le esigenze di sviluppo con la necessità di garantire l'integrità dell'ambiente e del paesaggio.

Gli strumenti che essa ha a disposizione sono stabiliti dalle normative regionali in vigore secondo la tripartizione in Piano Strutturale Comunale – PSC, lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo territoriale in relazione agli aspetti di tutela fisica, ambientale e culturale. Questo è poi affiancato dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che contiene la disciplina relativa agli ambiti del tessuto edificato consolidato e al territorio rurale. Da ultimo il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento di governo degli interventi di trasformazione del territorio sia pubblici che privati da effettuare nell'arco temporale di cinque anni.

Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e



dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure.

La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "*Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente*", preliminare all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.

Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Matteo Nasciuti - Sindaco ha la delega " CITTA' GOVERNATA ", politiche, strategie, istituzioni, sicurezza e salute . Con competenza in materia di servizi di competenza statale quale ufficio di governo, sanità, protezione civile, politiche strategiche di area vasta, rapporti con l'Unione e con le società partecipate, organizzazione e personale, attività produttive, politiche agricole.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 0110 Risorse umane (*)	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1401 Industria, PMI e Artigianato 1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Marco Ferri - Vice Sindaco e Assessore a "CITTA' SOSTENIBILE" , ambiente, infrastrutture, territorio strategico , con competenze in materia di lavori pubblici, urbanistica e edilizia privata, sostenibilità, patrimonio, mobilità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico
		08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801 Urbanistica e assetto del territorio 802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
		09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo
0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			
0903 Rifiuti			
0905 Viabilità e infrastrutture stradali			
0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			
10 Trasporti e diritto alla mobilità		1001 Trasporto ferroviario	
		1002 Trasporto pubblico locale	
		1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701 Fonti energetiche		
Elisa Davoli - Assessore a "CITTA' ACCOGLIENTE E DEI DIRITTI" persone, solidarietà, conoscenza, condivisione , con competenze in materia di politiche sociali e di accoglienza, politiche abitative, pari opportunità, scuola, comunicazione con i cittadini	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica	
		0402 Altri ordini di istruzione	
		0406 Servizi ausiliari all'istruzione	
		0407 Diritto allo studio	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	
		1202 Interventi per la disabilità (*)	
		1203 Interventi per gli anziani (*)	
		1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*)	
		1205 Interventi per le famiglie (*)	
		1206 Interventi per il diritto alla casa (*)	
1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)			

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Nearco Corti – Assessore a “CITTA' PLURALE”, sportiva, molteplice, partecipata, trasparente, con competenze in materia di sport, rapporto con le frazioni, partecipazione e trasparenza	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero
Elisabetta Leonardi - Assessore a “CITTA' COLLEGATA E DELLE POSSIBILITA'”, risorse, connessioni tecnologiche e geografiche, con competenze in materia di bilancio e finanze, formazione personale, ricerca finanziamenti nazionali e europei, città telematica e superamento del digital divide, relazioni internazionali e progetti europei	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
		0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	19 Relazioni internazionali	0108 Statistica e sistemi informativi (*)
Matteo Caffettani – Assessore “CITTA' ATTIVA”, consapevolezza, vivere giovani, eccellenze, marketing territoriale, con competenze in materia di cultura, politiche giovanili, commercio, turismo e animazione del territorio, fiere	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
		0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	07 Turismo	0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo
14 Sviluppo economico e competitività	1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

6. Obiettivi Operativi 2020-2022

Considerato che l'Amministrazione attuale si è insediata a seguito dello svolgimento delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019 e le procedure inerenti la stesura degli obiettivi operativi 2020-2022 sono in corso di elaborazione, si ritiene opportuno rinviare la puntuale definizione degli stessi nella fase di redazione della nota di aggiornamento del presente DUP, contestualmente alla programmazione del bilancio 2020-2022. Per ogni missione e programma sono comunque definite le finalità da conseguire, le motivazioni delle scelte e le risorse finanziarie disponibili, che costituiscono il presupposto per la definizione degli obiettivi operativi.

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
		1	Difesa del suolo
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
		1	Trasporto ferroviario
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
		1	Sistema di protezione civile
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale

Missione		Programma	
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLE MISSIONI

Missione			PROGRAMMAZIONE			
			Tit. 118/2011	2020	2021	2022
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	4.148.381,27	4.150.706,27	4.150.706,27
		2	Spese in c/capitale	1.304.000,00	404.000,00	404.000,00
1 Totale				5.452.381,27	4.554.706,27	4.554.706,27
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	490.544,18	487.983,99	487.983,99
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale				510.544,18	507.983,99	507.983,99
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.757.325,26	3.753.158,26	3.753.158,26
4 Totale				3.757.325,26	3.753.158,26	3.753.158,26
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	741.103,48	741.103,48	741.103,48
		2	Spese in c/capitale	1.100.000,00	400.000,00	400.000,00
5 Totale				1.841.103,48	1.141.103,48	1.141.103,48
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	733.457,14	732.379,14	732.379,14
		2	Spese in c/capitale	150.000,00	150.000,00	150.000,00
6 Totale				883.457,14	882.379,14	882.379,14
7	Turismo	1	Spese correnti	127.000,00	127.000,00	127.000,00
7 Totale				127.000,00	127.000,00	127.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	188.553,03	188.553,03	188.553,03
		2	Spese in c/capitale	30.000,00	30.000,00	30.000,00
8 Totale				218.553,03	218.553,03	218.553,03
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.834.827,28	4.831.224,28	4.831.224,28
		2	Spese in c/capitale	45.000,00	45.000,00	45.000,00
9 Totale				4.879.827,28	4.876.224,28	4.876.224,28
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.246.542,00	1.234.295,00	1.234.295,00
		2	Spese in c/capitale	670.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
10 Totale				1.916.542,00	2.234.295,00	2.234.295,00
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	6.857,89	6.857,89	6.857,89
11 Totale				6.857,89	6.857,89	6.857,89
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.793.070,78	1.792.958,78	1.792.958,78
		2	Spese in c/capitale	629.401,25	30.000,00	30.000,00
12 Totale				2.422.472,03	1.822.958,78	1.822.958,78
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1.962.801,86	1.962.801,86	1.962.801,86
14 Totale				1.962.801,86	1.962.801,86	1.962.801,86
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Spese correnti	67.063,00	67.063,00	67.063,00
17 Totale				67.063,00	67.063,00	67.063,00
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
19 Totale				64.000,00	64.000,00	64.000,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

GABINETTO SINDACO E RELAZIONI ISTITUZIONALI

- Garantire la trasparenza nell'azione amministrativa, l'efficacia e l'efficienza nella risposta al cittadino;
- Assicurare un adeguato supporto amministrativo agli organi di governo del Comune.
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, garantendo lo standard dei servizi e adeguando le risposte ai cambiamenti della normativa che regola le relazioni istituzionali
- Costruire metodi efficaci ed omogenei di relazione e comunicazione tra l'Amministrazione e gli *stakeholder*. Dare attuazione al principio della "accessibilità totale" come rafforzamento dell'originario principio della "trasparenza", facendo di tale aspetto una vera e propria area di *policy*.
- Organizzare le attività di rilevazione delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, riducendo al minimo l'impiego di risorse.

Motivazione delle scelte

La Segreteria Organi Istituzionali svolge compiti di assistenza e supporto ad ogni attività o iniziativa del Sindaco. Fornisce inoltre supporto agli Assessori e al Presidente del Consiglio nelle loro funzioni istituzionali e di rappresentanza.

Nello specifico le attività della Segreteria Organi Istituzionali sono finalizzate a:

- Assistere il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo e di rappresentanza.
- Assistere il Sindaco nella gestione della corrispondenza, nell'agenda degli incontri, nelle pubbliche cerimonie.
- Curare e gestire le istanze e segnalazioni pervenute al Sindaco, e non demandate, per competenza, ad altri servizi.
- Svolge inoltre attività di supporto agli organi Istituzionali per lo svolgimento delle funzioni di Competenza.
- Curare e gestire le relazioni esterne del Sindaco con le Istituzioni, gli Enti, le Società, le Aziende e la Cittadinanza, avvalendosi di strumenti in dotazione: contatto personale, telefonia, corrispondenza cartacea ed elettronica;
- Gestione e disbrigo della corrispondenza personale del Sindaco e della sua comunicazione istituzionale;
- Collaborazione organizzativa del cerimoniale nonché delle funzioni di rappresentanza;
- Sostegno e promozione, da un punto di vista comunicazionale, delle decisioni strategiche stabilite dall'Amministrazione.

Aggiornamento del sito istituzionale con l'inserimento delle informazioni fornite dai servizi, per una Amministrazione sempre più trasparente e aperta, nonché promozione degli eventi e delle attività istituzionali del Comune.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	243.978,04	243.978,04	243.978,04
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	243.978,04	243.978,04	243.978,04

**PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale****Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire****SEGRETERIA E CONTRATTI**

Le principali attività dell'ufficio si esplicano attraverso il supporto organizzativo e amministrativo al Consiglio comunale. In questo contesto assicura la predisposizione degli elenchi di adozione degli atti deliberativi, la diffusione degli inviti di convocazione delle sedute, la collazione dei verbali, l'istruttoria degli atti di competenza del servizio, la correzione e l'invio alla firma delle delibere di Giunta, la verifica delle trascrizioni delle registrazioni delle sedute consiliari.

Proseguirà l'attività dell'ufficio mirata all'applicazione della normativa legata alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché al rispetto delle prescrizioni previste con la disciplina di riordino degli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'ufficio ha iniziato anche attività di supporto all'applicazione della normativa sulla Privacy ai sensi e per gli effetti del Reg.to UE 2016/679 (GDPR).

Tra gli adempimenti della segreteria generale rientrano anche l'adeguamento alla normativa per la sottoscrizione con rogazione telematica dei contratti pubblici o in forma pubblica con applicazione della firma digitale e della marca temporale attraverso la procedura prevista con l'agenzia dell'entrate.

Azioni da perseguire:

- Garantire lo standard attuale nelle attività di supporto e assistenza giuridico - amministrativa - strumentale agli Organi Istituzionali.
- Migliorare e velocizzare il rapporto tra consiglieri mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione.
- Supportare la revisione dei regolamenti legata all'adeguamento alle normative per la prevenzione della corruzione e la tutela della Trasparenza
- Garantire flessibilità nella gestione dei servizi trasversali di segreteria in un'ottica di efficientamento interno e di modernizzazione dell'organizzazione se pur in una fase di diminuzione delle risorse umane.

PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTALE

L'attività del servizio proseguirà verso l'adeguamento alla normativa prevista dal codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale. In primo luogo occorrerà puntare ad una "operazione consapevolezza" che sia in grado di divulgare e far cogliere le potenzialità della digitalizzazione nell'organizzazione, diffondendo capillarmente una "cultura della trasformazione digitale".

Verrà programmata formazione a cascata sui temi del protocollo informatico, della fascicolazione come strumenti di gestione ed archiviazione delle pratiche sia digitali che analogiche. Obiettivo: attuare una vera e propria contaminazione digitale, a tutti i livelli, innescando un processo di trasformazione centrato sulla domanda e sull'esperienza delle persone, sorretto da un adeguato livello di competenza e presidio delle tecnologie nonché dalla capacità di comprendere la valenza strategica dell'innovazione digitale più che la sola applicazione operativa.

Azioni da perseguire:

1. Presidio continuo e puntuale della posta certificata PEC per l'invio e la trasmissione di documenti con specifico riferimento a quelli firmati digitalmente;
2. Assegnazione ai destinatari delle pratiche per via telematica e gestione del flusso documentale nel percorso di dematerializzazione dell'assegnazione dei files tramite le scrivanie virtuali di SICRA;
3. Pianificazione formazione ai dipendenti direttamente interessati alla gestione documentale nei singoli settori/servizi
4. Consulenza da parte delle addette al protocollo verso i colleghi in modo da fornire adeguato supporto ad una necessaria trasformazione delle procedure lavorative.

Per quanto concerne la situazione dell'archivio storico del Comune di Scandiano, in considerazione del valore storico del suo contenuto documentale proseguono le valutazioni per la nuova allocazione dello stesso



all'interno del piano nobile della Rocca che ne possa garantire una maggiore valorizzazione e un più semplice accesso da parte dei cittadini interessati.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	477.954,04	477.954,04	477.954,04
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	477.954,04	477.954,04	477.954,04

**PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato****Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | E. Leonardi**Finalità da conseguire**

Garantire un'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli del nuovo principio del pareggio di bilancio.

Proseguire con l'attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione formale e sostanziale dei nuovi principi contabili generali e applicati. Ciò ha comportato la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del Dup e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato). In tale ottica si colloca altresì la revisione dei regolamenti comunali che disciplinano le materie di natura contabile e di programmazione. Tale revisione sarà orientata verso criteri e indirizzi omogenei e condivisi tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Nel contesto del controllo di gestione si sta avviando una fase di individuazione e di elaborazione di indicatori gestionali e dei risultati di bilancio nell'ambito di un processo operativo condiviso tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Consolidare un programma di razionalizzazione della spesa corrente mediante l'innalzamento dei livelli di efficienza complessiva e di risparmio per l'Amministrazione anche in termini di semplificazione delle attività di centralizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi per categorie omogenee di interesse generale aventi carattere di continuità e ricorrenza.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

Il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi garantisce un efficace e tempestivo impiego delle risorse eliminando gli sprechi.

Nell'ambito del perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si sono attivati e consolidati nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	659.720,97	659.720,97	659.720,97
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	659.720,97	659.720,97	659.720,97

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | E. Leonardi**Finalità da conseguire**

La partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'Ente, secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione. Dispone infatti l'art. 53 della Costituzione che : "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato ai criteri di progressività".

L'Amministrazione intende attuare queste finalità mediante :

1. Attività di controllo finalizzata al recupero dell'evasione dei tributi comunali e lotta all'elusione fiscale.
2. Revisione dei regolamenti comunali svolta in ambito di Unione tale da omogeneizzare nei limiti del possibile, procedure, tempistiche, fattispecie applicative, in modo da creare una uniformità di applicazione per i tributi locali in territori limitrofi .
3. Attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale mediante segnalazioni qualificate volte a favorire la concreta partecipazione del Comune all'attività di recupero dell'evasione dei tributi erariali con la compartecipazione all'accertamento dei tributi statali .
4. Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e trasparenza alle informazioni.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto.

Il bacino territoriale di cui il Comune di Scandiano fa parte con i Comuni dell'Unione, con caratteristiche ambientali ed economiche abbastanza omogenee induce a creare una uniformità di applicazione dei tributi comunali in territori limitrofi. Collaborazione e sinergia dei vari Uffici Tributi per omogeneizzare i regolamenti IMU, TASI, TARI ma anche i regolamenti che gestiscono le Entrate Tributarie, la Riscossione Coattiva, l'Accertamento con adesione.

Alla realizzazione dell'equità fiscale è volta anche l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale. Tale attività presuppone l'invio di segnalazioni qualificate ossia di situazioni/atti che evidenziano comportamenti evasivi ed elusivi, in possesso dell'Ente che potranno avere rilevanza per l'Agenzia delle Entrate e che potranno tradursi in accertamenti da parte del Fisco. La collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Comune coinvolge trasversalmente diversi settori dell'Ente. Gli ambiti di intervento sono stati individuati da provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e riguardano: Commercio e professioni, Urbanistica e territorio, Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, Residenze fittizie all'estero, Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva. Quindi non solo Ufficio tributi, ma anche Ufficio commercio, Ufficio tecnico, Ufficio Anagrafe e Polizia Municipale potranno contribuire grazie al proprio patrimonio informativo a dare attuazione alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	185.814,79	185.814,79	185.814,79
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	185.814,79	185.814,79	185.814,79

**PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

La finalità da conseguire è la gestione , aggiornamento cura, conservazione e valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'amministrazione comunale

Il patrimonio costituisce una importante risorsa che richiede una specifica cura ed attenzione sotto il profilo gestionale , regime giuridico-amministrativo, al fine di avere una approfondita conoscenza nell'ottica di :

- Valorizzazione del patrimonio
- Dismissione di beni non essenziali
- Aggiornamento dello stato giuridico e catastale
- Assicurare puntualità e correttezza degli adempimenti amministrativi sugli immobili.

Motivazione delle scelte

Il tema del patrimonio e della sua gestione è ritenuto strategico e quindi richiede una più puntuale definizione di una struttura dedicata con precisazione di singole ed univoche competenze, oltre alla dotazione di un adeguato sistema di informatizzazione integrato nel sistema informativo dell'Amministrazione

In particolare, nell'attuale contesto di carenza di risorse, occorre acquisire :

- la capacità di accedere alle richieste di finanziamento ai diversi livelli e la loro gestione in stretta relazione con gli aspetti tecnici
- concentrarsi sul patrimonio strategico di rilevante importanza strategica procedendo nelle dismissioni dei beni non essenziali
- valorizzare il patrimonio storico e culturale(che costituisce una risorsa tipica dell'ente pubblico) in considerazione del suo rilievo nella cittadinanza.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	430.565,80	430.565,80	430.565,80
Spesa per investimento	1.234.000,00	334.000,00	334.000,00
Totale	1.664.565,80	764.565,80	764.565,80

PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Le finalità sono quelle tipiche dell'ufficio tecnico che tuttavia vanno inquadrare nell'attuale contesto. In particolare considerando che:

- L'impatto che gli interventi sulle opere pubbliche hanno sulla vita quotidiano dei cittadini,
- viviamo in una realtà sempre più "connessa",
- le nuove tecnologie offrono nuovi spazi di efficienza

si deve prendere atto della attuale necessità di gestire meglio e a vari livelli l'informazione nell'intero ciclo dell'opera pubblica al fine di rendere più rapido, efficiente trasparente ed amichevole il rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini.

Nello specifico occorre procedere con un piano straordinario di interventi sul mondo della scuola affinché la stessa sia sempre più in grado di assolvere al suo ruolo in sicurezza e riducendo le spese di gestione.

Il tutto deve essere compatibile con le attività ordinarie dell'ufficio e conforme alle norme, in costante evoluzione, dei LL.PP.

Motivazione delle scelte

Sul piano della gestione del circuito informativo occorre intervenire in particolare:

- Sul perfezionamento dei processi per la segnalazione di esigenze manutentive o di interventi a guasto, sia da parte della cittadinanza che dei settori del Comune, in modo da :
 - Acquisire prima la conoscenza del problema
 - Poter meglio programmare gli interventi
 - Avere una tracciabilità dello stato dell'intervento
 - Disporre una rendicontazione più puntuale degli interventi
 - Utilizzare successivamente le potenzialità che offrono le nuove tecnologie
 - Rendere disponibili nuovi strumenti di "connettività" per rendere più semplice il rapporto con i cittadini
- Sulla predisposizione di una gestione via WEB degli interventi sul territorio, rendendo più semplice e coordinato l'intervento dei diversi attori che operano nel territorio (enti pubblici, società di servizi di rete, cittadini, ecc.) con il risultato atteso di una migliore conoscenza di tutti gli interventi, un migliore coordinamento, una semplificazione delle procedure che dovrebbero avvenire integralmente per via telematica e con una più puntuale acquisizione delle informazioni sulle reti dei servizi costituendo una efficace banca dati
- Sulla realizzazione di applicazioni che in modo semplice possano interagire con il territorio migliorandone la conoscenza e rendendo più semplice la programmazione

Sul piano dei LLPP occorre procedere a uno svecchiamento delle strutture scolastiche :

- completando il quadro di adeguamento normativo di prevenzione incendi e vulnerabilità sismica
- Rendendo le strutture più efficienti come consumi energetici al fine di ottimizzare la spesa corrente
- Rendendole più belle senza barriere e funzionali alle nuove necessità con interventi manutenzione ed adattamenti
- Rendendole più sicure e "connesse" affinché possano rispondere più efficacemente alle nuove esigenze

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	300.795,38	300.795,38	300.795,38
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	300.795,38	300.795,38	300.795,38

**PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile****Responsabile Tecnico** | Dirigente 1° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire****SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

La mission dei servizi demografici e relazioni con il pubblico è da sempre essere al servizio del cittadino. Questo finalità è stata perseguita attraverso l'adozione di azioni specifiche e scelte strategiche. Il processo di fusione delle attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con le attività dello sportello anagrafico, avviato nel 2011, sono andate in questa direzione e sono state consolidate.

Il servizio demografico verrà inoltre impegnato nell'assolvimento degli adempimenti normativi legati alla legge elettorale.

Il percorso di condivisione dei dati per un loro più efficiente utilizzo ha visto l'ufficio anagrafe prima impegnato ad aderire al sistema ANA-CNER, attraverso il quale è stato messo in rete il sistema di accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale da parte dei Soggetti Consulenti, ovvero le PPAA autorizzate (Prefetture, Questure, Carabinieri, Procure, Province, etc.), Ordini professionali e soggetti privati gestori di servizi pubblici, che ha permesso, il graduale subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) con efficienza e minore difficoltà grazie alle preliminari azioni di controllo e bonifica dei dati operate con il sistema ANA-CNER.

E' in fase di consolidamento anche la procedura che ha portato all'emissione della carta di identità elettronica senza necessità di appuntamento da parte del cittadino

Azioni da perseguire:

- Assicurare la ricezione del pubblico per le necessità dei cittadini attraverso la gestione e il coordinamento quotidiano della attività di supporto operativo.
- Gestione delle attività legate alle consultazioni elettorali e delle relazioni tra tutti gli enti deputati al buon esito delle attività legate alle elezioni (Prefettura e forze dell'ordine), nonché gestione delle liste elettorali del mandamento di cui il Comune di Scandiano è capofila.
- Consolidamento attività a seguito di subentro all' ANPR in esecuzione dei percorsi individuati dal DPCM ;
- Proseguire nella gestione accurata e puntuale del nuovo servizio di "Separazione o divorzio davanti all'ufficiale di stato civile". L'art. 12 della legge 162/2014 prevede infatti , a decorrere dal 11 dicembre 2014, la possibilità per i coniugi di separarsi, divorziare o modificare le precedenti condizioni di separazione o divorzio, davanti all'Ufficiale dello Stato Civile in maniera consensuale, senza rivolgersi ad avvocati e al tribunale.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimenti delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	243.765,94	243.765,94	243.765,94
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	243.765,94	243.765,94	243.765,94

**PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi****Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | E. Leonardi**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	261.167,94	261.167,94	261.167,94
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	281.167,94	281.167,94	281.167,94

**PROGRAMMA 0110 - Risorse umane**

Responsabile Tecnico	Dirigente Unione TS della Gestione Unica Personale	Responsabile Politico	Sindaco M. Nasciuti
-----------------------------	---	------------------------------	---------------------

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	203.551,64	203.936,64	203.936,64
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	203.551,64	203.936,64	203.936,64

**PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

La finalità da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.141.066,73	1.143.006,73	1.143.006,73
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.161.066,73	1.163.006,73	1.163.006,73

**MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza****PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa****Responsabile Tecnico** | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	490.544,18	487.983,99	487.983,99
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	490.544,18	487.983,99	487.983,99

**PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana****Responsabile Tecnico** | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire**

Il benessere dei cittadini richiede oggi anche una città sicura dal punto di vista dell'ordine pubblico e della convivenza sociale. In tale ampio contesto ha un suo ruolo anche la vigilanza e presidio del territorio. Le telecamere sono oggi uno strumento fondamentale per le forze dell'ordine per monitorare dal punto di vista della sicurezza i luoghi sensibili.

A tal fine è fondamentale uscire da una logica di interventi spot nella logica di dare risposte legate alla contingenza ed affrontare il problema in modo sistematico e generale attraverso un piano di interventi.

Motivazione delle scelte

La presente missione deve svilupparsi considerando.

- Quanto è già stato fatto aggiornandolo se necessario agli attuali sviluppi tecnologici
- L'omogeneità gestionale per tenere bassi i costi di manutenzione gestione
- Sentite le priorità delle forze preposte alla tutele dell'ordine pubblico attraverso un forte raccordo
- Sentite le necessità della cittadinanza e degli stakeolders
- Di utilizzare le tecnologie adeguate agli obiettivi ma anche flessibili e in grado di dialogare con quanto già in atto ed in funzione degli sviluppi possibili.
- La flessibilità della componentistica in modo da renderla funzionale alla più generale necessità di aumentare il grado di connettività

Sulla base di tutto ciò si opererà con stralci mirati coerenti con il piano sulla base delle disponibilità di risorse e nel rispetto delle norme vigenti.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

**MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio****PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**Finalità da conseguire**

Rafforzare la rete dei servizi prescolari ed incentivare la crescita della qualità dell'offerta educativa.

Motivazione delle scelte

Scuole infanzia parrocchiali paritarie: attenersi agli indirizzi ed agli impegni reciproci contenuti nelle convenzioni a valersi per gli anni 2015/2020 che, oltre al contributo annuale, definiscono gli standard qualitativi richiesti in linea con le direttive regionali e l'inserimento nelle strutture di bambini disabili.

Favorire e sostenere il ruolo e la presenza delle scuole d'infanzia parrocchiali paritarie con la possibilità di usufruire dei servizi aggiuntivi delle scuole infanzia pubbliche come trasporto e tempo prolungato.

Mantenere una gestione unitaria delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche per semplificare e velocizzare la stesura della graduatorie e per avere i medesimi criteri di accesso per le famiglie.

Applicazione di una nuova regolamentazione per la formazione delle graduatorie e per la presenza di bambini e bambine con cittadinanza non italiana nelle scuole infanzia pubbliche.

Richiesta di attivazione all'Ufficio Scolastico Regionale di una nuova sezione mista 3/5 anni di scuola infanzia statale nel Comune di Scandiano.

Continuare la collaborazione con le scuole infanzia statali e parrocchiali paritarie nella definizione di programmi comuni di aggiornamento e formazione per il personale insegnante ed ausiliario.

Confermare le agevolazioni per le pluriutenze e per le tariffe giornaliere relative alla refezione, quest'ultime in riferimento all'ISEE del nucleo, a favore delle famiglie con bambini inseriti nella rete dei servizi pubblici e privati.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	794.788,91	794.788,91	794.788,91
Spesa per investimento			
Totale	794.788,91	794.788,91	794.788,91

**PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**Finalità da conseguire**

Sostegno e rafforzamento della rete scolastica e delle sue autonomie

Motivazione delle scelte

Razionalizzare e rendere più efficiente ed economico il sistema dei servizi scolastici attraverso una precisa definizione dei ruoli e dei compiti in capo all'amministrazione comunale ed alle Dirigenze Scoutistiche del territorio.

Ridurre e semplificare le procedure amministrative di acquisizione delle forniture di materiale a perdere, di pulizia, di cancelleria necessari per i diversi plessi scolastici.

Contenere le spese per i servizi ausiliari attraverso lo strumento del protocollo d'intesa per le funzioni miste ed il coinvolgimento del personale ATA nei servizi di accesso delle scuole.

Consentire la fruizione dei locali scolastici, in tempi ed in orari extrascolastici, in favore di attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile e che siano compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a fini educativi e formativi.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	964.453,00	964.453,00	964.453,00
Spesa per investimento			
Totale	964.453,00	964.453,00	964.453,00

**PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**Finalità da conseguire**

Promozione del diritto allo studio e della pari opportunità

Motivazione delle scelte

Costruire una rete di servizi a sostegno della scuola scandinava necessari per il successo formativo ed il percorso scolastico dei ragazzi e di supporto alle tante e diversificate esigenze delle famiglie.

Favorire l'attuazione del diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo ed il progressivo coordinamento tra le diverse offerte formative presenti sul territorio, per la realizzazione di pari opportunità nei confronti di tutti i cittadini.

Sostenere la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche, culturali e della libertà di insegnamento.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.855.793,52	1.851.626,52	1.851.626,52
Spesa per investimento			
Totale	1.855.793,52	1.851.626,52	1.851.626,52

**PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**Finalità da conseguire**

Integrazione scolastica dei soggetti disabili, con difficoltà di apprendimento ed in condizioni di svantaggio.

Motivazione delle scelte

Favorire la piena e completa frequenza dei bambini/ragazzi disabili all'esperienza scolastica e sostenere i processi di apprendimento e di crescita relazionale.

Al fine di garantire la risposta più efficace ai singoli bisogni individuali, Comune e Dirigenze verificano annualmente, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie dell'Ente, l'assegnazione e l'organizzazione delle modalità di intervento del personale educativo-assistenziale, sulla base delle necessità specifiche dell'alunno in relazione alla propria disabilità, alla distribuzione nelle classi degli alunni disabili, alle competenze delle diverse figure professionali a vario titolo coinvolte.

Individuare in età precoce l'evolversi di disturbi specifici dell'apprendimento ed intervenire con azioni correttive. Sostenere con le attività pomeridiane di recupero scolastico gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con deficit sociali e culturali.

Prevenire i fenomeni di disagio, di contrapposizione e di possibile abbandono dell'esperienza scolastica per gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con interventi di sostegno indirizzati ai minori, alle famiglie, al corpo insegnante.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	142.289,83	142.289,83	142.289,83
Spesa per investimento			
Totale	142.289,83	142.289,83	142.289,83



MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

Finalità da conseguire

La città di Scandiano si caratterizza per importanti eccellenze culturali e artistiche: la Rocca dei Boiardo, il Castello di Arceto, la Torre Civica, Casa Spallanzani, gli Oratori, la Biblioteca Salvemini, i due Centri Studi (Lazzaro Spallanzani e Matteo Maria Boiardo), il Cinema Teatro, questo patrimonio deve essere messo in rete e valorizzato al meglio.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazione con il Centro Studi Matteo Maria Boiardo per la valorizzazione della figura del Boiardo e della letteratura, per la promozione della Rocca dei Boiardo sia a livello universitario che divulgativo;
- coinvolgimento delle scuole del territorio con l'obiettivo di rendere partecipi gli studenti del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso iniziative da tenersi negli spazi dell'Amministrazione e all'interno degli istituti scolastici. Verranno proposti incontri con autori della letteratura contemporanea, appuntamenti legati alle celebrazioni istituzionali (25 aprile, Giornata della Memoria e del Ricordo, Festa della Repubblica), iniziative di carattere culturale legate a tematiche specifiche che possano poi essere riprese dagli insegnanti in classe ed approfondite adeguatamente;
- promuovere la conoscenza del patrimonio artistico di proprietà del Comune attraverso l'inventariazione e l'esposizione pubblica del materiale raccolto nel corso degli anni: opere d'arte, dipinti, fotografie, testi, documenti... affinché tutti i cittadini possano fruirne gratuitamente;
- proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica attraverso iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione.
- Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del terra scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato attive con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi;
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

**RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Spesa per investimento	1.100.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	1.112.500,00	412.500,00	412.500,00

PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore**Responsabile Politico** | M. Caffettani**Finalità da conseguire**

Gli ingenti tagli ai trasferimenti dallo Stato agli Enti pubblici di questi ultimi anni fanno sì che sia sempre più forte la necessità di mettere in sinergia e in rete le competenze del territorio per arrivare ad una proposta di programmazione culturale in grado di soddisfare i bisogni e i gusti di un pubblico diversificato e sempre più esigente. Tra le priorità dell'Amministrazione comunale si pone quindi quella di confrontarsi con le Associazioni, i Circoli e le diverse realtà presenti sul territorio coinvolgendole attivamente nella programmazione, promozione e diffusione delle attività.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio per la condivisione di un calendario delle iniziative e delle attività volto a valorizzare i personaggi, il patrimonio storico-artistico e le eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare un sistema culturale che veda una collaborazione attiva e sinergica tra le realtà private e quelle pubbliche in grado di valorizzare le diverse competenze e capacità organizzative;
- collaborazione con il Centro Studi Lazzaro Spallanzani, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il Centro di Astrofisica di Iano, il Centro Studi Levi Montalcini, i Musei Civici di Reggio Emilia per la realizzazione di iniziative di divulgazione scientifica collegate alla figura di Spallanzani;
- collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e gli altri Comuni per i progetti di coordinamento delle biblioteche, dei musei, dei teatri, al fine di creare sinergie possibili tra i diversi Comuni della provincia e richiedere contributi alla Regione ER per progetti condivisi;
- Rinnovo del sistema informatico di gestione dei servizi della Biblioteca comunale, sulla base delle indicazioni della Regione Emilia Romagna di omogeneizzazione dell'intero territorio regionale con l'utilizzo di un solo programma (SEBINA);
- Mantenimento dello standard del servizio Biblioteca e sua promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione, rivolte sia alle scuole che ai singoli cittadini favorendo e potenziando le diverse collaborazioni possibili con associazioni e realtà diverse che operano in questi settori.
- continuare la collaborazione con A.T.E.R. nella gestione del Cinema-teatro Boairdo: stagione teatrale, rassegna cinematografica prima visione, d'essai ed estiva, partecipando al circuito multidisciplinare regionale, riconosciuto dal Ministero secondo le disposizioni del D.M. 1/7/2014. Collaborare con A.T.E.R. e E.R.T. nell'organizzazione di incontri con artisti e personaggi noti a livello nazionale per implementare il target di utenza del teatro e del cinema .
- lavorare sul territorio al fine di coinvolgere la cittadinanza, i giovani e le scuole su tematiche quali la legalità, la lotta alla criminalità organizzata, il rispetto delle regole, la Resistenza. Su questi temi continuerà la collaborazione con Istoreco di Reggio Emilia e con le associazioni e circoli del territorio, tra le quali ANPI, Libera.
- proposta di iniziative culturali e di intrattenimento rivolte ad un vasto pubblico all'interno della programmazione estiva con la collaborazione anche delle associazioni e realtà del territorio, mediante anche la creazione di Festival su più giornate che potenzi l'effetto di visibilità e attenzione e amplifichi le possibilità di fruizione culturale e d'intrattenimento e dia maggiore evidenza alle emergenze storico artistiche e ai personaggi illustri del territorio.
- si continuerà l'attività di ricerca di contributi nazionali, regionali ed europei volti alla realizzazione di eventi e progetti culturali, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali e le associazioni e circoli del territorio.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato atti-



ve con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale ;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	728.603,48	728.603,48	728.603,48
Spesa per investimento			
Totale	728.603,48	728.603,48	728.603,48

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore **Responsabile Politico** | N. Corti

Finalità da conseguire

SPORT

Il territorio di Scandiano offre la possibilità di praticare moltissimi sport grazie alla presenza di tante società e associazioni sportive. La presenza di numerosi impianti consente di realizzare attività per numerose discipline e target differenziati. Nonostante questo è in continuo aumento la richiesta di spazi e pertanto è più difficile soddisfare tutte le esigenze delle realtà sportive che aumentano e coinvolgono sempre più utenti, dai giovani agli amatori e ai professionisti. Diventa pertanto fondamentale la buona collaborazione con le associazioni, i circoli e le società sportive del territorio per cercare di fornire servizi in grado di rispondere al meglio alle esigenze di un pubblico così diversificato e proporre un calendario coordinato di attività ed iniziative. Sul settore giovanile l'Amministrazione comunale intende investire molto con l'obiettivo principale di diffondere sempre più la cultura del rispetto delle regole, delle strutture, dello sport in generale e del fair play. Per questo negli ultimi anni l'Amministrazione ha lavorato sui principi del Codice etico dello sportivo, documento che sostiene e promuove un'etica sportiva a 360°, collaborando con le diverse associazioni e società sensibili a queste tematiche organizzando anche eventi e iniziative di sensibilizzazione. In quest'ottica si sono dotate le strutture di un registro presenze dove indicare eventuali danni, rotture, malfunzionamenti. Si intende perciò confermare e sostenere l'utilizzo del registro delle presenze negli impianti sportivi quale strumento di monitoraggio; Si ritiene fondamentale poi:

- continuare a lavorare sugli stili di vita sani e con la implementazione delle azioni per la fruizione dello sport come strumento di benessere psicofisico al di là dei risultati atletici pertanto si porterà avanti la prosecuzione del progetto Scandiano Cammina in collaborazione con l'AUSL e le associazioni del territorio;
- sostenere l'importanza della Consulta dello Sport e della Consulta dei Circoli per monitorare l'andamento delle attività sportive e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini;
- promozione di attività sportive rivolte a portatori di disabilità;
- migliorare la collaborazione e il confronto con le scuole per il rispetto delle strutture sportive;
- accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio per una migliore gestione degli impianti e delle attività sportive;
- implementare percorsi di sinergia fra le società che propongono la stessa pratica sportiva;
- accrescere il coordinamento con le realtà del territorio che propongono iniziative nell'ottica di creare un calendario condiviso che possa promuovere le singole attività durante tutto l'anno;
- sostenere l'attività di numerosi Circoli ricreativi, che gestiscono anche piccoli impianti sportivi di quartiere.
- **SPORT PER TUTTI.** garantire pari opportunità nell'accesso alle discipline sportive, pensare ad aiuti economici alle famiglie in difficoltà nella pratica di attività sportive proprie o dei figli. Occorre mettere a punto uno strumento di valutazione della situazione economica al fine di garantire equità e trasparenza.

Investimento: Nonostante i vincoli posti dal patto di stabilità si ritiene importante continuare a sostenere la manutenzione e il miglioramento delle strutture sportive. Pertanto si cercheranno forme di collaborazione con le società sportive che consentano di realizzare questi importanti lavori funzionali allo svolgimento delle attività sportive.

PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione Comunale, considera la partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa e politica, un asse strategico trasversale ai diversi settori di attività, in quanto è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne e consolidarne il senso civico di appartenenza alla comunità.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione.



Le forme di partecipazione consolidate che il Comune intende continuare a sostenere sono le seguenti:

- La predisposizione del *Piano della salute e del benessere sociale*, previsto dalla normativa e riconosciuto come sede prioritaria di governo delle politiche sociali, è stata occasione per prevedere la partecipazione del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio a cui è stata riconosciuta una forte capacità progettuale e la competenza nell'assumersi responsabilità nella conduzione e gestione di numerosi servizi sociali. Nella stesura dei Programmi Attuativi annuali la partecipazione e la presenza del terzo settore è stata utile all'interno dei diversi tavoli nelle fasi di analisi, valutazione e scelta degli interventi previsti per i diversi programmi. In tale contesto è altresì attivo il tavolo del benessere giovanile che è uno strumento di consultazione delle associazioni e organismi che si interessano dei giovani per predisporre e coordinare azioni sul benessere giovanile.
- Il progetto educativo dei *servizi comunali per l'infanzia* che si propongono come luogo d'incontro e di confronto con le famiglie sulla propria esperienza pedagogica e sulle problematiche educative generali vede la reale partecipazione delle famiglie quale parte integrante. Tale partecipazione si traduce in diverse opportunità: incontri di sezione, incontri individuali, incontri formativi, assemblee, feste, iniziative promozionali. In ogni struttura comunale è attivo il Consiglio di Gestione, rappresentativo delle componenti degli educatori e dei genitori, che si convoca periodicamente secondo le modalità previste dal Regolamento e che ha compiti propositivi, di verifica e di controllo, su tutti i temi legati alle problematiche educative, organizzative e gestionali dei servizi per l'infanzia.
- Il *Progetto giovani*, ha come suo punto di forza l'attivazione diretta dei ragazzi, vengono infatti progettate e realizzate con i ragazzi stessi, proprio le attività che i ragazzi propongono, in un'ottica di protagonismo attivo, di maturazione dell'assunzione di responsabilità e del senso di appartenenza al luogo in cui vivono, di attivazione di risorse spese per l'intera comunità.

Gli Organi partecipativi collegiali su diversi temi:

- *Consulta dei ragazzi* formata da alunni delle scuole medie di Scandiano ha come finalità di promuovere fra i giovani la diffusione di una cultura della compartecipazione e collaborazione alla progettazione della vita della comunità. Il gruppo di ragazzi è affiancato da un animatore adulto e per ogni sede scolastica vi è un insegnante di riferimento. Al termine di ogni anno scolastico la consulta presenta alla Giunta comunale i progetti da lei elaborati e sottoposti all'attenzione dell'amministrazione.
- *Comitato Costruiamo l'Europa "C Europa Insieme* composto da rappresentanti dell'amministrazione, delle associazioni e singoli cittadini ha il compito di proporre e promuovere nuove iniziative in collaborazione con altri paesi e di coordinare e rendere sempre più interessanti e fruttuose le attività con i comuni stranieri con cui siamo già in relazione. Collabora inoltre con l'amministrazione nei rapporti con il Consiglio d'Europa e le associazioni internazionali.
- *Consulta comunale per le attività sportive* è un organo consultivo del comune finalizzato a favorire, sostenere e coordinare le iniziative e le attività di promozione della pratica sportiva del comune. E' composto da rappresentanti del comune e da rappresentanti delle associazioni sportive di rilievo nazionale e provinciale nonché rappresentanze delle società sportive aventi sede nel nostro comune e delle istituzioni scolastiche. L'attività di questa consulta di carattere consultivo e di coordinamento andrà accresciuta per esaltarne un ruolo propositivo nell'ambito dell'individuazione delle priorità per le infrastrutture e le attività sportive da prevedere nei programmi dell'amministrazione.

Motivazione delle scelte

E' importante promuovere e sostenere le opportunità di praticare **sport** per tutta la comunità in un'ottica di promozione del benessere psicofisico. La pratica sportiva così come i corretti stili di vita contribuiscono al benessere di tutti, e insegnano ad apprezzare la vita attiva e regolare, a non rimanere passivi, al piacere di sentirsi in forma e a saper rispettare se stessi e gli impegni presi verso gli altri.

L'ambiente sportivo inoltre è terreno idoneo per la nascita e lo sviluppo di importanti relazioni personali che aiutano l'individuo a crescere e maturare.

In momenti difficili come quelli in cui ci troviamo, dove la crisi economica da un lato e il sempre più forte individualismo che caratterizza l'essere umano dall'altro, sono elementi negativi per l'identità e la salute di una comunità, la radicata presenza di realtà associative, sportive o circoli, come quelle attive a Scandiano offre una importante alternativa ai modelli contemporanei presenti ed è sicuramente un valore importante ed im-



prescindibile di coesione sociale e ricchezza. Le molteplici iniziative ed attività proposte sono in grado di soddisfare un pubblico molto diverso per tipologia e gusti. Il benessere di una comunità si misura anche dal grado di soddisfazione e risposta ai bisogni individuali che ogni cittadino riesce a trovare nei servizi offerti dal territorio.

La **partecipazione** è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne il senso civico di appartenenza alla comunità. Fondamentale è un approccio adeguato alle diverse generazioni, per consentire un reale avvicinamento dei cittadini alla vita politica e amministrativa e per questo va prestata attenzione sempre crescente alle nuove tecnologie.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione dei cittadini e della stessa Amministrazione, di assicurare maggiore trasparenza ed efficacia nel processo decisionale portandolo più vicino alle istanze dei cittadini coinvolti, e si favorisce la comprensione delle scelte che dopo il percorso partecipativo l'Amministrazione compie.

L'attenzione all'affinamento degli strumenti e delle modalità partecipative già sperimentate, nonché lo studio di percorsi nuovi, in modo da favorire la reale partecipazione attiva dei cittadini quale pratica ordinaria, capace di qualificare e potenziare il rapporto con i cittadini/utenti su tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	501.104,94	500.026,94	500.026,94
Spesa per investimento	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	651.104,94	650.026,94	650.026,94

PROGRAMMA 0602 - Giovani

Responsabile Tecnico	Dirigente ad interim IV° Settore	Responsabile Politico	M. Caffettani
-----------------------------	----------------------------------	------------------------------	---------------

Finalità da conseguire

L'Amministrazione vuole mettere in sinergia tutte le realtà educative che si occupano di giovani sul territorio: il Progetto Giovani, le scuole, le associazioni culturali, sportive, sociali, assistenziali per affrontare a 360° il tema. Il Progetto Giovani è una risorsa per il territorio per la sua trasversalità di proposte e competenze in grado di intercettare oltre ai ragazzi che abitualmente frequentano i due centri giovani anche i gruppi non formali attraverso le attività svolte in diversi contesti (strada, discoteche, oltre che scuole e circoli). Oltre alle attività ricreative e ludiche il Progetto giovani lavora sulla prevenzione, sulla percezione del rischio, sull'informazione e sulla sensibilizzazione verso tutte quelle situazioni potenzialmente pericolose per i giovani (uso/abuso alcool, sostanze, gioco d'azzardo...). Obiettivo principale di tutto il lavoro che si fa sui giovani è promuovere il protagonismo e la partecipazione attiva, stimolando la responsabilità civile, l'impegno sociale e il rispetto delle regole. Altri obiettivi importanti sono:

- implementare il target di riferimento dei due Centri Giovani, coinvolgendo i ragazzi attraverso la proposta di laboratori, attività creative ed artistiche, tornei, cineforum, corsi musicali e cogliendo le proposte e gli interessi dei giovani per favorire la socializzazione e l'espressività individuale;
- mettere in campo azioni di facilitazione all'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani (azioni di coworking, affiancamento all'interno dei Centri Giovani alla compilazione di curriculum, ecc..)
- sviluppare e diffondere un'informazione critica e consapevole attraverso momenti di formazione (ad esempio incontri con esperti) e attività specifiche (aperitivi analcolici, cineforum...);
- implementare la collaborazione con le scuole del territorio per contrastare l'abbandono scolastico e l'emarginazione sociale attraverso azioni di rete con i servizi e le realtà socio-educative dei territori (tavolo #scandianoadolescenti , progetto "IoScandiAmo , Progetto Ponte, Stile critico, Peer education, Sportello psicologico) ;
- sviluppare politiche trasversali, capaci di creare connessioni tra i servizi esistenti in una logica di accompagnamento nei processi di crescita;
- sostenere le attività e il lavoro della Consulta dei ragazzi promuovendo il più possibile il coinvolgimento dei ragazzi anche nelle iniziative istituzionali dell'Amministrazione per farli sentire parte attiva della cittadinanza in grado di dar voce alle proprie idee ed esigenze;
- potenziare la rete di conoscenza del mondo giovanile, dei luoghi di aggregazione, dei locali da essi frequentati.
- Aumentare le occasioni di confronto e scambio tra mondo giovanile e mondo degli adulti con particolare riferimento agli anziani
- Prosecuzione dell'adesione a percorsi nazionali e regionali: Garanzia Giovani, volontariato civile, younger card, ecc..
- Attivazione progetti di coworking
- Collaborazione con progetti europei promossi dall'amministrazione comunale

Motivazione delle scelte

In una società in cui il più delle volte i giovani vengono "vissuti" dalle politiche commerciali semplicemente come target di consumo e come fruitori passivi dei servizi, è necessario invece riflettere ed agire su logiche volte a creare azioni di rete con tutte le realtà socio-educative dei territori, sviluppando connessioni tra i servizi esistenti con l'obiettivo di accompagnare i giovani nei processi di crescita e di partecipazione attiva e consapevole alla vita della comunità . Il Progetto giovani deve quindi essere risorsa per tutti i giovani di un paese ed obiettivo primario di un'Amministrazione che deve muoversi nei seguenti ambiti di riferimento:

- Servizi e spazi: occorre rinforzare e legittimare gli spazi che si rivolgono alle nuove generazioni in un'ottica dinamica, esteticamente accattivante e funzionale ai bisogni del target di riferimento;
- Strada e territorio: è necessario calarsi nel territorio al fine di incontrare le esigenze, le domande e i bisogni di tutti quei giovani che non hanno stabili relazioni con le realtà aggregative ed educative presenti nel contesto.



- Progettazioni specifiche ed eventi: per rispondere al meglio ai desideri di situazioni anche ludiche e ricreative dei giovani è necessario attivare progetti specifici che vedano gli stessi giovani protagonisti e corresponsabili dell'evento organizzato, utilizzando per la promozione canali di comunicazione linguaggi propri delle giovani generazioni (internet, social network, canali multimediali)
- Le occasioni di incontro tra le diverse generazioni si pongono come elemento imprescindibile della crescita e del confronto.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	232.352,20	232.352,20	232.352,20
Spesa per investimento			
Totale	232.352,20	232.352,20	232.352,20

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente I° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

Finalità da conseguire

La politica turistica del Comune di Scandiano si muove da anni nella convinzione di una lettura del "prodotto turistico" fortemente in relazione al patrimonio storico-artistico del territorio, così come dei suoi valori paesaggistici ed eno-gastronomici.

Azioni da perseguire:

1. Mantenere prioritario l'obiettivo di rafforzare la modalità di progettazione e concertazione delle iniziative pensate per il centro della città consolidate negli ultimi anni. L'obiettivo è quello di arrivare a un'offerta nuova e più ricca, ma anche – e in specifico – di arrivare a questo risultato attraverso un confronto (con associazioni e commercianti) e una collaborazione di rete.
2. Proseguire l'offerta di visite guidate, laboratori e iniziative di animazione alla Rocca dei Boiardo tramite ricca offerta di iniziative culturali (visite teatralizzate e letture animate, letture animate per bambini e famiglie, visite di approfondimento tematico per adulti). Incentivare la promozione del nostro monumento anche tramite il collegamento alle attività di Ceramicland organizzata dal distretto ceramico in occasione e per il periodo dell'EXPO;
3. Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del terra scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.
4. Miglioramento delle **strategie comunicative tramite web**, rafforzando le funzionalità del sito turistico comunale, in sinergia con quello istituzionale rendendo maggiormente visibili le informazioni principali.
5. Potenziamento della disponibilità di accesso alle informazioni destinate al turista sul territorio e alla **tecnologia** per fruirle in maniera rapida e completa, tramite, per esempio, l'uso di Codici QR per la visualizzazione su smart-phone delle informazioni relative ai monumenti principali.

Motivazione delle scelte

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi sono tutte mirate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio, delle tradizioni che ne costituiscono il tessuto sociale, dei "contenitori" espositivi, dei prodotti, dell'iniziativa privata, dell'associazionismo, del volontariato e di tutti quegli elementi naturali e ambientali che contraddistinguono Scandiano, le sue frazioni, il suo territorio

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Spesa per investimento			
Totale	127.000,00	127.000,00	127.000,00

**MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa****PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Dopo l'entrata in vigore del RUE è iniziata la fase applicativa vera e propria con la verifica dei suoi contenuti sia cartografici che normativi e l'applicazione a casi reali; ciò ha consentito di mettere in evidenza possibili lacune e/o la necessità di rettifiche e correzioni. Già dal 2015 si è cominciato ad adottare delle varianti parziali per dare risposta a richieste specifiche di proprietari, ma anche per adeguamenti ad intervenute disposizioni di legge e per esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale. Quest'ultima ha inoltre ritenuto necessario avviare la predisposizione della prima variante al PSC, e contestuale variante al RUE, non solo per l'adeguamento a disposizioni normative nel frattempo entrate in vigore (es. carta della potenzialità archeologica, recepimento della micro zonazione sismica, ecc.) ma anche per aggiornare le previsioni a nuovi obiettivi strategici derivanti dalle modificazioni dell'assetto socio-economico intervenute in questi ultimi anni in un'ottica di sostenibilità per il territorio ed implementazione/miglioramento delle dotazioni territoriali, seppure dimensionamenti più contenuta rispetto alle previsioni iniziali in quanto dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale urbanistica n. 24/2017 che ha tra gli elementi cardine il contenimento del consumo di suolo. La stessa ha inoltre "abrogato" il POC, dando la possibilità ai comuni che ne sono sprovvisti, come Scandiano, di dare attuazione alle previsioni di espansione del PSC attraverso Accordi Operativi. La nuova legge fissa inoltre termini perentori per l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle nuove disposizioni e per l'attuazione dei piani urbanistici in corso e/o approvati derivanti dalle previsioni del PRG previgente, che in questi anni di crisi dell'edilizia sono rimasti inattuati, costituendo un consistente serbatoio di superfici edificabili per le quali la legge fissa termini precisi per l'attuazione, pena la decadenza.

Prosegue poi l'attività tecnico-amministrativa relativa all'attuazione delle previsioni residue degli strumenti urbanistici previgenti (Piani Particolareggiati, Piani di Recupero e loro varianti), agli interventi diretti sul patrimonio edilizio esistente, al controllo dell'attività edilizia. Si sta procedendo inoltre ad avviare le procedure di vendita degli immobili inclusi nel piano delle alienazioni approvato.

Investimento: Le spese di investimento si riferiscono a restituzione oneri, contributi a privati per barriere architettoniche, alienazione fabbricati.

Motivazione delle scelte

La revisione degli atti di pianificazione nasce in primo luogo dalla necessità di aggiornare le previsioni in essi contenute ai mutamenti del tessuto sociale ed economico per dare risposte a sopravvenute nuove esigenze oltre che dagli obblighi di adeguamento alle normative vigenti in materia, perseguendo obiettivi generali di qualità e sostenibilità.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	188.553,03	188.553,03	188.553,03
Spesa per investimento	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	218.553,03	218.553,03	218.553,03

**MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire****Ambiente**

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la riduzione degli agenti inquinanti, il risparmio energetico, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione dei rifiuti, l'inquinamento elettromagnetico, ecc. Tra questi obiettivi, a seguito anche dei cambiamenti climatici in atto, va di diritto inserita anche la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche .

Tra gli obiettivi vanno considerati :

- Monitoraggio delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici con interventi diretti dell'amministrazione e in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino. interventi di pulizia su luoghi demaniali o pubblici per abbandono di rifiuti pericolosi, interventi di bonifica e pulizia e sgombero di insediamenti abusivi lungo il torrente Tresinaro.
- incrementare la consapevolezza dell'importanza del bene-acqua, tutelando le risorse idriche costituite dai corsi d'acqua

Motivazione delle scelte

Fondamentale in questo contesto è prendere atto delle consistenti necessità e carenza di risorse che impongono il presidio conoscitivo finalizzato a lavorare in modo strettamente coordinato con i vari enti che hanno competenza specifica in materia al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse sul territorio .

Importante è aversi delle risorse disponibili quali il volontariato al fine di prevenzione dei rischi connessi al fine di salvaguardare i beni e il territorio ma soprattutto la salute delle persone

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spesa per investimento			
Totale	1.500,00	1.500,00	1.500,00

PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini e del patrimonio ambientale ed in particolare del verde sia pubblico che privato oltre a quanto già costituisce attività ordinaria sul verde

Si evidenziano come questioni di rilievo:

- Il proseguimento nell'attività di controllo o e sorveglianza dell'amianto presente nel patrimonio pubblico
- Il proseguimento nello smaltimento dell'amianto ancora presente nelle strutture pubbliche con priorità alle situazioni più sensibili
- Avviare anche forme di monitoraggio e incentivazione sullo smaltimento di amianto su beni privati in raccordo con gli enti preposti
- La redazione di un regolamento del verde (pubblico e privato) che consideri il verde un patrimonio per la collettività e la salvaguardia della salute per la sua azione nella produzione di ossigeno e lotta agli inquinanti.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti, l'uso di mezzi di trasporto "alternativi" all'automobile, la riduzione dei consumi energetici domestici, la conversione delle automobili a gas e a metano, per l'amministrazione comunale in linee d'indirizzo, azioni incentivanti, comportamenti virtuosi.

Va promossa la cultura che tutela dell'ambiente e della salute non sono obiettivi distinti ma convergenti e che non sono obiettivi e compiti solo di competenza di qualche ente ma coinvolgono anche la collettività e i singoli cittadini che come il comune si deve far carico della salvaguardia dell'ambiente e salute.

A tal fine occorre avviare un percorso che consideri il verde , comunque esso sia un patrimonio della cittadinanza, attraverso un regolamento che andrà attuato nel tempo mentre per l'amianto occorre avviare un programma che pur proseguendo per quanto attiene i beni pubblici avvii anche un discorso con la realtà privata.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	483.134,70	482.657,70	482.657,70
Spesa per investimento	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale	528.134,70	527.657,70	527.657,70

**PROGRAMMA 0903 - Rifiuti****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

E' stato centrato l'obiettivo di raccolta differenziata al 63% grazie potenziamento del sistema in corso di raccolta (capillarizzata spinta) ed ammodernamento delle due isole ecologiche esistenti.

Occorre non fermarsi sui risultati conseguiti e progredire in tale direzione nella consapevolezza del rilievo che assume lo smaltimento di rifiuti nell'ottica ambientale, esplorando altre direzioni di lavoro quali campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nuove incentivazioni per incrementare l'utilizzo della raccolta differenziata e delle isole ecologiche, la tariffa puntuale dopo ovviamente una attenta valutazione del rapporto costi/benefici, l'incentivazione della raccolta del materiale elettronico di "scarto" attraverso sensibilizzazione a privati ed aziende per un corretto conferimento a realtà operanti sul territorio che svolgono attività di recupero e ricostituzione.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti. Per proseguire in questa direzione si individuano i seguenti settori di lavoro:

- Incentivazione attraverso sistemi premianti le buone pratiche e disincentivanti della sovrapproduzione di rifiuti anche attraverso nuovi strumenti per consentire una tariffazione più legata alla effettiva produzione di rifiuti
- Potenziamento dell'uso dell'isola ecologica attraverso un ampliamento degli orari
- Favorire il conferimento di altre tipologie di rifiuto come ad es. il materiale elettronico che conservano potenziale di altre forme di riciclaggio ed i mercatini di riuso

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	4.296.931,58	4.296.827,58	4.296.827,58
Spesa per investimento			
Totale	4.296.931,58	4.296.827,58	4.296.827,58

**PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo oltre, il risparmio energetico, la riduzione dei rifiuti anche la il miglioramento della qualità dell'aria e riduzione degli agenti inquinanti e tra questi l'inquinamento elettromagnetico.

In particolare il problema della riduzione degli inquinanti nell'aria coinvolge una molteplicità di fattori che vanno dal traffico alla combustione per il riscaldamento degli ambienti e fattori di produzione industriale . E' dunque fondamentale tenere monitorata la qualità dell'aria in accordo con la normativa in materia e con gli enti direttamente interessati.

L'inquinamento elettromagnetico acquista sempre maggior rilievo per la sua stretta connessione con l'esplosione tecnologica connessa con la telematica. Occorre dunque presiedere alla gestione dei principali fattori di inquinamento come le antenne. Inoltre appare evidente l'importanza di tenere controllata la proliferazione indiscriminata di dette strutture anche dal punto di vista urbano e del paesaggio

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità per l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento elettromagnetico

Per raggiungere le finalità indicate si ritiene necessario provvedere:

- Pianificazione delle stazioni radio base e loro aggiornamento e rimodulazione a cui attenersi per le autorizzazioni ai fini di tenere sotto controllo le crescenti richieste e il loro impatto ambientale
- Controllo e gestione della azioni di tutela della qualità dell'aria per l'attuazione della normativa regionale vigente e in particolare delibera regionale del 28/9/2015



MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 1001 - Trasporto ferroviario

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Ferri

Finalità da conseguire

Il comune di Scandiano è interessato sia da una mobilità comunale che di mobilità extracomunale pertanto la sua azione si muove su due piani. Da una parte abbiamo c'è da attuare il PUM e dall'altra rapportarsi con gli enti competenti

Tra le direttrici individuate dal PUM, oltre a quelle previste nel Piano provinciale delle Ciclabili vi sono la pista ciclo-pedonale dei colli, la progressiva realizzazione di un sistema integrato di piste ciclopedonali in grado di collegare le frazioni e le città vicine non ancora connesse con il centro di Scandiano (Bosco, Reggio Emilia, Casalgrande, Borzano), la progettazione/realizzazione di percorsi e sistemi integrati protetti – quali percorsi casa-lavoro e casa-scuola – e lo studio di percorsi sicuri per il raggiungimento dei servizi pubblici, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti, anche mediante interventi di limitazione delle velocità veicolare e la realizzazione di vere e proprie porte di accesso nelle zone 30 al fine di caratterizzare in modo uniforme e chiaro agli automobilisti.

Motivazione delle scelte

Il triennio sarà caratterizzato dalla concretizzazione di importanti progetti frutto di elaborazioni e progettualità dell'attività dell'Amministrazione Comunale.

Gli aspetti di mobilità e viabilità a livello extraurbano sono prevalentemente disciplinati da strumenti di pianificazione provinciale, per quanto riguarda gli aspetti di mobilità urbana è in corso di realizzazione il Piano Urbano della Mobilità (PUM) e Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), strumenti pianificatori che definiranno le politiche di mobilità sostenibile e le tradurranno in opere infrastrutturali e regolamentative sulla rete del territorio comunale in grado di attuarle.

**PROGRAMMA 1002 - Trasporto pubblico locale****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Gli interventi sulla viabilità sono finalizzati a:

- il potenziamento del trasporto pubblico passeggeri;
- la canalizzazione del traffico all'esterno delle zone abitate, con benefici sui centri abitati;
- il potenziamento della sicurezza stradale con particolare attenzione alla mobilità ciclabile e pedonale.

Per quanto attiene il trasporto pubblico passeggeri nell'ottica della mobilità ha una valenza strategica e l'obiettivo è di creare le condizioni per un suo

Motivazione delle scelte

Nell'ottica di un aumento del trasporto pubblico passeggeri assume un particolare rilievo il collegamento con la linea urbana del trama a Reggio Emilia che unitamente all'obiettivo della linea ferroviaria risulta la principale collegamento passeggeri.

Occorre dunque presidiare tale aspetto con il Comune di Reggio Emilia affinché si possa realizzare detto obiettivo.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	107.106,00	107.106,00	107.106,00
Spesa per investimento			
Totale	107.106,00	107.106,00	107.106,00

**PROGRAMMA 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire**

Un particolare rilievo deve essere posto alla rete di infrastrutture del Comune. Le infrastrutture costituiscono il tessuto connettivo della realtà cittadina e quindi la loro gestione assume un obiettivo fondamentale che si realizza attraverso:

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ E DEL TRAFFICO

Il Piano Urbano della Mobilità rappresenta il principale riferimento per le problematiche del traffico del comune di Scandiano. Diventa dunque un obiettivo fondamentale procedere nella attuazione del PUM:

- per quanto attiene gli interventi di moderazione e razionalizzazione del traffico per rendere al circolazione più fluida ma soprattutto più sicura nell'ottica di riduzione dell'incidentalità
- per quanto attiene il potenziamento della ciclabilità
- per quanto attiene la razionalizzazione della viabilità, nuovi raccordi stradali ecc.

CURA DEL DECORO URBANO

L'identità della città si manifesta attraverso l'effetto urbano che deriva dalle sue emergenze architettoniche che ne rappresentano anche la storia e la cura del tessuto urbano e delle infrastrutture. Particolare rilievo deve dunque essere posto alla cura delle piazze e degli spazi pubblici. Occorre dunque procedere nell'opera di qualificazione urbana in accordo con quanto disciplinato dal PUM.

In relazione alla riqualificazione urbana occorre portare a completamento gli interventi sul centro storico ed in particolare le piazze come Piazza Duca D'Aosta, Piazza Spallanzani e la piazza del castello di Arceto

Occorre verificare e completare quanto già avviato con la pubblica illuminazione anche in termini di contenimento della spesa energetica operando interventi di completamento e razionalizzazione integrando e opportunità di risparmio energetico.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

In relazione alle piste ciclabili a quelle previste nel Piano provinciale delle Ciclabili vi sono la pista ciclopedonale dei colli, la progressiva realizzazione di un sistema integrato di piste ciclopedonali in grado di collegare le frazioni e le città vicine non ancora connesse con il centro di Scandiano (Bosco, Reggio Emilia, Casalgrande, Borzano), la progettazione/realizzazione di percorsi e sistemi integrati protetti – quali percorsi casa-lavoro e casa-scuola – e lo studio di percorsi sicuri per il raggiungimento dei servizi pubblici, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti, anche mediante interventi di limitazione delle velocità veicolare e la realizzazione di vere e proprie porte di accesso nelle zone 30 al fine di caratterizzare in modo uniforme e chiaro agli automobilisti.

Motivazione delle scelte**Sistema di vie e piazze nel centro storico**

I centri storici di Scandiano ed Arceto saranno al centro, di progetti di riqualificazione, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vivibilità e di fruibilità.

Compatibilmente con le risorse disponibili e i vincoli di patto di stabilità, si valuterà la effettiva possibilità di realizzazione dei seguenti interventi:

- Interventi di riqualificazione di piazza Spallanzani, piazza Fiume e della piazza antistante il Castello di Arceto.

Illuminazione pubblica

Si proseguirà nell'azione di monitoraggio dei risparmi energetici derivanti dal completamento della sostituzione delle lampade con tipologia a basso consumo e dispositivi di attenuazione del flusso di energia elettrica ed inoltre si procederà a:

PUM

- Modifiche alla viabilità nella zona a nord della ferrovia che si renderanno necessarie dopo la chiusura del passaggio a livello.
- Prosecuzione del tavolo di lavoro per la definizione del tracciato della tangenziale di Bosco
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale



- Mobilità sostenibile e riciclitura ciclabili
 - Proseguimento della riorganizzazione del traffico attorno alle scuole con messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali .

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.139.436,00	1.127.189,00	1.127.189,00
Spesa per investimento	670.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale	1.809.436,00	2.127.189,00	2.127.189,00

**MISSIONE 11 - Soccorso civile****PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile****Responsabile Tecnico** | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	6.857,89	6.857,89	6.857,89
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.857,89	6.857,89	6.857,89

**MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia****PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido****Responsabile Tecnico** | Direttore ISTITUZIONE**Responsabile Politico** | E. Davoli**Finalità da conseguire**

Integrazione bambini disabili e sostegno alle competenze genitoriali

Motivazione delle scelte

Favorire lo sviluppo delle competenze relazionali, affettive e cognitive dei bambini disabili inseriti nei nidi e scuola infanzia comunale.

supportare le famiglie nei compiti di cura dei bambini/e.

Promuovere occasioni di confronto, di formazione rivolti alle famiglie per contribuire all'acquisizione di strumenti utili a rafforzare le competenze genitoriali richieste nelle diverse fasi evolutive dei ragazzi.

Mantenere le misure anti crisi, necessarie per ricalcolare le rette di frequenza ai servizi educativi, e per contrastare il fenomeno delle rinunce collegate alla riduzione del reddito delle famiglie.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	514.969,00	514.969,00	514.969,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	514.969,00	514.969,00	514.969,00

PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile Tecnico	Dirigente SSA Unione TS	Responsabile Politico	E. Davoli
-----------------------------	-------------------------	------------------------------	-----------

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	87.000,00	87.000,00	87.000,00
Spesa per investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	92.000,00	92.000,00	92.000,00

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1206

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.755,00	1.755,00	1.755,00
Spesa per investimento			
Totale	1.755,00	1.755,00	1.755,00

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1207

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.008.634,82	1.008.522,82	1.008.522,82
Spesa per investimento			
Totale	1.008.634,82	1.008.522,82	1.008.522,82

**PROGRAMMA 1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale****Responsabile Tecnico** | Dirigente I° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire****SERVIZI FUNERARI E CIMITERIALI**

Proseguiranno le attività del servizio finalizzate alle verifiche e monitoraggio dello stato di sepoltura, esumazioni, inumazioni e le disponibilità loculi, campo comune dei principali cimiteri cittadini: Scandiano, Cà de Caroli, Arceto, Chiozza, così da poter avere sempre sotto controllo lo stato delle cose.

E' allo studio un progetto per la gestione temporanea esternalizzata dei servizi cimiteriali forniti attraverso i necrofori da attivarsi a seguito del pensionamento di due necrofori nel corso del 2015. Prosegue la gestione in economia del servizio di illuminazione votiva proseguendo nell'efficientamento energetico delle luci votivi attraverso la sostituzione di lampadine a basso consumo.

Azioni da perseguire:

- Predisposizione ed aggiornamento piano di verifica sepolture/esumazioni/inumazioni
- Predisposizione ed aggiornamento piano manutenzione ordinaria e straordinaria
- Consolidamento della gestione in economia del servizio di illuminazione votiva
- Predisposizione capitolato per eventuale gestione esternalizzata servizio necrofori

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	160.611,96	160.611,96	160.611,96
Spesa per investimento	624.401,25	25.000,00	25.000,00
Totale	785.013,21	185.611,96	185.611,96



MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente 1° Settore

Responsabile Politico | M. Caffettani

Finalità da conseguire

Attività produttive

Le finalità del progetto sono quelle di impegnarsi nella tenuta del tessuto economico produttivo ed interpretare un ruolo di coordinamento e promozione degli interventi richiesti in un ambito di crisi complessiva e strutturale di tutto il comparto economico.

Nello specifico vengono **perseguite le seguenti azioni** :

- Consolidare la rete di collaborazioni e sinergie con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive (Regione e Camera di Commercio ecc.) ;
- valorizzare il commercio su area pubblica in tutta la città e razionalizzare la rete del mercato cittadino per renderlo efficace, diffuso, stagionale, sia a Scandiano che ad Arceto.
- Potenziare forme "alternative di mercato" come quelli de riuso (" **cose d'altre case**"), degli hobbyisti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.
- Valorizzare i prodotto agricoli ed enogastronomici del territorio attraverso organizzazione di laboratori e degustazioni in collaborazione con la sede affiliata dell'Enoteca Regionale presso la Rocca dei Boiardo, nonché manifestazioni di enogastronomia impreziosita da spettacoli musicali, con degustazione di vini locali, bianchi e rossi e di birra artigianale ("**Calici in Rocca**", e "**Boccali in Rocca**")
- Sostenere le iniziative e gli eventi promossi dagli operatori del territorio nelle diverse aree della città e delle frazioni.

Manifestazioni fieristiche

Proseguirà impegno e sforzo nella promozione delle attività fieristiche scandianesi quale strumento utile alla valorizzazione delle diverse realtà produttive, capace di portare dinamicità economica e volano delle peculiarità del territorio. Da gennaio 2015 i siti della Fiera e di S. Giuseppe sono gestiti internamente.

Per l'anno 2020 Il **calendario fieristico** viene sostanzialmente confermato:

- **Funny**, la città dei bambini, la fiera specializzata per il gioco e divertimento dei bimbi organizzata in collaborazione e sinergia con il commercio scandianese in un periodo di chiusura delle festività natalizie.
- **la Centenaria Fiera di S. Giuseppe** è la fiera per tradizione di Scandiano appuntamento storico per la cittadinanza e per la Provincia con la partecipazione di visitatori e aziende del nostro territorio ;
- le due rassegne della **Mostra Regionale dell'Elettronica**, con l'edizione di febbraio e con l'edizione di ottobre.

Azioni da perseguire:

- Impegno finalizzato ampliare la fruibilità del centro fieristico ad eventi organizzati dal privato in sinergia con le istituzioni oppure patrocinati dal comune e legati a realtà di associazionismo e volontariato
- Mantenere degli standards quali-quantitativi del servizio fieristico sia in termini di riscontro economico per l'Ente, che in termini di cliente esterno/espositori e visitatori pur in un contesto di diminuzione delle risorse umane economiche e strumentali.
- Proseguire, coerentemente con la normativa di contenimento della spesa pubblica, l'approvvigionamento di beni e servizi attraverso il mercato elettronico MEPA;
- Consolidare le sinergie instauratesi all'interno della Centenaria fiera di S.Giuseppe per la valorizzazioni delle realtà produttive del nostro territorio attraverso la collaborazione con CNA Confcommercio, Cia e donne imprenditrici,
- Realizzare l'aggiornamento dei siti Fierasandiano e Fierasangiuseppe totalmente con risorse interne.

**Motivazione delle scelte**

Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali insediate nel proprio territorio, promuovere l'occupazione in particolare quella giovanile e femminile.

Le fiere non solo accrescono l'animazione ed il richiamo turistico della città, richiamando migliaia di visitatori a Scandiano, ma si rivelano strumenti per valorizzare e promuovere le risorse del territorio: prodotti tipici dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e della tradizione gastronomica locale, nonché di tutte le altre eccellenze imprenditoriali.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	386.905,11	386.905,11	386.905,11
Spesa per investimento	0	0	0
Totale	386.905,11	386.905,11	386.905,11

PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco M. Nasciuti**Finalità da conseguire**

Incentivare il percorso di erogazione di servizi utili per il SSN e vicini ai cittadini, mettendo al primo posto la centralità del paziente che entrando in farmacia vuole un più ampio spettro di prestazioni professionali e assistenziali finalizzate anche ad una corretta educazione sanitaria e ad una intermediazione sempre più intensa con le altre prestazioni e servizi del SSN.

La farmacia come servizio è al centro di un 'analisi di cambiamenti', sotto il profilo della politica sanitaria con azioni di continuo mutamento normativo finalizzato ad un sempre maggiore contenimento della spesa sanitaria in particolare quella farmaceutica.

Con la farmacia dei servizi si sono aperte nuove prospettive di implementazione dell'attività delle farmacie nella direzione di veri e propri presidi sanitari convenzionati. Accanto ai tradizionali compiti di distribuzione di farmaci e di presidi sanitari, sono collocati altri servizi nel contesto dei piani socio-sanitari regionali (ad es. prenotazione visite mediche ed esami specialistici).

Si può inoltre valutare un continuo e costante aggiornamento nella sezione farmacie sul sito del Comune di Scandiano per far fronte alle esigenze di una utenza sempre più tecnologica e abituata a risposte rapide.

Tutto questo per far fronte alla continua domanda di salute sempre più consapevole ed esigente che genera un valore non solo economico ma anche sociale per la collettività.

Motivazione delle scelte

Il ruolo pubblico del Servizio Farmaceutico deve essere caratterizzato da una elevata professionalità nella distribuzione del farmaco e da una alta specializzazione dei farmacisti che ne fanno parte. Farmacista quindi interlocutore e capace di dare un valore aggiunto al cliente per l'utilizzo ottimale del farmaco, consapevole che sono le persone a determinare i fenomeni economici e sociali.

La farmacia infatti, anche da ricerche effettuate, costituisce per i cittadini luogo di assicurazione dove il cittadino/cliente si deve sentire sicuro e accolto in modo a un tempo competente e familiare.

Lo scenario è quello di una farmacia quasi front-office del servizio sanitario nazionale capace non solo di dispensare farmaci, ma di occuparsi di una più ampia presa in carico del paziente partecipando all'assistenza, all'educazione sanitaria, alla farmaco-vigilanza nonché assistendo il cittadino nelle analisi di prima istanza e per le prenotazioni di prestazioni. In tale contesto per le farmacie del nostro Comune anche per le note difficoltà di assunzione del personale, per la caduta dei consumi e la concorrenza in prospettiva ancora maggiore l'adeguamento al nuovo scenario diventa una priorità.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	1.575.896,75	1.575.896,75	1.575.896,75
Spesa per investimento			
Totale	1.575.896,75	1.575.896,75	1.575.896,75

**MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche****PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche****Responsabile Tecnico** | Dirigente III° Settore**Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Ferri**Finalità da conseguire****POLITICHE ENERGETICHE**

Obiettivo del progetto è quello di contribuire per quanto di competenza, in una logica di politica responsabile e di compartecipazione dei diversi enti, al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei noti come 20-20-20 (riduzione dei consumi energetici del 20, riduzione delle emissioni di CO₂ del 20%, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 20%) assunti con l'adesione al protocollo di Kyoto.

I campi di applicazione nei quali finalizzare le politiche di risparmio analizzate sono i seguenti: il settore residenziale e produttivo, la mobilità, l'illuminazione e la corretta informazione dei consumatori.

Strategie di attuazione:

➤ PAES.

L'approvazione del PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) è avvenuta, da parte del Consiglio Comunale, nel gennaio 2015; esso impegna fortemente l'amministrazione a perseguire gli obiettivi derivanti dal Patto dei Sindaci a medio e lungo termine, con la finalità della riduzione delle emissioni del 20% entro il 2021. Partendo dall'analisi sullo stato delle emissioni a partire dall'"anno zero", le schede di progetto elencano le tipologie e gli ambiti di intervento, che dovranno essere realizzati compatibilmente con le risorse disponibili. Particolare attenzione viene anche posta alla sensibilizzazione del privato in questa tipologia di interventi oltre che alla formazione del personale interno dell'amministrazione comunale.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	67.063,00	67.063,00	67.063,00
Spesa per investimento			
Totale	67.063,00	67.063,00	67.063,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | E. Leonardi

Finalità da conseguire

L'Ufficio Relazioni Internazionali/Gemellaggi lavora per creare progetti le cui tematiche interessano l'Amministrazione comunale e che vedono lo scambio e la collaborazione tra il nostro territorio e i paesi europei. Questo lavoro negli anni ha portato a Scandiano diverse delegazioni dai paesi europei che hanno condiviso il loro know how su diversi argomenti creando anche per il territorio un valore economico indotto e la conoscenza del patrimonio storico, artistico, economico, gastronomico e culturale che contraddistingue il nostro territorio. Sono spesso partner di queste progettualità Associazioni e Circoli di Scandiano che hanno così la possibilità di confrontarsi con altre realtà simili europee e realizzare con loro iniziative che hanno una ricaduta sul territorio.

Motivazione delle scelte

L'importante lavoro di confronto e di rete realizzato negli anni dall'Ufficio Relazioni internazionali/Gemellaggi è servito a costruire rapporti con diversi paesi europei che hanno portato alla conoscenza e allo scambio reciproco di metodologie di progettazione e di lavoro, a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea. E' necessario per la crescita sociale, culturale e politica di una comunità il confronto continuo con le diverse realtà vicine, da un lato come opportunità di crescita e dall'altro come conoscenza del territorio europeo nelle diverse specificità e storie nazionali.

La scelta di collaborare strettamente con Aiccre Emilia Romagna e SERN è dettata dalla ricerca di partnership competenti e strutturate per i rapporti con la Commissione Europea e le strutture regionali che con essa collaborano.

Importante è poi favorire la collaborazione con gli altri Enti del distretto e con l'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di progetti Europei al fine di ampliare la partecipazione della nostra realtà locale a formazione e attività di respiro europeo a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea stessa.

All'interno di questo prezioso lavoro di relazioni internazionali un tassello importantissimo è costituito poi dal coinvolgimento attivo della comunità locale e delle associazioni presenti sul territorio affinché partecipino ai diversi progetti a seconda delle diverse competenze e specificità, permettendo così di ampliare lo sguardo generale di tutta la cittadinanza verso paesi e culture anche molto differenti, traendo da questi non solo un'occasione di conoscenza ma anche di contributo alla costruzione di una comune identità europea.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Spesa Corrente	64.000,00	64.000,00	64.000,00
Spesa per investimento			
Totale	64.000,00	64.000,00	64.000,00



SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda

1. PIANO DELLE ALIENAZIONI

Dalla ricognizione del patrimonio dell'Ente sono state individuate alcune aree ed immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2019 – 2021.

Ai sensi dell'art.58, comma 1, del D.L. n. 112/2008 di seguito si riporta l'elenco di immobili di proprietà di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2019 – 2021, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2019 – 2021, individuandolo come Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019 – 2021, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Suddetto Piano si ritiene formalmente approvato come parte integrate del presente D.U.P. secondo il principio contabile di programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, che prevede al punto 8.2: *“Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.”*

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio “disponibile”;
- la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;
- tale Piano è allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019 - 2021, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- l'elenco degli immobili descritti al punto 2. del dispositivo, è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (EX ART. 58 L. 133/2008) - 2019 – 2021

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
1	EX SEDE POLIZIA MUNICIPALE COMUNALE	Via Martiri della Libertà - Scandiano	26	91	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.150,00	469.800,00	2019-2020
2	AREE EDIFICABILI	Via Romana – Ventoso	37	1652 parte 1656 parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.500,00	accordo art. 18 LR 20/2000 approvato con deliberazione di GC n. 100 del 09/05/18 e di CC n. 39 del 29/05/18	2019-2020
3	AREA EDIFICABILE	Via Bufalino – Ventoso	37	1571 parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.920,00	accordo art. 18 LR 20/2000 approvato con deliberazione di GC n. 100 del 09/05/18 e di CC n. 39 del 29/05/18	2019-2020

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
4	AREA EDIFICABILE	Via Gazzolo – Arceto	4	297	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale- Vincoli infrastrutturali: cavo aereo media tensione e dpa	11 - 125	1.272,00	149.000,00	2019-2020
5	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione progressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	60.000,00	2019-2020
6	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	455	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	855,00	246.000,00	2019-2020
7	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	457	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.139,00	328.000,00	2019-2020
8	AREE PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA	Via Lodesani – Arceto	15	788 in parte	Ambiti di trasformazione progressi (PR30) - Rete della viabilità locale e parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1)	16 - 78	1.564,00	convenzione urbanistica integrativa 3 [^] variante PR30	2019-2020
				791 in parte	Ambiti di trasformazione progressi (PR30) - Parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1) e zona per verde attrezzato e parco pubblico	16 - 78	1.628,00		2019-2020
9	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2019-2020
10	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	944	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	748,00	230.000,00	2019-2020
11	AREA EDIFICABILE	Via Palazzina - Scandiano	21	427	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	11	245,00	20.000,00	2019-2020
12	AREA EDIFICABILE	Via Diaz – Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2019-2020
13	AREA EDIFICABILE	Via Resta - Jano	34	116	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	107,00	26.000,00	2019-2020
14	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2019-2020
15	AREA AGRICOLA	Via Romana – Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2019-2020
16	AREA AGRICOLA	Via S. Anna – Rondinara	52	216	Territorio rurale - Ambito di rilievo paesaggistico e Struttura insediativa territoriale storica non urbana"	21 – 142	312,00	5.600,00	2019-2020
17	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	9	485	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	88,00	8.000,00	2019-2020
18	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	812	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	31,00	2.800,00	2019-2020
19	AREA EDIFICABILE	Via Albino Rossi - Fellegara	13	446	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientaleconvenzionato (CONV 9) - Variante al RUE in adozione	11	2.172,00	accordo art. 18 LR 20/2000 in corso di approvazione	2019-2020

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRESUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
20	AREE VERDI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA (non comportanti significative riduzioni degli standards di PSC)	varie	diversi	diversi	Zone per verde attrezzato e parco pubblico	78	-	da definire in relazione alle superfici	2019-2020
								1.692.200,00	

21	AREA EDIFICABILE	Via 8 Ottobre 2001 vittime di Linate - Arceto	15	822 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	2.000	611.700,00	2020-2021
22	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	650	198.803,00	2021
23	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte - 489 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	640	195.744,00	2021
								1.006.247,00	

**PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 – 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO****SCHEMA A : QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria ⁽¹⁾			Importo Totale ⁽²⁾
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.100.000,00	400.000,00	0,00	1.500.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.050.000,00	990.000,00	190.000,00	3.230.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.150.000,00	1.390.000,00	190.000,00	4.730.000,00

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 – 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 – 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016																
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				Totale
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020 – 2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia
L00441150356202000001			2020	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITH53	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni - anno 2020	1	190.000,00	190.000,00	190.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000002		I68I19000000004	2020	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	05.30 - Sanitarie	Ampliamento del Cimitero di Chiozza	1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000003			2020	Nasi Matteo	si	no	008	035	040		08 - Ristrutturazione con efficientamento energetico	05.33 - Direzionali e amministrative	Riqualificazione sede municipale - efficientamento energetico (corpo centrale)	2	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000004		I61E18000010004	2020	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITH53	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Recupero Rocca dei Boiardo - Rocca Eventi Esposizioni Cultura	1	1.100.000,00	400.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000005		I69F18000660004	2020	Morselli Alberto	no	no	008	035	040	ITH53	04 - Ristrutturazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Miglioramento sismico del corpo aule della scuola Vallisneri di Arceto	1	410.000,00	0,00	0,00	0,00	410.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000006		I61B18000030004	2020	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Pista Ciclo pedonale Bosco Pratissolo - Lotto 2 - stralcio 2	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000007			2020	Nasi Matteo	si	no	008	035	040	ITH53	01 - Nuova realizzazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Nuova scuola dell'infanzia Rodari	3	500.000,00	100.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00		
L00441150356202000008			2021	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITH53	03 - Recupero	01.01 - Stradali	Riqualificazione piazza Fiume	3	0,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00		
														3.150.000,00	1.390.000,00	190.000,00	0,00	4.730.000,00	0,00		0,00			

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L00441150356202000001		Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni - anno 2020	Grossi Massimiliano	190.000,00	570.000,00	CPA	1	si	si	1			
L00441150356202000002	I68I19000000004	Ampliamento del Cimitero di Chiozza	Morselli Alberto	500.000,00	500.000,00	MIS	1	no	si		197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202000003		Riqualificazione sede municipale - efficientamento energetico (corpo centrale)	Nasi Matteo	100.000,00	100.000,00	AMB	2	si	si	2			
L00441150356202000004	I61E18000010004	Recupero Rocca dei Boiardo - Rocca Eventi Esposizioni Cultura	Morselli Alberto	1.100.000,00	1.500.000,00	VAB	1	si	si	2	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202000005	I69F18000660004	Miglioramento sismico del corpo aule della scuola Vallisneri di Arceto	Morselli Alberto	410.000,00	410.000,00	ADN	1	si	si	2	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202000006	I61B18000030004	Pista Ciclo pedonale Bosco Pratisolo - Lotto 2 - stralcio 2	Grossi Massimiliano	350.000,00	350.000,00	MIS	2	si	si		197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
L00441150356202000007		Nuova scuola dell'infanzia Rodari	Nasi Matteo	500.000,00	600.000,00	MIS	3	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)



PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
(ing. Matteo Nasi)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME

Programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi dell'art.46 DL 112 del 2008

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la funzionalità dell'attività amministrativa, tenendo indenne l'ente dai rischi connessi allo svolgimento delle proprie funzioni mediante stipula di appositi contratti di copertura assicurativa.	Incarico di brokeraggio assicurativo per la gestione dei rapporti assicurativi con le compagnie.	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Garantire la correttezza degli adempimenti fiscali a carico dell'Ente	Incarico di consulenza fiscale e tributaria sulle modalità di applicazione dell'IVA, sulle modalità di applicazione delle ritenute fiscali ed in materia codicistica, contrattuale e societaria, da affidare ad un esperto di diritto tributario	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Garantire la corretta applicazione dell'imposizione IMU sulle aree edificabili attraverso la stima dei valori di mercato; garantire la redditività della cessione degli immobili di proprietà comunale	Incarico professionale di determinazione della stima delle aree edificabili e degli immobili comunali da cedere da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Continuativo di natura discrezionale
01.06 Ufficio tecnico	Dotare il Comune di Scandiano di opere e infrastrutture per il potenziamento dell'offerta di servizi alla cittadinanza, sia a livello economico che amministrativo, scolastico e socio-culturale. In particolare dovrà essere garantita l'attuazione del piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 in tutte le fasi di realizzazione dei lavori pubblici, dalla progettazione definitiva/esecutiva, alla esecuzione e collaudo finale secondo la disciplina prevista dal d.Lgs. n. 163/2006	Incarichi professionali a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, ecc.) da individuare in relazione alle professionalità di volta in volta richieste per: - progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, accatastamento, indagini archeologiche	Circostanze previste dall' art. 92, comma 6, d.Lgs. n. 163/2006 Occasionale di natura discrezionale
04.01 Istruzione prescolastica	Progetti volti alla promozione della integrazione	Incarichi per progetti di formazione per progetti distrettuali ed europei	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Laboratori e progetti di valorizzazione del materiale della biblioteca	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale	Iniziative ed eventi	Incarico di collaborazione per la ideazione, progettazione, gestione e realizzazione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
05.02 Attività culturali e interv. diversi nel settore culturale 06.01 Sport e tempo libero 0602 Giovani	Garantire lo svolgimento delle attività e iniziative culturali, rivolte ai giovani e sportive, nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2020 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2019), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

In riferimento al contenimento e razionalizzazione delle spese è stato redatto il Piano triennale 2018-2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (ex art. 2 c 594 e seguenti della Legge Finanziaria 2008) adottato con delibera di Giunta in data 21 marzo 2018 n. 61, il cui allegato piano riportiamo di seguito testualmente.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE EX ART. 2 C. 594 E SEGUENTI LEGGE FINANZIARIA 2008 ANNO 2018 - TRIENNIO 2018-2020

PREMESSA

Si premette che:

- misure generali per il "contenimento e razionalizzazione della spesa" saranno impartite con gli "indirizzi e direttive gestionali della Giunta " per l'anno 2018 come si riporta nel successivo paragrafo;
- le misure previste ed ipotizzate nel piano triennale di seguito esplicitato sono finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni ivi considerate a partire dalle situazioni di fatto esistenti nel nostro ente per effetto dei Piani già adottati dal 2008 (anno adozione del primo "Piano"), situazioni che hanno già scontato precedenti attività volte al contenimento dei costi e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni e tali da confermare le misure già operative e comunque da restringere fortemente in alcuni casi ulteriori margini di intervento a fronte di un corretto funzionamento degli uffici ed erogazione dei servizi ai cittadini;
- in altri casi si è valutata in termini di costi /benefici l'adozione di eventuali alternative confermando le prassi e dotazioni in essere;
- nel contesto di una positiva sinergia di risorse umane e d'implementazione organizzativa, il Comune di Scandiano - unitamente ai Comuni di Rubiera, Castellarano e Casalgrande – aveva già trasferito dal 1 settembre 2012 all'Unione Tresinaro Secchia per l'esercizio in forma associata le funzioni relative ai Servizi Informatici e Telematici, mediante la costituzione del Sistema Informatico Associato (S.I.A.) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Con l'adesione dei suddetti comuni aderenti all'Unione alla convenzione costitutiva della CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna finalizzata alla collaborazione in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle Politiche di e-Government, il Comune di Scandiano con propria Deliberazione C.C. n. 6 del 29/01/2015 ha approvato la nuova convenzione fra i Comuni dell'Unione per il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la "gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government" come previsto dalla suddetta convenzione CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna

CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Si dispone pertanto, anche in continuità con l'esercizio precedente:

- che i competenti settori dell'amministrazione comunale provvedano a rilevare i dati e le informazioni necessarie all'approvazione e implementazione del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art.2, comma 594 e 595, delle legge finanziaria 2008;
- di invitare tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi di contenimento e razionalizzazione delle spese ai fini del conseguimento di economie di bilancio;

- *Contenimento per via amministrativa: l'azione di ciascun servizio sarà improntata al più rigoroso contenimento della spesa, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge finanziaria, anche sulla base delle indicazioni fornite dal PEG e dalla direzione generale;*
- *Comportamenti selettivi: saranno adottati comportamenti altamente selettivi nella gestione delle spese e verranno poste in essere quelle iniziative che, a parità di costi, possano migliorare l'azione amministrativa medesima;*
- *L'azione di ogni settore sarà improntata ad una razionalizzazione e contenimento dei costi e delle spese attraverso misure organizzative, procedurali nonché economico / patrimoniali. Un attento monitoraggio e controllo sia dai singoli settori che dai servizi trasversali competenti andrà effettuato sulle spese per utenze varie (energia elettrica, acqua, gas, telefonia.).*
- *Gli uffici competenti per materia e quelli trasversali (Ragioneria, Personale, Economato, Controllo di gestione) continueranno ad assicurare le necessarie tempestive iniziative di monitoraggio, in relazione all'attuazione di tutte le misure di contenimento e/o razionalizzazione della spesa di cui alla legge finanziaria 2008 e alle vigenti norme in materia. Saranno conseguentemente segnalate e proposte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei vincoli e limiti di spesa previsti.*
In particolare andrà anche implementata l'attività svolta dal Controllo di gestione in staff per estendere tale controllo a servizi/attività attualmente non monitorati e per perfezionare i report già editi.
- *Per una corretta e razionale gestione degli acquisti:*
- *ogni richiesta di acquisti (mezzi, arredi, software, forniture varie) deve essere controfirmata dal dirigente del settore richiedente e indirizzata per conoscenza anche al dirigente competente per il procedimento;*
- *le richieste devono essere programmate e pervenire agli uffici preposti agli acquisti con tempi che tengano conto delle successive procedure necessarie all'acquisto o fornitura gli uffici competenti sono tenuti a far osservare le disposizioni di cui sopra:*
 - *I singoli dirigenti hanno la responsabilità della realizzazione degli obiettivi qui contenuti. A tal fine ciascun settore/servizio dovrà porre in essere, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, un controllo della gestione che ponga a confronto interventi di spesa e obiettivi di contenimento della spesa.*
 - *In tema di contenimento della spesa si richiama altresì la circolare 14/11/2008 prot. 128485 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (già inviata in copia a tutti i dirigenti) per le parti da applicarsi necessariamente da parte degli Enti Locali e comunque per quanto di essa utilizzabile per analogia con la finalità del contenimento dei costi.*

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE ANNO 2018

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLE STAMPANTI ALL'INTERNO DELL'ENTE

Si dà atto in particolare che nel 2017 si è provveduto ad ammodernare il parco stampanti in adesione alla Convenzione stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-ER denominata "Convenzione noleggio fotocopiatrici digitali 5" mediante contratti di noleggio della durata di 60 mesi per n. 10 apparecchiature in sostituzione di altrettanti obsolete con un numero di copie prodotte elevato e in condizioni tali da giustificare la rottamazione .

Allo stato si dispone di un parco stampanti efficiente, rinnovato e allineato con il progresso tecnologico a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di gas.



Le attuali apparecchiature sono dislocati in modo da condividere l'utilizzo a più uffici/servizi ubicati nello stesso immobile per uno sfruttamento più efficace della risorsa con significativi risparmi ottenuti sui costi di gestione .

Si dà atto che attuali macchine multifunzione con il collegamento in rete e la scansione dei documenti consentono da un lato il progressivo conseguimento delle finalità contenute nelle disposizioni normative vigenti, tendenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, dall'altro la riduzione della produzione dei documenti cartacei .

Per il 2018 è previsto un consolidamento e sviluppo di misure che l'Ente ha adottato nel corso degli anni precedenti sempre nell'ottica di una gestione centralizzata in un contesto di contenimento dei costi per consolidare ulteriormente la strategia di razionalizzazione delle stampe anche attraverso l'ulteriore rinnovo delle attuali residuali multifunzione obsolete in uso con apparecchiature di ultima generazione più efficienti e con ridotto impatto ambientale a garantire sempre maggiore efficienza al fine di contenere i costi a carico del Comune.

Prosegue da anni la sensibilizzazione del personale affinché si riducano le stampe non necessarie attraverso le **"Buone Pratiche"** per incentivare sempre più un comportamento attento alla riduzione della stampa dei documenti e agli impatti ambientali connessi con il *"ciclo di vita"* della carta, a vantaggio di sistemi di comunicazione in forma dematerializzata .

In questa logica si è provveduto da tempo alla sostituzione di abbonamenti cartacei a riviste giuridiche con quelle telematiche.

B) GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INFORMATICI E TELMATICI (S.I.A.)

Come ricordato in premessa, con il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la *"gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government"* tutti beni informatici e la relativa gestione sono stati conferiti alla stessa Unione Tresinaro Secchia

La gestione unica dei Servizi Informatici costituisce lo strumento sinergico mediante il quale l'Unione e i Comuni aderenti assicurano :

- l'efficienza e l'ottimizzazione delle procedure esistenti,
- il miglioramento della comunicazione telematica sia tra gli uffici dei Comuni sia tra questi e l'Unione che verso l'esterno;
- lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione ;

nonché :

- l'esercizio in forma associata dei servizi informatici e telematici rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza di tali servizi anche in termini di implementazione di nuove funzioni con l'utilizzo dell'ICT

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

RICORDATO :

- che l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito con legge n. 135/2012 (c. d "Spending Review") dispone che a decorrere dal 2013 gli Enti locali non possono effettuare *"spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenute nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture."*
- che l'art. 1 comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013) dispone il divieto fino al 31/12/2015 successivamente prorogato di acquistare ovvero stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto **autovetture**;

- **che** l'esclusivo riferimento contenuto nelle norme sopra richiamate alle **"Autovetture"** non consente di ricomprendere nei limiti e nei divieti le spese sostenute per veicoli diversi dalle autovetture (Corte dei Conti, sez Emilia Romagna, delibera n. 18/201/Par del 7 aprile 2011; Corte dei Conti – Sez contr. Veneto – parere 16 Aprile 2013 n. 96);
- che il taglio delle spese sostenute nel 2011 riguarda le sole "autovetture" come definite dall'art. 54 lett. a del codice della strada – D. Lg.vo n. 285/92, con esclusione di altre tipologie di mezzi;
- **che** il limite di spesa dall'anno 2014 per le autovetture stabilito dall'art. 5 comma 2 e 4 del D.L.: 95/2012 modificato dall'art. 15 del D.L. 66 ed entrato in vigore il 24/04/2014, come modificato dalla legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89 (spending review 3), con il seguente testo *"A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche... non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento dalla spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi(omissis);*

In base alle sopra richiamate disposizioni, con Delibera di G.C. n. 117 del 31/07/2014 recante : *"Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione di tagli di spesa per autovetture di cui al Decreto Legge n. 95/2012 della Legge n. 228/2012, e del decreto Legge n. 66/2014"*, si è provveduto a determinare il seguente limite di spesa per l'anno 2014 e anni seguenti:

OGGETTO DELLA SPESA	Fonte normativa	Totale anno 2011	Riduzione	Limite dal 2014 e anni seguenti
Spese per autovetture	D.L. 66/2014 art. 15	€ 33.481,75	30%	€ 10.044,45

Allo stato a disposizione di uffici e servizi risultano n. 3 autovetture operative utilizzate dai servizi per l'espletamento delle proprie funzioni, e precisamente

- 1). Fiat Punto – Targa BE 956 PK Anno imm 1999 – Proprietà - mezzo utilizzato per notifiche e commissioni all'interno del territorio provinciale;
- 2 Fiat Punto targa AN 905 XM Anno imm.1997- Proprietà - Mezzo utilizzato per funzioni proprie dell'Amministrazione a servizio del Sindaco, Giunta e Dirigenti e per i dipendenti (n. 135 unita') in occasione di missioni presso uffici pubblici, per riunioni, seminari, e più in generale per compiti istituzionali;
- 3 FIAT PANDA 0,9 TwinAir Turbo 85 cv 85 S&S 4X4 – Noleggio senza riscatto – Convenzione Consip - Targa FE481NE Anno imm. 2016 - Mezzo utilizzato dall'area tecnica per sopralluoghi e verifiche presso cantier

L'attuale dotazione di n. 3 autovetture sopra elencate rappresenta una dotazione minima necessaria al corretto funzionamento dei servizi, difficilmente comprimibile in quanto negli anni passati sono state già attuate specifici piani di razionalizzazione in materia.

Data la vetustà delle due autovetture Fiat Punto di proprietà immatricolate rispettivamente 1999 e 1997 inquinanti e con problematiche di affidabilità considerato il mutamento delle prescrizioni legislative di riferimento e previa verifica della compatibilità della spesa, nel corso del 2018 si valuterà la possibilità della sostituzione delle stesse con l'acquisizione di nuovi mezzi euro 6.

Inoltre le misure di razionalizzazione previste per il 2018 seguono quelle già intraprese nel periodo precedente e in particolare :

- ai fini della "gestione" del parco auto (inclusi i mezzi "tecnici") stante gli indubbi vantaggi in termini di razionalizzazione e risparmio di costi operativi è confermata la scelta centralizzata della gestione parco mezzi (inclusi i mezzi "tecnici") per i servizi manutentivi, per il carburante e per le coperture assicurative ;
- per l'approvvigionamento di carburante per tutto il parco macchine (compresi i mezzi "tecnici") verrà mantenuta il ricorso a Convenzione quadro Consip;

- al fine di potenziare le attività di controllo, a tutti gli utilizzatori dei mezzi permane l'obbligo utilizzare specifiche "schede carburante", sulle quali annotare ad ogni rifornimento di carburante la data e chilometri percorsi;
- in particolare le autovetture sono munite di libretto di bordo sulla quale annotare, volta per volta, l'utilizzatore, la destinazione e il chilometraggio

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Ad oggi non è stato ancora adottato il DPR di cui al c 599 con la definizione dei criteri necessari alla ricognizione propedeutica.

Si da atto che *non sono presenti* alloggi di servizio.

Per gli immobili ad *uso abitativo* la situazione risulta la seguente :

- n. 56 alloggi ERP - Edilizia residenziale Pubblica - gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con canone ERP Legge Regione Emilia Romagna 08/08/2001 n. 24;
- n. 9 alloggi destinati ad anziani gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con un affitto predeterminato da apposito atto Deliberativo del Consiglio Comunale n. 120 del 2000;
- n. 22 alloggi di proprietà comunale gestiti da Acer a canone concertato (accordo locale tra l'Amm.ne Comunale di Scandiano e le Organizzazioni di categoria della proprietà edilizia e dei conduttori del 20/04/2004) come da Deliberazione di Giunta Comunale n ° 244 del 15/12/2011;

nonché 31 autorimesse e 24 bassi servizi gestiti da Acer.

La gestione delle suddette proprietà immobiliari è stata trasferita con delibera di Consiglio n°4 del 12/01/2018 all'Unione Tresinaro Secchia che si avvarrà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) per l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati, al fine di garantire alle medesime le migliori condizioni di efficienza, efficacia ed economicità di svolgimento.

- n. 12 alloggi sono alla data attuale gestiti direttamente dal Comune di Scandiano

Come emerge gli *immobili ad uso abitativo* hanno tutti specifiche destinazioni d'uso e canoni predeterminati entrambi regolamentati in modo puntuale sia per l'assegnazione in uso che per il conteggio dei canoni da norme legislative e/o regolamentari. Nessuno di essi è utilizzato né come alloggio di servizio né per locazioni a libero mercato

Per quanto concerne gli *immobili di servizio*, se per tali si intendono quelli adibiti a sedi di uffici o servizi, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale senza ricorso a locazioni passive.

TELFONIA FISSA E MOBILE

RICORDATO che il Comune di Scandiano (Rif Delibere n. 57 del 24/04/2014 e n 118 del 31/07/2014) ha aderito alla nuova convenzione "Convenzione" quadro di Intercent-Er denominata "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili" con validità fino al 06/02/2018, nella quale è attivo l'accesso alla rete regionale LEPIDA ed il passaggio alla telefonia VoIP

Tale Convenzione da parte della stessa Agenzia Intercent Er è stata oggetto di specifica proroga tecnica nelle more di stipula della nuova Convenzione "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili 2" .

In attesa della nuova "Convenzione", è confermato in relazione alle attività istituzionali svolte l'attuale assetto del sistema di telefonia fissa e trasmissione dati.

In particolare si segnala il progetto dell'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di un centralino VOIP unificato per tutti gli Enti aderenti, compreso il Comune di Scandiano, che consentirà a regime indubbi vantaggi anche in termini economici di riduzione dei canoni stante la possibilità eliminare alcune linee esterne nonché la possibilità di azzerare il costo delle chiamate all'interno della rete Voip tra Comuni aderenti estesa anche alle scuole .



Disciplina utilizzo telefoni cellulari

L'assegnazione di SIM di telefonia mobile è limitata alle sole esigenze che ne richiedono l'uso secondo quanto previsto dal regolamento approvato con Delibera di GC n. 155 del 01/08/2013 che disciplina la concessione e l'uso degli apparecchi cellulari nonché le norme comportamentali applicabili per garantire l'Ente da eventuale erroneo ed eccessivo utilizzo dei medesimi e conseguente contenimento della spesa.

Verrà mantenuta l'attuale dotazione in essere, fermo restando l'ulteriore fabbisogno legato alla eventuale attivazione di nuovi servizi tecnologici che mirano ad incrementare l'efficienza organizzativa dei servizi comunali (che verranno giustificati puntualmente con specifici atti).

5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Le disposizioni del DLgs n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliere n. 75 del 21/12/2018 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

Le disposizioni del Decreto Legislativo n. 175/2016 devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e alla promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'articolo 24 del menzionato D.Lgs. n. 175/2016 ha imposto l'esecuzione di una ricognizione/razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e il relativo Provvedimento di Revisione è stato approvato dal Comune mediante propria Deliberazione di Consiglio n. 59 del 29/09/2017. Tale Provvedimento di Revisione straordinaria costituisce sostanzialmente la base ricognitiva della Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche disciplinata dal citato articolo 20 del medesimo Decreto Legislativo n.175/2016.

L'esame ricognitivo straordinario di tutte le partecipazioni possedute approvato dalla citata Deliberazione consiliare n. 59/2017 (legalmente esecutiva) è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia e tale esame ha condotto alla rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società e con i seguenti esiti:

1. Agac Infrastrutture Spa – *mantenimento della Società con azioni di razionalizzazione di contenimento dei costi;*
2. Piacenza Infrastrutture Spa – *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
3. Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl – *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
4. Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni - *azioni di razionalizzazione di cessione/alienazione quote di partecipazione;*
5. Lepida Spa - *mantenimento della Società senza interventi di razionalizzazione;*
6. Iren Spa – *la Società è quotata ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 ed è obbligo mantenerla ex-Lege.*
7. Rio Riazzone (ora Srl in liquidazione) – *presenza di attivazione dello stato di liquidazione della Società;*

Il Comune di Scandiano alla data del 31 dicembre 2017 deteneva le medesime partecipazioni dirette nelle stesse sopra elencate Società, già oggetti di disamina da parte del suddetto Provvedimento Consiliare di Revisione Straordinaria n. 59/2017.

Nell'ambito delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano è presente la Società Rio Riazzone, che dal 2 agosto 2017 risulta posta in liquidazione e pertanto una volta esaurite le procedure di chiusura a cura del Liquidatore la partecipazione del Comune di Scandiano (per la misura del 5%) risulterà cessata.

In particolare con la suddetta deliberazione 75 del 21/12/18 per la razionalizzazione periodica delle partecipazioni sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dal Comune, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato; si è tenuto presente il miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società partecipate detenute dall'Ente.

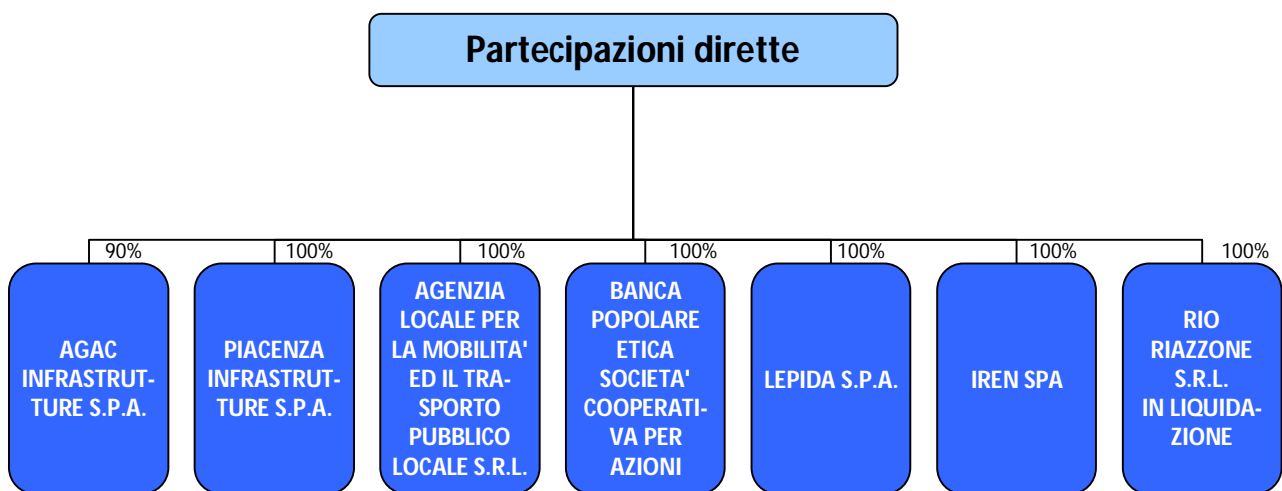
L'esito complessivo ricognitivo di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016) è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale l'esame ricognitivo periodico ai sensi dell'articolo 20 del T.U.S.P. delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017 è stato effettuato sulla base delle linee guida predisposte congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte Dei Conti e pubblicate sul sito del MEF in data 23 novembre 2018.

Le risultanze d'intervento di tale esame sono sostanzialmente analoghe a quelle derivanti dalla precedente razionalizzazione (in quel caso straordinaria) delle partecipazioni possedute.

Riportiamo di seguito un estratto dell'allegato "Provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute al 31/12/2017" alla succitata delibera quale parte integrante e sostanziale.

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente.



2. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente e tabelle riepilogative delle partecipazioni detenute indirettamente attraverso ciascuna tramite.

Partecipazioni dirette al 31/12/2017

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.	02153150350	3,8858	Mantenimento con contenimento dei costi	
PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.	01429460338	1,5543	Cessione/ Alienazione quote	
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.	02558190357	3,16	Mantenimento senza interventi	
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	02622940233	0,008	Cessione/ Alienazione quote	
LEPIDA S.P.A.	02770891204	0,0015	Mantenimento senza interventi	
IREN SPA	071229470014	0,5135	Società quotata mantenuta ex lege	
RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	01486600354	5,00	In liquidazione	

3. Informazioni di dettaglio sulle singole partecipazioni

Per ognuna delle partecipazioni inserite nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente, seguono le seguenti schede di dettaglio.

1 AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A. – CF 02153150350

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02153150350
Denominazione	AGAC INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	REGGIO EMILIA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	90%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	20.000,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	14.795,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	2.934.075,00	2.525.656,00	2.294.849,00	1.964.704,00	1.934.603,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.848.956,00	7.840.804,00	7.917.120,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	7.851,00	20.686,00	8.942,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	3,8858

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto per effetto di norme statutarie
-------------------	---

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	si
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	GIUGNO 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che "la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico", ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incedibile. La società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>La società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, co 2 lett. B), per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, che si avvale di un contratto di servizio per gli aspetti amministrativo-contabili, ma la sua attività è indispensabile per l'amministrazione comunale. Non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione con conseguente assorbimento dei mutui dei mutui contratti per investimenti sulle reti, non è compatibile con i limiti dell'indebitamento del Comune di Scandiano.</p> <p>Come già evidenziato nel precedente provvedimento di revisione straordinaria approvata ai sensi dell'art.24 del TUSP si prosegue nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati seguendo l'iter previsto. I tempi dell'operazione non dipendono esclusivamente dalla società.</p> <p>Si riporta di seguito la situazione aggiornata delle attività procedurali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel corso del 2015 Agac Infrastrutture ha affidato ad una società specializzata in analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati l'incarico di analizzare il contratto derivato in essere relativo al mutuo Unicredit. - in data 24 maggio 2016 è stato avviato il procedimento di arbitrato volto ad ottenere la nullità del contratto. - in data 5 dicembre 2016 è stato nominato dal Tribunale di Milano il presidente del collegio arbitrale. - nei primi mesi del 2017 sono state depositate dalla società e dall'istituto di credito i documenti e le integrazioni di istanze istruttorie e si sono svolte le udienze delle parti per il tentativo di conciliazione. - in settembre 2017 gli arbitri hanno ravvisato l'opportunità di procedere con un approfondimento istruttorio e nell'ottobre 2017 è stato nominato il consulente tecnico d'ufficio e le parti hanno nominato i consulenti tecnici di parte. - in luglio 2018 e' terminata la fase preparatoria delle operazioni peritali e il consulente ha depositato la C.T.U. definitiva. - in novembre 2018 si e' svolta l'udienza con i testimoni e la società e' in attesa del lodo arbitrale presumibilmente entro il primo semestre 2019. <p>Solo dopo il compimento di tutto l'iter del procedimento di rinegoziazione del derivato sarà possibile specificare i risparmi derivanti dall'operazione. Si segnala che le fasi della procedura di rinegoziazione non dipendono dalla società.</p>

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01429460338
Denominazione	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2005
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PIACENZA
Comune	PIACENZA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.36 – RACCOLTA TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	4.868,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	12.480,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	465.110,00	367.991,00	313.570,00	271.469,00	291.966,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.142.000,00	1.142.000,00	1.142.000,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	380,00	0,00	0,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	1,5543

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	si
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art. 19, c.5)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	DICEMBRE 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).</p> <p>In senso generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, però la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.</p> <p>La società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).</p> <p>L'alienazione della partecipazione verrà effettuata con deliberazione motivata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del TUSP, in quanto sussistono i presupposti per evitare una procedura ad evidenza pubblica e per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito anche dell'articolo 10 dello Statuto, il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.</p> <p>Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta società.</p> <p>L'introito per la cessione delle quote non è quantificabile in quanto trattasi di società delle reti che non hanno valore di mercato.</p> <p>La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.</p> <p>In considerazione della complessità delle procedure per pervenire alla alienazione e poiché tutti i comuni reggiani soci della società hanno deliberato la cessione delle quote, è stata stipulata una convenzione tra Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e comuni aderenti soci di Piacenza Infrastrutture che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle azioni con piena delega ad agire in nome per conto di tutti i comuni reggiani.</p> <p>Con deliberazione n. 38 del 29/05/2018 il Comune di Scandiano ha approvato tale convenzione.</p> <p>Azioni intraprese a tal proposito dal Comune di Reggio Emilia:</p> <ul style="list-style-type: none">- In data 28/06/2018, con Determina Dirigenziale n. 1033, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per l'acquisizione delle azioni della società detenute da tutti i comuni reggiani soci, che ha avuto esito negativo, in quanto non sono pervenute domande nei termini.- In data 11/09/2018, con Determina Dirigenziale 1384, si è preso atto dell'esito negativo della procedura e si è prevista la possibilità di procedere all'esercizio della negoziazione diretta così come previsto dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 135 del 25/9/2017.- In considerazione della natura interamente pubblica della società, in data 13/09/2018 è stato richiesto, tramite lettera trasmessa via PEC al Comune di Piacenza, socio di maggioranza della società, l'interesse ad intraprendere una trattativa diretta per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario. La richiesta ha avuto un positivo riscontro e sono attualmente in corso le valutazioni per addivenire ad un accordo.

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02558190357
Denominazione	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.
Anno di costituzione della società	2012
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	REGGIO EMILIA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	H.52.29.21 – INTERMEDIARI DEI TRASPORTI
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	7
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	8.702,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	37.472,00	55.159,00	156.069,00	89.201,00	53.826,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	622.708,00	628.470,00	764.860,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	210.850,00	493.224,00	558.508,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	3,16

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto - vincoli contrattuali
Note	Controllo analogo congiunto



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici dei trasporti.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2017 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articolo 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998.</p> <p>La società rispetta i parametri di cui all'art.20 comma 2,</p> <p>La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d): autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2. Infatti ha un Amministratore unico che non percepisce compensi (vi ha espressamente rinunciato), il numero dei dipendenti è pari a 7 unità e il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti pubblici strumentali che svolgano attività analoghe o similari a quelle che svolge l'Agenzia. Inoltre nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.</p>

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02622940233
Denominazione	BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
Anno di costituzione della società	1995
Forma giuridica	Società cooperativa
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	PADOVA
Comune	PADOVA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	K.64.19.1 - Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività bancarie e finanziarie
Numero medio di dipendenti	266
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	13
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	342.000,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	98.000,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	sì	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio	2.273.208,00	4.317.890,00	758.049,00	3.187.558	1.327.789

Attività bancarie e finanziarie

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
Interessi attivi e proventi assimilati	30.156.694,00	29.795.529,00	30.867.122,00
Commissioni attive	14.724.278,00	12.696.823,00	10.944.939,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0008

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	No
Attività svolta dalla Partecipata	attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)
Descrizione dell'attività	Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	cessione della partecipazione a titolo oneroso
Termine previsto per la razionalizzazione	DICEMBRE 2019
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).</p> <p>La Società rispetta i parametri di cui all'articolo 20, ma non è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.</p> <p>Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (inferiore all'1%), si è provveduto all'attuazione delle procedure previsto dallo Statuto all'articolo 18, in base al quale il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.</p> <p>La cessione della partecipazione era già stata deliberata con provvedimento di revisione straordinaria approvato con deliberazione consiliare n. 59 del 29/09/2017.</p> <p>Si sta procedendo alla dismissione tramite il banchiere ambulante territoriale di Banca Etica.</p>

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02770891204
Denominazione	LEPIDA S.P.A.
Anno di costituzione della società	2007
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	BOLOGNA
Comune	BOLOGNA

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	J.61 - TELECOMUNICAZIONI
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	74
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	35.160,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	29.952,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	si	si	si	si	si
Risultato d'esercizio	309.150,00	457.200,00	184.920,00	339.909,00	208.798,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.844.322,00	28.805.823,00	26.111.399,00
A5) Altri Ricavi e Proventi	384.116,00	383.647,00	373.713,00
di cui Contributi in conto esercizio	0,00	0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	0,0015

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	controllo congiunto - vincoli contrattuali
Note	CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)
Descrizione dell'attività	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5)	no
Esito della ricognizione	Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	
Termine previsto per la razionalizzazione	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note	<p>La società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1) posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli enti locali dalla LR. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale.</p> <p>La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2 lettera d) "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente.." essendo società strumentale della regione e degli enti soci. La società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none">- ha un consiglio di amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione ed è l'unico componente che riceve compensi e il numero dei dipendenti è pari a 74 unità;- il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida;- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e, sebbene Lepida fornisca anche servizi di interesse generale, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio;- con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, si evidenzia la riduzione del compenso del Presidente del Cda avvenuta nel 2015 e che sono tutt'ora operative le collaborazioni con le società Aster e Cup 2000 al fine di realizzare sinergie e una maggior efficienza tra risorse impiegate e servizi erogati.;- la possibilità di aggregare Lepida con altre società è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna che con delibera G.R. n. 514/2016 ha previsto la fusione con la società Cup 2000. <p>L'attività svolta dalla società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica.</p> <p>L'Emilia Romagna, socio di maggioranza della società, fissa con propri provvedimenti gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento.</p> <p>Non si ritiene di intraprendere nessuna azione</p>

**Scheda di dettaglio****DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01486600354
Denominazione	RIO RIAZZONE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
Anno di costituzione della società	1991
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Stato della società	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
Anno di inizio della procedura	2017
Società con azioni quotate in mercati regolamentati	NO
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP)	NO

SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA

Stato	Italia
Provincia	REGGIO EMILIA
Comune	CASTELLARANO

SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA

Attività 1	E.38.21.09 – Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Peso indicativo dell'attività %	100%

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	no
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

NOME DEL CAMPO	Anno 2017
Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi
Numero medio di dipendenti	9
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	0
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0,00
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	0,00

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio	no	sì	sì	sì	sì
Risultato d'esercizio		-176.142,00	2.115,00	3.994,00	1.752,00

Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		70.055,00	160.393,00
A5) Altri Ricavi e Proventi		440	5.218,00
di cui Contributi in conto esercizio		0,00	0,00

QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)

Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	5,00

QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO

Tipo di controllo	nessuno
-------------------	---------



INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	Si
Attività svolta dalla Partecipata	nessuna attività
Descrizione dell'attività	Gestione della discarica per rifiuti solidi urbani di riassetto e interventi di carattere ambientale sul territorio del bacino della discarica.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
Esito della ricognizione	razionalizzazione
Modalità (razionalizzazione)	messa in liquidazione della società
Termine previsto per la razionalizzazione	VEDI NOTE
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	no
Note	<p>La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). La società al 31/12/2008 ha concluso la fase attiva della gestione della discarica, essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto previsto dalla pianificazione adottata; a decorrere dall'anno 2009 è iniziata la sua fase post operativa a cura di IREN Spa.</p> <p>La Società è in stato di liquidazione dal 02/08/2017, è stato nominato il liquidatore che sta svolgendo le procedure proprie della messa in liquidazione societaria.</p> <p>Il Liquidatore non è in grado di stimare i tempi procedurali di conclusione della liquidazione societaria in quanto sono iniziate di recente.</p> <p>Non è possibile individuare la stima di risparmio, in quanto il Comune non eroga contributi alla Società né sostiene spese per la stessa.</p>

L'esito è stato trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 05/01/2019, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.

6. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Con deliberazione n. 148 del 4 luglio 2019 è stato aggiornato il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021 ed il piano occupazionale anno 2019, nonché la ricognizione della capacità assunzionale e la conseguente dotazione organica dell'ente così come rimodulata ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001.

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001 ed è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018:

- *"Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi **procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati**, ... garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio ... l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000)";*
- restano comunque ferme le limitazioni assunzionali vigenti, anche a tempo determinato;
- gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- nel PTFP dovranno essere indicate *"le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*.

E' stata effettuata dai responsabili di servizio, ciascuno per la propria struttura, la ricognizione di cui all'art.33 del DLgs 165/2001 e non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili.

L'Amministrazione non incorre nel divieto di assunzione di personale in quanto:

- ha adottato il Piano delle azioni positive per il triennio 2018/2020 ;
- ha adottato il Piano della Performance (art. 10 comma 5 D.lgs 150/2009);
- ha rispettato negli anni il contenimento della spesa di cui al comma 557 della legge 27/12/2006 n. 296 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;
- ha rispettato i termini previsti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020, del rendiconto 2017;
- ha conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio " nell'anno precedente;
- ha registrato tempi medi nei pagamenti entro i limiti definiti dalla legge.

LIMITI D SPESA

- la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 risulta pari a € 5.222.281,05 come emerge dal rendiconto consuntivo del Bilancio (prospetto che segue);
- la spesa complessiva, come tetto disponibile per il personale a tempo determinato, nell'anno 2009 è stata pari ad € 271.792,98 a seguito di aggiornamenti e integrazioni;
- quanto al turn-over:
 - nell'anno 2016 sono avvenute le seguenti cessazioni di personale n 5 (per pensionamenti, decesso, dimissioni);
 - nell'anno 2017 ci sono state le seguenti cessazioni di personale per pensionamento n. 3;
 - nell'anno 2018 ci sono state le seguenti cessazioni n.8;
 - nell'anno 2019 sono previste 3 cessazioni per pensionamento.



Provenienza	Capacità utilizzata Tabellare + 13 ^a + ind. professionale
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2014	96.601,19
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2015	104.225,00
Resti assunzionali 2017 su cessazioni 2016	79.884,00
75% Cessazioni 2017	47.553,47
Totale capacità utilizzabile assunzioni	328.263,66
- capacità assunzionale per qualifica dirigenziale	-69.298,00
Quota disponibile assunzioni personale	258.965,66

Ai fini del turn-over viene utilizzato un concetto di spesa teorico e non legato all'effettiva spesa del personale cessato, in quanto più coerente con il reale consolidamento di una spesa per gli anni futuri.

A decorrere dall'anno 2019 la capacità assunzionale riferita all'anno precedente è pari al 100% sulla base del personale cessato.

Nell'anno 2018 sono state effettuate n.2 procedure di stabilizzazione per personale con i requisiti previsti dalla normativa e con utilizzo della capacità assunzionale di competenza.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normativa vigente ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.



PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

Cat.	Num.	profilo/servizio	copertura	note
Anno 2019				
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	Conferma previsione 2018
C	1	Educatrice	Scorrimento graduatoria	
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Conferma previsione 2018
D	2	Istruttore direttivo Tecnico	Mobilità /concorso	Area tecnica
D	1	Istruttore direttivo	Mobilità /concorso	Area tecnica
D	1	Istruttore direttivo Tecnico	Mobilità	Area tecnica
D	1	Istruttore direttivo pedagoga	Scorrimento graduatoria	
D	1	Istruttore Direttivo biblioteca	Scorrimento graduatoria	Conferma previsione 2018
C	1	Istruttore amministrativo	Mobilità interna	Da assegnare mediante Mobilità interna posto istruttore amministrativo biblioteca
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
ANNO 2020				
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	Riserva 50% progressione verticale
C	1	Insegnante	Mobilità /concorso	
B3	1	Collaboratore amministrativo	Mobilità /concorso	Messo comunale
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
Anno 2021				
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità/concorso	
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	

Si garantirà nel triennio il turn-over del personale che dovesse cessare, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale.

LE ASSUNZIONI NON EFFETTUATE NELL'ANNO DI COMPETENZA POTRANNO ESSERE REALIZZATE ANCHE NEGLI ANNI SUCCESSIVI SENZA NECESSITÀ DI VARIARE IL PIANO.

LE ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL TRIENNIO 2019-2021 POTRANNO ESSERE ANTICIPATE E PROGRAMMATE IN ANNUALITÀ DIFFERENTI IN RISPOSTA A CESSAZIONI DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'ANNO DI RIFERIMENTO.

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE

Cat.	Num.	profilo	Destinazione (settore)	note
Anno 2019				
		Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro/ garanzie giovani
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa scadenza mandato del Sindaco
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° - V° settore	scadenza mandato del Sindaco
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	scadenza mandato del Sindaco
110	1	Istruttore direttivo cat. D	Servizio economato	Incarico da assegnare
110	1	Architetto/Ing.	Settore Edilizia privata	scadenza mandato del Sindaco
110	1	Istruttore direttivo	Settore III°ambiente	scadenza mandato del Sindaco
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale incarico in essere
D1	1	Istruttore direttivo Biblioteca	Scorrimento graduatoria	Esigenze temporanee 6 mesi
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Esigenze straordinarie e temporanee arre verdi e pubbliche
Anno 2020				
		Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro/ garanzie giovani
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa incarico da assegnare
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° -V° settore	Incarico da assegnare
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	Incarico da assegnare
110	1	Istruttore direttivo amm.	Settore I°	Incarico da assegnare
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Esigenze straordinarie e temporanee aree verdi e pubbliche
Anno 2021				
		Tirocini	Vari uffici	Alternanza scuola lavoro/ garanzie giovani
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

Le assunzioni saranno effettuate compatibilmente con il rispetto dell'articolo 9 comma 28 del d.l. 78/2010 nel testo vigente come interpretato dalla Corte dei Conti (per gli enti virtuosi il 100% della spesa sostenuta nel 2009).

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

DOTAZIONE ORGANICA AL 30/06/2019 con indicati i posti coperti e i vacanti

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 136 del 11/07/2018, è stata data attuazione all'art.12 del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018 in materia di sistema di classificazione del personale, approvando una nuova dotazione organica.

Successivamente con deliberazione del 6 febbraio 2019 si è provveduto a rideterminare la suddetta dotazione organica del Comune di Scandiano in funzione della modifica del Piano Triennale del fabbisogno del personale 2019-21.

Segretario Generale	1
Direttore Istituzione	1

PROFILI	CAT	n. posti coperti	Cessa- zioni 2018	Posti da coprire anno 2019	Dotazione 2019	note
Dirigenti		4*		1	5	* n. 1 dirigente a tempo indeterminato, 2 dirigenti ex art 110 comma 1 , 1 direttore istituzione art 110 comma 2
TOTALE		4*		1	5	
Cantoniere Specializzato	B1	1			1	
Tracciatore Specializzato	B1	1			1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1			1	
Operaio Istituzione	B1	1			1	
Applicato Amministrativo	B1	1			1	
Messo Comunale	B1	1			1	
Centralinista	B1	1			1	
Esecutore tecnico	B1	1			1	
Esecutore scuola infanzia	B1	8	1		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1			1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	2	1		2	
TOTALE	B1	19	2		19	
Collaboratore Amministrativo	B3	14			14	
Collaboratore scolastico	B3	1			1	
Capo squadra	B3	1		1*	2	* assunzione piano 2018
TOTALE	B3	16		1	17	
Educatrici Asilo Nido	C	17	1	1	18	
Istruttore Amministrativo	C	21	3	2*	23	*di cui 1 per mobilità interna
Programmatore	C	1			1	
Istruttore Tecnico	C	3			3	
Maestra Scuola Materna	C	7			7	
TOTALE	C	49	3	3	52	



PROFILI	CAT	n. posti coperti 01.01.19	Cessa- zioni 2018	Posti da coprire anno 2019	Dotazione 2019	note
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Affari Gen.li e Contratti - Ist. Direttivo	D1				1	* n.1 ex art. 110 comma 1
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1*			1	* aspettativa
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	2			2	
Istruttore Direttivo	D1			1*	2	n.2 modifica profili di categoria D3; n.1* mobilità da assegnare al tecnico
Istruttore Direttivo Att. Cult.li e Biblioteca	D1	3	1	1*	4	Graduatoria scorrimento n.1 cultura e n.2 biblioteca
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2		1*	2	sostituzione pensionamento
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2		1*	2	sostituzione pensionamento
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	1		1*	1	
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1*			1	Scorrimento graduatoria
TOTALE	D1	16	1	5	21	
Farmacista Collaboratore	D3	2			2	
Direttore di Farmacia	D3	2*	1	1	2	* assunzione TD
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Uff.Stampa	D3	1			1	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1			1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1			1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1			1	
TOTALE	D3	8	1	1	8	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		108	8	8	114*	+ 2 sostituzioni per pensionamenti



7. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup 2019-2021, gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.331.886,14	2.518.843,14	4.850.729,28
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	2.331.886,14	2.518.843,14	4.850.729,28

Il referente del programma
(Responsabile del servizio Economato-Proveditorato)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/7)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)	Importo	Tipologia		codice AUSA
00441150356_2019_00001	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64210000-1	Servizi trasmissione dati e voce su reti fisse	1	Ferrari Francesco	48	si	10.000,00	10.000,00	20.000,00	40.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00002	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64212000-5	Servizi trasmissione dati e voce su rete mobile	1	Ferrari Francesco	48	si	25.000,00	25.000,00	50.000,00	100.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00003	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00004	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si	180.000,00	120.000,00	0,00	300.000,00			0000226120	Consip Spa	
00441150356_2019_00005	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si		700.000,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00006	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si		180.000,00	120.000,00	300.000,00			0000226120	Consip Spa	
00441150356_2019_00007	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	90910000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	Ferrari Francesco	36	si	44.000,00	132.000,00	220.000,00	396.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00008	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80110000-8	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.040,00	228.040,00	135.732,00	591.812,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00009	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2018/2019	1	Carretti Fulvio	12	si	88.062,00			88.062,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00010	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2019/2020-2020/2021-2021/2022	1	Carretti Fulvio	36	si		58.708,00	161.447,00	220.155,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00011	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80410000-1	GESTIONE DI SERVIZI EDUCATIVI AGGIUNTIVI per nidi e scuole dell'infanzia dell'istituzione dei servizi educativi e scolastici del comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021	1	Carretti Fulvio	36	si	166.233,00	174.544,00	174.544,00	515.321,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00012	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80000000-4	GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI MATTUTINI E POMERIDIANI NELLE scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO nel comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.017,00	228.017,00	228.017,00	684.051,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00013	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA del Comune di Scandiano periodo 2015-2018. Rinnovabile per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020.	1	Carretti Fulvio	60	si	636.584,00	636.584,00		3.182.920,00			162632	Comune di Scandiano	
00441150356_2019_00014	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	66518100-5	Servizio di Brokeraggio assicurativo periodo 1/10/2016-30/09/2019. Rinnovabile fino al 30/09/2022.	1	Ferrari Francesco	72	si	25.950,14	25.950,14	25.950,14	155.700,84			162632	Comune di Scandiano	
																2.331.886,14	2.518.843,14	1.135.690,14	7.974.021,84					

Il referente del programma
(Responsabile del servizio Economato-Proveditorato)

- Note
- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 - (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 - (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 - (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi



**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi